Sommario

12 DICEMBRE 2021

L'APPUNTAMENTO
INTER-NAPOLI SA DI SCUDETTO
di MASSIMO PERRONE 24

È NATA UNA STELLA
GAVI, UN NIÑO DA 600 MILIONI
di STEFANO CHIOFFI 38

LA MOSSA DIFENSIVA
SE ANCHE MESSI FA IL "COCCODRILLO"
di NICOLA CALZARETTA 56

SERIE B
LUCCA E GLI ALTRI GIOVANI D'ORO
di TULLIO CALZONE 120

70
I MIEI "MOSTRI"
ALDO BISCARDI IL ROSSO E GLI SGUB
di ITALO CUCCI

IL MITICO BECK
DOVE GLI ASSI NON NASCONO PIÙ
di ROBERTO BECCANTINI 6

SCALATA AL RANKING FIFA
LE 10 GIORNATE DELLA NAZIONALE
di MARCO MONTANARI 32

98
LA NUOVA NBA
TUTTI CONTRO ANTETOKOUNMPO
DI MASSIMO BASILE

12
IL VOLO DEL NAPOLI
GUIDA KOULIBALY
di MIMMO CARRATELLI

16
CAPITAN FUTURO
IL MILAN DI CALABRIA
di ANDREA RAMAZZOTTI

46
AL WATFORD
RANIERI L'EUROPEO
di ALBERTO POLVEROSI

52
L'IBC DI LISSONE
ALLA SCOPERTA DI CASA VAR
di EDMONDO PINNA

le rubriche

4 **l'editoriale** di IVAN ZAZZARONI

91 **libri** di GIOVANNI DEL BIANCO

156 **posta &risposta** di ITALO CUCCI

160 **fanta-calcio** di SAGRÀ

162 **indiscreto** di TUCIDIDE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE ALLE ORE 15

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri) **Treeffe srl** Via Bomarzo,34 – 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net **Telefono:** 051.61.54.523 **Fax:** 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 35,00 €
ESTERO Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 1048510505 intestato a Treeffe srl Bonifico bancario iban:
IT06Z0760103200001048510505 bic: BPPIITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa pedizione.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

LEO, GIORGIO E I 110 E LODE

Italo, ancora poche settimane e saranno 110, un primato mondiale ineguagliabile ormai. Scusa se parto da qui, ma il Guerino cresce ancora sopravvivendo a cambiamenti, sofferenze culturali, tendenze, chiusure (delle edicole).
«Guerin non è un giornale, è una leggenda. Anche una persona, un padre, un figlio, un fratello: così è per me che gli ho dato cinquantasette anni della vita. Partendo dal foglione diretto da Don Ciccio Slawitz nel '64, eppoi incontrandomi con Brera, sempre sotto lo sguardo vigile (e inquieto) del Conte Rognoni, fino a farlo mio, nel senso che me l'hanno affidato in fin di vita e dal 1975 ci siamo tolti tutte le paure e tutte le voglie: di novità, di autorevolezza, di avventura, di sana guerinesca follìa. Fino al successo. Sì, fai bene a ricordarne anche i passaggi drammatici che ho direttamente vissuto anch'io in particolare nei Novanta. Prima anche peggio ma, come diceva il Gioânn, Eupalla una mano ce l'ha sempre data, come - ci credo - certi amabili santi papi - l'assiduo lettore Montini e l'improvviso amico Wojtyla - ai quali aggiungo Bergoglio (di madre Regina Sivori) se non altro perché omonimo - e forse parente - del nostro... nonno Carlin. Sì, siamo una bella famiglia di resistenti per amore e follía, ma 110 anni non si raggiungono perché magari c'è un santo che ti protegge: nel caso San Guerino da Pont-à-Mousson, classe 1065, nato il 6 di gennaio, il Guerin guarda un po' due giorni prima, il 4 gennaio 1912. M'approprio di un Santo francese per render la pariglia agli sciovinisti transalpini che un giorno attribuirono il nome del giornale - lo sapevi? - al presunto fondatore Robert Guérin (28 giugno 1876 - 19 marzo 1952), giornalista e dirigente sportivo francese, primo presidente della FIFA dal 1904 al 1906».

Un abbraccio tra Leonardo Bonucci (34 anni) e Giorgio Chiellini (37). Sotto: i due in versione terza età

Nel numero di agosto parlammo della serie A degli allenatori, non ci sbagliammo: segnali qualche novità o siamo alle solite?
«Novità? Il nostro calcio sa render nuovo anche l'antico, e non per cura di magnanimi restauratori ma per sua intima miracolosa potenza. Sto godendo come un riccio assistendo a uno dei migliori campionati "all'italiana" con scelte tecnicotattiche degne della tradizione di uno sport che ci ha dato prima quattro titoli mondiali eppoi, con strepitosa naturalezza e qualche botta di culo, anche un Europeo fiammeggiante, degno di esser cantato dai nostri più grandi maestri raramente disturbati da estetisti invadenti e incompetenti. Vedi, un campionato così sarebbe piaciuto tanto al Gianni Brera interista quanto al Gino Palumbo napoletano. E a Giovanni Arpino, a Giglio Panza, a Alfredo Toniolo che vedevano lievitare la lettura dei loro scritti con le vittorie della Juventus (dopo il Grande Torino, naturalmente). Allegri è stato due anni a meditare, poi è entrato in scena atteso come un rivoluzionario. See, rivoluzionario: eccoli lì, Chiellini e Bonucci, sicurezza e invenzione (io mi sarei tenuto anche Barzagli, vuoi mettere i suoi quarant'anni in trincea rispetto a quelli dell'Ibra calante?). Le novità più significative son quelle che sanno d'antico. Fallo sapere all'Università di Coverciano, tu che puoi...».

Allegri resta due anni a meditare e poi torna puntando su Bonucci e Chiellini Le novità significative sanno d'antico!

In sessant'anni di giornalismo hai attraversato molti scandali sportivi: quale il più devastante?
«Il calcioscommesse dell'Ottanta, la viltà di governanti che per distrarre il popolo dalle loro magagne mandarono le camionette dei carabinieri negli stadi e alla gogna - fra gli altri - campioni amati come Bruno Giordano, Ricky Albertosi, Paolino Rossi. Il Guerino - con me - ammettendo qualche peccato, denunciò le sopraffazioni. E Pablito 82 ci vendicò».

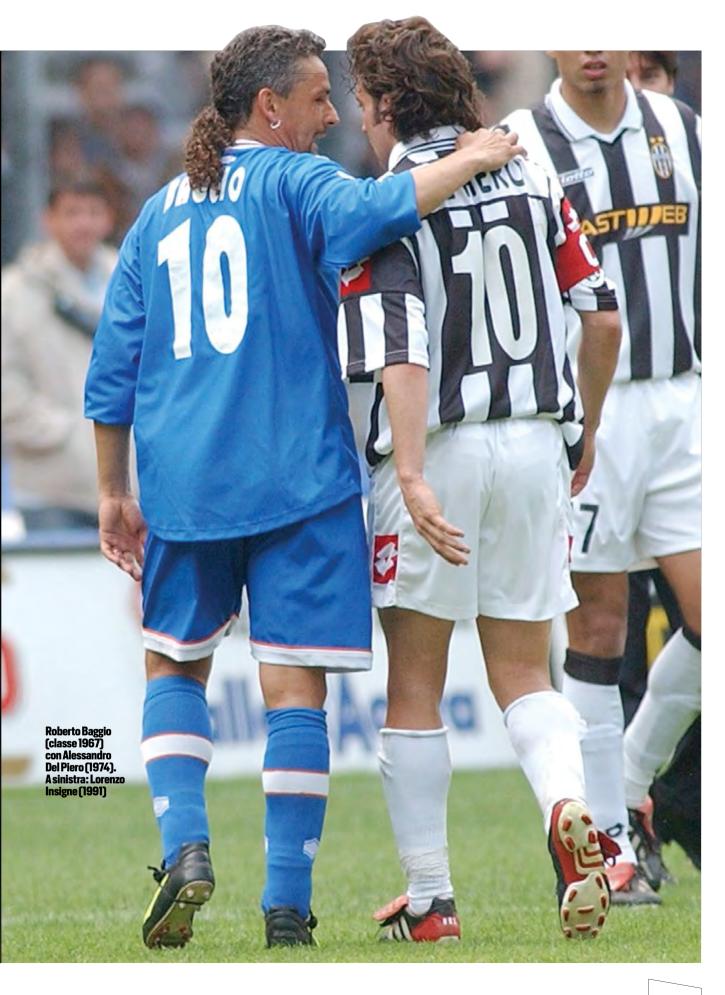
"Agli uomini interessano solo due cose: il calcio e le donne. Una partita tra 11 donne nude contro 11 donne nude sarebbe il massimo". La lessi su Twitter, che ho abbandonato due anni fa. Una delle più belle frasi sul calcio appartiene invece a Bernard Shaw: «Il calcio è l'arte di comprimere la storia universale in 90 minuti». Ma è ancora così?
«Al solito, le battute di maggior effetto sono dei coglioni o degli intellettuali geniali. Conservo e uso con piacere pensieri di Sartre, Camus, Pasolini, Desmond Morris, Pinco e Pallino per dire anche modesti colleghi che hanno con foga (il correttore automatico mi aveva cambiato parola...) o riservatezza coniato definizioni felici. Sartre, con la battuta "il calcio è metafora della vita" le contiene un po' tutte. A Borges, mio idolo, hanno attribuito parole di sogno ("Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per la strada lì ricomincia la storia del calcio") e un'invettiva confusa: "Il calcio è popolare perché la stupidità è popolare". Quando ebbi la fortuna di incontrarlo, a Buenos Aires, al Mundial del '78, in una trattoria con le tovaglie a scacchi bianchi e rossi, come fossimo a Sant'Arcangelo di Romagna, sperai di sottrargli una frase celebre, naturalmente geniale, che non nacque ma furono ancor più belle le sue semplicissime parole. Mi prese la mano con la sua mano bianca e leggera: "Lei è italiano? Io amo l'Argentina e anche voi che con il calcio portate divertimento". In novanta minuti si combatte il coronavirus. What else? Xa vut dalla vetta?».

Crisi di vocazione: anche nel campionato dei campioni d'Europa latitano le stelle Soprattutto nel ruolo chiave

di **ROBERTO BECCANTINI**

"È MORTO IL 10, s'indaga"

Perché i tempi stanno cambiando, cantava Bob Dylan negli anni Sessanta, quando il numero dieci non era una maglia ma il mondo, addirittura: come già ci avevano raccontato i pitagorici, un bel po' di tabelline prima. Ebbene sì: sono cambiati. Nella musica, che è vita; e nello sport, che è (anche) musica. Siamo campioni d'Europa e, dunque, la turbolenza ci sembra un ricciolo di nuvole, e nulla più. Sospiro, al massimo; non panico. La cosa buffa è che più i numeri diventavano fissi, più il posto di lavoro diventava mobile, in campo e in ufficio. In Italia c'è crisi di vocazioni. Non solo da noi. Soprattutto da noi.

Roberto Baggio (classe 1967) con Alessandro Del Piero (1974). A sinistra: Lorenzo Insigne (1991)

L'evoluzione della specie, esortano i dotti. Fabio Capello, che di dieci ne ha masticati, la confuta: «Ma no. È tutta questione di talento; e se i talenti non ci sono, hai voglia. Si va a cicli. Non bisogna vergognarsi di confessarlo. Prendi i centrocampisti: ieri, un deserto; oggi, una ressa. O i difensori: noi, la Sorbona del ruolo, costretti a fare la conta. Chi l'avrebbe mai detto?». Proprio nessuno? «Ci fossero, li impiegherebbero. Non credo nelle manette della tattica. Vado al sodo. Penso a Lorenzo Insigne, uno che più o meno ne ricalca lo spirito. Non, però, i sentieri: a sinistra o falso nueve. Non in mezzo, stabile. Tutti stupidi, da Maurizio Sarri a Roberto Mancini? Suvvia. Ci sarebbe Brahim Diaz del Milan, che Stefano Pioli sta provando, centrale, a ridosso dell'attacco. Muy bien. Ma non è italiano».
O l'involuzione, obiettano i ribelli. Per Jorge Valdano, «il talento nel calcio suscita sospetti. Il muscolo è innocente». La fantasia non si insegna: si tollera. La scuola di Coverciano l'ha sfrattata - troppo empirica, troppo egolatra - dal cuore delle lezioni. È caso, non causa. Scintilla, non fiammifero. E allora, bando alle cerimonie: un attentato all'Io dell'allenatore, che questo scorcio di secolo ha gonfiato e pompato fino alla paranoia.
All'epoca di Omar Sivori si parlava di tunnel, non di costruzioni dal basso. E Gianni Rivera pennellava dietro le punte: non ancora «sotto punta», come suggeriscono le tiritere dei pulpiti chic. Fu Helenio Herrera che, all'Inter, snaturò i rapporti, violentando la supremazia del singolo. I premi doppi toccavano al «buon» pastore, non al gregge. E, per tirchio che fosse, avrebbe pagato di tasca sua purché Angelo Moratti gli togliesse dai piedi Mariolino Corso: portava l'undici ma era un dieci di sinistro, calzettoni smorti e foglia morta, a decorare autunni e interni.
C'è stata la generazione di Roberto Baggio, Gianfranco Zola e Mancini. L'età dell'oro di Alessandro Del Piero e Francesco Totti. Il fancazzismo selvaggio e genialoide di Antonio Cassano: buttava via schizzi che, da soli, avrebbero riempito un museo. Non ci rimane che Insigne, prigioniero di un feticcio che, a Napoli, ha lasciato troppi segni e troppi sogni per non spaventare gli eredi: Diego Armando Maradona non è lo scheletro che la storia ha ficcato nell'armadio, è l'armadio che protegge e isola la storia. Sempre lì, a prova di amarcord e paragoni. Se spostarlo è quasi impossibile, aprirlo - anche per Insigne - è pericoloso: guai a non scegliere il «capo» che il popolo si aspetta.
Le lavagne hanno remato contro. È nei fatti, è agli atti. L'eccesso di frecce e il rambismo, di-

Sopra: Gianni Rivera (classe 1943); Roberto Mancini (1964). A fianco: Francesco Totti (1976)

laganti e invadenti, hanno contribuito a sabotare la catena di montaggio, metafora turpe e addirittura rozza in relazione alla leggerezza del ruolo. Nei vivai si lavora sui concetti e sui precetti, l'anarchia è vista come la virgola sibillina di «ibis redibis non morieris in bello» (andrai tornerai non morirai in guerra): se piazzata dopo «redibis», si brinda; se collocata dopo «non», si schiatta. Un pericolo da governare, più che una miniera da scavare. Ricorda, Eraldo Pecci, una battuta di Renato Cesarini, colonna del primo Quinquennio juventino, colui che consigliò il Cabezon a Umberto Agnelli: nel sostenere «l'esame da allenatore parlava con una conoscenza della materia e una proprietà di linguaggio tali che gli esaminatori gli chiesero se avesse scritto qualche libro sul calcio. "No" rispose, "ma se mi date i vostri ve li correggo volentieri"». (da «Ci piaceva giocare a pallone»).
«Quando arrivai a Udine nel '95, comandava il 4-4-2 - rammenta Alberto Zaccheroni - Il dieci era sparito. I Baggio, i Del Piero? Seconde punte o niente. Ma a me piaceva, e continua a piacere, la qualità. Passai, così, alla difesa a tre. E con il Milan ci vinsi pure uno scudetto. Due punte (George Weah, Oliver Bierhoff), il fantasista (Leonardo, poi Zvone Boban) e, conditio sine qua non, quattro centrocampisti: da destra a sinistra Thomas Helveg, Demetrio Albertini, Massimo Ambrosini e Andrés Guglielminpietro». Il calcio è equilibrio. E quindi, insiste Zac, «bisogna adeguarsi, lavorarci su. Nostro compito è gettare le basi. All'altezza, provvedono loro. Uno come Paulo Dybala, per esempio. Che senso ha fargli coprire una cinquantina di metri? Il suo pane sono i gol, gli assist. Lo preferisco là davanti, cane sciolto. Ergo: tre in difesa e quattro in mezzo». Per mascherarne le sieste ai box. Il pensiero unico. Vade retro. Al limite, il pensiero forte, ricco. Unico, no: mai. Carlo Ancelotti, a Parma, rifiutò l'asilo politico a Robi Baggio e costrinse Zola, ala di ripiego, all'esilio mazziniano a Londra, sponda Chelsea. Una traccia cruciale, impietosa. Attenzione: non sto dicendo che in Italia e oltre si giochi male, si giochi peggio. Al contrario: ammesso che sia un termine

Capello: Insigne non è mai schierato in mezzo. O falso nueve o a sinistra. Si va a cicli. Prendiamo i difensori: noi, Sorbona del ruolo, ora costretti a fare la conta

di confronto congruo e scientifico, si segna al ritmo-rock dei formidabili Cinquanta. Dico solo che il «dieci» è stato ammainato come la bandiera di un Paese vinto, simbolo di un colpo di stato che gli «usurpatori» hanno assestato al traffico dei rimpianti. È una rissa tra religioni, coinvolge e stravolge il big bang creativo, stipato dai tecnocrati negli scaffali di un nozionismo che banalizza e scoraggia la bellezza del diverso, dell'imprevisto. Più comodo individuarvi la mano del tutore. Che, almeno nel mio piccolo, da Pep Guardiola ad Arrigo Sacchi mai varrà un alluce di Diego o di Leo. Con tutto il rispetto. I litigi che il Divin Codino ebbe con Marcello Lippi e Renzo Ulivieri sono la spia di una tensione che la comunità coccola, curiosa. E nasconde, per confondere.
I forzieri domestici sono vuoti perché schiavi della più vigliacca delle domande: adesso che le funzioni hanno esonerato i ruoli, un dieci, per dirla con Zaccheroni, dove verrebbe collocato? O sei la Pulce o non ti basta essere un

Sopra: Leo Messi (classe 1987).
A destra: Jorginho (1991).
Sotto: Paulo Dybala (1993)

Zaccheroni: «Dybala deve stare là davanti, cane sciolto»
Pellegrini balla tra le linee e illumina la Roma di Mourinho
Serena: «Li ha strozzati la compressione dei reparti»

gigante. Eravamo fermi a termini da cartoleria: mezza punta. Non sia mai. Trequartista, se riesci a reggerne il mantello e il fardello. Seconda punta, se non hai le palle, o non le ha chi ti guida. Non sottovalutate, inoltre, il dettaglio dei calendari. Si gioca troppo. Il dieci non è quantità: è qualità. E se lo soffocate con l'eccesso di sfilate, ne spolperete l'anima. Il fast-foot, che Gianni Mura coniò per catalogare la barbarie della post-modernità, se ne fotte del gusto. Mira, dritto e drastico, al mucchio. I dieci non sono più l'adrenalina di noi guardoni, sono l'oppio delle «Nase» che infestano le panchine, vendute agli algoritmi e ai codici dei laboratori televisivi.
Eccolo qua, un altro nemico giurato: l'orgia di cifre nude, di dati tratti che spogliano e marchiano i Rubiconi siliconati del rombo e del fallo tattico. I numeri preferiti al numero. Lo statistico promosso statista. Viva Luigi Piran-

dello e il suo «Uno, nessuno e centomila». Uno, poiché il dieci, almeno in teoria, resta unico. Appunto. Nessuno, dal momento che, crollata la produzione, le fabbriche hanno battezzato altri progetti, altri modelli. Centomila, per mera sopravvivenza: inventarsi «lontano» dall'indole, dalle lune, un po' mediano, un po' samaritano e solo dopo dedito, finalmente, a sé stesso. Sfogo che, per la proprietà transitiva dell'estro, dovrebbe riflettersi nella sacralità del gruppo, favorendone i risultati e rallegrandone le mosse.

Siamo stati abituati troppo bene, da Pelé in poi, per non macchiarci di nostalgia. L'ibrido del «calcio liquido» incornicia la realtà di un periodo storico riassumibile nel più malizioso e sfizioso dei «particulari». Per il Pallone d'Oro del 2021 sono in lizza l'ultimo dei Mohicani, Lionel Messi, e il primo dei ragionieri, Jorginho. Un argentino sbocciato in Catalogna, un italo-brasiliano girovago fra Verona, Napoli e Chelsea. L'ago che, impazzito, fa delirare le bussole; l'esploratore che, curvo, indica la rotta.

Lorenzo Pellegrini balla tra le linee e illumina, superbo, la Roma di José Mourinho. Nell'Inter, Stefano Sensi è cristallo che agita dibattiti. «La compressione dei reparti e la velocità di manovra - sostiene Aldo Serena - li hanno strozzati. Mi immagino un Platini contemporaneo. All'inizio, play basso; verso la fine, con le squadre bollite, punta. Ma Michel era Michel». Una volta si marcava a uomo e c'era il libero. Si picchiava di più, oh yes, ma il dribbling era la scorciatoia più diretta, più spavalda, più applaudita. Sul filo del paradosso, la zona non ha restituito spazio all'artista: l'ha camuffato e trasformato in una fronda ambulante che gli impone grotteschi balzelli. Lo Zinedine Zidane del Real, deportato a sinistra, ne incarnò la più suggestiva, e irriverente, delle vessazioni.

«La fantasia è un posto dove ci piove dentro», ammoniva Italo Calvino. L'hanno preso alla lettera. Peccato.

ROBERTO BECCANTINI

Kalidou Koulibaby (30 anni), difensore del Napoli (dal 2014) e della nazionale senegalese

hasta siempre COMANDANTE KOULIBALY

È uno dei più forti difensori del mondo un vero trascinatore e il Napoli se lo tiene stretto. Ma dopo le richieste di Psg, City e United ecco il pressing dello sceicco di Newcastle

di **MIMMO CARRATELLI**

Un giorno all'improvviso, come si dice nel golfo azzurro dove pure li pisce tifano Napoli, l'elevato dalle colline toscane Luciano Spalletti di Certaldo, Firenze, Italia, annunciò al popolo delle conferenze-stampa e agli armigeri dello spogliatoio d'avere insignito Kalidou Koulibaly di Senegal del grado di comandante senza nulla togliere ad Achille Lauro, con rispetto parlando, Comandante storico della città di Napoli dai tempi di Monzeglio ai giorni di Ferlaino.
L'elevato Spalletti, prendendo a prestito i versi di Carlos Puebla di Manzanillo, Cuba, cantore della revolucciòn, declamò con l'emozione dei momenti fatali: "Aquì se queda la clara, la entrañable trasparencia de tu querida presencia, comandante Koulibaly". Ovacciones. Al capitano Lorenzo Insigne di Frattamaggiore, Napoli, restarono i gradi di capitano.
Spalletti, con l'acume che lo distin-

gue, aveva colto al volo il gesto iconico di Koulibaly nella notte del 20 settembre a Udine quando il Senegalese, dopo avere rifilato il terzo gol del Napoli al portiere Silvestri, nell'entusiasmo della goleada, aveva salutato militarmente in mezzo al campo. Quel gesto ha suggerito a Spalletti, il bell'uomo venuto da Toscana parlando un'altra lingua ma sapendo allenare, di conferire ufficialmente il grado di comandante a Koulibaly di Senegal. Questi sono i fatti.
In tutto e per tutto, il Senegalese con la faccia tonda di bimbo su una roccia d'uomo merita il grado e l'appellativo. Giunto ai 30 anni, gli ultimi otto a Napoli in maglia azzurra, più di trecento partite e gol memorabili, Kalidou Koulibaly è uno dei più forti difensori al mondo.
Rafa Benitez, che lo volle al Napoli chiamandolo sul cellulare mentre Kalidou, nella stazione ferroviaria di Genk in Belgio, aspettava l'amico Ahmed, gli impartì lezioni decisive. Facendogli rivedere i filmati delle partite, mentre Koulibaly credeva d'avere fatto bene, Benitez gli diceva: "Hai fatto una bella cazzata". "Mister, ma ho rinviato la palla". E Benitez: "È stato solo culo. Hai recuperato il pallone per la tua forza fisica. Un attaccante più abile te l'avrebbe soffiato".
Gioca semplice, Kalidou. Questo è stata l'instancabile raccomandazione di Benitez a Koulibaly. E oggi che Kalidou gioca semplice ha pochi rivali al mondo nel suo ruolo di difensore centrale. Questo, però, è solo l'aspetto tecnico. La tattica l'imparò durante i pranzi dei giocatori. Benitez, come soleva fare Francesco Scoglio, gliela spiegava muovendo i bicchieri sul tavolo, i bicchieri di vino erano gli avversari.
Koulibaly venne al Napoli per sei milioni di euro al Genk. Incontrandolo,

Non solo difensore insuperabile, gioca anche da regista arretrato. De Laurentiis un anno fa chiedeva 50 milioni, ora 100

De Laurentiis gli disse: "Ma come? Mi avevano detto che eri alto 1,92". Kalidou rispose: "Sono alto 1,86". L'ineffabile presidente ribatté: "Per i centimetri che mancano chiederò al Genk di restituirmi qualche milione". I centimetri sono quelli che sono, e non sono pochi, ma il Koulibaly di questa stagione va mostrando una maturità piena che gli era sempre mancata. Ora gioca semplice, ricordando il consiglio di Benitez. La palla deve essere pulita, gli diceva il madrileno, non sporcarla. Cioè non bisticciare col pallone, non complicarti la vita volendo strafare, un difensore non deve mai strafare.
Koulibaly non si concede più quegli strafalcioni che rovinavano le partite del Napoli. Ora, da comandante, comanda il gioco. Non è solo il difensore insuperabile, ma gioca da regista arretrato. Ha acquisito una calma olimpica con l'eccezione degli "strappi" furiosi coi quali decide di abbandonare la difesa per "tagliare a fette" il campo e gli avversari. Al suo passaggio l'erba del campo si apre.
Un anno fa, nella crisi economica acuita dal Covid, il presidente Aurelio De Laurentiis chiedeva 50 milioni in contanti per cedere Kalidou che gli costa, di stipendio, dodici milioni lordi annui, il meglio stipendiato della "rosa" del Napoli. A fine campionato scorso, lo stesso Kalidou chiese di essere ceduto. Ma tutto è cambiato (un giorno all'improvviso, ovviamente). Non solo Kalidou è rimasto con grande trasporto per la maglia azzurra e una apparte-

Il contratto fino al 2023 tranquillizza i tifosi conquistati dal gigante senegalese capace di segnare 2 gol decisivi alla Juve

Da sinistra: Aurelio De Laurentiis (72 anni), presidente del Napoli; il gol di Koulibaly alla Juve il 20 settembre scorso. Sotto: la prodezza del 22 aprile 2018 allo Stadium

nenza napoletana che accarezza i cuori dei tifosi del golfo, ma avendo iniziato la sua migliore stagione consente oggi al presidente De Laurentiis di chiedere per la sua cessione la cifra doppia di cento milioni.

Nel calcio di questi tempi post-moderni di sceicchi arabi, satrapi russi e facoltosi imprenditori americani, ha fatto bingo acquistando il Newcastle per 360 milioni l'ultimo arrivato dai pozzi di petrolio dell'Arabia Saudita, lo sceicco Mohammed bin Salman di bella presenza e di provata amicizia col leader politico italiano Matteo Renzi, nonché principe ereditario della corona saudita, vice custode delle due Sante Moschee, Cavaliere dell'Ordine del Pakistan, Grand Cordone dell'Ordine della Repubblica tunisina e presidente di un Fondo di investimenti il cui patrimonio è valutato 430 miliardi.

Dopo le avances-non-avances del Paris Saint Germain dell'ex tennista e ultra benestante qatariota Nasser Al-Khelafi, del Manchester City dell'immobiliarista ricco sfondato degli Emirati Khaldoon Al Mubarak e del Manchester United della famiglia americana dei Glazer di Rochester e di molti dollari, pare che si sia seriamente invaghito di Khalidou Koulibaly lo sceicco saudita del Newcastle della città di Newcastle nel nord-est dell'Inghilterra, un po' sotto Edimburgo e sopra Middlesbrough, adagiata su un fiume, il Tyne, che ha trenta milioni di anni, a nove miglia dal Mare del Nord e famosa per i cantieri navali.

Da Mergellina calamita 'e marenare al Mare del nord con i suoi 54mila chilometri cubi d'acqua gelida, il passo che frutterebbe al Napoli 100 milioni è lungo, ma la tentazione è grande e, comunque, di là da venire perché quest'anno Kalidou Koulibaly è e resta il comandante del Napoli. Nelle gare di entusiasmo avanza impetuoso, nelle partite felici va a cercare il gol.

Come pochi azzurri, nella storia azzurra, Koulibaly ha segnato due gol decisivi alla Juventus, impresa riuscita nell'antichità a Sallustro, Jeppson, Altafini e Pogliana, prima dello storico calcio di punizione di Diego Armando Maradona, e qui, nel golfo, la Juventus è considerata l'avversario indomabile da domare, il pensiero fisso di batterla, la goduria massima battendola. Perciò, comandante Kalidou Koulibaly, noi ti ricorderemo anche per la fiondata di testa del 22 aprile 2018 che abbatté Buffon e la Juve, ed era notte a Torino, le 22.30 di una domenica di sogno, e per il recente colpetto sotto porta al pallone sfuggito a Szczesny delle ore 19 del sabato 11 e benedetto di settembre, l'ultima soddisfazione contro i bianconeri.

Ma non è tempo di ricordi e lo sceicco Mohammed bin Salman può attendere, e Newcastle è lontana, e qui tutto sta andando a gonfie vele, comandante Kalidou Koulibaly, godiamocela ancora insieme. Il tuo contratto azzurro scade nel 2023, rimani con noi sino alla fine, 'o Vesuvio è tranquillo, Spalletti è tranquillo e quello che più conta è che Aurelio De Laurentiis è tranquillo. Bisogna solo giocare semplice come diceva Rafa Benitez, la semplicità è la nota fondamentale di ogni vera eleganza ha detto Coco Chanel. Semplicemente vostro, comandante Koulibaly. Hasta siempre.

MIMMO CARRATELLI

Davide Calabria (24 anni), difensore del Milan e dell'Italia. Ha rinnovato il contratto fino al 2025

CALABRIA *capitan* FUTURO

In rossonero dal 2007, quando manca Romagnoli indossa già quella fascia che presto sarà sua. Forza di volontà e due obiettivi: lo scudetto e l'azzurro

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

A 25 anni non ancora compiuti (li festeggerà il 6 dicembre), Davide Calabria è già all'ottava stagione con la maglia della prima squadra del Milan, ma in rossonero è arrivato nel 2007 quando non aveva neppure 11 anni. Impossibile allora immaginare la carriera che avrebbe potuto fare con il club di via Aldo Rossi... Adesso il laterale destro nato ad Adro, in provincia di Brescia, indossa anche la fascia da capitano del Diavolo quando Romagnoli non è in campo e, siccome per il centrale il rinnovo

del contratto al momento pare complicato, tutto porta a pensare che in futuro sarà Davide a diventare ufficialmente il capitano della squadra. Un ruolo "pesante" che però si sta guadagnando con prestazioni di valore assoluto. Sembrava uno dei tanti prodotti del vivaio destinati a farsi le ossa altrove e invece con forza di volontà, determinazione, voglia e parecchi sacrifici si è conquistato sia un posto al sole nella sua formazione del cuore sia la convocazione in Nazionale.
In azzurro ha esordito l'11 novembre 2020, entrando al posto di D'Ambrosio nell'amichevole vinta 4-0 contro l'Estonia a Firenze, ma, complice l'infortunio di Toloi, è stato inserito tra i 23 che il ct Mancini ha chiamato per la recente Nations League.
Il Milan e l'Italia sono tutto quello che Davide sogna e non a caso ha rinnovato il suo contratto con il club guidato da Gazidis fino al 2025. Un segno di appartenenza tangibile proprio nell'estate in cui un altro talento della cantera rossonera, Gigio Donnarumma, ha fatto le valigie e, a parametro zero, ha firmato per il Psg. Chi pensava che l'arrivo di Florenzi potesse mettere in dubbio la titolarità di Calabria si sbagliava di grosso. L'ex Roma e Psg ha vinto l'Europeo a luglio, ma al Milan per giocare deve avanzare il suo raggio d'azione o aspettare che il numero 2 riposi.

Mediano mancato

Davide ha iniziato nella Virtus Adrense, società di Adro, dove è rimasto fino al 2007 quando, dopo vari provini non superati con Brescia e Atalanta, è passato al Milan. Allora giocava a centrocampo: veniva utilizzato davanti alla difesa negli Esordienti, da mediano con i Giovanissimi, mentre fu spostato in difesa, ma come terzino sinistro, negli Allievi. In Primavera l'ultimo "salto" e la trasformazione in esterno destro, ruolo nel quale si è imposto grazie a facilità di corsa, velocità, resistenza, grinta da vendere oltre alla capacità di usare (quasi) indifferentemente i due piedi.

Con Filippo Inzaghi, allora tecnico dei rossoneri, ha esordito con la maglia del Milan in Serie A il 30 maggio 2015 nel corso della vittoriosa trasferta sul campo dell'Atalanta, mentre la sua "prima" a San Siro è datata 19 settembre 2015, durante Milan-Palermo 3-2, match deciso dalla doppietta di Bacca e dalla rete di Bonaventura. Abate si infortunò dopo 17 minuti e Davide entrò al suo posto. Alla presidenza del club c'era ancora Silvio Berlusconi e Adriano Galliani era il suo braccio destro. In panchina Sinisa Mihajlovic. In tribuna, commossi, mamma Caterina e gli zii, mentre il padre, Battista, era rimasto a Rovato, dietro il bancone del bar Glamour.
Quello alla Scala del calcio non fu un esordio qualsiasi perché si conquistò i complimenti di tutti, Berlusconi compreso, oltre agli applausi della Curva Sud e del resto del Meazza. La sua risposta? Su Twitter il giorno dopo un semplice: "Emozione fantastica e bellissima vittoria, stiamo crescendo" insieme all'hashtag #passodopopasso.

Notevole continuità di rendimento anche da esterno sinistro o mediano E ha imparato a inserirsi in zona gol

Maldini e Alaba

L'idolo di Calabria è sempre stato Paolo Maldini che adesso è il suo direttore tecnico, ma nel corso degli anni ha avuto anche un altro punto di riferimento: David Alaba, il terzino tuttofare ex Bayern Monaco che la scorsa estate è passato a parametro zero al Real Madrid. Il 4 agosto 2015 nella semifinale dell'Audi Cup, Calabria giocò contro il Bayern: entrò al posto di Luca Antonelli e a fine incontro andò a chiedere la maglia numero 27 proprio all'austriaco. Cimelio ottenuto e ancora gelosamente custodito.

Non ama smartphone e videogame preferisce le passeggiate. Colleziona vini, passione ereditata dal nonno

Calabria e i compagni festeggiano una vittoria del Milan. A destra: con la fidanzata Ilaria Belloni. Sotto: in azzurro (4 presenze)

Grazie a Rino

Le prime stagioni al Milan di Calabria non sono state tutte facili e con il posto da titolare "garantito". Quest'ultimo l'ha ottenuto quando in panchina è arrivato Rino Gattuso: da allora in poi, complice una notevole continuità di rendimento, la fascia destra è sempre appartenuta a lui. Con il passare dei mesi ha aggiunto al suo bagaglio tecnico l'abilità di inserirsi in zona gol e nel 2020-21, proprio nel momento di maggiore difficoltà perché la squadra era falcidiata dalle assenze a centrocampo, è tornato... al passato ricoprendo con discreti risultati il ruolo di esterno sinistro e pure quello di mediano. Fabio Capello parlando a Sky ha sottolineato la sua crescita («Mi ha stupito perché all'inizio era sempre in difficoltà e spesso sostituito, ma con il lavoro e la sua testardaggine ha fatto passi in avanti notevoli»), ma anche per i tifosi è un vero e proprio beniamino. A dargli una mano nella definitiva maturazione l'arrivo di Ibra, diventato un punto di riferimento soprattutto a livello di mentalità: «Vedere un campione come lui che lavora così tanto e che non lascia niente al caso per vincere, ti ispira. Vuole imporsi anche nelle partitelle di allenamento e questo modo di pensare ha aiutato e dato la carica al gruppo dentro e fuori dal campo», ha ammesso. Una parte del merito nell'esplosione del bresciano va però data anche a Pioli con il quale all'inizio non legava e che invece ora lo considera... un insostituibile.

Vini, Ilaria e... Sara

Calabria fuori dal campo è tutto meno che il classico giocatore stereotipato che ama macchinoni costosi, videogiochi, musica a palla e serate in discoteca. Iniziamo dai videogame: proprio non gli piacciono e quando vede i suoi compagni che passano così tanto tempo incollati agli smartphone o alla PlayStation, si domanda come facciano. Lui è più uno da passeggiate all'aria aperta, non a caso la sua grande passione sono i vini: è un collezionista e ha ereditato la sua passione dal nonno, esperto vinicoltore. Adesso il regime alimentare stilato dal nutrizionista di Milanello gli impedisce di assecondare (troppo) la sua passione, ma d'estate o quando avrà appeso le scarpette al chiodo, potrà dare più sfogo alla sua passione. È fidanzato ormai da tempo con Ilaria Belloni, una modella di 24 anni che si è laureata allo Iulm, ma la bella bresciana non è l'unica donna della famiglia Calabria a far girare la testa agli uomini. Davide ha una sorella di nome Sara, anche lei nata ad Adro, ma tre anni più giovane del fratello che di professione fa l'indossatrice complice un fisico scolpito da anni di intensa attività fisica (ha fatto danza classica, ginnastica ritmica e artistica) e di alimentazione bilanciata. Nel 2018 ha conquistato il titolo di Miss Alpitour Lombardia ed è arrivata fino alle pre finali di Miss Italia. E' comunque tutta la famiglia Calabria che ama tenersi in forma: la mamma Caterina è una maratoneta doc, ma pure papà Battista è uno sportivo. Calabria ha pure la passione per gli animali che condivide con Sara: i due hanno un splendido cane bianco dal nome Ringhio, soprannome di Gattuso. Una scelta da vero rossonero.

ANDREA RAMAZZOTTI

BUSIO l'americanino di VENEZIA

19 anni, figlio di un bresciano tifoso dell'Inter e di una professoressa Usa
Ha bruciato le tappe a Kansas City
è già da record anche in A. Zanetti:
«Aspettavo un Pirlo, trovo un Gattuso»

di **STEFANO SCACCHI**

Il centrocampista Gianluca Busio (19 anni), statunitense con cittadinanza italiana, prima stagione al Venezia

Che giro immenso per percorrere idealmente 180 chilometri, la distanza che separa Brescia da Venezia. È stato necessario andare al di là dell'Atlantico, a Greensboro in Carolina del Nord sulla costa est degli Stati Uniti. Poi ancora più in là, per altri 1300 chilometri fino a Kansas City, nel cuore degli stati centrali del paese nordamericano. E lì bruciare le tappe del calcio a stelle e strisce per conquistare la Serie A. È il percorso compiuto in brevissimo tempo da Gianluca Busio, 19enne centrocampista statunitense di chiare origini italiane, rivelazione della Major League Soccer, acquistato in estate dal Venezia di proprietà dell'uomo d'affari newyorkese Duncan Niederauer.

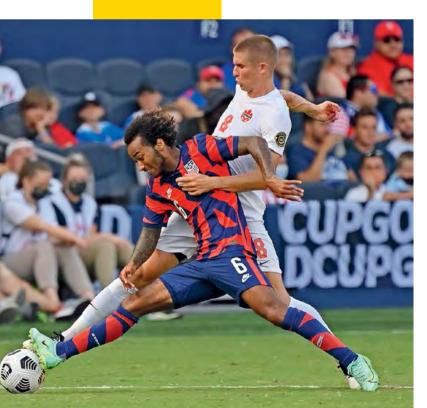
La storia di Gianluca inizia a Brescia, dove è nato e cresciuto il padre Alessandro, che si è trasferito negli Stati Uniti per lavoro, a occuparsi della rete americana della Lonati, l'azienda bresciana diffusa in tutto il mondo, specializzata nella realizzazione di macchinari per l'industria tessile. A Greensboro ha conosciuto la futura mamma di Gianluca: Dionne, professoressa di pedagogia all'Università degli Appalachi. Il colpo di fulmine è scattato in un bar dove l'allora studentessa lavorava per pagarsi gli studi, di fronte all'hotel dove Busio senior alloggiava: "Sposerò quell'uomo", disse subito Dionne alle amiche. Proposito rafforzato dal fatto che la prima bolletta del telefono, quando il fidanzato era tornato in Italia per qualche settimana, aveva raggiunto la soglia di 500 dollari mensili. Obiettivo realizzato e suggellato dalla nascita di tre figli: Matteo, Ilaria e Gianluca (il più piccolo).
Matteo e il padre sono stati i due fattori che hanno spinto l'attuale numero 27 del Venezia verso il calcio, dopo aver praticato basket e football americano. Il fratello maggiore, che gioca nel Charlotte 49ers, ha ispirato Gianluca a praticare questo sport. Papà Alessandro ha dato il suo contributo da tifoso interista seguendo ogni fine settimana la partita di Serie A trasmessa in tv negli Stati Uniti. Poi Gianluca ha bruciato le tappe. Lo Sporting Kansas City lo ha notato nelle fila del North Carolina Fusion e lo ha ingaggiato appena 14enne, portandolo a vivere nel residence dei giovani sportivi. L'escalation di Gianluca non ha conosciuto pause, attutendo il dispiacere per aver lasciato la famiglia appena adolescente. A 15 anni è diventato il secondo calciatore più giovane di sempre a firmare un contratto da professionista nella Major League Soccer, dopo Freddy Adu. Un anno dopo, grazie al debutto dal 1' contro Houston, è diventato il terzo più giovane di sempre a partire titolare in Mls dopo il solito Adu e Alphonso Davies, già protagonista ad altissimi livelli in Europa col Bayern Monaco. In quella partita Busio ha fornito un assist delizioso al compagno Diego Rubio, un tocco delicato di prima ad alzare leggermente il pallone per scavalcare i difensori avversari. Una sintesi perfetta delle capacità di questo ragazzo dotato di ottima tecnica, senso della posizione, fiuto del gol e duttilità tattica. "L'ho fatto giocare in sei ruoli", ha detto con una punta di tristezza l'allenatore dello Sporting Kansas City, Peter Vermes al momento dell'annuncio ufficiale della cessione al Venezia. Mezzala, esterno offensivo, falso nove, trequartista, mediano e 'Pirlo role', come ormai viene definita negli Stati Uniti la posizione del regista nelle squadre di calcio, in omaggio al finale di carriera del fuoriclasse bresciano a New York.
L'accostamento con Pirlo torna spesso nei giudizi su Busio. Coincidenza vuole che papà Alessandro sia cresciuto a San Zeno Naviglio, un piccolo centro alle porte di Brescia attaccato a Flero, il paese di Pirlo (meno di 4 chilometri di distanza). A San Zeno c'è la piccola curva italiana di Gianluca, guidata dagli zii Massimo, Ivan e Delia. Un altro curioso incrocio con Pirlo arriva dalla storia di mamma Dionne, nata a New York nel Bronx, in un palazzo con vista sullo Yankee Stadium, l'ultima tappa della carriera dell'ex fuoriclasse italiano che ha chiuso con la maglia del New York City. "Me lo hanno presentato come il nuovo Pirlo, invece mi ritrovo un Gattuso", ha detto l'allenatore del Venezia, Paolo Zanetti per esaltare anche le doti da incontrista di Busio, già schierato anche da playmaker dal tecnico della neopromossa.
L'impatto italiano del giovane centrocampista è stato molto incoraggiante. Ha segnato la sua prima rete a Cagliari alla 7ª giornata al termine di un'azione che fotografa la sua spiccata propensione agli inserimenti verso la porta avversaria. Avendo già fornito un as-

sist alla 4ª giornata contro lo Spezia, Busio è diventato il più giovane giocatore dell'attuale campionato a confezionare sia una rete che un passaggio decisivo. Un modo di proseguire il suo feeling con i primati statistici: è stato anche il più giovane di sempre a segnare in due partite consecutive di Mls. Zanetti gli ha subito dato fiducia. D'altronde il Venezia ha fatto un investimento significativo su Busio, prelevato con un'operazione da quasi 9 milioni: 5,1 di parte fissa più 3,8 di bonus. Un trasferimento elevato per il mercato nordamericano, una vera manna economica per lo Sporting Kansas City. Difficile pagare meno perché il giocatore era seguito da Fulham, Barcellona, Bayern Monaco, Sassuolo, Parma, Milan, Inter, Juventus e soprattutto Fiorentina, altro club di Serie A con proprietà americana.

Gianluca si trova bene in Italia: vive a Mestre, vicino al centro sportivo del club veneto, insieme al fratello Matteo, che resterà a fargli compagnia in Italia almeno fino al termine dell'anno. Entro la fine del 2021 anche i genitori voleranno a Venezia per seguire una partita allo stadio. È felice soprattutto dei rapporti amichevoli instaurati con i compagni, favoriti dal clima multietnico che si respira in uno spogliatoio ricco di ragazzi di varie parti del mondo, compreso un altro statunitense: il 20enne Tanner Tessmann. Gianluca per questioni di lingua ha fatto amicizia soprattutto con chi conosce bene l'inglese. Ha studiato a scuola lo spagnolo e capisce bene l'italiano, ma non lo parla ancora. Il Venezia, per agevolare l'ambientamento all'interno del gruppo, organizza corsi di inglese e italiano. Anche l'allenatore Zanetti ha cominciato a dare indicazioni in inglese durante gli allenamenti.

Busio aveva già visitato da turista Venezia, l'arma in più dei dirigenti arancioneroverdi per convincere i calciatori stranieri a trasferirsi. Viene organizzato un tour apposito tra i capolavori della città per superare le resistenze di chi non ha ancora accettato. Con Gianluca non è servito anche perché tra fine luglio e inizio agosto, nei giorni della conclusione della trattativa, era impegnato con gli Stati Uniti in Gold Cup, conquistata grazie all'1-0 al Messico in finale. Ci ha pensato il compagno di Nazionale, Reggie Cannon, a rivelare il trasferimento in Serie A: "Venezia", ripeteva il difensore del Boavista nelle riprese dei festeggiamenti nello spogliatoio. Gianluca si è vendicato all'indomani, raccontando in un video girato sul pullman della nazionale che Cannon era seguito dal Nizza in Francia.

Busio esulta dopo il suo primo gol in Serie A, al 92' di Cagliari-Venezia 1-1. Sotto: con la maglia degli Stati Uniti contro il Canada nella Gold Cup vinta dagli Usa la scorsa estate

Capisce l'italiano, ma non lo parla ancora
Ama Il Re Leone, The Weeknd, il ragù
La sua posizione forte contro il razzismo

Molto sorridente (il film preferito è il Re Leone, il cantante più apprezzato è The Weeknd), Busio non rifiuta di prendere posizioni forti, come ha fatto sul tema del razzismo dopo il brutale assassinio di George Floyd: "Siamo neri, siamo stufi. Il mondo ha bisogno di più pace e amore. Sono stanco di tutto questo odio. Ogni persona sulla terra dovrebbe esserlo. Dobbiamo combattere insieme. Le cose devono cambiare. Chi non la pensa così è parte del problema. Il razzismo deve finire", ha scritto un anno fa. In Italia potrà testare a più riprese il suo piatto forte: la pasta col ragù. Anche se lo chef prediletto resta la mamma. E potrà ripensare a quanta strada ha fatto in quattro anni da quando nel 2017 trascinò gli Stati Uniti Under 15, con tre gol in cinque partite, alla vittoria nel Torneo delle Nazioni a Gradisca d'Isonzo (Gorizia). A 130 chilometri di distanza da Venezia. Era tutto già scritto nel destino della geografia.

STEFANO SCACCHI

INTER-NAPOLI SFIDA *da*

156 *incontri di campionato*

71 *vittorie Inter*

38 *pareggi*

47 *vittorie Napoli*

410 GOL

Il 21 novembre una partita spesso ricca di reti (237 nerazzurre a 173) e che profuma di scudetto Nell'89 l'assegnò al Trap, molte altre volte ha fatto capire chi l'avrebbe vinto...

di **MASSIMO PERRONE**

Una partita da 410 gol. Inter-Napoli, il 21 novembre a San Siro, è uno scontro da quartieri alti ma anche un amarcord perenne, perché quando il Napoli è diventato tale, nel 1926, sorgendo dalle ceneri dell'Internazionale-Naples, la prima squadra che si trovò di fronte in campionato fu proprio quella nerazzurra, praticamente omonima fino a pochi mesi prima ma mai sfidata sul campo perché i gironi erano strutturati su base geografica. Il 3 ottobre 1926, all'Arenaccia, era curiosamente milanese il portiere che incassò 3 reti dall'Inter, si chiamava Vittorio Pelvi, e ci vollero altre due clamorose batoste all'Arena, dove lo stesso Pelvi prese 9 gol e Favi ne subì 8, prima che il Napoli riuscisse a festeggiare finalmente un successo, un 4-1 del 1929 nell'ultimo scontro diretto in Divisione Nazionale. Il primo 0-0, sconosciuto in 27 sfide di serie A fino al 1946, venne registrato nel girone finale del torneo anomalo con cui il calcio ripartì dopo la Seconda guerra mondiale. L'Inter ha segnato al Napoli 237 gol, in campionato, subendone 173, ed è nettamente in vantaggio nei confronti diretti, con 71 vittorie a 47, ma da quando c'è De Laurentiis il bilancio è equilibratissimo: 10 successi a testa e 8 pareggi. Da Powolny a Meazza, da Sallustro a Di Giacomo, da Facchetti a Maradona, ecco alcune storie di una sfida che una volta, nel 1989, ha assegnato aritmeticamente (a Trapattoni) uno scudetto. Ma che in molte altre occasioni ha fatto capire chi l'avrebbe vinto.

i primi confronti

Carlo Carcano vinse 4 scudetti consecutivi allenando la Juventus negli anni 30. Giovanni Ferrari da giocatore ne vinse 8, tra Juve, Inter e Bologna, e conquistò 2 Mondiali (1934-38) con l'Italia. Attila Sallustro col Napoli segnò 108 gol: non lo superò nessuno per oltre mezzo secolo, fino all'arrivo di Maradona. Erano tutti insieme, Carcano da allenatore-giocatore, nell'Internaples finalista della Lega Sud nel 1925/26, battuta solo dall'Alba Roma poi travolta dalla Juventus nella finale-scudetto. Il 17enne Sallustro segnò 10 gol, il 18enne Ferrari ne firmò 16, meglio ancora fece Ernesto Ghisi realizzandone 20. Poi Carcano andò ad allenare l'Alessandria portandosi dietro Ferrari, gli altri restarono nell'Associazione Calcio Napoli, nuovo nome della società scelto ad agosto 1926 dal presidente Ascarelli. L'esordio ufficiale il 3 ottobre, nel girone A, contro l'Inter reduce da 4 amichevoli esplosive: 8-0 al Padova, 12-1 al Verona, 6-3 al Milan per inaugurare San Siro, 4-1 al Deutscher Praga. La Gazzetta presentò così l'incontro: "La seconda finalista del campionato centromeridionale non ha il debutto facile in Divisione Nazionale. Ospiterà infatti l'Internazionale di Milano, squadra che ha enormemente impressionato in queste settembrine partite di allenamento. (...) Le speranze dei giocatori di Campania sono affidate, più che a ragioni tecniche, al sentimento. È quindi probabile che l'Internazionale vinca, malgrado il faticoso viaggio, ma non crediamo che possa stravincere, come invece la carta vorrebbe indicare". Allo Stadio Militare dell'Arenaccia finì 3-0 per i nerazzurri, gol di Bernardini e doppietta dell'austriaco Powolny (che in quel campionato ne segnò 22), e al Napoli andò molto peggio nel ritorno del 19 dicembre al campo di via Goldoni. L'incontro, anticipato alle ore 14 per evitare il rischio nebbia, finì addirittura 9-2. "Ci furono anche 2 gol interisti annullati per fuorigioco. Forse che l'arbitro si faccia difensore degli oppressi?". Powolny stavolta ne fece 4. La squadra dell'austriaco Kreutzer, allenatore-giocatore, arrivò ultimissima con un punto in 18 partite (0-0 col Brescia), 7 gol segnati e 61 subiti, e venne salvata dalla retrocessione - come Alba e Fortitudo, che si fusero nella Roma - per motivi geografici: il regime voleva qualche squadra del Sud nella massima serie. Ma i tifosi non perdonarono: e il cavallo, simbolo della squadra mutuato da quello della provincia, divenne per sempre un ciuccio. L'Inter, prima a pari merito con la Juve e qualificata per il girone finale (dove arrivò quinta), era diventata Ambrosiana quando ritrovò il Napoli 2 anni dopo nel girone B: il 20 gennaio a Milano maramaldeggiò di nuovo, finì 8-1 con 3 pali e un rigore sbagliato (da Conti), mentre il 9 giugno all'Arenaccia si presentò priva di 7 titolari lasciando finalmente via libera agli avversari, che si imposero 4-1 pur giocando in 10 nella ripresa perché Sallustro, autore di una doppietta nei primi 9 minuti, era stato colpito da un'insolazione.

Attila Sallustro, 108 gol con il Napoli
Sotto: una formazione dell'Inter 1926-27. Dall'alto e da sinistra: Bellini, Zamberletti, Gianfardoni, Pietroboni, Giustacchini, Agradi, Conti, Cevenini III, Bernardini, Powolny, Castellazzi

meazza bomber

La prima volta che si trovò di fronte il Napoli, Meazza aveva 18 anni ed era reduce da 5 gol segnati tutti insieme alla Pistoiese nella precedente partita in casa. Il 20 gennaio 1929, nel girone B della Divisione Nazionale, si accontentò di un tris: "con un tiro secco da pochi passi", poi con un "intercettamento su punizione" e infine "tentativo di Blasevich e gol di Meazza", tutte citazioni dalla Gazzetta. Finì 8-1, poi il Napoli continuò a mitragliarlo in serie A arrivando a 14 gol nei confronti diretti, il record di questa sfida (+5 su Altobelli e Lorenzi, anche loro nerazzurri, mentre il miglior napoletano è Vojak a quota 8) ma non per lui che ad altre squadre ne segnò anche di più: contro Lazio e Torino in campionato arrivò a 18. Il 7 dicembre 1930 Meazza aprì un 2-1 al Napoli sfruttando un traversone di Visentin; il 24 settembre 1933 altro 2-1 all'Arena, lo decise lui con una doppietta (assist prima di Frione e poi di Levratto, quest'ultimo trasformato di testa dal Pepin) segnata contro un portiere esordiente che si chiamava niente di meno che Vittorio Alfieri; nel 1934/35, dopo un ritiro di 3 giorni a Formia guastato dalla neve ("Tanto valeva restare a Milano" il commento dell'allenatore Feldmann), un gol per l'1-0 dell'andata allo Stadio Partenopeo (13 gennaio), con una punizione tirata a sorpresa prima che la barriera si sistemasse, e una doppietta al ritorno per un altro 2-1 all'Arena (12 maggio), prima con la classica rete alla Meazza scartando anche il portiere, poi con una botta da fuori per fulminare Cavanna; altri 2 gol il 22 marzo 1936, in maglia nera ("e quindi arbitro e guardalinee in camiciotto bianco", notò la Gazza), con un colpo di testa dopo un mani in area di Castello non fischiato dall'arbitro e "con una deviazione di anca su tiro di Ferrari", a Milano finì 4-2; il 2 maggio 1937 trasformò un rigore sotto la pioggia, poi il Napoli pareggiò 2-2 in trasferta; sempre nel 1937, il 24 ottobre, Meazza aprì il 2-1 con una punizione tirata sopra la barriera ma al 79' si fece espellere per un fallo di reazione su Glovi; il 14° e ultimo gol lo segnò al ritorno a Napoli, il 27 febbraio, dopo una fitta rete di passaggi con Ferrari (insieme al quale meno di 4 mesi dopo vinse il suo secondo Mondiale in azzurro), per il Corriere della Sera con un tiro "così violento e fulmineo che le dita di Sentimenti II, che aveva tentato la parata, si rovesciano indietro visibilmente mentre la palla rotola in rete". La cosa divertente è che per il sito transfermarkt.it tutti questi gol a Milano vennero segnati allo stadio Meazza, anche se San Siro gli fu intitolato solo nel 1980, l'anno dopo la morte, e l'Inter giocava comunque all'Arena quando il "balilla" mitragliava il Napoli...

Un'uscita del portiere napoletano Vittorio Alfieri in anticipo su Giuseppe Meazza, capocannoniere della sfida con 14 gol. In alto: Alessandro Altobelli, 9 reti

TOP 13 MARCATORI

Gol	Giocatori
14	Meazza
9	Altobelli, Lorenzi
8	Nyers, Vojak
7	Sallustro
6	Careca, Oriali, Powolny
5	Altafini, Boninsegna, Buscaglia, Muraro

in gol con entrambe

Qual è stato l'unico giocatore a segnare con entrambe le maglie firmando anche una tripletta? No, la risposta non è Amadei, il primo che viene in mente tra i grandi doppi ex: perché nelle sue due stagioni nerazzurre (1948-50) il Napoli era in serie B, e in ogni caso poi restò a secco nei 10 incontri giocati in maglia azzurra contro l'Inter fra il 1950 e il '56. Però era lui, Amadei, l'allenatore del Napoli quando per chiudere l'1-1 al San Paolo con l'Inter "con un guizzo portentoso a mezz'aria si faceva luce Di Giacomo" che, su cross di Beltrandi, "colpiva con la fronte la palla che andava a incastrarsi nell'angolo alto della rete difesa da Pontel" (la cronaca è del Corriere dello Sport). Era il 31 gennaio 1960. Tre anni dopo, nello stesso stadio, avevano cambiato maglia sia Pontel sia Di Giacomo. Il portiere si fece sfuggire la palla su un cross di Jair, il centravanti firmò l'1-0 nerazzurro; poi raddoppiò, sempre dall'area piccola, dopo che la traversa aveva respinto una punizione di Corso; e chiuse il tris personale con un sinistro da posizione angolatissima. Era il 17 febbraio 1963, quel giorno l'Inter rovinò il debutto in serie A di Juliano vincendo 5-1, contro Di Giacomo a fine partita vennero lanciate molte arance e persino una minuscola riproduzione in bronzo della lupa romana. Il grande ex aveva fatto infuriare i suoi vecchi tifosi: compreso tal Ampelio Pompili, scappato un mese prima da Regina Coeli, che non aveva resistito al richiamo del San Paolo dove quel giorno si fece arrestare dal commissario Mario Forino, ex attaccante di serie C. Alla fine del campionato Di Giacomo vinse l'unico scudetto della sua carriera, poi ne tolse un altro all'Inter con l'ultimo, e senz'altro il più famoso, dei suoi 86 gol in serie A: quello spiovente su cui Sarti si impaperò, il 1° giugno 1967, regalando l'1-0 al Mantova e favorendo il sorpasso all'ultima giornata della Juventus. Di giocatori in gol con entrambe le maglie ce ne sono stati altri due, entrambi a segno il 29 giugno 1933 all'Arena, quando dopo 5 sconfitte in trasferta nei confronti diretti (con 6 gol segnati e 27 subiti!) il Napoli vinse 5-3: Mihalich firmò il temporaneo 1-1 interista e Ferraris II chiuse il trionfo azzurro all'86'. La mezzala nata a Fiume aveva già segnato 2 volte a Milano con il Napoli, perdendo 2-1 nel 1930 e 6-1 nel '31; Ferraris II invece ne firmò altri 3 con l'Ambrosiana, tutti all'Arena, aprendo un 2-2 del 1937 e un 4-0 del 1939 e poi decidendo un 1-0 del '40.

Sopra: il Napoli nel 1971 (in piedi, Sormani, Ghio, Zoff, Monticolo, Zurlini, Panzanato; accosciati: Altafini, Bianchi, Pogliana, Juliano, Hamrin e il massaggiatore Scarpitti); Giacinto Facchetti. A fianco: Beniamino Di Giacomo

autogol

Gli autogol di Inter-Napoli, fra andata e ritorno, sono stati 19. Due i recidivi: Panzanato e Facchetti. Il difensore veneziano deviò, spiazzando Bandoni, un sinistro dal limite di Cordova il 22 maggio 1966, ultima giornata di un campionato già vinto dai nerazzurri. Quel giorno al San Paolo il Napoli si impose comunque 3-1 (favoloso il pallonetto di Juliano da quasi 25 metri, in mezzo alla doppietta di Altafini), chiudendo 3° a -5 da Helenio Herrera, contro una squadra in cui Facco e Cordova giocarono il loro unico incontro in serie A con la maglia nerazzurra. La seconda autorete di Panzanato aprì, il 12 marzo 1972, un 2-0 a San Siro: fu uno sfortunato quanto spettacolare intervento in spaccata nell'area piccola, sul fango, per deviare all'incrocio di Zoff un cross di Frustalupi. Il primo harakiri di Facchetti, invece, fu quello del 6 ottobre 1968, a Milano, dopo appena 45 secondi. "È abilissimo Altafini nel lanciar la palla in uno spazio vuoto, verso la porta di Girardi. Si slancia Cané, si slancia Facchetti. Il terzino interista è in vantaggio. Ma - forse per colpa di un falso rimbalzo, come poi racconterà - il pallone gli urta contro il piede proprio mentre sta correndo verso la sua porta ed acquista una forza imprevista. Si trasforma in un tiro angolatissimo. Girardi che stava uscendo, convinto che Facchetti volesse allungargli il pallone, si tuffa invano. Tocca con le dita ma non può impedire il gol". La descrizione è del Corriere della Sera, che titolò d'apertura "L'Inter ha segnato anche per il Napoli". Poi finì 1-1, con un missile su punizione di Domenghini, e Facchetti si vide annullare un gol, stavolta nella porta giusta, per fuorigioco di Mazzola. Passarono quasi 10 anni prima della sua seconda autorete: Napoli-Inter 2-2, era il 12 febbraio 1978 quando deviò un tiro di Stanzione all'83'. "Sono andato incontro all'avversario in un disperato tentativo di intercettare la palla, causando una deviazione che ha messo fuori causa Bordon. Comunque, sia chiaro, non mi sento particolarmente colpevole". Al Napoli, però, fece anche 3 gol, compreso il primo in serie A (alla seconda presenza), il 30 maggio 1961, a porta vuota su cross di Corso, per aprire un 3-0. "Facchetti, un pivello che avrebbe potuto rappresentare il punto debole della retroguardia interista (...) ha potuto concedersi il lusso di trovarsi spesso in posizione di tiro e di far saltare, al 44' del primo tempo, il muro napoletano" (Corriere dello Sport). Anche gli altri 2 li segnò a San Siro: il 12 novembre 1972, tap-in dopo la respinta di Carmignani su Boninsegna, per sbloccare uno 0-0 all'81' (poi raddoppiò Moro); e il 21 dicembre 1975, sbucando nella nebbia, per firmare un 2-1 al 90'. L'unico a segnare un gol e un autogol nella stessa partita, nella storia di Inter-Napoli, è stato Ince: il 25 maggio 1997 prima deviò alle spalle di Pagliuca un tiro di Ayala, poi sfruttò in spaccata un assist di testa di Zamorano. Dopo l'1-1 firmato interamente da lui, l'Inter vinse 3-2.

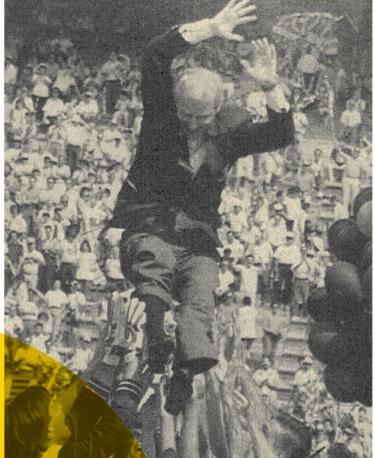
L'arbitro bolognese Raffaele Scorzoni. Diresse 249 partite della massima serie dal 1930 al 1946

a tavolino

Nella storia della serie A sono state 53 le partite decise a tavolino per incidenti. Il Napoli ne ha vinte 5 e perse 10, un record negativo. Il primo dei suoi 0-2 è quello contro l'Ambrosiana del 24 maggio 1931: gli incidenti allo stadio Ascarelli iniziarono al 10' della ripresa, sull'1-0, quando venne annullato il raddoppio di Sallustro. La squadra milanese, con lo scudetto sul petto ma ormai lontanissima in classifica dalla Juventus che un mese dopo vinse il primo di 5 campionati consecutivi, fece il sorpasso con Meazza e Visentin, quest'ultimo festeggiò col gesto dell'ombrello rivolto al pubblico, in campo iniziò a piovere di tutto. L'arbitro era il numero uno dell'epoca, il bolognese Scorzoni: venne colpito da due scarpe lanciate da un tifoso che si chiamava Domenico Fenuta. La partita fu sospesa per qualche minuto, poi Scorzoni diede un rigore al Napoli "per placare la folla" e Tansini segnò il 2-2. Alla fine, la polizia voleva intercettare il cecchino. Non sarebbe stato difficile scorgere una persona senza scarpe ma don Mimì, che era in compagnia di due amici, attese che uscissero e gliene portassero un altro paio. Le legarono alle funi delle bandiere dei distinti e vennero tirate su da queste carrucole improvvisate. A quel punto, calzandole, si accorse che erano due numeri più strette ma non si perse d'animo. Si avviò claudicante verso le uscite e disse a uno dei responsabili della sicurezza: *"Brigadiè! Faciteme 'o piacere 'e mme rà 'a precedenza. Nun me facite aspettà tutta chesta fila, je tengo certi calle che so' gruosse comme 'e cipolle e me fanno male assaje!"*. Lui riuscì a farla franca, il campo del Napoli venne squalificato per un turno: e sul neutro di Salerno finì male contro l'altra milanese, perché i rossoneri il 7 giugno vinsero 1-0.

maradona

"L'Inter dei giganti schiaccia il nano Maradona". L'impietoso titolo del Corriere della Sera, lunedì 3 dicembre 1984, può essere indicativo per introdurre il bilancio di Diego a San Siro contro i nerazzurri: 2 pareggi e 4 sconfitte. Quel suo primo confronto diretto, aperto da un sinistro al volo di Caffarelli, l'Inter lo ribaltò con un destro di Rummenigge e, all'88', un colpo di testa in tuffo di Altobelli. L'anno dopo il Napoli andò di nuovo in vantaggio proprio con Maradona, stop di petto e sinistro senza lasciar toccare terra alla palla (il cross era di Giordano), ma poi pareggiò Brady su rigore in quello che fu l'ultimo incontro di Buriani in serie A, per la frattura di tibia e perone causata da un terribile intervento di Mandorlini. Nel 1987: a marzo Zenga migliore in campo, gol a 5' dalla fine di Bergomi, 1-0 Inter; a novembre segna di testa Careca, nell'intervallo l'arbitro Longhi convoca Trapattoni e Altobelli

negli spogliatoi ("Se non vi calmate caccio fuori tutti"), nella ripresa un cross di Bergomi sbatte su De Napoli, autogol, finisce 1-1 con un Ferlaino furibondo. Poi altri due 2-1 interisti: di quello del 1989 che valse lo scudetto parliamo a parte, l'ultimo contro Maradona è del '90, nel fango, punizione-gol di Matthaeus da 30 metri, pareggio del solito Careca, decisivo l'autogol di testa di Baroni. Sconsolato, Diego, a fine partita: "Non riesco più a essere come prima. A fine anno me ne andrò via. Oppure lascerò il calcio". Buona la prima. Giocò altre 11 partite, in quel campionato, lasciando l'Italia e la serie A - squalificato per doping - pochi giorni prima del ritorno con l'Inter al San Paolo, dove contro i nerazzurri aveva avuto un bilancio esattamente opposto: 4 vittorie, 2 pareggi, zero sconfitte e 3 gol, un rigore per l'1-0 del 1986, una punizione per l'altro 1-0 del 1988 e un tocco da biliardo per chiudere il 2-0 dell'89 contro i nerazzurri ridotti da meno di un minuto in 10 per l'espulsione di Verdelli.

Diego Armando Maradona. Sopra: Giovanni Trapattoni in trionfo a San Siro per lo scudetto interista 1989

la partita scudetto

"Dài, ragazzi, fischia la fine, fischia la fine, dài". Trapattoni ha il microfono di Galeazzi quasi sotto il viso negli ultimi secondi dell'unico Inter-Napoli che ha assegnato aritmeticamente uno scudetto, quello del 28 maggio 1989. Fa in tempo a cacciare 3 o 4 urlacci e a lamentarsi ("Nooo, l'ha portata via con la pancia") prima di precipitarsi in campo a festeggiare, inseguito dall'omone della Rai, anzi da due omoni perché c'è pure Pizzul. Quello con l'Inter dei record è il suo settimo e ultimo scudetto, nessuno come lui in Italia: 58 punti in 34 partite quando la vittoria ne valeva 2, con 26 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte, una vera (4-3 dalla Fiorentina a febbraio) e una un po' meno (2-0 concesso al penultimo turno al Torino che non riesce comunque a salvarsi). Il Napoli era secondo, con quel successo l'Inter salì a +9 a 4 giornate dalla fine: spaventandosi per lo 0-1 di Careca, un destro esplosivo, pareggiando a inizio ripresa con un tiro di Berti deviato da Fusi e chiudendo il conto all'83' su punizione. Agnolin ammonisce Bigliardi che esce dalla barriera in anticipo; poi tira Brehme, ma Agnolin fa ripetere per lo stesso motivo; infine Matthaeus perfora il muro disposto da Giuliani e dopo 9 anni l'Inter torna a vincere lo scudetto. Che l'anno dopo lascerà proprio al Napoli...

MASSIMO PERRONE

i dieci giorni che il CALCIO

Dal 13 novembre 2017, quando la Svezia ci negò l'accesso a Russia 2018, al 21 ottobre 2021, quando la Fifa ha ufficializzato il quarto posto dell'Italia nel ranking mondiale: ecco le dieci pietre miliari che hanno sin qui segnato il cammino dei ragazzi di Mancini

di **MARCO MONTANARI**

trasformarono AZZURRO

"È uno di quei giorni che/Ti prende la malinconia": neanche Ornella Vanoni, con la sua "Domani è un altro giorno", in quella grigia nottata milanese avrebbe potuto immaginare il cammino della Nazionale italiana da lì in poi. Era il 13 novembre 2017, un lunedì, e improvvisamente si spense la voglia di azzurro. Il Mondiale negato si trasformò in un nodo alla gola che rischiò di soffocare tutto e tutti. Bisognava fare piazza pulita, e piazza pulita fu fatta: via il presidente federale Tavecchio, quello che «Se quel palo fosse entrato, Tavecchio era un campione? No, era uguale»; via il Ct Ventura; via, soprattutto, la fiducia e l'affetto degli sportivi. E allora sì, domani sarebbe stato un altro giorno, ma viste le premesse che cosa potevamo aspettarci? In questi quattro anni sono successe tante cose: noi abbiamo individuato dieci pietre miliari del Nuovo Corso Azzurro. Queste…

13 novembre 2017

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

L'Italia è costretta a giocarsi la qualificazione ai Mondiali nello spareggio contro la Svezia. Il 10 novembre, a Stoccolma, finisce 1-0 per loro (Johansson al 61'), risultato negativo che però permette agli azzurri di continuare a sperare.
Tre giorni dopo, a Milano, la Nazionale torna in campo sospinta dall'urlo del Meazza. Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini, Candreva (Bernardeschi dal 76'), Parolo, Jorginho, Florenzi, Darmian (El Shaarawy dal 63'), Immobile, Gabbiadini (Belotti dal 63'): questi i quattordici calciatori impiegati da Ventura, per una formazione con un'età media di quasi 31 anni. All'elenco poteva aggiungersi De Rossi, che il Ct voleva gettare nella mischia a secondo tempo inoltrato e che invece rispose alla chiamata (interpretando il labiale) con un perentorio «Ma che entro a fare? Dobbiamo vincere, non pareggiare...» e poi, a disastro avvenuto, argomentò: «Volevo che entrassero gli attaccanti. Lo so, era un'indicazione tattica che non spettava a me, quindi chiedo scusa allo staff».
Una serata di caos, la tempesta perfetta che affonda la Nazionale: dopo quella del 1958, è la seconda volta che l'Italia resta esclusa dal Mondiale. Al termine, la delusione degli azzurri è simile a quella dei tifosi. Per tutti, vale la pena di ricordare le parole di Chiellini: «Se ci sarò ancora io, in futuro? Non lo so. L'unica è ripartire dall'amore per la Nazionale, perché questo è il punto zero». Per rendere l'idea, il giorno dopo la Repubblica spiega che "l'Apocalisse ha un colore azzurro tenebra", il Corriere della Sera racconta "La nostra Waterloo" e La Stampa sintetizza così la serata: "Un fallimento Mondiale". Per il calcio azzurro, è il giorno del Giudizio Universale: condannato senza attenuanti…

COSÌ IN CAMPO AL MEAZZA

Milano, 13 novembre 2017 (QM)

ITALIA-SVEZIA 0-0

Italia: Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini, Candreva (76' Bernardeschi), Parolo, Jorginho, Florenzi, Darmian (63' El Shaarawy), Immobile, Gabbiadini (63' Belotti).
Ct: Ventura.
Svezia: Olsen, Lustig, Lindelof, Granqvist, Augustinsson, Claesson (72' Rohden), Larsson, Johansson (19' Svensson), Forsberg, Berg, Toivonen (54' Thelin).
Ct: Andersson.
Arbitro: Mateu Lahoz (Spagna)

15 aprile 2018

VIA COL VENTI

Una ferita difficile da rimarginare, anche perché la via d'uscita dalla crisi è lunga, irta di difficoltà e costellata da altre piccole pugnalate al cuore dei tifosi.
A qualche mese dai Mondiali che non disputeremo, la Fifa dirama il ranking aggiornato delle nazionali: l'Italia passa dal quattordicesimo al ventesimo posto, il punto più basso nella sua storia.
Siamo dietro la Tunisia (?!?), mentre alle nostre spalle ci sono Galles, Islanda e Svezia (sigh). Il commissario straordinario della Figc, Roberto Fabbricini, deve ripartire da qui e non sembra una passeggiata…

IL RANKING 2018

POS.	SQUADRA	PUNTEGGIO
1.	Belgio	1.533
2.	Brasile	1.384
3.	Belgio	1.346
4.	Portogallo	1.306
5.	Argentina	1.254
6.	Svizzera	1.179
7.	Francia	1.166
8.	Spagna	1.161
9.	Cile	1.146
10.	Polonia	1.118
11.	Perù	1.106
12.	Danimarca	1.054
13.	Inghilterra	1.040
14.	Tunisia	1.012
15.	Messico	1.008
16.	Colombia	989
17.	Uruguay	977
18.	Croazia	975
19.	Olanda	969

La delusione azzurra dopo lo 0-0 di Milano contro la Svezia: addio Mondiali 2018 in Russia. A sinistra: Gian Piero Ventura, il ct azzurro che fu esonerato due giorni dopo. Aveva preso il posto di Conte dopo Euro2016

14 *maggio* 2018

DALLA RUSSIA CON AMORE

Gigi Di Biagio, già Ct dell'Under 21, nel frattempo viene fatto accomodare sulla panchina della Nazionale.
Un tempo, in effetti, i tecnici federali facevano la gavetta nelle rappresentative minori e poi venivano promossi alla maggiore (ultimi casi, a cavallo degli anni Novanta, Azeglio Vicini e Cesare Maldini), però nel frattempo il mondo è cambiato e quello azzurro è stato addirittura azzerato, così dopo due amichevoli… in linea con il recente passato (sconfitta con l'Argentina, pareggio con l'Inghilterra) iniziano i sondaggi per individuare il nuovo Commissario tecnico. Fabbricini affida la ricerca al suo vice, Alessandro Costacurta, che ben presto riduce la corsa al ruolo a un match Ancelotti-Mancini.
Il primo è reduce dall'esonero rimediato a Monaco di Baviera, l'altro bubbola al gelo di San Pietroburgo e non vede l'ora di poter tornare in Italia. Costacurta sceglie quella che teoricamente è la strada più complicata, ovvero chiede al Mancio di rescindere con lo Zenit piuttosto che accaparrarsi Ancelotti, libero da vincoli contrattuali (e nel giro di dieci giorni allenatore del Napoli).
Una scelta che sta alla base del rilancio azzurro e di cui dobbiamo essere tutti grati a Billy. Tutti compreso Mancini, novello 007 calcistico che arriva dalla Russia con amore per dare una bella spolverata al blasone azzurro.

28 *maggio* 2018

LA PRIMA VOLTA

E così, firmato il contratto, è Roberto Mancini il nuovo Ct. Due settimane dopo l'accordo, si va subito in campo. La prima avversaria della nuova Italia è l'Arabia Saudita, non certo una Grande del football che però - a differenza di noi - parteciperà ai Mondiali. Alla prima convocazione, il Mancio fa con quello che trova a portata di mano: salva qualcuno già presente in azzurro (Bonucci, Jorginho, Belotti), dà fiducia a Lorenzo Pellegrini (fatto debuttare e poi dimenticato da Ventura), rilancia Insigne, va a rispolverare Balotelli e Criscito, che non giocano in Nazionale da quattro anni. Insomma, una squadra raffazzonata, figlia dei tempi stretti, che comunque - a San Gallo, in Svizzera - basta per battere 2-1 gli arabi. È la prima vittoria di Mancini.

LA PRIMA DEL MANCIO

San Gallo, 28 maggio 2018 (AM)
ITALIA-ARABIA SAUDITA 2-1
Reti: 21' Balotelli, 69' Belotti, 72' Al-Shehri.
Italia: Donnarumma, Zappacosta, Bonucci, Romagnoli, Criscito (87' De Sciglio), Florenzi (67' Bonaventura), Jorginho, Pellegrini (73' Cristante), Politano (73' Verdi), Balotelli (58' Belotti), Insigne (84' Chiesa).
Ct: Mancini.
Arabia Saudita: Al-Owais, Al-Shahrani, Os. Hawsawi (84' Al-Bulayhi), Othman (90' M. Hawsawi), Al-Harbi, Otayf, Al-Shehri, Kanno, Al-Faraj (90' Al-Moqahwi), Al-Jassam (46' Al-Dawsari), Abu Radiah Assiri (69' Al-Muwallad).
Ct: Pizzi.
Arbitro: Scharer (Svizzera).

NOBLESSE OBLIGE

Quattro giorni dopo il vittorioso debutto, si torna in campo e arriva la prima sconfitta del Commissario Mancini. Si gioca a Nizza contro la Francia, una delle principali candidate ad aggiudicarsi i Mondiali. Il Mancio si concede qualche altro esperimento, utilizza scampoli di fine stagione e il suo dirimpettaio, Deschamps, non perde l'occasione per far crescere la voglia di grandeur ai suoi giocatori. Finisce 3-1 e non andrà meglio alla Croazia in luglio, travolta dai "galletti" nella finale mondiale per 4-2.

LARGO AI FUTURI CAMPIONI!

Nizza, 1 giugno 2018 (AM)

FRANCIA-ITALIA 3-1

Reti: 9' Umtiti, 29' rig. Griezmann, 36' Bonucci, 63' Dembèlè.

Francia: Lloris, Pavard, Rami, Umtiti, Hernandez (61' Mendy), Tolisso (77' Matuidi), Kantè, Pogba (86' Nzonzi), Mbappè (82' Thauvin), Griezmann (77' Giroud), Dembèlè (70' Lemar). Ct: Deschamps.

Italia: Sirigu, D'Ambrosio (74' Florenzi), Caldara, Bonucci, De Sciglio, Pellegrini (65' Cristante), Jorginho (78' Bonaventura), Mandragora, Berardi (74' Insigne), Balotelli (86' Belotti), Chiesa (86' Zappacosta).
Ct: Mancini.
Arbitro: Taylor (Inghilterra).

17 *maggio* 2021

PROFONDO AZZURRO

Il contratto sottoscritto da Mancini scadeva al termine di Euro2020. Poi è arrivata la pandemia, gli Europei sono slittati di un anno e con loro pure la scadenza dell'impegno. Però in questi tre anni sono successe cose importanti: l'Italia del calcio ha ritrovato gli abbracci dei tifosi in virtù di un gioco propositivo che ha dato ottimi risultati. Su trenta partite disputate tra amichevoli, Nations League e Qualificazioni Europee, i ragazzi del Mancio ne hanno vinte 21, pareggiate 7 e perse 2, un ruolino di marcia che porta il presidente Gravina, alla vigilia degli Europei, a rinnovare il contratto del Ct fino al 2026, ovvero comprendendo il Mondiale del Qatar nel 2022, l'Europeo del 2024 e il Mondiale di Messico-Usa-Canada del 2026. Il Mancio ha fatto un lavoro eccezionale, la Figc lo ripaga con una grande dimostrazione di stima. Perché gli Europei devono essere ancora disputati e l'Italia nel gioco dei pronostici non è certo favorita. I bookmakers fissano a 12 la quota del suo successo continentale. Gente di poca fede…

TEMPO DI RECORD

Gli azzurri approcciano la kermesse europea con il piglio giusto, tanto che i bookmakers corrono immediatamente ai ripari abbassando la quota (noi che l'abbiamo puntata a 12 ridiamo sotto i baffi…). Il 2 luglio, giorno del quarto di finale contro il temibile Belgio, l'Italia supera il record di vittorie consecutive agli Europei che apparteneva in comproprietà alla Germania e agli stessi Diavoli Rossi. Sono 15, per la cronaca, i successi consecutivi, e la serie si interromperà lì, perché in semifinale contro la Spagna arriverà solo un pareggio, che diventerà vittoria dopo i calci di rigore e servirà da antipasto per l'abbuffata finale a Wembley.

VITTORIE CONSECUTIVE AGLI EUROPEI

15:	**Italia (23/3/19 – 6/7/2021)**
14:	Germania (3/9/10 – 22/6/12)
14:	Belgio (21/3/19 – 27/6/21)
12:	Francia (25/6/00 – 13/6/04)
10:	Repubblica Ceca (6/9/98 – 9/10/99)
10:	Spagna (26/6/8 – 11/10/11)
10:	Inghilterra (8/9/14 – 12/10/15)
10:	Spagna (12/10/14 – 17/6/16)

I CAMPIONI SIAMO NOI!

È la giornata conclusiva di questo Europeo itinerante, iniziato a Roma e terminato a Londra. Wembley è vestito a festa, pregusta una vittoria dei padroni di casa che però non arriverà. L'Inghilterra parte di slancio e in un paio di minuti è già in vantaggio con Shaw. L'Italia non si fa travolgere, continua a tessere gioco e 65 minuti più tardi ottiene il pareggio con Bonucci (uno dei "reduci" di quell'Italia-Svezia di quattro anni prima…). Inutile dilungarsi su una cronaca ancora viva negli occhi e nei cuori degli sportivi: si va ai calci di rigore e alla fine il trofeo lo alzano Mancini e i suoi ragazzi, lasciando ai nipotini della Perfida Albione la stizza che li porta a sfilarsi dal collo la medaglia riservata ai secondi. Il loro motto "It's coming home", riferendosi alla Coppa, va bene anche per noi, basta cambiare una consonante: "It's coming Rome". Appunto…

La festa degli azzurri campioni d'Europa a Wembley. Sotto: la parata decisiva di Donnarumma sul rigore di Saka; il ct Roberto Mancini

TRAVOLTI DALLE FURIE ROSSE

Milano, 6 ottobre 2021 (NL)

ITALIA-SPAGNA 1-2

Reti: 17' e 45' Ferran Torres, 83' Lo. Pellegrini.
Italia: Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Bastoni, Emerson Palmieri, Barella (72' Calabria), Jorginho (m), Verratti (58' Locatelli), Chiesa, Bernardeschi (46' Chiellini), Insigne (58' Kean).
Ct: Mancini.
Spagna: Unai Simon, Azpilicueta, Laporte, Pau Torres, Marcos Alonso, Koke (75' Merino), Sergio Busquets, Gavi (84' Sergi Roberto), Sarabia (75' Gil), Ferran Torres (49' Yeremi Pino), Oyarzabal.
Ct: Luis Enrique.
Arbitro: Karasev (Russia).
Nota: 42' espulso Bonucci.

IT'S COMING ROME

Londra, 11 luglio 2021 (EU)

INGHILTERRA-ITALIA 3-4 dcr

Reti: 2' Shaw, 67' Bonucci.
Sequenza rigori: Berardi (gol), Kane (gol), Belotti (parato), Maguire (gol), Bonucci (gol), Rashford (palo), Bernardeschi (gol), Sancho (parato), Jorginho (parato), Saka (parato).
Inghilterra: Pickford, Walker (120' Sancho), Stones, Maguire, Trippier (70' Saka), Phillips, Rice (74' Henderson, 120' Rashford), Shaw, Mount (99' Grealish), Kane, Sterling.
Ct: Southgate.
Italia: Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson Palmieri (118' Florenzi), Barella (54' Cristante), Jorginho, Verratti (96' M. Locatelli), F. Chiesa (86' Bernardeschi), Immobile (55' Berardi), Insigne (91' Belotti).
Ct: Mancini.
Arbitro: Kuipers (Olanda).
Note: consentito l'accesso fino a 67.500 spettatori.

21 ottobre 2021

TUNISIA A DISTANZA DI SICUREZZA!

Chiusa la parentesi Nations League, si torna a giocare per qualificarsi ai prossimi Mondiali. Nel frattempo, il 21 ottobre appunto, la Fifa dirama il ranking aggiornato. L'Italia occupa il quarto posto (era ventesima tre anni prima, ricordate?), alle spalle di Belgio, Brasile e Francia, sopravanzando di qualche centesimo l'Inghilterra. Per gli amanti della statistica, la buona notizia è che abbiamo scavalcato la… Tunisia, che nel 2018 ci precedeva abbastanza nettamente. Oggi la rappresentativa magrebina è ventisettesima: giustizia (calcistica) è fatta!

6 ottobre 2021

FINISCE L'IMBATTIBILITÀ

La penultima pietra miliare del Nuovo Corso Azzurro ha un sapore agrodolce e si riferisce alla recente sconfitta in semifinale di Nations League contro la Spagna. Agro, perché perdere non fa mai piacere; dolce, perché pur chiudendosi una serie, la Nazionale di Roberto Mancini ottiene un altro record mondiale, quello delle partite senza sconfitte: 37, record precedente Brasile 36 senza battute d'arresto, raggiunto tra il 1993 e il 1996 con due Ct (Carlos Alberto Parreira e Mario Zagallo). Nella sfortunata serata milanese, insomma, resta comunque un primato a lenire il dolore…

IL NUOVO RANKING FIFA

POS.	SQUADRA	PUNTEGGIO
1.	Belgio	1832.33
2.	Brasile	1820.36
3.	Francia	1779.24
4.	Italia	1750.52
5.	Inghilterra	1750.16
6.	Argentina	1738.79
7.	Spagna	1687.66
8.	Portogallo	1681.73
9.	Messico	1672.92
10.	Danimarca	1668.98
11.	Olanda	1652.01
12.	Germania	1642.47
13.	Usa	1639.42
14.	Svizzera	1633.80
15.	Uruguay	1625.67
16.	Colombia	1618.76
17.	Svezia	1618.69
18.	Croazia	1608.84
19.	Galles	1566.77
20.	Senegal	1564.95

Gavi (17 anni) marcato da Alessandro Bastoni (22) in Italia-Spagna 1-2, semifinale di Nations League del 6 ottobre scorso

Mezzala, regista o falso nueve: a 17 anni ha spaventato l'Italia e fatto innamorare il Barcellona e la Spagna. Dalla super clausola ai paragoni con Xavi, atteso come erede di Koeman. Con Pedri e Ansu Fati guida la nuova generazione del dopo Messi

di **STEFANO CHIOFFI**

GAVI *il niño* CHE VALE *600* MILIONI

Gli avvocati del Barcellona preparano il nuovo contratto di Gavi. È il quarto regalo promesso agli azionisti dal presidente Joan Laporta e dall'amministratore delegato Ferran Reverter dopo i rinnovi di Pedri e Ansu Fati - una priorità dai tempi della battaglia elettorale con Bartomeu - e la trattativa per il ritorno al Camp Nou di Xavi, che era uno degli ingegneri del tiki-taka di Guardiola e oggi è l'allenatore-bandiera atteso dai tifosi: il direttore sportivo Mateu Alemany gli ha chiesto il 28 ottobre di lasciare il Qatar e di diventare il successore di Koeman, esonerato con sette righe di comunicato, sostituito ad interim da Sergi e preso di mira sui social come gli orsacchiotti dei Luna Park per le sconfitte con il Real Madrid e il Rayo Vallecano. Ora, nell'agenda di Laporta, è il turno di Gavi, altro patrimonio della gioventù del Barça. Pronta la bozza di accordo: stipendio a salire, bonus, diritti d'immagine e clausola da seicento milioni. Valutazione galattica per non rischiare assalti alla diligenza. Avviso ai signori del mercato: ammirare, ma non disturbare. La penale extralarge è un divieto di transito: soldi che equivalgono alla somma spesa dal Paris Saint Germain per Neymar, Mbappé, Hakimi e Di Maria. In tre mesi, questo centrocampista del 2004, chiamato con affetto "el pequeño Xavi", è uscito dalla routine del collegio blaugrana - scuola, mensa, allenamenti sui campi della Masia - e si è ritrovato in business class.

Fino a poco tempo fa postava su Instagram le sue foto da bambino davanti al Colosseo con gli amici della cantera, oppure seduto in riva al mare con un secchiello in testa, mentre ora regala ai suoi follower gli abbracci con Depay e il video dell'inno della Spagna cantato con Busquets. Gli sembra di aver piantato la tenda sulla cima dell'Everest, senza infilare però i pensieri tra le nuvole, perché un po' tutti raccontano che Gavi è nato "sabio, reflexivo y campeon". È passato dal Barcellona B alla convocazione di Koeman per il ritiro estivo, dall'amichevole di luglio con il Nastic al battesimo in Liga contro il Getafe. Ha conosciuto la nazionale Under 18 a settembre e poi ha esordito da titolare a 17 anni e 62 giorni nella Spagna di Luis Enrique, durante la fase finale di Nations League: il più giovane nella storia della "Roja", un record che resisteva dal 1936, sfilato ad Angel Zubieta, ex mediano dell'Athletic Bilbao.

Il Mundo Deportivo, giornale catalano, lo ha definito la "luz entre la oscuridad", perché Gavi è il dolce paradosso di un Barcellona indebitato che ha riscoperto il pozzo infinito della sua cantera a Sant Joan Despí, la famosa Masia, dopo il tradimento di Messi e un deficit certificato di un miliardo e 173 milioni. Mezzala o regista: è il nuovo violinista di una squadra acerba e sfrontata che rappresenta la contrapposizione all'epoca degli investimenti bruciati per Griezmann e Coutinho, Dembelé e Pjanic, colpi di teatro della disastrosa gestione di Josep Maria Bartomeu. Gavi è uno dei volti del risorgimento di un Barça ammaccato e impoverito,

che vuole affidarsi al carisma di Xavi (91 partite da allenatore dell'Al-Sadd, a Doha, in Qatar) e a una magnifica generazione di Under 20, costata zero euro e cresciuta nel centro sportivo più invidiato e copiato del mondo: dall'attaccante Ansu Fati, a cui Laporta ha consegnato in modo provocatorio la maglia numero 10 di Messi, alle geometrie di Pedri, dal difensore centrale Eric Garcia (rientrato gratis dal Manchester City) all'ala Yusuf Demir, dal terzino Alex Balde al mediano Nico Gonzalez.
Il calcio di Gavi è purezza e istinto, una gestione formidabile del pallone, che non scotta mai, a dispetto della sua tenera età: costruisce, inventa, difende, si sacrifica. "È spensierato, si muove con naturalezza, si diverte, non soffre le pressioni, è come se giocasse nel cortile della scuola", l'elogio del ct Luis Enrique, che lo ha portato in nazionale dopo 275 minuti nella Liga e altri 80 in Champions, schierandolo dall'inizio nella semifinale vinta il 6 ottobre per 2-1 contro l'Italia. Maglia numero 9, 53 passaggi, una precisione del 91%, 4 dribbling, 8 contrasti. Al Meazza, in tribuna, c'erano il padre Pablo Martin Paez e la sorella Aurora, pronti a volare a Milano, a prenotare una camera d'albergo vicino allo stadio e a comprare due biglietti per lo stadio. Un perfetto falso nueve per il 4-3-3 di Luis Enrique, che ha deciso di chiamarlo a sorpresa escludendo Fabian Ruiz, Brahim Diaz e bocciando ancora Luis Alberto. Una partita speciale, con il 70% di possesso palla, celebrata da Gavi con un selfie negli spogliatoi accanto a Sergi Roberto e a Koke.
Il suo procuratore è Ivan De La Peña, trequartista incompreso nella Lazio di Eriksson e vice-allenatore nella Roma di Luis Enrique. Il Barcellona lavora a un accordo che comprenda una clausola da seicento milioni, una penale fuori da ogni logica per provare a dissuadere sceicchi e petrolieri. Trattativa complessa e articolata. Il problema riguarda i paletti imposti dall'Uefa, che consente ai giocatori ancora minorenni di vincolarsi al massimo per tre anni. Ma i legali del club e De La Peña stanno trovando la chiave: contratto fino al 2024, nel rispetto delle norme, e rinnovo automatico per altre due stagioni, con scadenza nel 2026. Ora Gavi guadagna 400.000 euro, il suo ingaggio salirà subito a due milioni più bonus. Abita con i genitori e la sorella in un appartamento che si trova vicino alle Ramblas. Non guida, non ha ancora la patente, a volte viene accompagnato agli allenamenti da Ansu Fati e Eric Garcia, oppure dalla mamma Belen, molto riservata, quasi invisibile nelle foto e sui social. Pablo Martin Paez Gavira si è sempre fatto chiamare Gavi da quando viveva e studiava in Andalusia, a Los Palacios y Villafranca, località famosa per le sue chiese in stile barocco e la sfilata dei Cinque Re Magi, l'evento del 5 gennaio: qui sono nati anche altri due calciatori arrivati in nazionale, Fabian Ruiz e Jesus Navas. Il suo nome d'arte ha un'origine curiosa ed è un omaggio alla madre, il suo primo angelo custode, Belen Gavira. "Genialidad y madurez", genialità e maturità in un metro e 73: Gavi è la somma di quattro lettere che compongono una rima impegnativa e anche suggestiva nella fantasia dei tifosi del Camp Nou. Cambia solo una consonante, c'è una G al posto di una X: Gavi e Xavi, uniti da un calcio che ha il vizio dei paragoni e divisi da un oceano di differenze generate da una carriera appena sbocciata e da un'al-

Gavi con la maglia del Barcellona. A destra: un duello con Paul Pogba (28) nella finale di Nations League vinta 2-1 dalla Francia

Il primato nella Roja, l'elogio di Lucho «Come se giocasse nel cortile di scuola» Il procuratore è l'ex laziale De la Peña

tra chiusa con 33 trofei, 767 partite e due soprannomi, "el Profe" e "la Calculadora", la calcolatrice, per la lettura scientifica di ogni azione. Eppure, in un momento così grigio per un club rinnegato da Messi e piegato dai debiti, questo centrocampista sembra una parziale ricompensa, un bacio del destino.

Le clausole costituiscono la ricchezza astratta del nuovo Barcellona. Pedri è stato blindato con una penale da un miliardo, stesso scudo previsto per Ansu Fati, gestito dal manager Jorge Mendes: 600 milioni è il valore che Joan Laporta attribuisce a Gavi, 400 il prezzo della risoluzione di Eric Garcia, come per l'austriaco Demir. La somma è di tre miliardi e mezzo virtuali. Gavi ha vissuto un 2021 degno di Harry Potter e la pietra filosofale. Il 21 febbraio ha debuttato nel Barcellona B, allo stadio Johan Cruijff, contro l'Hospitalet: la gara è finita 6-0. È entrato a tredici minuti dalla fine al posto di Nico Gonzalez, il tecnico era Francisco Javier García Pimienta, il capitano era Alex Collado e il tridente era formato da De La Fuente, Manaj e Vega. All'inizio di luglio ha cominciato ad allenarsi sempre nella squadra B, affidata in estate al tecnico Sergi e al centravanti Rodado. Poi è arrivata la telefonata di Koeman. È andato in ritiro, ha regalato meraviglie davanti all'olandese e al suo vice Alfred Schreuder. Il 29 agosto ha esordito in Liga a 17 anni e 24 giorni con una maschera protettiva per la frattura della mandibola: sedici minuti contro il Getafe, partita vinta per 2-1 con i gol di Sergi Roberto e Depay. Quel giorno è diventato il quarto giocatore più giovane della storia blaugrana dopo Vicente Martinez, Ansu Fati e Bojan Krkic. Ma il suo calendario magico è proseguito il 14 e il 29 settembre sotto le note della Champions, in occasione delle sfide con il Bayern e il Benfica. Fino alla Nations League e all'investitura ricevuta dal ct Luis Enrique, saltando il passaggio naturale nell'Under 21 diretta da Luis De La Fuente, dopo tre partite con l'Under 18 di Pablo Amo. La Spagna si è innamorata di questo centrocampista. Tanta polpa nel duello con Verratti e ottimi voti anche di fronte a Pogba, nella finale con la Francia, trascinata al successo da Benzema e Mbappé.

Gavi è nato il 5 agosto del 2004. Ha lasciato presto gli amici d'infanzia a Los Palacios y Villafranca: alcuni di loro si sono riuniti davanti al maxi-schermo del bar "El Moli" per seguirlo con la "Roja". Il Barcellona lo ha scoperto nel 2015 durante un torneo in Algarve, nel sud del Portogallo, quando aveva undici anni, dopo le brillanti prestazioni con le squadre "Alevin A" e "Alevin B" di Marc Serra e Manuel Pedro Martínez, suoi maestri, e i 96 gol nel campionato "Benjamin A" con il gruppo guidato da Fernando Caceres. I dirigenti catalani convinsero i genitori a cambiare città offrendo loro un lavoro e l'affitto pagato di una casa nel quartiere delle Ramblas. Ma "el pequeño Xavi", come lo hanno ribattezzato al Camp Nou, ha preferito vivere nel collegio della Masia, nel centro "Gasper", a Sant Joan Despí: niente distrazioni, solo calcio e libri, divideva la stanza con Juan Larios, classe 2004, un ragazzo che veniva da Tomares, in Andalusia, e ora è stato preso dal Manchester City.

Ha iniziato a giocare all'età di 6 anni nel Liara Balompié, società di Los Palacios y Villafranca che Gavi continua a seguire su Instagram. Manuel Vasco è stato il suo primo allenatore. Dopo quattordici mesi fu notato da Luis Fradua, responsabile del vivaio del Betis: era il 2011. Siviglia si trova a mezz'ora di pullman dal suo paese. Il padre, che lavorava come cameriere e barista, fu assunto dal Betis per occuparsi della lavanderia. Fantasia, tocco sublime, velocità di esecuzione: si legge in una vecchia relazione di Franc Artiga, testimone dei progressi di Gavi nella Masia. Un processo di formazione accompagnato anche da Sergi Milà, Francisco Javier García Pimienta e dall'ex terzino sinistro Sergi. Su Youtube si può ripescare un video di Gavi che risale al 2016, fu girato durante la finale del "Trofeo Fallas Ciudad de Burriana": numeri da circo e il gol decisivo proprio contro il Betis. A segnalarlo al club catalano erano stati Jordi Roura e Aureli Altimira, collaboratori di De La Peña. Il papà di Gavi aveva già ricevuto le proposte del Real Madrid: nel giorno della firma erano presenti Patrick Kluivert e Xavi Vilajoana. E' stato il primo anello di fidanzamento. Da un amico di famiglia si è fatto incorniciare le due maglie del Barça e della Spagna, quelle del doppio debutto, con il suo nome sopra i numeri 30 e 9. Stirate e riposte dietro a un vetro, in bella mostra su una parete di casa: per Gavi non hanno prezzo, proprio come il suo cartellino nei ragionamenti del presidente Laporta.

STEFANO CHIOFFI

L'esultanza di Darwin Nuñez (22 anni), attaccante del Benfica e della nazionale uruguaiana

L'attaccante uruguaiano del Benfica valutato 50 milioni nel mirino delle milanesi Abbina classe a efficacia erede di Cavani nella Celeste

di **ROSSANO DONNINI**

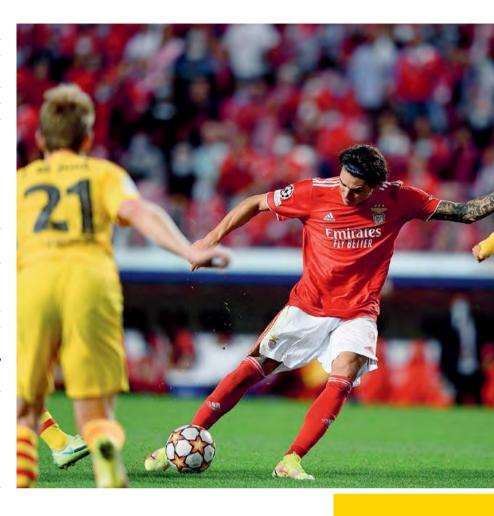
NUÑEZ è già UOMO MERCATO

Fra chi non vuole prolungare il contratto come Kylian Mbappé (22 anni) con il Paris Saint-Germain, Dusan Vlahovic (21) con la Fiorentina e Andrea Belotti (27) con il Torino, chi pensa che sia venuto il momento di cambiare aria come Robert Lewandowski (33), legato al Bayern fino al 2023, Harry Kane (28), in scadenza con il Tottenham nel 2024, e Mauro Icardi (28), che anche per problemi personali vuole lasciare il Paris Saint-Germain prima del 2024, o chi come Erling Haaland (21), sotto contratto con il Borussia Dortmund fino al 2024, ha una clausola rescissoria che dalla prossima estate scende da 175 a 75 milioni di euro, cifra molto attraente per uno dalle sue strepitose qualità realizzative, e chi come il brasiliano Gabriel Barbosa (25), rilanciatosi nel Flamengo dopo i fallimenti con Inter e Benfica, vuole riprovare a sfondare in Europa, per il mercato estivo 2022 si prevede uno spettacolare e fragoroso movimento di attaccanti. Con qualche possibile anticipo già da gennaio.

In questo tourbillon milionario pare destinato a entrare anche Darwin Nuñez (22), attaccante uruguaiano del Benfica, che si è messo in grande evidenza nel mese di settembre realizzando tre doppiette, due in campionato e un'altra, al Barcellona, in Champions League. Uno che comunque non sarà agevole acquistare, essendo sotto contratto fino al 2025 con una clausola rescissoria di 150 milioni di euro e la valutazione da parte del club di Lisbona di almeno 50 milioni. Nuñez, che guadagna poco più di un milione l'anno, è l'acquisto più costoso della storia del Benfica: nell'estate del 2020, Manuel Rui Costa, all'epoca direttore sportivo delle "Aquile" di Lisbona, ha sborsato 24 milioni di euro per prelevarlo dall'Almeria, club della seconda divisione spagnola, dove in 32 partite l'uruguaiano era andato a segno 16 volte, portando la squadra andalusa al quarto posto in classifica e ai playoff promozione, anche se nella Liga è poi andato l'Elche. L'obiettivo iniziale del Benfica era un altro uruguaiano, Edinson Cavani, sogno di mezza estate dei tifosi "encarnados", ma "El Matador", in uscita dal Paris Saint-Germain di cui è il bomber storico con 200 reti, aveva poi preferito il Manchester United. Superata la concorrenza, fra le altre di Napoli e Roma, Rui Costa, dallo scorso ottobre presidente del Benfica con l'84,48 per cento dei voti dopo aver ricoperto provvisoriamente la carica da luglio al posto di Luis Filipe Vieira, arrestato con l'accusa di frode fiscale, per far spazio a Nuñez aveva ceduto al Tottenham in prestito oneroso (3 milioni di euro) il brasiliano Carlos Vinicius (26), capocannoniere del campionato 2019-20 con 18 gol come Mehdi Taremi (29) del Porto e l'altro "encarnado" Pizzi (32).

Un mini record Nuñez lo aveva stabilito già nel 2019, quando Turki Al-Seikh, presidente dell'Almeria nonché membro del governo saudita se lo era assicurato dal Peñarol battendo la concorrenza di alcune big spagnole e portoghesi per 6 milioni di euro, primato per quella sessione estiva del mercato di Segunda Division spagnola.

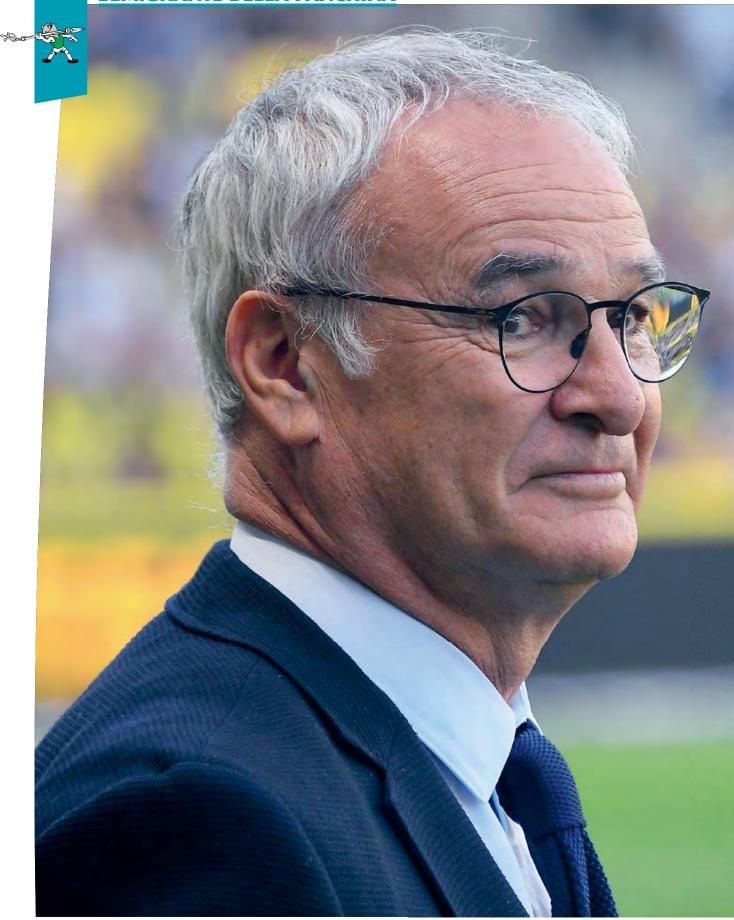
La prima stagione di Nuñez nel Benfica era iniziata sotto i migliori auspici, con diverse reti in Liga NOS e una tripletta sul campo del Lech Poznan in Europa League. Poi una serie di imprevisti, dal Coronavirus a un'operazione al ginocchio, lo hanno tenuto al palo per 122 giorni, facendogli perdere la condizione atletica e saltare 14 partite ufficiali. Nell'annata d'esordio con le "Aquile" di Lisbona il giovane attaccante uruguaiano ha complessivamente disputato 44 partite firmando 14 gol e offrendo 10 assist, attirando l'interesse sia del Milan, che ne voleva fare il vice di Ibrahimovic, che dell'Inter, oltre a quello più concreto del Brighton che in estate ha offerto 30 milioni di euro, rifiutati dal Benfica.
Nuñez a Lisbona si è subito inserito, facilitato anche dal fatto di esprimersi in "portuñol", un idioma misto fra lo spagnolo e il portoghese che, insieme al castigliano, si parla ad Artigas, la città uruguaiana al confine con il Brasile dove Darwin è nato e cresciuto in grande povertà: spesso il suo unico pasto gli veniva garantito dalla

Nuñez al tiro sotto gli occhi preoccupati di Sergio Busquets (33) del Barcellona. A destra: con l'Uruguay contro Cristian Romero (23) dell'Argentina

Attaccante moderno e completo, sa farsi valere nel gioco aereo. L'infanzia in povertà, il calcio di strada, l'intuizione di Perdomo (ex Genoa)

scuola. Il padre, Bibiano Nuñez, era un operaio edile dal lavoro saltuario e guadagnava pochissimo; la madre, Silvia Ribeiro, per integrare i miseri e talvolta occasionali ricavi del marito raccoglieva e vendeva bottiglie, attività che spesso coinvolgeva lo stesso Darwin e il fratello maggiore Junior. La famiglia Nuñez viveva nel quartiere più povero di Artigas, "el Pirata", in una modestissima abitazione vicina al fiume Cuareim, rischiando di perdere quel poco che aveva ogni qualvolta il Cuareim esondava. Darwin, dopo aver affinato le sue qualità nel calcio di strada, entrava giovanissimo nell'Accademia del La Luz, club della sua città, poi l'ingresso nell'Accademia di San Miguel de Artigas dove nel 2013 José Perdomo, leggenda del calcio uruguaiano e scout del Peñarol lo notava nel corso di una partita. Sì, proprio quel Perdomo che quando giocava nel Genoa divenne celebre per un aforisma di Vujadin Boskov, allenatore della Sampdoria: «Se io slego il mio cane, lui gioca meglio di Perdomo. Io non dire che Perdomo giocare come mio cane. Io dire che lui potere giocare a calcio solo in parco di mia villa con mio cane». Come osservatore però Perdomo si dimostrava competente e tempista: subito si recava a casa dei genitori di Darwin chiedendo il permesso di portare il loro figlio a Montevideo. Superate non senza sofferenze e lacrime le difficoltà di ambientamento nella metropoli, Nuñez a 16 anni firmava il suo primo contratto. Nelle giovanili segnava a raffica ma durante un contrasto si rompeva i legamenti crociati. Un anno e mezzo senza calcio ma con la presenza del fratello Junior, entrato pure lui nel Peñarol, dove rimaneva poco tempo perché costretto a lasciare il calcio a causa della necessità di lavorare per guadagnare denaro e prendersi cura della famiglia, in pratica sacrificandosi per il fratello

minore. «Junior ha detto che ho un futuro nel calcio. Ha abbandonato la sua carriera per me a causa delle cose tristi che accadono nella vita. Gliene sarò sempre grato», raccontava poi Darwin, afflitto per la decisione del fratello. Dopo il recupero dall'infortunio al ginocchio, Nuñez iniziava ad allenarsi con la prima squadra, ma subito dopo aver debuttato coi titolari si fratturava la rotula. Infortunio che gli impediva di esplodere nel campionato uruguaiano, dove in tre anni disputava solo 15 partite con 4 reti, laureandosi campione nel 2018. Il suo talento non passava inosservato e il 29 agosto 2019 l'Almeria lo acquistava facendogli firmare un contratto quinquennale e mettendolo al centro di un ambizioso progetto. Nuñez è un attaccante moderno e completo: destro naturale, è freddo davanti ai portieri ma anche abile nell'ultimo passaggio. Nasce come punta centrale ma può occupare il ruolo di esterno alto sia a destra che a sinistra. Abbina classe a efficacia: dotato di buona prestanza fisica e rapidità di movimento, sa farsi valere nel gioco aereo e con il pallone a terra, esibendosi in dribbling e giocate che spesso creano grandi difficoltà agli avversari. Per il fisico (1,87 x 78) e le movenze ricorda Cavani ma per il momento è lontano anni luce dalle medie realizzative di "El Matador", del quale è l'erede designato nell'attacco della "Celeste", dove alla fine di ottobre contava 6 presenze e 2 reti, la prima segnata nella gara d'esordio a Lima contro il Perù il 15 ottobre 2019, la seconda a Barranquilla contro la Colombia. Nuñez si era già messo in luce nelle selezioni giovanili. Con l'Under 20 di Fabian Coito aveva partecipato al Sudamericano in Cile e sotto la direzione di Gustavo Ferreyra si era distinto al Mondiale di categoria in Polonia, dove contro la Norvegia di Haaland aveva segnato una rete bellissima, praticamente senza guardare la porta ma inarcando perfettamente il busto per scaricare un destro potentissimo che si era infilato appena sotto la traversa. Nell'Under 23, sempre con Ferreyra in panchina, era stato convocato per i Giochi Panamericani a Lima.

La stagione in corso Nuñez l'ha iniziata con un po' di ritardo a causa dell'infortunio al ginocchio riportato in quella precedente e con l'arrivo del nazionale ucraino Roman Yaremchuk (25), centravanti prelevato dal Gent per poco meno di 20 milioni di euro, l'allenatore Jorge Jesus, quello che nel Flamengo ha fatto ritornare "Gabigol" lo spento Gabriel Barbosa dell'Inter e del Benfica, lo sta impostando come attaccante esterno sinistro grazie alla sua grande duttilità. «Darwin Nuñez può giocare in qualsiasi squadra del mondo», dicono all'Equipo TMA (Talent Management Associates), l'agenzia dei procuratori Chino Lasalvia e Gerardo Rabajda che curano i suoi interessi. Lasciando trapelare la volontà di portarlo altrove. Di sicuro le richieste per il giovane attaccante uruguaiano non mancheranno nel pirotecnico mercato della prossima estate.

ROSSANO DONNINI

RANIERI «LA *mia* EUROPA»

A 70 anni King Claudio torna in Inghilterra, dove trionfò con il Leicester. «Qui è tutto stupendo, al Watford farò bene E poi vorrei la Bundesliga...»

di **ALBERTO POLVEROSI**

Allenatori italiani oggi all'estero

Allenatore	Squadra
Carlo ANCELOTTI	> Real Madrid (Spagna)
Vincenzo MONTELLA	> Adana Demirspor (Turchia)
Marco ROSSI	> ct Ungheria
Giuseppe SANNINO	> Al-Ittihad (Libia)
Claudio RANIERI	> Watford (Inghilterra)
Roberto DE ZERBI	> Shakhtar Donetsk (Ucraina)
Francesco FARIOLI	> Fatih Karagumruk (Turchia)
Paolo TRAMEZZANI	> Fajsaly (Arabia Saudita)
Andrea STRAMACCIONI	> Al-Gharafa (Qatar)
Massimo FICCADENTI	> Nagoya Grampus (Giappone)
Roberto BORDIN	> ct Moldavia
Stefano CUSIN	> ct Sud Sudan
Giovanni COSTANTINO	> Mtk Budapest (Ungheria)
Angelo ALESSIO	> Persija Giacarta (Indonesia)
Fulvio PEA	> Nanjing City (Cina)
Dario BONETTI	> Dinamo Bucarest (Romania)
Gianluca ATZORI	> Floriana (Malta)
Stefano SANDERRA	> Hibernian (Malta)
Francesco MORIERO	> ct Maldive
Antonio CONTE	> Tottenham (Inghilterra)

Claudio Ranieri ha allenato diciannove anni in Italia, comprese le primissime stagioni alla Vigor Lamezia e al Campania Puteolana, e quindici anni all'estero dove ha appena iniziato il sedicesimo sulla panchina del Watford. Ha allenato in città meravigliose: Cagliari, Napoli, Firenze, Valencia (due volte), Madrid, Londra (tre volte), Parma, Torino, Roma (due volte), Milano, Montecarlo, Atene, Leicester, Nantes e Genova. Un posto più bello dell'altro, provincia o metropoli, con una sola intrusa, Leicester, dove Claudio ha realizzato il suo capolavoro entrando nella leggenda della Premier League e del calcio europeo. Ha vinto in Italia e all'estero e oggi ha una figura in cui si sente a suo agio, quella dell'allenatore internazionale. È la sua storia straniera che ci incuriosisce, anche se è nato tutto per caso. Aveva appena chiuso il ciclo di Firenze, con una promozione dalla Serie B alla Serie A mantenendo la testa della classifica dalla prima all'ultima giornata, una Coppa Italia e una Supercoppa, vinta per la prima volta dalla detentrice della Coppa Italia sul campo (San Siro) della squadra campione d'Italia (il Milan). Con la Fiorentina era arrivato anche alla semifinale di Coppa delle Coppe persa contro il Barcellona di Guardiola (giocatore), Ronaldo (il Fenomeno) e Figo (il futuro Pallone d'Oro).

Londra il posto del cuore

«Poche settimane dopo la fine del rapporto con la Fiorentina di Cecchi Gori arrivò del tutto inattesa una chiamata del Valencia. Un osservatore di quel club era amico di Giovanni Galli e gli chiese informazioni su alcuni allenatori italiani. Giovanni gli fece il mio nome e così è iniziata la mia storia in Spagna, poi in Inghilterra e poi in Francia». Per la precisione andò così. L'osservatore in questione mise in contatto Galli con Paco Roig, il presidente del Valencia. "Mi chiese se Ranieri sarebbe stato in grado di allenare una squadra con un personaggio come Romario. Gli risposi che Claudio aveva allenato il Napoli del dopo-Maradona e la Fiorentina di Batistuta e Rui Costa - racconta Galli - Se prendi lui, fai un affare, dissi proprio così a Roig". Era il 1997, a Valencia iniziò un'altra storia. Vinse l'Intertoto e vinse la Coppa del Re battendo in semifinale il Real Madrid con un risultato che da quelle parti non dimenticheranno mai: 6-0. Ma soprattutto creò le fondamenta di una squadra che poco dopo Cuper avrebbe portato a due finali di Champions League.

Chiamandolo al Watford, i Pozzo lo hanno fatto l'uomo più felice del mondo. «Ero stato a Londra due settimane prima, insieme a mia moglie. Avevamo riaperto casa dopo un anno e mezzo, quello della pandemia, gli scatoloni erano ancora tutti chiusi. L'abbiamo sistemata e siamo tornati in Italia. Due settimane dopo eravamo di nuovo lì». Ha accettato perché ama Londra, nonostante un calendario terrificante. Al debutto, in casa, il suo Watford ha preso 5 gol dal Liverpool e nelle sue prime 8 gare avrà incontrato Everton, Southampton, Arsenal, Manchester Utd, Leicester, Chelsea e Manchester City, il meglio d'Inghilterra e d'Europa. Una sfida durissima. La casa londinese della famiglia Ranieri è a due passi da Stamford Bridge, nel comune di Fulham, l'altra squadra della capitale inglese da lui allenata dopo il Chelsea. È Londra il suo posto del cuore. «È la città che amo. È vero, ho allenato in altri posti bellissimi, come Valencia, come Firenze (non a caso ha acquistato e ristrutturato una colonica nel Chianti, ndr), ma il mio cuore è qui a Londra. Mi ha conquistato per l'educazione, per il rispetto, per la sua sportività. Qui i tifosi amano il calcio come la loro squadra. Quando ero al Chelsea, parlo di vent'anni fa, andammo a giocare l'ultima partita di campionato a Manchester, contro il City che era retrocesso da due giornate. Noi dovevamo vincere per puntare ancora alla zona-Europa e io alla vigilia ero tranquillo, pensavo che avremmo trovato un avversario e un ambiente depressi. Come entrammo in

Claudio Ranieri e il portiere Kasper Schmeichel nel giorno del trionfo del Leicester nella Premier League 2015-16

IL TRAP HA VINTO IN ALTRE 4 NAZIONI

Mario ASTORRI (1920-1989)
- > 1967 titolo danese con l'Akademik Boldklub
- > 1974 titolo danese con il Kjobenhavs Blolklub

Giovanni TRAPATTONI (1939)
- > 1997 titolo tedesco con il Bayern
- > 1997 coppa di Lega tedesca con il Bayern
- > 1998 coppa di Germania con il Bayern
- > 2005 titolo portoghese con il Benfica
- > 2007 titolo austriaco con il Salisburgo

Fabio CAPELLO (1946)
- > 1997 titolo spagnolo con il Real Madrid
- > 2007 titolo spagnolo con il Real Madrid

Alberto BIGON (1947)
- > 1997 titolo svizzero con il Sion
- > 1997 Coppa di Svizzera con il Sion
- > 2000 titolo greco con l'Olympiacos

Nevio SCALA (1947)
- > 1997 Coppa Intercontinentale con il Borussia D.
- > 2002 titolo ucraino con lo Shakhtar Donetsk
- > 2002 Coppa d'Ucraina con lo Shakhtar Donetsk
- > 2003 Coppa di Russia con lo Spartak Mosca

Marcello LIPPI (1948)
- > 2012 titolo cinese con il Guangzhou Evergrande
- > 2012 Coppa della Cina con il Guangzhou Evergrande
- > 2013 titolo cinese con il Guangzhou Evergrande
- > 2012 Champions League Asiatica con il Guangzhou E.
- > 2014 titolo cinese con il Guangzhou Evergrande

Claudio RANIERI (1951)
- > 1998 Coppa Intertoto con il Valencia
- > 1999 Coppa di Spagna con il Valencia
- > 2004 Supercoppa Uefa con il Valencia
- > 2013 serie B francese con il Monaco
- > 2016 titolo inglese con il Leicester

Giuseppe DOSSENA (1958)
- > 1998 Coppa d'Africa Under 17 con il Ghana
- > 1999 Coppa d'Africa Under 20 con il Ghana
- > 2001 titolo saudita con l'Al-Ittihad Jeddah
- > 2003 titolo libico con l'Al-Ittihad Tripoli
- > 2003 Supercoppa di Libia con l'Al-Ittihad Tripoli

Carlo ANCELOTTI (1959)
- > 2009 Community Shield con il Chelsea
- > 2010 titolo inglese con il Chelsea
- > 2010 Coppa d'Inghilterra con il Chelsea
- > 2013 titolo francese con il Psg
- > 2014 Champions League con il Real Madrid
- > 2014 Supercoppa Uefa con il Real Madrid
- > 2014 Coppa del mondo con il Real Madrid
- > 2014 Coppa di Spagna con il Real Madrid
- > 2016 Supercoppa di Germania con il Bayern
- > 2017 titolo tedesco con il Bayern
- > 2017 Supercoppa di Germania con il Bayern

Maurizio SARRI (1959)
- > 2019 Europa League con il Chelsea

«Amo Londra, mi ha conquistato per educazione, rispetto, sportività Che emozione affrontare il Leicester»

campo mi sentii male, stadio pieno, tifo pazzesco per il City, loro andavano a mille, come se dovessero ancora salvarsi. Alla fine vincemmo 2-1, ma fu una battaglia. È questo il senso del calcio in Inghilterra».

Il "jolly" di Leicester

Per la sua figura, per l'esperienza, per lo stile (era british anche quando giocava: picchiava, e anche tanto, ma con distaccata indifferenza) e per il comune pensare, il ruolo ideale di Ranieri dovrebbe essere quello del ct. Eppure l'unica volta che ci ha provato, con la Grecia, è stato un passaggio a vuoto. Si può dire così, no? «Si può dire che è stato un super passaggio a vuoto. Sono arrivato ad Atene il martedì, abbiamo giocato la prima partita il sabato, con lo stadio a porte chiuse e abbiamo perso contro la Romania. Per quattro partite da ct della Grecia ho fatto una decina di allenamenti, non di più. Dovevo ricreare una squadra, ma non c'era tempo». Lo abbiamo scritto prima, è difficile che Ranieri sbagli una squadra, ancora di più che sbagli una città. Londra su tutte, Valencia, Firenze, Napoli, Montecarlo, ha frequentato quattro grandi campionati europei su cinque, Serie A, Premier League, Liga, Ligue 1, gli manca solo la Bundesliga. «Ma soltanto perché non c'è mai stata l'occasione buona». È la terza volta che torna a Londra, la quarta in Inghilterra, la prima è stata col Chelsea, poi il

Luciano SPALLETTI (1959)
- > 2010 titolo russo con lo Zenit
- > 2010 Coppa di Russia con lo Zenit
- > 2011 Supercoppa di Russia con lo Zenit
- > 2012 titolo russo con lo Zenit

Walter ZENGA (1960)
- > 2005 titolo rumeno con la Steaua
- > 2006 titolo serbo-montenegrino con la Stella Rossa
- > 2006 Coppa Serbia-Montenegro con la Stella Rossa

Dario BONETTI (1961)
- > 2012 Coppa di Romania con la Dinamo Bucarest
- > 2012 Supercoppa di Romania con la Dinamo B.

Gianluca VIALLI (1964)
- > 1998 Coppa delle Coppe con il Chelsea
- > 1998 Supercoppa Uefa con il Chelsea
- > 1998 Coppa di Lega inglese con il Chelsea
- > 2000 Coppa d'Inghilterra con il Chelsea
- > 2000 Charity Shield con il Chelsea

Marco ROSSI (1964)
- > 2017 titolo ungherese con l'Honved

Roberto MANCINI (1964)
- > 2011 Coppa d'Inghilterra con il Manchester City
- > 2012 titolo inglese con il Manchester City
- > 2012 Community Shield con il Manchester City
- > 2014 Coppa di Turchia con il Galatasaray

Roberto BORDIN (1965)
- > 2016-17 titolo moldavo con lo Sheriff Tiraspol
- > 2017 Coppa di Moldavia con lo Sheriff Tiraspol
- > 2017 titolo moldavo con lo Sheriff Tiraspol

Stefano CUSIN (1968)
- > 2010 titolo libico con l'Al Ittihad
- > 2015 Coppa di Palestina con l'Ahli al-Khalil
- > 2015 Coppa di lega palestinese con l'Ahli al-Khalil
- > 2015 Supercoppa di Palestina con l'Ahli al-Khalil
- > 2015 Supercoppa West Bank con l'Ahli al-Khalil

Antonio CONTE (1969)
- > 2017 titolo inglese con il Chelsea
- > 2018 Coppa d'Inghilterra con il Chelsea

Roberto DI MATTEO (1970)
- > 2012 Champions League con il Chelsea
- > 2012 Coppa d'Inghilterra con il Chelsea

Paolo TRAMEZZANI (1970)
- > 2019 titolo cipriota con l'Apoel Nicosia

Marco MATERAZZI (1973)
- > 2015 titolo indiano con il Chennaiyn

Fabio CANNAVARO (1973)
- > 2016 serie B cinese con il Tianjin Quanjian
- > 2018 Supercoppa di Cina con il Guangzhou Evergrande
- > 2019 titolo cinese con il Guangzhou Evergrande

Leicester, il Fulham e ora il Watford. «La squadra non è male, per niente, davanti abbiamo delle frecce, dietro dobbiamo assestarci un po'. Mi piace il programma dei Pozzo, abbiamo trovato l'intesa rapidamente». Al Chelsea aveva preso il posto di Vialli, è rimasto quattro anni, dal 2000 al 2004, quando ancora non c'erano i soldi di Abramovic. In Premier è tornato dopo più di 10 anni quando lo ha chiamato il Leicester. Ne sono passati altri cinque da quell'indimenticabile 2016 e ora, dopo tutto questo tempo, quel trionfo leggendario appare sempre più irripetibile. «Il Leicester era una squadra yo-yo, un anno in Premier, l'anno dopo in Championship, poi di nuovo su, poi di nuovo giù. Come l'Empoli in Italia, un anno si salva e l'anno dopo vince lo scudetto. È stato un campionato "jolly", nel senso che tutto, ma proprio tutto, è andato alla perfezione. Dal mazzo usciva sempre la carta giusta. Sono entrato subito in sintonia con la squadra e con l'ambiente. Quando sono arrivato ho detto ai giocatori che non mi interessavano subito i risultati, volevo però che lottassero fino all'ultimo istante. Così è successo. Ci sono state delle partite in cui eravamo sotto di due gol e abbiamo rimontato. Quando le avversarie se ne sono accorte, appena segnavamo il primo gol dell'eventuale rimonta, loro se la facevano sotto. Il "jolly" al contrario lo hanno giocato anche le grandi della Premier che in quella stagione non hanno mai avuto la continuità dei risultati. Ha presente l'onda perfetta per il surfista? Ecco, a Leicester è successa la stessa cosa, un'onda lunghissima e dolce ci ha portato fino al successo».

«Con i Pozzo trovata subito l'intesa fino al 2023, poi vedremo. Davanti abbiamo delle frecce, ma in difesa...»

L'allenatore internazionale

Non è più tornato nello stadio del trionfo. Quando è andato ad allenare il Fulham, ha incontrato il Leicester al Craven Cottage. Ci rimetterà piede per la prima volta col Watford il 27 novembre. «Quel giorno sarà molto speciale per me, ma credo anche per la gente che incontrerò». Speciale è questa sua carriera straniera, con club meno prestigiosi di quelli di Ancelotti, altra figura europea, ma in ogni caso una carriera molto internazionale. «L'etichetta di allenatore internazionale mi si addice. Sia chiaro, mi trovo bene anche in Italia, ma all'estero sono a mio agio». Quando Paco Roig lo ingaggiò a Valencia gli disse: "Ho scelto lei, un italiano, perché la vostra scuola è avanti, rispetto alle altre, di 3 o 4 anni". «Adesso non è più così. La nostra scuola è sempre all'avanguardia, ma qui in Inghilterra, miglior campionato d'Europa, ci sono tecnici spagnoli e portoghesi molto preparati». Eppure ci sono dei club che hanno una predilezione per gli allenatori italiani, il Chelsea è l'esempio. Prima di Ranieri c'era Vialli, poi, con Abramovic, sono arrivati Di Matteo, Ancelotti, Conte e Sarri. A Stamford Bridge sono buongustai, o no? «Chelsea è un club fortissimo, non a caso è campione d'Europa. Che nell'ultimo quarto di secolo abbia puntato su tanti allenatori italiani deve essere un orgoglio per noi».

Ranieri al nuovo debutto in Premier: 0-5 contro il fortissimo Liverpool di Klopp. A destra, dall'alto: nelle altre esperienze inglesi con Chelsea (2000-2004) e Fulham (2017-2018)

Ultima tappa: Germania

Anche se il risultato dell'ultima Juve-Chelsea farebbe pensare il contrario, ci vorrà chissà quanto tempo perché il calcio italiano possa tornare a competere con quello inglese. «È difficile indicare un periodo, di sicuro i grandi giocatori ora sono in Premier, eccetto quelli del Psg, del Real e del Bayern. Però il successo dell'Italia all'Europeo può fare da traino e anche la mentalità sta cambiando. In Serie A stanno arrivando proprietari stranieri, è un fenomeno nuovo per noi, dovremo abituarci». Ranieri ha festeggiato i 70 anni il 20 ottobre scorso, però alla pensione non ha mai pensato. Ogni mattina sale sull'auto e dalla sua casa a due passi dallo Stamford Bridge fa 50 minuti di strada per arrivare al centro sportivo del Watford. «Un centro sportivo bello e moderno. Ma che lo dico a fare? In Inghilterra sono belli anche i campi dove si allenano i dilettanti».
Con i Pozzo ha firmato fino al giugno 2023. E poi? «Poi vedremo. Mi piacerebbe provare la Bundesliga perché quando vedo quelle partite vedo il mio calcio». Che, sintetizzando, è questo: «La porta è dall'altra parte e ti devi sbrigare ad arrivarci».

ALBERTO POLVEROSI

Scudetto sfiorato a Roma Ct della Grecia per 4 mesi

Come ha raccontato lui stesso nella nostra intervista, la carriera europea di Claudio Ranieri è iniziata per caso, grazie a un contatto dell'ex portiere della Fiorentina, del Milan, del Napoli e della Nazionale, Giovanni Galli, col presidente del Valencia, Paco Roig. Nel club spagnolo l'allenatore del Testaccio è rimasto per due anni, dal '97 al '99, vincendo una Coppa Intertoto e una Coppa del Re. Dal Valencia all'Atletico Madrid (battuto dal suo Valencia nella finale di Coppa del Re), una mezza stagione non proprio fortunata (dimissioni dopo 8 mesi), poi il grande passo in Inghilterra, al Chelsea, prima dell'avvento di Roman Abramovic. A Stamford Bridge aveva preso la panchina di Gianluca Vialli. Sesto posto al primo e al secondo anno, quarto posto al terzo, secondo posto, dietro all'Arsenal, nell'ultima stagione, quando ha perso la Champions in semifinale contro il Monaco di Deschamps. Appena incrociato il magnate russo, Ranieri ha fatto una scelta che lui stesso ha poi definito sbagliata. Si è fatto prendere dai sentimenti ed è tornato a Valencia. In Spagna però non c'erano le stesse condizioni del suo primo biennio. Ha preso il posto di Rafa Benitez, ha vinto la Supercoppa d'Europa ma a febbraio è stato esonerato.

Tornato in Italia, ha salvato il Parma dalla retrocessione, ha fatto due stagioni alla Juventus concluse con un brusco addio, poi Roma (scudetto sfiorato) e Inter prima di tornare all'estero, a Montecarlo. Lo ha ingaggiato il Monaco per vincere il campionato di Ligue 2 (come è puntualmente avvenuto) e per confrontarsi in Ligue 1 col faraonico Paris Saint Germain (secondo posto per i monegaschi proprio dietro ai parigini). Fantastica una sua battuta all'epoca del Monaco. Nel ritiro umbro di Roccaporena, un giornalista francese gli aveva chiesto se non temesse la pressione che si stava scatenando sul Monaco. «La pressione? Ma lei non conosce le radio romane...». Dopo il Principato di Montecarlo altra scelta sfortunata: la panchina della Grecia dove è rimasto appena quattro mesi. Da Atene, di nuovo il balzo in Inghilterra nella stagione che lo ha condotto dritto nella leggenda, la Premier col Leicester. Quando, l'anno successivo, lo hanno licenziato perché non arrivavano gli stessi risultati, Ranieri ha commentato: «Devo ringraziare ancora una volta il Leicester, con questo licenziamento mi ha reso eterno». Una stagione in Francia al Nantes, pochi mesi ancora a Londra col Fulham, poi Roma, Samp e ora è di nuovo in Premier League, pronto per un'altra avventura da allenatore internazionale.

A.POL.

Gianluca Rocchi (48 anni) responsabile e designatore degli arbitri di A e B, nella Centrale VAR di Lissone

Ecco l'International Broadcast Centre della Lega Serie A: in Brianza, a Lissone, si valutano gol, rigori e cartellini rossi

di **EDMONDO PINNA**

BENVENUTI *al* VAR 3.0

Cosa lega Secaucus, città della Contea di Hudson, New Jersey, praticamente dall'altra parte di Manhattan, e Lissone, provincia di Monza e Brianza, cuore del commercio e capitale del Mobile? Il «place of snakes», il luogo dei serpenti, l'origine del nome Secaucus secondo la lingua algonchina, e la terra dei "lixiones", i portatori d'acqua delle legioni romane (in particolare quelli di Spagna cari all'imperatore Ottaviano, tanto da essere uno dei simboli della città brianzola) sono probabilmente, a livello sportivo, le due città tecnologicamente più avanzate, dove il regolamento viene vivisezionato, là attraverso 94 monitor in HD, qui da 230 monitor tv in 4k. Pronti a non perdere un movimento sospetto in uno sfondamento, o un tocco intenzionale durante un terzo tempo piuttosto che un fuorigioco di millimetri o un rigore non dato. A Secaucus, al n. 100 di Plaza drive, c'è il Replay Center dell'NBA, in funzione dalla stagione 2014-15: qui vengono vivisezionate le 82 partite (per ogni franchigia) della regular season, più quelle dei playoff e delle finali, per permettere agli arbitri di sbagliare meno e a chi fruisce dello spettacolo del basket più bello del Mondo di avere immediata risposta di un errore. A Lissone, al n. 20 di via Giacomo Zanella, da questa stagione il calcio italiano ha trovato la sua casa super hi-tech. Due in uno: il nuovo centro di produzione della Lega (una media company a tutti gli effetti, con contenuti tradotti in italiano, inglese e arabo) e la Centrale VAR che fa dell'Italia un'eccellenza mondiale.

Realtà

Quello che sembrava un sogno fino solo a un paio d'anni fa, che era stato progettato (e i lavori erano anche iniziati) a Coverciano, salvo poi arenarsi dentro la solita burocrazia (ma anche dietro alcuni impedimenti logistici), è diventato realtà in meno di quattro mesi, dal 12 aprile, quando è stata individuata la location, l'EI Towers di Lissone appunto, sede ora dell'International Broadcast Centre della Lega Serie A, e il 18 agosto, praticamente all'ultima curva prima dell'inizio del campionato. Un studio approfondito, la Lega, con la Figc che ha sempre creduto nel progetto, si sono mosse al top, guardando al meglio che c'era fino a quel momento: il centro unico di Mosca durante i Mondiali del 2018, quello di Colonia in Germania per la Bundesliga e il VAR Hub a Stockley Park, west London, per la Premier. Il risultato? Lissone. Grazie all'ipertecnologia condensata in 2400 metri quadri su due piani è possibile immaginare tutto il calcio italiano condensato simbolicamente in un unico cavo-data (ce ne sono 40 chilometri, sparsi per tutto il centro, più 65 chilometri di cavi video e fibra ottica e 130 chilometri di cavi elettrici, in linea d'area la distanza fra Roma e Firenze a volerli stendere a terra). Un vero gioiello che fa sembrare paleozoico il centro VAR di Colonia, il primo a nascere, quello che dal 2017 assiste gli arbitri della Bundesliga e che ha avuto un'infinità di problemi quando è partito. Il confronto, adesso, è impietoso, lo dicono gli stessi tedeschi che sono venuti a scoprire il VAR Center italiano.

Qui la Lega produce il futuro

Un po' Studios di hollywoodiana memoria, un po' macchina dei sogni per il futuro. Perché Lissone non significa solo VAR e arbitro ma anche un modo nuovo di vedere - è il caso di dirlo - il calcio. Basta salire qualche gradino, portarsi al piano di sopra. E mentre sotto Di Paolo sta controllando se l'operato di Mariani in campo non contiene «gravi ed evidenti errori», nelle sale di quello che potrebbe diventare (siamo a un passo) Lega Channel, di quella stessa partita si stanno facendo le traduzioni anche in inglese e arabo, destinati al mercato estero, grazie a 24 postazioni di editing, 16 cabine di commento, 3 sale di postproduzione, comprese quelle per virtualizzazioni e infografica, così da ridistribuirle, attraverso collegamenti in fibra, non solo a DAZN, Sky Italia, Rai e Mediaset ma anche, con brandizzazioni differenti, in tutto il mondo. Di fatto, con l'International Broadcast Centre di Lissone la Lega Calcio è diventata una vera e propria media company, attrezzata per produrre e distribuire i propri contenuti a livello internazionale, a seconda delle richieste e delle esigenze del mercato. Benvenuti nel futuro.

e.pi.

10 megaschermi, luci soffuse, linguaggio standard. E la sala relax

L'arbitro Marco Di Bello (40 anni) al lavoro nell'IBC. Sotto: i presidenti Paolo Dal Pino (59) della Lega Serie A, Gabriele Gravina (68) della Figc e Alfredo Trentalange (64) dell'Associazione Italiana Arbitri

Extralusso

Benvenuti a Lissone, dunque, dove si cercano rigori e cartellini rossi, falli e fuorigioco, con una tecnologia mai messa in campo tutta insieme. Gli arbitri arrivano, si sistemano, mangiano, si preparano per il loro lavoro, poi tornano a Milano, magari per rientrare il giorno dopo per un'altra partita. Sembra di arrivare in un hotel a cinque stelle extralusso, che farebbe impallidire Bruno Barbieri. Al piano terra, al fianco della sala conferenze (utilizzata dalla Lega per le sue assemblee) e dagli arbitri per i raduni (il primo programmato il 18 novembre), il cuore della Centrale VAR unica: un'enorme stanza, dotata di 10 megaschermi a parete e due touch screen sulla scrivania attraverso i quali il supervisore (l'ex assistente Alessandro Stagnoli) controlla il lavoro di VAR e AVAR, più 12 VOR (Video Operation Room, 8 per la A e 4 per la B) che sembrano studiate per essere più confortevoli di una cabina di una Spa. Luci soffuse durante le partite, questo per non avere interferenze sugli schermi, ogni particolare deve poter essere messo a fuoco, schermi a parete. Sui tavoli, i due pulsanti che servono al VAR per comunicare: con gli operatori (due) di Hawk-Eye utilizzando il verde (per checkare una determinata azione e indicare quale è l'inizio dell'APP, la fase d'attacco) e per "entrare" in campo e parlare con l'arbitro centrale usando il rosso (il consiglio prima di mettersi seduti è quello di tenerlo, anche fisicamente, più distante possibile). A fianco dei VOR, gli arbitri hanno anche una sala relax, con poltrone e snack: qui si lavora dalle 12.30 fino a notte.

Al servizio

Un concentrato di tecnologia e di professionalità, quella dei direttori di gara e dei VAR o dei VMO, Video Match Officials, secondo la nuova dizione creata dalla FIFA proprio per individuare arbitri e assistenti abilitati anche al monitor (dal primo gennaio 2022, a livello internazionale, ne faranno parte Aureliano, Carbone, Di Bello, Doveri, Guida, Irrati, Maresca, Mariani, Meli, Valeri). Un lavoro che il designatore della serie A, Gianluca Rocchi, con i suoi collaboratori (Di Liberatore e Manganelli per gli assistenti, più Gervasoni), sta cercando di curare nei minimi particolari. Anche, ad esempio, attraverso un linguaggio che sia univoco e che non crei confusione. Le comunicazioni fra Lissone e gli stadi della serie A devono essere «standardizzate», per evitare fraintendimenti. Quando succede un episodio, in pochi possono immaginarsi come arrivano in cuffia le urla dei giocatori e dell'arbitro stesso. Ecco perché le parole devono essere poche e circostanziate: «Check in corso (check in progress)»; «Check completato (check completed)»; «Sto controllato il rigore (o il gol, o il rosso)»; «Sto controllando l'APP (l'Attacking Possession Phase)» tanto per fare un esempio. Creare un linguaggio unico, al servizio del calcio. Così come al servizio delle società di serie A è la struttura di Lissone, anche da un punto di vista logistico: ogni saletta è completamente trasparente, il che non è solo un messaggio subliminale. Quando si andrà a regime, le società potranno essere invitate durante le partite, per vedere come si lavora al VAR. All'avanguardia. Qui Lissone, a voi Secaucus.

EDMONDO PINNA

UNA DISCUSSA MOSSA DIFENSIVA

IL COCCODRILLO COME FA?

Ora va di moda irrobustire le barriere contro gli specialisti delle punizioni. E se si sdraia Messi qualcuno arriccia il naso

di **NICOLA CALZARETTA**

Leo Messi di supporto alla barriera in Psg-Manchester City 2-0 del 28 settembre scorso

a pulce e il coccodrillo. No, non è il titolo dell'enesimo cartone Disney né una nuova danza musicata per bambini, dove alla fine non si vedono i due unicorni. Fuori strada anche chi pensa ai riccioloni e al violino di Angelo Branduardi in una rivisitazione della sua "Pulce d'acqua" o allo Zecchino d'Oro e al Piccolo Coro dell'Antoniano che si chiede quale sia il verso dell'alligatore. "La pulce e il coccodrillo" è molto più semplicemente la didascalia di una foto epocale diventata virale la sera di Psg-Manchester City, seconda partita del girone A di Champions League, 28 settembre 2021. 91' minuto. Punizione per il City, barriera del "Paris" comandata da Gigio Donnarumma e Leo Messi che da "Pulce", si spalma per terra e si tramuta in un "coccodrillo", dagli occhi buoni e con il sorrisetto sulle labbra. Questo è ciò che catturano all'istante le telecamere, tutte puntate dal regista sul fuoriclasse argentino, in quell'insolita posizione - anche se poi il suo volto tradirà un certo imbarazzo e disorientamento. Detto che la barriera così formata funziona, rimane il fatto che anche il più forte calciatore in circolazione - peraltro a segno per la prima volta con la sua nuova squadra proprio in quel match - si sia trovato a giacere ai piedi dei compagni come un qualunque pastorello. Insomma perfino Leo Messi, dalla sua regale posizione sacerdotale di luminosa e riconosciuta sacralità, è stato ridotto allo stato laicale nella più bassa e discussa mossa difensiva di nuovissima generazione. Scatenando un putiferio. Eh già perché le polemiche, partite dall'Inghilterra, si sono suscitando all'istante in tutto il mondo attraverso i social. L'ex Bayern Monaco Owen Hargreaves, ora commentatore TV, non ha nascosto la sua sorpresa: "Non potevamo crederci. È uno dei più grandi di tutti i tempi, se non il più grande". Netta la presa di posizione di Rio Ferdinand, un fiume in piena commentando in diretta la gara ai microfoni della BT Sport: "Nel momento in cui Mauricio Pochettino gli ha chiesto di farlo al campo di allenamento qualcuno sarebbe dovuto andare lì e dirgli 'No, no, questo non succede a Leo Messi'. Non puoi. È irrispettoso. Se fossi in quella squadra direi 'No, mi sdraio io per te'. Non potevo farlo sdraiare così. Non lo vedo. Non si sporca la divisa. Non è quel che fa Messi". Qualcuno ha voluto anche vedere l'altra faccia della medaglia ed esaltare l'umiltà di Leo con quel gesto di grande disponibilità per la sua squadra. Anche nei nostri salotti televi-

sivi, il Messi "coccodrillato" ha suscitato reazioni. Non solo per il protagonista di serata (certo il più illustre dei tanti che fino ad oggi si sono "sdraiati" all'ombra della barriera), ma per la scelta in sé di utilizzare in modo "innaturale" un calciatore: il giocatore lungo e disteso, per farla breve, striderebbe secondo molti con l'ontologia del pedatore erectus. Una diavoleria da abolire al volo, magari dopo una raccolta di firme o scioperi di pannelliana memoria, perché non si può proprio vedere su un campo di calcio. Una trovata funzionale all'obbiettivo, secondo altri, alla faccia dell'estetica e della tradizione. Al momento la sintesi migliore l'ha fornita un mister di lungo corso e di sicuro pragmatismo come Fabio Capello, che democristianamente risolve così la querelle: "Se c'è una tattica che funziona, bisogna utilizzarla, anche se, se ti sdrai, non sei un calciatore". Oplà. Tutti salvi.
Al di là dell'ortodossia e delle polemiche, ormai il dado è tratto. Oggi il coccodrillo è un'ulteriore arma a disposizione di chi si deve difendere dalla punizione dal limite. Il portiere nelle sue divise fluo e con i guanti da lavandaia di mille colori che gli arrivano fin sotto il gomito, vive con meno ansie quel momento. Chi è in barriera può saltare con serenità, sapendo che c'è il compagno disteso a coprire lo spazio rimanente per rintuzzare efficacemente l'eventuale trasformazione rasoterra. Una soluzione attuata sovente dai vari big moderni (Messi per primo, ma anche Suarez, giusto per fare due nomi non a caso) o del recentissimo passato (da Ronaldinho a Pirlo, tanto per pescarne altri due al buio) ma in voga già ai tempi di Michel Platini, uno dei massimi specialisti degli anni '80 che non di rado ha beffato il portiere avversario calciando a filo d'erba. Ogni squadra oggi ha il suo lucertolone d'ordinanza per una mossa che ormai viene ritenuta di ordinaria amministrazione. Tocca un po' a tutti da Grealish a Son, passando per Verratti, Bernardo Silva e Spinazzola. Ci sono anche gli outsider, tra cui Oleksandr Zinchenko del Manchester City, protagonista della scena più buffa nella sfida di Premier contro il Liverpool del luglio scorso: nella ricerca della giusta posizione che avrebbe dovuto assumere, l'ucraino fu trascinato per la testa da Ruben Dias quasi come fosse un coccodrillo-pupazzo, muovendolo a piacimento. Succede anche questo nei più prestigiosi tornei. E succede sempre più spesso e con frequenza di ricorrere al coccodrillo a tale punto che suscita scalpore e scatena interrogativi polemici quando non viene messo in atto. Tutto questo specie quando chi sta in barriera salta senza criterio e coraggio, e il pallone calciato rasoterra dall'astuta mezzala si infila nell'angolo lungo per il portiere inutilmente disteso perché comunque in ritardo nel tuffo (ogni riferimento al gol qualificazione del Porto e al ciapanò danzante in barriera dell'ex bianconero CR7 della scorsa stagione di Champions League è voluto).

L'interista Marcelo Brozovic ormai "coccodrillo" specializzato: ecco le prove in allenamento. A destra: Leonardo Spinazzola durante Bologna-Roma 1-2 del 22 settembre 2019

Il dado è tratto, si diceva. Ma chi è che lo ha "tirato" per la prima volta? La vulgata comune attribuisce la paternità del coccodrillo a Marcelo Brozovic nella sfida di Champions League tra la sua Inter e il Barcellona al Camp Nou il 24 ottobre 2018. Non parrebbe essere questa la verità storica. Diciamo che il centrocampista nerazzurro è stato quello che ha dato visibilità planetaria ad una "mossa" che si ritiene sia stata attuata da altri prima di lui e che ha radici brasiliane. Non stupisce in sé la notizia, se non fosse che di solito da quella magica terra di talento e di talenti, siano spesso nate giocate fantastiche in chiave offensiva e di sicura spettacolarità. Ma andiamo con ordine e torniamo al 2013 quando durante Figueirense-Palmeiras, partita della Serie B brasiliana, nel momento della formazione della barriera per fronteggiare una punizione dello specialista Alan Kardec, tale Ricardinho della Figueirense si sdraiò ai piedi dei suoi compagni così allineati, proprio per creare un ostacolo in più al tiratore. Questo è ciò che si ri-

cava dalle fonti oggi reperibili, soprattutto in rete. Anche perché il buon Ricardinho nulla ha fatto per promuovere l'invenzione, né l'ha brevettata, né ne hai mai reclamato la paternità, chissà forse turbato dal clamore che ne è derivato negli anni successivi, non sempre favorevole come abbiamo visto. Ha scelto, conformemente alla mossa da lui iniziata, il basso profilo.

Se risulta ancora non del tutto delineata nei suoi confini la genesi del "coccodrillo", appare meno complicato tracciare le linee della sua evoluzione. Ed è ancora una volta un brasiliano, l'ex Inter Philippe Coutinho, a mostrare per la prima volta in Europa il nuovo accorgimento. Accade nel 2017, quando il numero 10 del Liverpool decide di costruire un ulteriore argine alla punizione che sta per tirare Christian Eriksen del Tottenham. A onor del vero, l'attaccante dei Reds non si sdraia. Si mette in ginocchio, allungando però una gamba in modo da aumentare la superficie del muro in orizzontale. È una delle prime immagini di un calciatore che si posiziona scientemente dietro la barriera. Lo aveva fatto anche Marcelo (altro brasileiro, e tre!) in Argentina-Brasile, partita di qualificazione ai Mondiali del 2018. Di là Messi. Di qua la necessità di tamponare anche il più piccolo spiffero contro il migliore in assoluto. L'idea prende piede. Iniziano le prime clonazioni, sempre nella versione morandiana "in ginocchio da te". Sanson del Marsiglia, poi anche Harving Lozano, oggi al Napoli, ai tempi del PSV. Di là ancora una volta la "Pulce". Che non si lascia ingannare dalla nuova trovata e piazza il pallone all'incrocio dei pali, così tanto per gradire.

Ed è in questo momento storico che compare la faccia appuntita di Marcelo Brozovic. 24 ottobre 2018, l'Inter in maglia bianca crociata contro il Barcellona orfano di Messi, che comunque siede in tribuna, e che in campo ha Philippe Coutinho per un insieme di coincidenze da urlo. Secondo tempo, padroni di casa avanti di un gol e alla ricerca del raddoppio per mettere in cassaforte il risultato. Occasione d'oro. L'arbitro fischia una punizione appena fuori dall'area per i blaugrana, appena decentrata, mattonella giusta per un destro. Complice l'assenza della "Pulce", sul pallone va Luis Suarez. Handanovic ne mette cinque fissi in barriera. In più ce ne sono un paio in maglia rossoblù ad allungare il muro, a cui fa compagnia Lautaro Martinez entrato da poco. Coutinho intanto dalla sinistra opta per un'azione di disturbo e, con una corsetta di quelle che si fanno la mattina nel parco, passa tra palla e barriera, per poi completare il giro e riposizionarsi laddove era partito. Lo segue D'Ambrosio, non si sa mai. Il tutto sotto gli occhi di Brozovic che se ne sta discosto dalla barriera, spostato anche lui sulla sinistra del fronte d'attacco, a un metro di distanza dal muro bianco dei compagni, in una posizione, francamente, inspiegabile (il vagante Coutinho avrebbe potuto tranquillamente curarlo lui, senza costringere il compagno al girotondo da segugio). È tutto pronto per la punizione. Suarez ha avviato la rincorsa. Ed è qui che scatta la scintilla nella testa del 77 nerazzurro che, con un guizzo tipico del portiere, cogliendo tutti di sorpresa - compagni, avversari, pubblico, e anche gli steward rivolti verso le tribune - si tuffa con le gambe in avanti, lungo e disteso, ai piedi della barriera, nel frattempo in sincronizzata elevazione. Dà le spalle al pallone ed il viso a Samir Handanovic, che ne ha viste di cose nella sua carriera, ma questa non ancora. Ma l'evento eccezionale non è solo il gesto folle e bizzarro, quanto l'efficacia dello stesso. Suarez sceglie proprio l'esecuzione a pelo d'erba, giocando sull'alta probabilità del salto in alto del muro interista. E già se la ride, con i suoi dentoni a coniglio, della giocata beffarda: palla in gol e due a zero per noi, pensa. E invece quel diavolo del croato la beffa la fa a lui e a tutto il Camp Nou. Il pallone sbatte sul suo corpo, s'impenna ed esce alto sulla traversa. Per lo stupore di Handanovic di giallo vestito che gli dà il cinque e quello divertito di Leo Messi in tribuna, che se la ride sotto i baffi

NICOLA CALZARETTA

Ricardinho (Figueirense) nel 2013 primo argine alle punizioni rasoterra E nel 2018 Brozovic a Barcellona...

Una squadra che porta il nome dell'asso del Cagliari giocherà in terza serie nel Benin Il presidente Chaddad deve la vita e il... tifo a due missionari

di **ALBERTO FACCHINETTI**

Gigi Riva (classe 1944), attaccante del Cagliari dal 1963 al 1976 (scudetto nel 1970) e della Nazionale campione d'Europa 1968 e vice campione del mondo nel 1970. Ancora oggi è il miglior cannoniere azzurro con 35 gol. A destra: i giovani dello Sporting Club Gigi Riva de Parakou

GIGI RIVA *for* AFRICA

Una squadra dell'Africa occidentale che porta il nome di Gigi Riva l'anno prossimo si iscriverà al campionato di serie C del Benin, uno stato tra la Nigeria e il Togo senza grande tradizione calcistica ma che nell'ultima Coppa d'Africa si è spinto fino ai quarti di finale. Lo Sporting Club Gigi Riva ha sede nella città di Parakou ed è nato da un incontro tra Chaddad Dauda Naro e il medico pugliese Agostino Trombetta.

Classe 1992, da ragazzino Chaddad si fa male a un ginocchio. È una normale distorsione che però viene curata molto male. L'intervento chirurgico è pessimo, Chaddad continua a soffrire ma si pensa sia la malaria. La gamba sta andando in cancrena e lui rischia la vita. Lo salva un missionario che riesce a farlo operare a Padova. Il ragazzo recupera l'uso della gamba e in Italia rimane per studiare. Una volta finito il liceo a Merano, decide di tornare al suo paese d'origine.

Chaddad parla un italiano perfetto e risponde al telefono dal Togo, dove sta lavorando con l'impresa edile che lui stesso ha messo in piedi una volta ritornato a Parakou. «Io penso che gli africani che hanno conosciuto l'Europa debbano migliorare le condizioni del posto dove sono nati e cresciuti. Non mi pento di questa scelta, anche se non è facile. Sarei potuto rimanere nel nord Italia oppure a Berlino dove vive mia sorella». Una volta

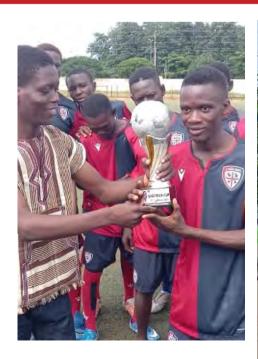
a casa si accorge, vedendo i due fratellini più piccoli giocare a pallone con gli amici, che il calcio in strada non è più quello di quando era bambino. Lui giocava tutto il giorno assieme al cugino (hanno gli stessi nonni materni) Steve Mouniè, ex Montpellier e Huddersfield Town, ora al Brest. «I bambini di oggi sono meno bravi di quelli della mia generazione. Un po' come succede in Italia, hanno meno fame di pallone rispetto ad una volta. Giocano meno ore, se piove smettono. La grinta è diminuita. Ho iniziato così a fare l'allenatore, a organizzare i loro impegni calcistici. Ed è nata la squadra». Poi nel 2019 conosce l'italiano Trombetta. Si trovano entrambi a Cotonou, una città sul Golfo del Benin che è uno snodo per tutti quelli che arrivano o partono dal Paese. Seduti su una panchina, parlano di calcio. Trombetta racconta della sua passionaccia per il Cagliari. È un medico che presta servizio al Pronto Soccorso di San Giovanni Rotondo. A fine anni Sessanta si innamora di Gigi Riva, che riempie le copertine dei giornali, non solo sportivi. È un bambino quando vive lo storico scudetto del 1970 e il mondiale in Messico ma è già un grande tifoso. Chaddad sa che Gigi Riva è l'uomo con il record di gol della Nazionale italiana. Lo ha letto su Wikipedia, ma conosce poco altro. Il dottore che si trova in Benin con la onlus Missione Africa si trasforma in storyteller e racconta del bomber di Leggiuno, del rapporto con Cagliari e delle volte che ha saputo dire di no alla Juventus e alle altre big del calcio italiano. I due si scambiano il numero di telefono, si sentono via whatsapp e nasce l'idea di chiamare la squadra Sporting Club Gigi Riva de Parakou.

Chaddad diventa il presidente e vengono create due formazioni, una Under 15 e una Under 17. Con le maglie del Cagliari arrivate grazie ad Agostino, le due squadre girano i dintorni di Parakou per giocare a calcio. Ora il presidente ha deciso di iscrivere i ragazzi più grandi alla terza serie del calcio beninese. Il regolamento federale prevede che nella categoria possano giocare solo under 21 con al massimo un fuoriquota under 23. L'anagrafe in Benin non è l'ufficio municipale che funziona meglio in assoluto. «Se le altre squadre rispetteranno le regole, schierando cioè veri under 21, abbiamo possibilità di salire di categoria».

Il campionato si disputa a livello regionale, chi vince va a giocare i playoff nazionali per salire tra i cadetti. La squadra si allena in un campo in terra, senza spogliatoi. Nella città c'è una struttura in erba sintetica ma difficilmente viene concessa allo Sporting Club, perché ci sono altre squadre a Parakou. «La prima volta che i ragazzi hanno giocato su un campo con gli spogliatoi si sono emozionati. Sono giovani studenti o apprendisti e queste cose sono uno stimolo per la loro vita e il loro futuro». È in programma anche la costruzione di un nuovo campo sportivo, il terreno c'è ma Chaddad deve ora trovare qualche investitore che lo aiuti nel progetto.

«Purtroppo l'africano - continua Chaddad - tende a sognare l'Occidente e a non credere nel proprio continente. Gratificheremo i più meritevoli se ci sarà la possibilità di mandare qualcuno a fare uno stage al Cagliari Calcio, ma il nostro obiettivo principale non è quello di portarli in Europa, ma di far crescere il calcio beninese. In Africa non si valorizza il calcio giovanile né quello locale e infatti non sta migliorando come un tempo si pensava. La Costa d'Avorio è in declino, tengono

La passione di un medico pugliese per il club sardo, le maglie arrivate dall'Italia. E poi l'Ape-car, il voodoo...

Dall'alto: Chaddad Dauda Naro (vestito di giallo) con la famiglia e il cugino calciatore Steve Mounié, attaccante del Brest (in Francia) e della nazionale del Benin; altre immagini dello Sporting Club Gigi Riva de Parakou

meglio il passo il Ghana e il Camerun».
Al campo i ragazzi vanno a piedi, oppure noleggiano un moto-taxi, servizio molto diffuso da queste parti. Un tassista centauro per pochi centesimi di euro ti accompagna per brevi spostamenti. Per le trasferte più lunghe si utilizzano delle specie di Ape car, poco più grandi di quelle che conosciamo in Italia, dove a bordo salgono anche dodici giocatori.
Chaddad porta un nome di ispirazione musulmana, ma è cattolico. «Mia madre è cristiana, mio padre musulmano. Ma in famiglia mi hanno sempre lasciato libertà di scegliere la religione. I nonni erano musulmani radicali e papà ne ha sofferto molto, lasciando poi ai suoi figli la decisione su cosa volessero diventare». Stando ad un censimento del 2013, i cristiani in Benin rappresentano circa il 49 percento della popolazione, l'Islam è la seconda religione e arriva al 28 per cento. Ma questa è soprattutto la patria del voodoo, il culto è nato proprio qui e poi si è espanso in giro per il mondo: i cosiddetti animisti sono circa il 17%. «La mia squadra è composta per metà da cristiani e per metà da musulmani. Ma tutti sono animisti», sorride Chaddad. «Tutti qui consultano i santoni voodoo. Anch'io credo nel mondo sovrannaturale e che esista un'energia che vada al di sopra della scienza. Ma non si tratta di satanismo».
Nella per il momento breve storia dello Sporting Club Gigi Riva non sono mancati alcuni episodi voodoo. «Due mesi fa in un torneo a Parakou il portiere della squadra avversaria aveva nascosto dentro la propria porta un amuleto. Era un pezzo di legno arrotolato con della carta e un filo rosso, a questo era stato aggiunto la cola che è un eccitante. Tutti i nostri tiri non entravano in rete anche se sembravano gol già fatti. Ma non era colpa degli attaccanti e così il nostro allenatore è corso a togliere l'oggetto in questione dalla porta. Ne è nato un putiferio, si è discusso a lungo ma senza violenza alcuna. Poco dopo abbiamo segnato e accorciato le distanze, peccato fosse troppo tardi per riuscire a pareggiare».
La bellezza del calcio africano è anche questa. Storie del genere sono all'ordine del giorno, anche ai livelli più alti con giocatori affermati.
«Prima di una partita un nostro tifoso ha voluto che i nostri tre attaccanti si facessero la doccia con una tisana dagli ingredienti misteriosi. Due di loro in partita hanno realizzato dei gol bellissimi, uno addirittura da metà campo. Bisogna farsi trovare sempre preparati perché tutte le formazioni in Africa hanno i loro segreti».

ALBERTO FACCHINETTI

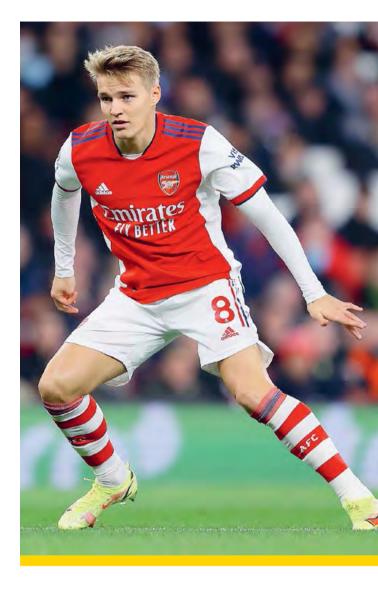
Erling Haaland (21 anni), attaccante del Borussia Dortmund e della Norvegia

il modello NORVEGESE

A caccia dei nuovi Haaland, la NFF ha rivoluzionato i tornei giovanili Un calcio per tutti: classifiche abolite fino ai 13 anni di età e più campi indoor

di **ALEC CORDOLCINI**

Tutti sono un talento, fino a prova contraria. Con questo slogan catchy ma indubbiamente efficace la Federcalcio norvegese (NFF) ha presentato qualche anno fa il modello di sviluppo del proprio calcio. Nel frattempo si è prepotentemente imposto sulla scena internazionale il miglior testimonial possibile che un paese in cerca di rilancio (sportivo) possa desiderare, ovvero Erling Haaland. Da quando, nel maggio 2019, il suo nome ha iniziato a calamitare le attenzioni non solo degli addetti ai lavori, grazie alle 9 reti segnate al malcapitato Honduras al Mondiale under-19 in Polonia, Haaland non si è più fermato, macinando record su record senza soffrire nessuno dei passaggi di categoria (dalla Bundesliga austriaca a quella tedesca fino alla Champions League) rapidamente succedutisi nel corso della sua parabola ascendente. Tuttavia sarebbe riduttivo limitare al solo Haaland le ambizioni del nuovo corso norvegese, anche perché - nei paesi calcisticamente più piccoli - l'uomo solo al comando non sempre è garanzia di successo, nemmeno in questi anni inclusivi dove l'allargamento delle fasi finali dei grandi tornei (l'Europeo in primis, ma prossimamente arriverà anche il Mondiale) ha incrementato le occasioni di partecipazione.

È il caso di nazionali come Galles e Finlandia, mai presenti quando tra le proprie fila militavano i migliori giocatori della propria storia: Ryan Giggs e Jari Litmanen. Dietro Haaland, però, c'è un fermento impensabile solo dieci anni fa, quando nella Eliteserien non si registrava un andirivieni di scout così massiccio, né i grandi campionati europei pullulavano di norvegesi come accade oggi.
In un paese di appena 5 milioni di abitanti, la costruzione di una classe media di qualità abituata a giocare nel Southampton (Mohamed Elyounoussi), nella Sampdoria (Morten Thorsby), nell'Eintracht Francoforte (Jens Petter Hauge) o nel Brentford (Kristoffer Ajer), e quindi a confrontarsi con avversari di alto livello, è fondamentale tanto quanto poter annoverare in rosa un fuori categoria come Haaland o un ex enfant prodige come Martin Ødegaard, che forse prodigioso non è, ma la cui caratura rimane indiscutibile. Del resto, l'ultima grande Norvegia vista negli anni Novanta sotto la guida di Elgin Olsen, capace di piazzarsi al secondo posto nel ranking FIFA del 1993 e di battere il Brasile al Mondiale del 1998, non annoverava fuoriclasse ma solo ottimi giocatori (e un campione come Ole Gunnar Solskjær, lontano però dall'impatto realizzativo di Haaland) dotati di un bagaglio di esperienze costruito nei grandi campionati. Elementi quali Tore André Flo, Kjetil Rekdal, Henning Berg, Ronny Johnsen e Stig Inge Bjørnebye.
Dopo vent'anni di assenza dai grandi palcoscenici (l'ultimo torneo a cui la Norvegia ha partecipato è stato Euro 2000), a Oslo e dintorni stanno puntando ormai da qualche stagione sul "Calcio per tutti". Un progetto federale focalizzato a ristabilire, tra i più giovani, il primato dell'aspetto ludico del pallone rispetto a quello più competitivo e legato ai risultati. Pertanto in tutte le competizioni fino ai 13 anni di età sono state abolite le classifiche, per una scelta ispirata ad altre discipline sportive che già da tempo adottano tale filosofia. L'idea alla base riguarda il rapporto tra sviluppo del talento, ambiente comunitario e aspetto ludico: in parole povere, si tratta di ricreare lo spirito delle partite tra amici nel pomeriggio post-scuola, giocate spesso in strada o al parco giochi, in un contesto più strutturato come quello di una squadra di calcio. Fino a 13 anni il talento in un ragazzo è estremamente fluido e, secondo la NFF, il miglior modo per farlo emergere è permettergli di esprimersi in un contesto totalmente libero, senza i vincoli e i lacci di una visione legata alla prestazione e al risultato. Uno sforzo particolare è stato quindi fatto per promuovere tra i bambini un calcio a misura di bambino, con squadre di 7 elementi anziché di 11, e nessun percorso privilegiato per i più bravi. Si gioca e si cresce assieme, fino a quando arriva l'età della "prova contraria". Prima di allora, tutti sono talenti.

Quattro anni fa l'attuale c.t. della Norvegia Ståle Solbakken, all'epoca allenatore del Copenaghen, fu invitato a un seminario sul calcio giovanile a Oslo e definì "di buon senso" il modello norvegese. «È un approccio che offre a tutti una possibilità, sia a coloro che vogliono solo divertirsi giocando a calcio, sia a quelli che nutrono aspettative più alte. I dati parlano chiaro: in Norvegia solo il 2-3% dei talenti a livello giovanile diventa calciatori di alto livello. Di Ødegaard ne nasce uno ogni venti-trent'anni e non lo puoi costruire. Ma sicuramente con questo approccio non lo perdi». È successo così con Haaland, che per dieci anni ha giocato nel Byrne con lo stesso gruppo di ragazzi. «Erano quaranta in tutto», ha dichiarato il suo primo allenatore, Alf Ingve Berntsen, «e fino a 14 anni sono rimasti insieme. Come li abbiamo cresciuti? Facendoli divertire». Un percorso che è stato accompagnato da miglioramenti struttura-

li come i campi indoor in erba sintetica per permettere di praticare calcio tutto l'anno. «A Bryne ne costruirono uno accanto alla scuola", ricorda ancora Berntsen, "e si vedevano ragazzi alzarsi all'alba per andare a giocarci dalle 7 alle 8, prima che suonasse la campanella di inizio delle lezioni».

Ovviamente un approccio così particolare non è stato esente da critiche, esplose soprattutto quando nel settembre 2017 la Norvegia fu travolta dalla Germania 6-0. Le accuse riguardavano la scarsa mentalità competitiva dei giocatori, frutto di un modello che non educava alla vittoria, ma anche un percorso formativo tecnicamente non all'altezza, soprattutto perché svolto su manti erbosi sintetici. Secondo Solbakken si tratta di polemiche ridicole. «È assurdo sostenere che bambini tra i 4 e i 12 anni non acquisiscano una mentalità vincente perché i campionati non hanno le classifiche. I tre punti non possono essere una motivazione, perché se a quell'età cominciano a pensare in base alla classifica e a fare dei calcoli, il loro sviluppo viene inibito, non favorito. È una violazione del loro mondo da parte del nostro, quello degli adulti. Invece a quell'età tutti possiedono qualcosa di speciale o presentano particolarità che agli altri mancano. Queste sono le motivazioni che dobbiamo fornire loro. Devono essere impazienti di tornare in campo, per un allenamento o per la partita, e questo entusiasmo può derivare solo dal divertimento. Fare le cose che piacciono: è questo che permette alla persone di andare avanti».

La NFF ha sempre tirato dritta per la propria strada, impassibile tanto alle critiche quanto alle battute d'arresto, che non sono mancate La sua è una battaglia culturale, non solo sportiva. Qualcosa negli anni è stato lasciato per strada, come l'ossessione per i principi del Tiqui-taca. La sbornia per il possesso palla aveva colpito anche i norvegesi, ma l'innesto non ha funzionato. Nella Eliteserien arrivavano solo centrocampisti, mentre c'erano carenze in tutti gli altri ruoli. Il nuovo modello è indubbiamente meno dogmatico nell'approccio tattico, coerente con quel principio di libertà di crescita che costituisce una delle basi del progetto norvegese. Il prossimo passo riguarda invece la divisione semestrale, e non più annuale, delle selezioni giovanili. Alcuni studi commissionati dalla NFF hanno dimostrato come ancora a 14 anni il cervello non sia ancora pienamente sviluppato, pertanto tra un ragazzo nato a febbraio e uno nato a novembre esiste può esistere un netto divario, non solo fisico ma anche a livello di approccio mentale alla partita, quindi nella capacità di mantenersi concentrato più a lungo e effettuare le decisioni migliori in contesti agonistici. La conclusione è che spesso i ragazzi nati nella seconda metà dell'anno siano sfavoriti rispetto ai coetanei di qualche mese più giovane, e il rischio concreto è quello di perdere per strada potenzialità interessanti.

A sinistra: Martin Ødegaard (22 anni) dell'Arsenal. Sopra: Jens Petter Hauge (22) dell'Eintracht Francoforte, in prestito dal Milan. Sotto: Morten Thorsby (25), dal gennaio 2019 alla Sampdoria, contro il napoletano Victor Osimhen (22)

Un Paese di 5 milioni di abitanti vuole tornare sui grandi palcoscenici. Ødegaard l'altro fuoriclasse. E nella Samp c'è Thorsby

Il talento va coccolato, stimolato e lasciato libero di crescere secondo i propri tempi. Ma si tratta di un modello efficace anche per il movimento calcistico nazionale? L'appuntamento è per i tornei successivi al Mondiale 2022. Tuttavia, l'incremento degli scout negli stadi norvegesi rappresenta un primo, importante segnale.

ALEC CORDOLCINI

A distanza di 26 anni dall'ultima edizione, il calcio in miniatura Subbuteo ritrova il suo torneo più rappresentativo, quel Guerin Subbuteo che negli anni d'oro del gioco ha permesso al calcio in punta di dito di farsi conoscere in maniera capillare in tutta Italia. La manifestazione si è svolta il 9 e 10 ottobre a Reggio Emilia, nel Centro Tecnico Federale di Subbuteoland. Negli anni '80 era il distributore Edilio Parodi a organizzare l'evento, oggi è la rinnovata Federazione Italiana Sportiva di Calcio da Tavolo, guidata dal presidente Pietro Ielapi. I dirigenti federali sono stati bravi a riproporre la storica collaborazione con la rivista Guerin Sportivo, mescolando i valori della tradizione del torneo, con le innovazioni tecnologiche che permettono di seguire anche da casa e in tempo reale l'evento, con risultati live e riprese in diretta La nuova frontiera della comunicazione sviluppata dalla Federazione permette oggi ai tanti appassionati di seguire i principali eventi in streaming sul canale youtube (FISCT subbuteo), ma anche live sulla piattaforma Eleven Sports, che ha creduto nella potenzialità televisiva del calcio in miniatura. Sabato 9 ottobre è andato in scena il torneo a squadre di calcio da tavolo, con team provenienti da tutte le regioni d'Italia. Presente anche il team delle Fiamme Azzurre Roma, squadra Campione d'Italia in carica, assoluta favorita per la vittoria finale, insidiata però da almeno altre 3 avversarie molto agguerrite, TSC Stella Artois di Milano, Subbuteo Club Salernitana e Bologna Tigers Subbuteo. Nelle semifinali Fiamme Azzurre Roma,

Alcuni momenti del torneo Guerin Subbuteo di ottobre a Reggio Emilia. Sotto: il belga Sebastien Schéen, vincitore della fase individuale; il grande Torino in miniatura dell'artista Marco Massacesi

GUERIN SUBBUTEO LA FESTA È PARTITA

trascinate da un Luca Colangelo incontenibile e da un ritrovato Daniele Bertelli, superavano Tigers Bologna Subbuteo per 3-1, mentre tra Stella Artois Milano e SC Salernitana a prevalere sono i lombardi. Nella finalissima tra Fiamme Azzurre Roma e TSC Stella Artois Milano gara in bilico per lunghi tratti. Alla fine si impongono i capitolini per 2-0, grazie ai punti di Luca Colangelo, e di Daniele Bertelli. Nella competizione a squadre Silver, riservata alle squadre di seconda fascia, vittoria per i Subbuteisti Modena che nella finale per il primo posto si sono imposti per 1-0 contro il team dei Subbito Gol Ferrara. Domenica si sono invece disputate le gare individuali. Nel tabellone open tantissimi giocatori di caratura nazionale e internazionale, tra questi anche il milanese Mario Corradi, campione in carica, dato il titolo aggiudicatosi nel lontano 1995, ultima edizione della manifestazione. Alla fine sono il reggiano Saverio Bari, il belga Sebastian Schéen, Francesco Mattiangeli di Terni e Andrea Di Vincenzo da Pescara a conquistare le semifinali. Schéen supera Bari per 3-2 e di Di Vincenzo ha ragione di Mattiangeli per 2-1. La finale della prima tappa individuale del Guerin Subbuteo 2021/2022 è quindi tra Sebastian Schéen e Andrea Di Vincenzo, con vittoria del campione belga per 2-0. Nel tabellone Silver vittoria invece per l'aquilano Stefano Pacitti

(2-1) in finale contro Stefano Montefiori di Ferrara. Nel torneo under 16 successo per il ferrarese Martin Maioli, giovane promessa del mondo giovanile nazionale, che dopo un percorso travolgente, supera nella finalissima il genovese Samuele Bignardi per 5-1. Sempre Maioli si impone anche nella competizione riservata agli under 12, precedendo ancora Bignardi. I ragazzi saranno ancora protagonisti il 5 dicembre, quando sarà la volta del Guerin Subbuteo Junior, manifestazione riservata esclusivamente alle categorie giovanili. Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito della Federazione Italiana Sportiva di Calcio da Tavolo all'indirizzo www.fisct.it

E SUL LAGO MAGGIORE I MITI IN MINIATURA

Miniature come opere d'arte. Nel primo week end di ottobre si è tenuto sul Lago Maggiore una kermesse di primo livello di modellismo, un vero campionato del mondo, dato il carattere internazionale dell'evento. Parlando di modellismo statico, vengono in mente miniature fantasy, storiche, aerei,macchine e chi più ne ha, piu ne metta. Per la seconda edizione, la prima è stata nel 2019, gli organizzatori hanno inserito tra le categorie anche le miniature subbuteo. Nell'esposizione al Centro Congressi di Stresa, in mezzo alle opere dei più abili modellisti mondiali, hanno trovato spazio i migliori autori di miniature subbuteo, particolareggiate in maniera maniacale, in alcuni casi, come si dice spesso, prive solo della parola. I migliori sono stati Alessandro Bezzi di Roma, che ha presentato un Totti nella stagione 2001, Andrea Franceschetti di Lecco con il suo West Ham '76/77, Angelo Terragno di Lecce con una difficilissima Olanda Campione d'Europa nel 1988, Antonio Tortorella di Genova con una particolare serie di giocatori in posizione plastica, nonché Giovanni Amenta di Milano con l'Italia Campione d'Europa 2021, tutti premiati con la medaglia d'oro al termine di una minuziosa selezione da parte della giuria. Ma è l'opera dell'abruzzese Marco Massacesi di Giulianova, intitolata il Grande Torino, l'ultima partita che ha lasciato tutti a bocca aperta, non solo per la superlativa rappresentazione del grande Torino, ma anche per l'aspetto epico ed emozionale che la riproduzione trasmetteva, dato che, nella sua immaginazione, l'artista ha rappresentato le basette subbuteo distrutte nel disastro aereo, ma le miniature dei giocatori ancora schierate nella classica postura di una squadra di calcio pronta per la classica foto di rito. Subbuteo quindi come strumento per rendere immortali i miti del calcio. Appuntamento alla prossima edizione nel 2022 dove siamo sicuri gli artisti dei piccoli calciatori basculanti sapranno ancora mettere in difficoltà la giuria del Model Show.

di ITALO CUCCI

> ALDO BISCARDI

il ROSSO che inventò gli SGUB

Si fingeva impapocchiato per diventare popolare ed ebbe ragione: trionfò con il Processo in tv Ma era colto, in privato parlava addirittura un italiano antiquato

Ho messo su google "Aldo Biscardi con Italo Cucci" e ho rivissuto metà della mia vita. Centinaia di richiami, di files, come se avessi trascorso buona parte della mia vita professionale con l'Aldo appena conosciuto alla fine dei Cinquanta, quando io lavoravo allo "Specchio", in via XX settembre, e lui a "Paese Sera", dove in realtà conoscevo bene solo Ivano Davoli, lo scanzonato reggiano che curava le cronache mondane, impersonato da Marcello Mastroianni nella "Dolce Vita": così come Marcello viveva la sua storia con Anita Ekberg e la Fontana di Trevi nel film di Fellini, Ivano anni dopo avrebbe colto la bellezza della principessa dagli occhi tristi, Soraya Esfandiary, moglie dello Scià di Persia Reza Pahlavi, fino a girare con lei un film, «I tre volti», firmato da Michelangelo Antonioni, Mauro Bolognini e Franco Indovina, quest'ultimo poi marito della principessa morto nell'aereo Alitalia precipitato a Palermo nel '72. Ivano - narra Wikipedia - faceva la parte di un giornalista che viene a sapere in anteprima che la principessa Soraya, ex imperatrice di Persia, deve sottoporsi a un provino cinematografico. Tutto vero, lo scoop lo aveva fatto lui. Mi attardo a raccontarvi di "Paese Sera", brillante foglio comunista in realtà amatissimo

 continua

Aldo Biscardi (1930-2017), giornalista, autore e conduttore tv, nel 2004 alla presentazione della 25ª edizione del "Processo" con la valletta venezuelana Jennipher Rodriguez

dalla borghesia come i giovani giornalisti che crescevano all'ombra di Antonio Ghirelli e Arrigo Benedetti, grandi direttori e talent scout. Aldo Biscardi era entrato nella redazione sportiva nel '56, proprio mentre i fatti d'Ungheria allontanavano il giornale dalle posizioni sovietiche e il direttore Tomaso Smith si staccava dal PCI, subito sostituito dall'ex deputato democristiano Mario Melloni, il mitico Fortebraccio che - come scoprii vent'anni dopo - aveva cominciato a scrivere giovanissimo da Genova sul "Guerin Sportivo" firmandosi Bacicin Parodi. Erano anni romani meravigliosi che il molisano Aldo dai capelli rossi - più tardi ribattezzato "il Rosso" e "l'Alicetta di Larino" da Giuseppe Colalucci direttore del "Tifone" - cominciò a vivere sognando gli scoop, sua eterna passione. Un giorno mi raccontò di un suo scoop finito in prima pagina quando era direttore Arrigo Benedetti. Allora i giovani redattori raramente firmavano in prima e il direttore glielo concesse perché non voleva che uno scoop sportivo firmato A. B. potesse essere considerato suo. Scrivendo di calcio, soprattutto di una Roma piena di personaggi straordinari, una squadra che amava visceralmente fingendosi (inutilmente) al di sopra delle parti, diventó popolare e passò in Rai, chiamato da Sandro Curzi, il direttore di "Telekabul" sul Tre. E trionfò con il "Processo del Lunedì" che gli fu affidato dal potentissimo direttore generale Biagio Agnes che lui chiamava Biagione e col quale giocava a scopetta, trattato in grande confidenza anche per i milioni di spettatori portati sulla Rete più modesta con uno spettacolo insolito, incensurato, prototipo dei talkshow televisivi come il "Costanzo Show" di Maurizio. I due ragazzi di "Paese Sera" - i Dioscuri della Rai - avevano vinto la loro battaglia.

Con questo voglio ricordare a tanti coglioni parlanti e scriventi che Aldo Biscardi, quello degli sgub, delle battute spassose, dell'italiano

tortuoso e spesso comico ("Qui al Processo del Lunedì le polemiche fioccano come nespole" e ancora "Io sono come Joyce, Pascoli, Leopardi e Pasolini. È il destino dei grandi poeti essere dileggiati") in verità era tutt'altro. E qui sta il punto: Aldo era colto, si fingeva impapocchiato per risultare popolare come aveva insegnato Mike Bongiorno fingendosi ignorante e sorpreso da fatti e parole impegnativi. In privato, poi, parlava un italiano antiquato da famiglia alto borghese che spesso gli rimproverai: si scusava ma cercava insistentemente di costruire un altro Aldo, il diffusore del Biscardismo, e voleva salvare la sua identità privata. Da una battuta dello scrittore Gianni Rodari - cresciuto anche lui a "Paese Sera" - nacque il "Processo" detto anche "Prociesso" in biscardismo. Aldo aveva scritto un'aggiornata "Storia del giornalismo sportivo - da Bruno Roghi a Gianni Brera" e Rodari nella prefazione aveva scritto di lui

Quel "Prociesso" del Lunedì dove "le polemiche fioccano come nespole": tutto partì da una battuta di Rodari...

"parla di calcio come ad un processo". E io finii in quel Processo dalla prima puntata, nell'Ottanta nascente, nello studio Rai di via Teulada che anni fa ho trovato... profanato dal giudice di pace assalito da legioni di pagatori di multe. Capii subito cos'aveva in mente di fare Aldo quando nella prima puntata gestita da Enrico Ameri - mentre lui stava arrampicato su una scaletta e faceva il regista a gesti, facce e sorrisi - mi chiese di attaccare Enzo Bearzot, il nemico e io gli dissi "scusa, ma sono l'unico che lo difende..."; e lui: "Benissimo, tu farai sempre quello che lo difende...", affidandomi anche il ruolo di saggio che mi resto appiccicato tutta la vita (salvo quella volta che litigai ferocemente con Vittorio Sgarbi, ma questa è un'altra storia). Mi piace ricordare, di quelle stagioni bellissime che nessun critico televisivo, neanche Beniamino Placido, riuscì a distruggere, quel che scrissi a un lettore il giorno in cui il caro Aldo se n'è andato.

Egregio dottor Cucci, mi ha colpito la notizia della morte di Aldo Biscardi, mio illustre corregionale. Era un personaggio incredibile, con il suo Processo portò la leggerezza in un calcio che si riteneva troppo serio. Mi divertivo a seguire quel "bar sport" in versione televisiva che coinvolgeva anche politici im-

INVENTÒ il Moviolone ...e tanti giornalisti

Ad Aldo vanno attribuite l'invenzione del Moviolone e l'introduzione in Rai di molti giornalisti sportivi, da Floriana Bertelli a Stella Bruno, da Gianni Cerqueti a Marco Mazzocchi, da Carlo Nesti a Carlo Paris, da Ivana Vaccari a Enrico Varriale. Dal 1985 al 1992 approdano come collaboratori del "Processo" Ricky Albertosi, Vanna Brosio, Mauro Bellugi, Stefania Falasconi, Giacinto Facchetti, la miss Italia Michela Rocco di Torre Padula, Ana Maria Van Pallandt, Irene Mandelli, Alessandra Canale, Mariella Scirea (la vedova di Gaetano che diventerà deputato). Nel 1993 Biscardi passa a Telepiù 2 (da Roma a Cologno monzese), con un contratto che lo vincola fino al 1996 e con la responsabilità dell'intero palinsesto della rete sportiva a pagamento, dove ripropone "Il processo di Biscardi". Dal 1993 al 1996 compaiono Ambra Orfei, Silvio Sarta, Roberta Termali (ex moglie di Walter Zenga), Maurizio Mosca. Dal 1996 al 2001 conduce lo stesso programma su Tmc, Tele Montecarlo poi "La 7". Lancia Sara Ventura, sorella di Simona, e ripropone Danilo Di Tommaso, Italo Cucci, Xavier Jacobelli, Simona Saia, Vittorio Feltri, Angelica Russo, Francesco Izzi, Jacopo Savelli, Michela Bruni, Federica Fontana, Paolo Assogna, Andrea Paventi, Pietro Pinelli, Anna Rigon, Paolo Pellicani, Vanesa Daniela Villafane, Pietro Calabrese, Federica Ridolfi, Diego Armando Maradona. Tra le polemiche "storiche" - si legge sul web - nella lunga esistenza del "Processo" va ricordata quella con la Juventus quando la accusò di aver rubato lo scudetto alla Roma con il famoso gol annullato al giallorosso Turone. Biscardi pagò sette anni di boicottaggio della società bianconera e Sergio Zavoli gli rivelò ai funerali di Willy De Luca tutte le pressioni ricevute dagli Agnelli. Che poi ne diventarono amicissimi. Anche troppo...

portanti, dal presidente Pertini ad Andreotti, che si calavano nei panni del tifoso comune. Ricordo anche la querela degli arbitri che finì in una bolla di sapone e la battaglia della moviola che Biscardi ha vinto proprio nei giorni finali della sua vita. Lei lo ha conosciuto bene, ci racconti qualche aneddoto.

Paolo Monticelli - Campobasso

Aldo ha inventato il talk show sportivo, disseminando allievi e imitatori in tutte le tivù che fingevano di scansarlo. Ha lasciato alla Rai e Sky i suoi "figli" migliori. Ha inventato anche me, chiamandomi per oltre vent'anni al Processo dall'80, quando ero direttore del Guerin Sportivo, aggiungendo un valore multimediale all'attività di giornalista della carta stampata, secondo infelice definizione; l'ho seguito in tutti i suoi trasferimenti televisivi, esclusi gli ultimi: avevo chiuso all'Alba dei Duemila quando mi accorsi che un pisquano dallo studio di Milano - io ero a

A sinistra: Biscardi con Mara Cocchini ("Processo" 2006-07). A destra, dall'alto: con Ana Maria Van Pallandt (1989-90), Michela Bruni (1999-2000), Anna Rigon (2001-02). Sotto: nell'edizione 2005-06 con Debora Salvalaggio

LE CRITICHE del grande Beniamino Placido

Abitavamo nello stesso palazzo di Piazza Indipendenza, Beniamino e io, lui penna preziosa di "Repubblica" e io direttore del "Corriere dello Sport". La mattina ci s'incontrava al bar e Beniamino mi chiedeva notizie sportive particolari, confidenziali; poi mi sgridava perché andavo al "Processo", sempre caustico ma gentilissimo. Anche quando mi frustava insieme a Biscardi nella sua apprezzatissima colonna. Ecco un esempio:
"E POI C'E' LUI, il nostro grande barman di sfiducia: Aldo Biscardi; che finge di preparare un buon caffè in diretta e intanto lo annacqua (tanto, in quella confusione, chi se ne accorge?). Finge di invitar gli ospiti a parlare brevemente, e poi tollera che quelli parlino per ore, a spiovere, come si dice a Napoli. Bisogna capirli. A casa c'è la moglie che li aspetta col mattarello. Più tardi tornano, e meglio è. Ha parlato a spiovere lunedì sera anche Giorgio Lago, direttore del Gazzettino di Venezia: in tono forbito, con linguaggio appropriato, con parole studiate. Ha parlato a spiovere Italo Cucci, del Corriere dello Sport, che avevamo già visto la sera prima su RaiDue. Non ha mancato di menzionare i Mondiali. Dei quali Cucci parla ormai con aria estasiata. Come i soldati di Napoleone reduci dalla battaglia di Austerlitz. Che sole, che gloria, che vittoria l'altro giorno ad Austerlitz. Una vittoria mondiale...".

IL PREMIO Il 9 dicembre la presentazione

Dopo il museo "Storico Aldo" nasce il "Premio Aldo Biscardi alla Comunicazione e allo Sport". La conferenza stampa di presentazione giovedì 9 dicembre 2021 alle ore 12 nel Salone d'Onore del Coni. La consegna dei premi avverrà il 25 giugno 2022 nella Sala Freda del palazzo Ducale di Larino, in Molise, suo luogo di nascita,. "Storico Aldo", nato 3 anni fa a Larino ripercorre e testimonia il cammino professionale di oltre 60 anni, dai primi passi nel giornalismo stampato fino alle più note esperienze televisive. Una raccolta di cimeli e riconoscimenti che celebrano la sua figura pubblica, dal prestigioso "Guinness dei primati" ai "Telegatti".
Luogo dove le idee circolano, si mescolano, le persone si incontrano e trovano interessi e crescite comuni.
Da queste premesse il Premio, oltre a evidenziare le eccellenze che si sono distinte in campo sportivo, letterario e di Fair Play, rivolge grande attenzione alla formazione giovanile sia nel campo della comunicazione che dell'attività sportiva. A tale scopo saranno istituiti corsi di formazione con giornalisti, scrittori, storici e atleti in collaborazione con gli organi competenti, borse di studio e contratti di ricerca in modo da essere un punto di incontro e riferimento per tutti gli addetti ai lavori.

RIDETE PURE poi capirete quanto contava Biscardi

ROMA, 9 giugno 1998 (Adnkronos) – Saranno i medici di Antonio Di Pietro a dire se il senatore, convalescente dopo l'affaticamento cui è seguito un breve ricovero mentre si trovava in Basilicata, potrà prendere parte al 'Processo ai mondiali' di Aldo Biscardi, che prende il via domani alle 22,50 su Tmc. «L'ho sentito ieri sera, ed era già battagliero – dice Biscardi da Parigi – è una lotta tra i medici, che invitano alla prudenza, e il suo temperamento impetuoso: bisogna vedere chi vince». Per l'ex magistrato è comunque pronto il collegamento da Milano con il 'Processo' già per l'esordio di domani, «se i medici daranno il via libera», come precisa Biscardi'. Da Parigi, dove ha trasferito la trasmissione, Biscardi ospiterà domani, dopo Marocco-Nigeria, Antonio Conte, Gino Menicucci, Italo Cucci, Tony Damascelli, Giacomo Bulgarelli e Irene Pivetti, l'ex presidente della Camera già ospite del 'Processo al campionato' che interverrà «da commentatrice media», come dice Biscardi, per tutte le partite dell'Italia. Sempre nella prima puntata del 'Processo' previsti anche un collegamento con Abel Balbo e un breve messaggio di Scalfaro registrato in esclusiva con Biscardi prima della partenza per il viaggio in Cina del presidente della Repubblica. Per gli altri appuntamenti del 'Processo', che raddoppia sempre quando gioca l'Italia al pomeriggio, ci sarà anche Michel Platini: «Per Italia-Cile si collegherà, mentre sarà con noi in studio, quando vorrà, da quando si trasferirà a Parigi», assicura Biscardi.

puntate precedenti

1.	Gianni **Brera**	GS 2/2019
2.	Enzo **Bearzot**	3/2019
3.	Ferruccio **Valcareggi**	4/2019
4.	Italo **Allodi**	5/2019
5.	Helenio **Herrera**	6/2019
6.	Nereo **Rocco**	7/2019
7.	Giacomo **Bulgarelli**	8/2019
8.	Diego **Maradona**	9/2019
9.	Gianni **Rivera**	10/2019
10.	Gigi **Riva**	11/2019
11.	Sandro **Mazzola**	12/2019
12.	Roberto **Baggio**	1/2020
13.	Franco **Causio**	2/2020
14.	Romano **Fogli**	3/2020
15.	Ezio **Pascutti**	4/2020
16.	Paolo **Rossi**	5/2020
17.	Fulvio **Bernardini**	6/2020
18.	Dino **Zoff**	7/2020
19.	**Ronaldo**	8/2020
20.	Bobo **Vieri**	9/2020
21.	Marco **Tardelli**	10/2020
22.	Giampiero **Boniperti**	11/2020
23.	Pier Paolo **Pasolini**	12/2020
24.	Enzo **Ferrari**	1/2021
25.	Le **Ragazze Copertina**	3/2021
26.	Nino **Benvenuti**	4/2021
27.	Raoul **Casadei**	5/2021
28.	Silvio **Berlusconi**	6/2021
29.	Corrado **Ferlaino**	7/2021
30.	Gaio **Fratini**	8/2021
31.	Massimo **Moratti**	9/2021
32.	Valentino **Rossi**	10/2021
33.	Il **bello del calcio**	11/2021

Aldo Biscardi con Federica Ridolfi nel "Processo" della stagione 2003-2004

Roma – chiamò "direttore" e gli rispose Moggi da Torino. Restammo tuttavia amici. "Forever" – diceva lui. E io "denghiu". Naturalmente ha dato luce a tanti altri giornalisti che han finto talvolta di non conoscerlo e hanno assecondato la facile storiografia di un personaggio discusso da critici televisivi di professione odiatori, maestri degli odiosi haters disseminati nei social. Dire, ad esempio, che il top del successo biscardiano sia stato la nascita dell'indefinibile Var da lui invocata come "moviola in campo" significa disconoscere le sue grandi capacità professionali riconosciute dal popolo televisivo come dal Guinness dei Primati, e la forte ironia che lo portava a fingersi incolto e smargiasso quando in realtà aveva buona cultura e grande generosità. Alla faccia degli ipocriti che lo attaccavano sperando di essere invitati. Gli dicevo sempre "attento, il giorno che arriva la moviola in campo il tuo Processo è finito", e lui rideva: ci credeva meno di me ma cavalcava l'onda amica. Portò al "Processo" protagonisti che spesso avevano solo bisogno di guadagnare e di sopravvivere o imporsi all'attenzione di un direttore nemico. Se si impantanò con qualche club potente (nonsoloJuve), lo fece perché ne considerava il seguito popolare, potenziale superascolto della sua trasmissione. E non ne faceva mistero. A me chiese raramente di parlare del "mio" Bologna ("non gliene frega niente a nessuno") e toppò una sola volta, quando rifiutai di attaccare Bearzot e lui mi battezzò bearzottiano ad honorem, sfottendomi platealmente. Così, quando col Guerino vincemmo il Mundial '82, lui non fece una piega: "Con le mie critiche ho svegliato Bearzot e l'Italia". Era così, felicemente appagato da una eccezionale e insolita popolarità. Un giorno – imitando il vecchio Ezio De Cesari – mentre attraversavamo Piazza San Marco per andare a votare l'Atleta dell'Anno Diadora – e qualcuno cominciò a insultarlo, lui rispose muovendo la mano a mo' di benedizione, come fosse il Patriarca, poi si voltò verso di me e disse, con un sorriso grande così, "Italo, so' poppolare".

Così risposi al lettore ricordando anche i giorni in cui m'invitava a casa sua a Monteleone, nella Sabina, con la moglie e i figli Antonella e Maurizio: pranzi eccellenti e confidenze con le quali nasceva la tentazione di fare un libro intitolato "Sgub", da aggiungere ai numerosi libri sul "Processo" e a quelli più impegnativi: "Il gioco delle ombre" scritto in morte di Giuliano Taccola, "L'impero di vetro - La prima grande indagine sulla RAI-TV", con Luca Liguori, "Italia Azzurra" e sempre con Liguori "Il Papa dal volto umano" (presentazione di Giovanni Spadolini all'intervista concessa da papa Giovanni Paolo II, altro che sgub).
La popolarità lo fece anche attore cinematografico, interprete di se stesso dei film "L'allenatore nel pallone" (1984),"Mezzo destro mezzo sinistro - 2 calciatori senza pallone" (1985)," "Paparazzi" (1998), "Box Office 3D - Il film dei film" di Ezio Greggio (2011) e della serie tv "Un inviato molto speciale".

ITALO CUCCI

campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
14
BARESI/BARZAGLI
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

campioni

A fianco, il Milan vincitore della Coppa dei Campioni 1988-89. In piedi da sinistra: Maldini, Van Basten, Gullit, Ancelotti, Rijkaard, G. Galli; accosciati: Baresi, Donadoni, Costacurta, Colombo, Tassotti

BARESI Franco

Italia

Stile libero

CARACOLLAVA SUL CAMPO, apparentemente sempre alla stessa velocità, il corpo lievemente obliquo per osservare meglio gli sviluppi del gioco, le mani basse, il colpo sempre in canna. Già, il colpo. Che fosse un tackle scivolato a strappare il pallone a un attaccante oppure una partenza in avanscoperta o ancora il lancio morbido al compagno proiettato in avanti, l'atteggiamento non cambiava: tutto sembrava sgorgare in via naturale come l'acqua da una fonte di montagna. Ecco, forse questa sorta di normalità dispiegata da un fisico tutt'altro che eccezionale (anzi, di taglia ridotta per il ruolo di difensore centrale) e da piedi intinti nel rosolio rappresentava il vero marchio di fabbrica di Franco Baresi. Un fuoriclasse talmente spontaneo nelle espressioni tecniche, da far sembrare ogni gesto, ogni azione, semplicemente normale. E invece di normale nella vicenda di questo sontuoso campione c'è sempre stato solo il grano di modestia e riservatezza che ne contrassegnava gli atteggiamenti fuori dal campo. Si definiva "pantofolaio" nella vita e forse, ma sì, lo era anche in campo. Tanta era la facilità con cui esibiva l'immenso talento, da offrire l'idea di giocare in pantofole, magari partendo dal divano di casa. Di giocare seduto, a dirigere la manovra, a sbrogliare intrichi tattici, a decidere capovolgimenti del gioco, come un tranquillo essere umano manovra il telecomando davanti al televisore.

FRANCO **BARESI**

NATO A **TRAVAGLIATO** (BRESCIA) L' **8-5-1960**

DIFENSORE
M **1,76**, KG **70**

A destra, Baresi in tackle sull'interista Bianchi nel campionato 1989-90. In basso, Baresi in trionfo con la Coppa dei Campioni 1988-89

Libero di volare

Dicevamo dell'eccezionalità. Intanto, non era stata tenera con lui la vita nei primi anni. Nato in un paese dal nome quasi profetico – Travagliato, in provincia di Brescia – l'8 maggio 1960, ultimo di tre fratelli e due sorelle, gli sarebbe toccato di perdere la mamma, Regina, a 13 anni, e poco più tardi il papà, Terzo, ricavandone un'ombra peren-

CARRIERA

1977-78	Milan	A	1	–
1978-79	Milan	A	30	–
1979-80	Milan	A	28	–
1980-81	Milan	B	31	–
1981-82	Milan	A	18	2
1982-83	Milan	B	30	4
1983-84	Milan	A	21	3
1984-85	Milan	A	26	–
1985–86	Milan	A	20	–
1986-87	Milan	A	28	2
			1	–*
1987-88	Milan	A	27	1
1988-89	Milan	A	33	2
1989-90	Milan	A	30	1
1990-91	Milan	A	31	–
1991-92	Milan	A	33	–
1992-93	Milan	A	29	–
1993-94	Milan	A	31	–
1994-95	Milan	A	28	–
1995-96	Milan	A	30	1
1996-97	Milan	A	26	–
Nazionale (Italia)			81	1

** qualificazione Coppa Uefa*

ne di malinconia nello sguardo. Il fratello Giuseppe – classe 1958 – ne condivideva la passione per il pallone; partito anch'egli dall'oratorio di Travagliato, era entrato presto nelle giovanili dell'Inter. Lui, invece, proprio dal club nerazzurro fu scartato: fisico troppo minuto. Nell'agosto 1974, invece, il Milan quel biondino dai piedi di zucchero non se lo fece scappare. Poi, il ruolo. Quando parecchi decenni più tardi avrebbe suscitato ammirazione l'idea di Pep Guardiola di schierare al centro della difesa centrocampisti d'origine come Mascherano per arricchire la provvista di creatori di gioco, qualcuno avrebbe dimenticato l'eterno ritornare del calcio alle proprie origini. Il Sistema di matrice inglese prevedeva un solo "stopper" nel cuore del reparto arretrato, il Catenaccio di lingua italiana ve ne aggiunse un secondo, il libero, che nacque come "spazzino" d'area, sottraendo un uomo al centrocampo. Da quel momento, ci si industriò, nell'evoluzione del gioco, per attutire il più possibile gli effetti di tale sottrazione. I brasiliani, quando decisero di accettare la novità, schierarono il secondo difensore centrale in linea con l'altro. Altri provarono ad arretrare nel ruolo centrocampisti abili anche a difendere, come nel caso dei sommi Franz Beckenbauer e Gaetano Scirea. Franco Baresi nasce invece già lì, dove si incontrano passato e futuro: implacabile nella fase difensiva grazie a potenza atletica (da cui l'imperioso stacco di testa che ne compensa la statura non torreggiante) e tempismo nel tackle, governa il gioco nel disimpegno grazie a visione tattica e qualità di palleggio.

PALMARES

6 SCUDETTI
1978-79, 1987-88, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1995-96

4 SUPERCOPPE ITALIANE
1988, 1992, 1993, 1994

3 COPPE DEI CAMPIONI/ CHAMPIONS LEAGUE
1988-89, 1989-90, 1993-94

2 SUPERCOPPE EUROPEE
1990, 1994

2 COPPE INTERCONTINENTALI
1989, 1990

1 MITROPA CUP
1981-82

L'orgoglio e la rabbia

Questo vede Nils Liedholm nell'estate del 1978, quando decide di promuovere in prima squadra il diciottenne conosciuto come "il piscinin", il piccolino, da un'idea del massaggiatore Paolo Mariconti, che lo ha preso sotto la propria ala protettiva. Sarà lui il nuovo libero titolare del Milan dopo la cessione di Turone al Catanzaro, annuncia il "mago" svedese e sembra pura follia, tanto più che il ruolo per tradizione pretende una robusta dose di esperienza. I fatti gli daranno ragione, avviando un'avventura straordinaria di grande calcio. Soprannominato "kaiser Franz" per accostarlo in modo per nulla blasfemo al grande modello Beckenbauer, il biondino si cala nella parte fino a ergersi tra i protagonisti di quella stagione felice, chiusa con la conquista dello scudetto della stella, passo d'addio del trentacinquenne Gianni Rivera. Neanche il tempo di immaginare un ideale passaggio di testimone e il clima è già guasto: la frana del calcioscommesse un anno più tardi precipita per la prima volta il Diavolo rossonero in Serie B. Magra consolazione, l'inserimento da parte del Ct Bearzot nella rosa dei 22 azzurri per lo sfortunato Europeo giocato in casa. Segue pronta risalita in A agli ordini di Giacomini, ma il ritorno tra i grandi – campionato 1981-82 – è una corona di spine. Il 9 ottobre 1981 il piscinin esce da Milanello su una sedia a rotelle, il volto sgualcito da una smorfia di dolore e disperazione. Fioriscono le voci più crudeli sul misterioso morbo che lo tiene prigioniero. Tornerà ad allenarsi dopo cento giorni di lotta contro il virus, torna in campo il 31 gennaio a Firenze, contro la capolista, mentre il campionato già va piegando verso una nuova retrocessione, questa volta per demeriti sportivi. Una caduta da lacrime: «Eravamo nello spogliatoio di Cesena, all'ultima giornata. Avevamo lasciato il campo convinti di esserci salvati e invece, dopo pochi secondi, apprendemmo l'amara realtà: eravamo in B. Ho visto molti compagni piangere: non mi era mai successo. Anch'io mi sono ritrovato in lacrime seduto su una panca».

L'abbaglio di Bearzot

Fedele ai colori, Franz diventa a 22 anni il capitano e l'alfiere del pronto ritorno in A, mentre per la Nazionale la musica non cambia: Bearzot lo porta ai Mondiali in Spagna, ma di mettere piede in campo non se ne parla e così addio titolo iridato. Corona il sogno del debutto azzurro solo il 4 dicembre 1982, 0-0 a Firenze contro la Romania per le qualificazioni a Euro 1984, ma di spazio ne ha poco, un po' perché davanti ha il mostro sacro Scirea, un po' perché il Ct si è messo in testa di farne il mediano ideale del rinnovamento azzurro, preferendogli nel ruolo specifico un paio di altri giovani, Righetti e Tricella. L'esperimento naufraga, confermando che Franco Baresi lì è nato, nella zona di confine tra difesa e centrocampo, e lì deve restare. Il Ct con la pipa si arrenderà solo dopo le sfortunate Olimpiadi del 1984, commettendo però l'errore di bocciare il giocatore anziché l'idea. Franchino non la prende bene e lo spiega all'interessato, bruciandosi così la maglia azzurra per i due anni

In alto, il Milan in festa a Vienna con la Coppa dei Campioni 1989-90. Si riconoscono, in piedi da sinistra: G. Galli, Colombo, Fuser, Verga, Costacurta (seminascosto), il presidente Berlusconi, Pazzagli, Van Basten, Massaro, F. Galli, Gullit, Pullo, l'a.d. Galliani, l'allenatore Sacchi, Salvatori, il team manager Ramaccioni; accosciati: Baresi, Evani, Ancelotti, Maldini, Borgonovo, Simone. **Sopra:** duello acrobatico tra Romario e Baresi nella finale di Coppa del Mondo 1994. **A destra,** in azione nella stagione 1995-96. **Pagina accanto,** con la Supercoppa Europea vinta sull'Arsenal l'8 febbraio 1995

successivi. Tornerà a indossarla con l'avvento di Azeglio Vicini, nel 1986, anno chiave anche per il Milan, passato a primavera nelle mani di Silvio Berlusconi. Al nuovo patron rossonero serve una stagione di rodaggio per avviare la giostra.

Il grande Milan

La mette in moto nell'estate 1987 Arrigo Sacchi, il nuovo carneade della panchina. Per Baresi si tratterà dell'esame definitivo di laurea. Il nuovo tecnico lo vuole in linea, non più alle spalle dell'altro difensore centrale, e soprattutto lo pretende ancora più leader, ancora più coinvolto. L'avvio è accidentato: Arrigo il seviziatore impone ai giocatori le videocassette del suo Parma cadetto, e a Franz in particolare di mandare a memoria i movimenti di Gianluca Signorini. Franz è pure capo della commissione interna, cui poco garba la filosofia del presidente di stringere sugli ingaggi per largheggiare coi premi a traguardi raggiunti. Per un attimo pensa addirittura di cambiare aria. Finirà invece con l'abbracciare convinto le novità, completando il proprio repertorio. Uno spettacolo. I recuperi prodigiosi sull'avversario, le diagonali ad anticipare gli attaccanti che "bucano" la linea a quattro si sublimano nella bacchetta del direttore d'orchestra con cui comanda i movimenti del reparto, "chiamando" il fuorigioco (anche all'arbitro, suggeriscono i maligni) e avviando la controffensiva quando esce dall'area per imporre la manovra. La ferocia agonistica, che da giovanissimo ogni tanto lo faceva deragliare negli interventi palla o gamba, si trasforma in una fame inestinguibile di perfezione. Il Milan diventa grande: allo scudetto immediato si aggiungono i trofei internazionali, di cui Franz manca solo la prima Supercoppa europea per infortunio (frattura all'ulna del braccio sinistro rimediata nel derby). Sarà capitano e bandiera di una squadra da quattro scudetti in cinque anni dopo l'avvento in panchina di Fabio Capello, profeta di un pressing meno asfissiante e più rispettoso dell'età atletica dei giocatori.

Lacrime a Pasadena

Meno fortunato il cammino in Nazionale. La giovane barca azzurra che entusiasma a Euro 88 si infrange in semifinale sugli scogli della futuribile Urss di Lobanovski e nel 1990 la gran cavalcata delle notti magiche esalta una difesa bucata per la prima volta, ma irrimediabilmente, in semifinale, da un colpo di testa del piccolo Caniggia. Quando Sacchi arriva anche qui a imporre nuovi ritmi, l'ex piscinin avverte il peso degli anni. A fine estate 1992 annuncia l'abbandono, ma il sostituto Lanna contro la Svizzera provoca un disastro e allora, su corte serrata del gran capo federale Antonio Matarrese, il capitano si arrende e a Glasgow a novembre è di nuovo al suo posto. Nasce da quelle settimane avventurate l'epopea di kaiser Franz ai mondiali di Usa 94. Qui il veterano comanda la linea arretrata da par suo, ma al secondo appuntamento, il 23 giugno contro la Norvegia, si rompe il menisco interno del ginocchio destro. Il giorno dopo è in sala operatoria a Manhattan e dunque addio fichi. Macché. Gli azzurri ne promuovono il ritorno raggiungendo la finale e qui, a Pasadena il 17 luglio, appena 23 giorni dopo l'intervento, a giocarsi il duello col Brasile nel mezzogiorno di fuoco della California c'è anche lui. Il recupero da primato si sublima in una prestazione sontuosa per bruciarsi nella sequenza finale dal dischetto, quando proprio a lui tocca calciare in cielo il primo pallone azzurro. Al momento della premiazione con l'argento, spuntano le lacrime sul viso scavato dalla sofferenza. Sul volo di ritorno, dirà ancora una volta basta, per poi concedere un'ultima, infelice serata, a Maribor contro la Slovenia (1-1) il 7 settembre. Dice addio anche al Milan tre anni dopo, chiudendo un'epoca irripetibile col primato di 716 partite ufficiali in rossonero, di cui 532 in campionato. Il Milan ritirerà la sua maglia numero sei, lui resterà nei ranghi a dirigere il settore giovanile.

BARNES John

Inghilterra

Il figlio di Rio

Il 10 giugno 1984, al Maracanã, al 44' del primo tempo, sullo 0-0, il numero 11 dell'Inghilterra, il ventenne John Barnes, intrappolato nella difesa brasiliana, si inventa una fuga dall'assedio della vita: parte in dribbling, scivola tra tre avversari come paletti dello slalom, giunge a contatto col portiere, lo scarta e, pur pressato, deposita in rete con un beffardo tocco di destro. L'Inghilterra è in vantaggio e ha appena aperto la prima, storica vittoria a Rio contro il Brasile, regalando ai propri tifosi la sensazione di aver trovato il fuoriclasse epocale, capace di rompere il lungo digiuno di successi. Un'intuizione destinata a rivelarsi vera, ma solo per metà…

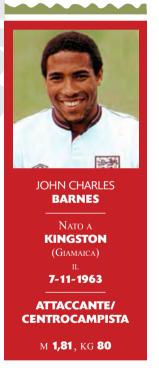
JOHN CHARLES **BARNES**

Nato a **KINGSTON** (Giamaica) il **7-11-1963**

ATTACCANTE/ CENTROCAMPISTA

m **1,81**, kg **80**

Campione alla base

John Barnes nasce il 7 novembre 1963 a Kingston, capitale della Giamaica, dove papà Ken, militare in carriera nativo di Trinidad & Tobago, si è trasferito nel 1956, per poi entrare a far parte dell'esercito della nuova patria quando, nel 1962, la colonia britannica è diventata indipendente. Ken, a lungo calciatore semipro nella massima serie nonché difensore centrale della Nazionale giamaicana, nel gennaio 1976 prende casa a Londra per lavoro e John, cresciuto nella più grande base militare giamaicana, comincia a diventare inglese, giocando a calcio nelle giovanili dello Stowe, poi, dal 1980, nel Sudbury Court, in Middlesex League. Centrocampista di vocazione, la propensione al gol spinge il suo allenatore a schierarlo in attacco. Le reti fioccano e pure le offerte: tra Queens Park Rangers, Ipswich Town, Arsenal e Fulham, la spunta il Watford, Seconda divisione. È il 14 luglio 1981. John conta appena 17

A fianco, il gol di Barnes (che esulta con la maglia numero 11 mentre il pallone sta finendo in rete) al Brasile a Rio de Janeiro il 10 giugno 1984

anni, ma Graham Taylor, artefice della scalata dalla Quarta divisione negli ultimi quattro anni, comprende subito assieme al coequipier Bertie Mee di avere trovato la perla che può consentire il salto verso la futura Premier League.

Fronte del passaporto

Barnes debutta il 5 settembre 1981 contro l'Oldham e in breve è l'ala sinistra titolare, che con 13 reti contribuisce in modo decisivo alla promozione. Nella massima categoria le sue doti di guastatore sul lato mancino si esaltano, a favore di Luther Blissett (alla fine capocannoniere con 27 reti) e del Watford, che sfiora il miracolo e chiude secondo, dietro l'ultimo grande Liverpool di Bob Paisley. Al culmine della fantastica stagione, Bobby Robson lo chiama in Nazionale, sia pure con qualche ombra di mistero. All'epoca la Fifa consente ai titolari di passaporto britannico di giocare in una delle rappresentative del Regno Unito pur non essendovi nati. Barnes, essendo troppo calcisticamente arretrata la Giamaica, aderisce con entusiasmo, anche se un giorno rivelerà di aver ottenuto il passaporto inglese solo tre anni più tardi. Eppure il 28 maggio 1983 debutta subentrando al compagno Blissett nello 0-0 contro l'Irlanda del Nord a Windsor Park. È il settimo giocatore di colore della storia a scendere in campo con la maglia dai tre leoni sul petto. Mancata la qualificazione a Euro 1984, l'Inghilterra in crisi va ad abbeverarsi in tournée alle fonti del Sudamerica e qui Barnes, che col Watford ha sfiorato anche la FA Cup (finale persa con l'Everton), si prende la scena realizzando il primo dei due gol del trionfo di Rio. Quella rete fantastica, tuttora annoverata tra le più belle nella storia del Maracanã, crea aspettative enormi tra i tifosi, ma esacerba pure i pregiudizi dei gruppi razzisti, che arrivano a sostenere che l'Inghilterra ha vinto in Brasile per 1-0, contando solo la seconda rete, quella del bianco Hateley.

CARRIERA

1981-82	Watford (ING)	B	36	13
1982-83	Watford (ING)	A	42	10
1983-84	Watford (ING)	A	39	11
1984-85	Watford (ING)	A	40	12
1985-86	Watford (ING)	A	39	9
1986-87	Watford (ING)	A	37	10
1987-88	Liverpool (ING)	A	38	15
1988-89	Liverpool (ING)	A	33	8
1989-90	Liverpool (ING)	A	34	22
1990-91	Liverpool (ING)	A	35	16
1991-92	Liverpool (ING)	A	12	1
1992-93	Liverpool (ING)	A	27	5
1993-94	Liverpool (ING)	A	26	3
1994-95	Liverpool (ING)	A	38	7
1995-96	Liverpool (ING)	A	36	3
1996-97	Liverpool (ING)	A	35	4
1997-98	Newcastle United (ING)	A	26	6
1998-99	Newcastle United (ING)	A	1	–
feb 99	Charlton Athletic (ING)	A	12	–
Nazionale (Inghilterra)			79	11

PALMARES

2 TITOLI NAZIONALI
1987-88, 1989-90

2 COPPE NAZIONALI
1988-89, 1991-92

1 COPPA DI LEGA
1994-95

3 SUPERCOPPE NAZIONALI
1988, 1989, 1990

A fianco, l'Inghilterra che superò 1-0 l'Ungheria il 12 settembre 1990: in piedi da sinistra, Barnes, Platt, Woods, Wright, Lineker, Bull; accosciati: Pearce, Gascoigne, Dixon, Walker, Parker. **Pagina accanto** e **sotto**, John Barnes in azione nel Liverpool '89-90 e '91-92

Il grande enigma

Il seguito non è altrettanto brillante, tanto che due anni dopo, ai Mondiali di Messico 1986, Robson impiega Barnes solo come riserva e un giorno lo definirà "il più grande enigma" della sua gestione. Il giamaicano entra in scena solo agli sgoccioli della partita con l'Argentina: sul 2-0 (il gol "del secolo" e "la mano de Dios", entrambi di Maradona), a un quarto d'ora dalla fine, confeziona l'assist per il gol di Lineker e mette sulla testa del centravanti pure il pallone del pari, sventato dall'acrobazia di un difensore argentino.

L'Inghilterra torna a casa, e qui parte la contestazione a Robson: come mai un asso come Barnes, che nel Watford accende le luminarie a suon di dribbling mozzafiato e gol spettacolari, è stato così a lungo ignorato?

L'anno dopo Graham Taylor passa all'Aston Villa e il nuovo manager Dave Bassett offre il gioiello al Manchester United, ma Alex Ferguson preferisce puntare ancora come ala sinistra su Jesper Olsen. Se ne pentirà amaramente. Il colpo lo fa invece il Liverpool, che con 2 miliardi in lire il 9 giugno 1987 si aggiudica il secondo "colored" della sua storia: la pelle scura del nuovo asso provoca qualche malumore tra i tifosi, ma basteranno poche settimane a John Barnes per far giustizia di ogni odioso pregiudizio razzista, consentendo all'integrazione (e alla civiltà) di fare un passo da gigante nel calcio inglese. Con lui arrivano ad Anfield anche Beardsley, Aldridge e Hougton, per un attacco stellare che fa il vuoto in campionato. Il 5-0 al Nottingham Forest viene così riassunto dalla leggenda Tom Finney: «Non si potrebbe vedere di meglio da nessuna parte, nemmeno in Brasile!». Il "double" viene mancato d'un soffio nella finale di FA Cup contro l'outsider Wimbledon il 14 maggio 1988, quando Beasant para un rigore di Aldridge e Beardsley si vede annullare un gol per un fallo già fischiato in favore del Liverpool.

Il rap dell'anno

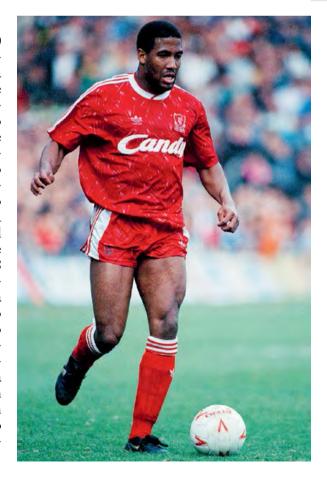
Barnes ha inciso per la finale "Anfield rap", brano musicale che scala le classifiche del Regno Unito, ed è il primo giocatore di colore a ricevere il premio di "calciatore dell'anno". In quei giorni torna ai "reds" Ian Rush dopo il fiasco alla Juventus, Barnes ne diventa il servente al pezzo e a fine stagione conquista sull'Everton la FA Cup, pochi giorni dopo la tragedia di Hillsborough – 96 tifosi del Liverpool morti nella calca allo stadio di Sheffield, campo neutro della semifinale col Nottingham. Barnes nella circostanza è rientrato apposta dal ritiro della Nazionale inglese per visitare i feriti in ospedale e partecipare ai funerali. Il 1989-90 consegna al calcio mondiale il suo esame di maturità, quando trascina il Liverpool a un nuovo trionfo in campionato con 22 reti all'attivo: il capocannoniere Lineker ne ha realizzate appena due in più, l'altro attaccante Rush si è fermato a 18. Barnes impegna in campo regolarmente due avversari, rimbalzandoli come palline da ping pong; i giornalisti inglesi lo votano di nuovo calciatore dell'anno, il compagno Beardsley rievocherà: «Alla fine degli anni Ottanta John era il migliore con cui io abbia

mai giocato, nessuno escluso. Di più: per tre o quattro anni alla fine degli anni 80 lui è stato forse il miglior giocatore del mondo». Robson si è convinto a fare del giamaicano l'uomo-chiave della Nazionale al Mondiale 1990, di cui la sua Inghilterra, dopo il flop di Euro 88 (tre sconfitte su tre), è tra le favorite.

L'enigma insoluto

Barnes ha "rappato" nella parte finale di "World in Motion", singolo dei New Order scritto per e con la Nazionale inglese in vista dei Mondiali e finito al primo posto nelle classifiche del Regno Unito, è titolare in Italia, ma sono altri a brillare nella squadra fermata solo in semifinale dalla Germania ai rigori. Il Liverpool manca di poco il bis nel campionato successivo e per "Digger" (il soprannome affibbiatogli dai tifosi, dal personaggio Digger Barnes nella soap opera americana Dallas) inizia un periodo-no: una raffica di infortuni gli concede appena 12 presenze e una rete nel campionato 1991-92, in cui i "reds" crollano al sesto posto in classifica, ma riesce comunque a mettere la firma sotto una nuova FA Cup. Quando torna in Nazionale – il 3 giugno 1992 a Helsinki nell'ultima amichevole pre-Europei, contro la Finlandia – si strappa il tendine d'Achille. Resta fermo cinque mesi, dopodiché riprende, ma la sua esplosiva velocità è un ricordo. L'Inghilterra manca la qualificazione ai Mondiali negli Stati Uniti e pure il Liverpool, dopo l'addio di Dalglish, non è più lo stesso. Il successore Souness si dimette a fine gennaio 1994, dopo l'uscita dalla FA Cup a opera del Bristol. Gli subentra Roy Evans, che completa il cambio di ruolo di Barnes, arretrandolo stabilmente a centrocampo. Una rivelazione. Barnes illumina il gioco e dopo oltre un anno riassapora la Nazionale, il 7 settembre 1994 a Wembley, 2-0 agli Stati Uniti. Anche in regia e come trequartista, si conferma tra le stelle del calcio inglese.

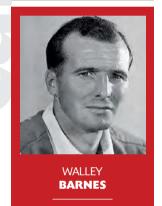
Il primo sinistro

Chiude con la Nazionale subentrando a Gascoigne nello 0-0 con la Colombia a Wembley il 6 settembre 1995. Nel Liverpool resta titolare anche nella stagione successiva, l'ultima sua ad Anfield, coi gradi di capitano ereditati da Ian Rush. Jamie Carragher, che gli debutta a fianco nel gennaio 1997, ricorderà: «Tecnicamente è il più grande con cui mi sia allenato o abbia giocato: fantastico con entrambi i piedi». Nell'estate del 1997 il club gli concede la lista gratuita. John sta per accasarsi al West Ham, ma il suo estimatore Kenny Dalglish lo vuole al Newcastle. Considerato ormai al lumicino di carriera, l'asso giamaicano stupisce tutti: riportato in attacco dopo l'infortunio di Shearer, trascina i bianconeri alla finale di FA Cup, persa immeritatamente il 16 maggio 1998 per mano del super Arsenal di Wenger, lanciato alla conquista del double campionato-coppa. Poi la luce si spegne. Il 27 agosto 1998 Dalglish viene esonerato, gli succede Ruud Gullit che confina Barnes tra le riserve e lo ignora pure quando riceve dalla Regina il Most Excellent Order of the British Empire, alto riconoscimento a chi si è distinto particolarmente nel Regno Unito. Il 10 febbraio 1999 l'asso giamaicano passa a parametro zero al Charlton Athletic, di cui però non riesce a scongiurare la retrocessione e a fine stagione annuncia l'addio. Ha 35 anni, passa al Celtic come giocatore-allenatore, ma non scenderà più in campo. Nel 2005 viene inserito nella English Football Hall of Fame e nel 2016, i lettori di "The Times" lo voteranno "il più grande piede sinistro" dell'Inghilterra davanti a Waddle e Greaves.

BARNES Walley

Galles

L'irriducibile

Niente è banale nella storia di Walley Barnes, gran terzino gallese che ebbe la carriera dimezzata – dalla guerra e poi da un pesante infortunio – eppure riuscì a farne un monumento a se stesso. Al campione capace di celebrarsi anche quando cade e ha la stessa smorfia sul volto dei giorni in cui gli tocca festeggiare un successo.

WALLEY
BARNES

Nato a
BRECON
(Galles)
il
16-1-1920

DIFENSORE
m **1,80**, kg **79**

Il piccolo indiano

Sin dai primi passi, la sua esistenza dribbla le scorciatoie della routine. Nasce il 16 gennaio 1920 a Brecon, in Galles, perché papà Edward detto Teddy, nativo di Londra come mamma Joyce e militare in carriera, è aggregato all'antico reggimento dei South Wales Borderers che nella cittadina ha la propria sede. Quattro anni dopo Teddy viene trasferito in India, nella base di Lebong, vicino a Darjeeling, e porta con sé la famiglia. Walley è il terzo figlio dopo Edward e John e tutti vengono educati al culto dello sport: papà è istruttore di educazione fisica, gioca a calcio e da giovane a Liverpool ha sostenuto più di un combattimento di boxe di esibizione con celebri pugili locali. Quando è stanco dell'Asia, nel 1932, pa' si congeda e riporta la tribù in Inghilterra, a Gosport, nell'Hampshire, a insegnare educazione fisica al Price College di Fareham. Tra i cazzotti e il pallone, Walley sceglie quest'ultimo e il destino fa il resto. Nel 1937 uno scout di Portsmouth, durante un viaggio in bicicletta, si ferma a riposarsi; quale scusa migliore di una partita di dilettanti cui dare un'occhiata? Così si accorge di Walley che corre dappertutto e dappertutto sa sempre cosa fare. Quando la gara finisce, lo avvicina: ti andrebbe di diventare professionista? Walley rifiuta, poi ci ripensa ed eccolo nelle giovanili del Southampton, Seconda divisione.

Gol e bombe

Il tempo di avvicinarsi alla prima squadra e scoppia la guerra. I footballers continuano come "ospiti" dei club dei luoghi in cui sono acquartierate le rispettive unità militari, giocando nei tornei di guerra. Per Walley il debutto in prima squadra è una specie di trauma. Gioca interno contro l'Aldershot, che all'epoca, ospitando un importante centro dell'esercito, dispone dell'undici più forte della propria storia: finisce 0-7 che in confronto ai bombardamenti è peraltro roba da ridere. Walley insiste e diventa qualcuno: tra il 1941 e il 1943 gli vengono attribuite 32 partite e 14 reti realizzate, gioca in tutti i ruoli – portiere compreso – tranne il centravanti. Nel giugno del 1943 Tom Parker, il manager del Southampton, gli comunica il passaggio all'Arse-

Sotto, il gruppo dell'Arsenal in festa con la FA Cup 1950: da sinistra, Lewis, Cox, Goring, Walley Barnes, D. Compton, Swindin, Mercer (con la Coppa), Scott, Forbes, L. Compton, Logie. **Pagina accanto**, Barnes in azione in Nazionale

nal, dato che, in vista di una possibile ripresa, i trasferimenti restano attivi. Il suo rischia di restare una chimera, perché nel 1944 durante una partita il ragazzo si rompe un ginocchio. I medici gli annunciano l'addio al calcio, lui non ne vuole sapere e alla fine torna in campo, tra le riserve dell'Arsenal in una partita contro l'Università di Cambridge. Con la pace riprende il campionato. È il 1946, Walley ha quasi 26 anni e una gran voglia di recuperare il tempo perduto. Debutta in maglia Gunners il 9 novembre contro il Preston North End (finisce 0-2, la tradizione delle prime volte dispettose continua…) e in poche settimane si prende la maglia da titolare. Gioca terzino sinistro: non ha scatto bruciante, ma il tempismo nelle chiusure, la qualità del passaggio e la pulizia dei cross tragliati dal fondo ne fanno un incursore di fascia formidabile. In più, batte i rigori con la freddezza del killer.

CARRIERA

1943-44	Arsenal (ING)	A		
1944-45	Arsenal (ING)	A		
1945-46	Arsenal (ING)	A		
1946-47	Arsenal (ING)	A	26	–
1947-48	Arsenal (ING)	A	35	–
1948-49	Arsenal (ING)	A	40	–
1949-50	Arsenal (ING)	A	38	5
1950-51	Arsenal (ING)	A	35	3
1951-52	Arsenal (ING)	A	41	2
1952-53	Arsenal (ING)	A	–	–
1953-54	Arsenal (ING)	A	19	1
1954-55	Arsenal (ING)	A	25	–
1955-56	Arsenal (ING)	A	8	–
Nazionale (Galles)			22	1

La lezione di Stanley

Il 18 ottobre 1947 riceve il battesimo della Nazionale gallese e naturalmente è una giornataccia: al Ninian Park di Cardiff contro l'Inghilterra per il campionato interbritannico a lui tocca l'ala destra, Stanley Matthews, che gli spiega coi fatti perché lo chiamano "il mago del dribbling", trascinando i suoi alla vittoria per 3-0. Confermato nonostante la sbornia da finte e controfinte, Walley diventa un punto fermo e poi il capitano della rappresentativa. La sua stagione si chiude trionfalmente con la vittoria in campionato. Qualche settimana più tardi, il 6 ottobre 1948, arriva anche la Charity Shield (Supercoppa d'Inghilterra), grazie al 4-3 sul Manchester United a Londra. Barnes è tra i grandi protagonisti del calcio inglese e non fa una piega quando l'infortunio del capitano Laurie Scott costringe il manager Tom Whittaker a spostarlo sulla destra. Il 29 aprile 1950 però è al suo posto a sinistra quando a Wembley l'Arsenal sconfigge 2-0 il Liverpool, conquistando la Coppa d'Inghilterra. Due anni più tardi i "gunners" sono di nuovo a Wembley con in palio la FA Cup, questa volta contro i detentori del Newcastle. Walley gioca terzino destro, dopo 35 minuti un tentativo di tackle sul cileno George Robledo gli procura una grave distorsione a un ginocchio. Le sostituzioni ancora non sono consentite, i suoi giocano alla grande ma in inferiorità numerica cedono a sei minuti dalla fine quando proprio lui, il primo dei fratelli Robledo, batte Swindin con un colpo di testa a fil di palo. Barnes resta fuori per tutta la stagione successiva e si perde il nuovo trionfo in campionato.

1 TITOLO NAZIONALE
1947-48

1 COPPA NAZIONALE
1949-50

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
1948, 1953

Il canto del Galles

Una volta di più l'irriducibile difensore gallese ce la fa a battere la sfortuna e a tornare in campo. Anche se non riesce più a giocare con l'antica continuità, la classe gli consente di galleggiare ancora ad alto livello. Il 10 ottobre 1953 torna in Nazionale, ancora contro l'Inghilterra, per le qualificazioni ai Mondiali in Svizzera dell'anno successivo e suo è il gol della bandiera (1-4) su calcio di rigore. Due giorni più tardi, fa il bis della Charity Shield battendo 3-1 il Blackpool. Pur continuando a giocare, nel maggio 1954 gli viene affidata la guida della Nazionale, con cui disputa il 16 ottobre di quell'anno la gara d'addio, 0-1 con la Scozia a Cardiff. Ormai la carriera è agli sgoccioli. Si ritira ufficialmente nel 1956, per diventare commentatore per la BBC. Morirà il 4 settembre 1975 in un ospedale di Londra.

BAROŠ Milan Repubblica Ceca

Il Maradona di Ostrava

MILAN
BAROŠ

NATO A
VALAŠSKÉ MEZIŘÍČ
(CECOSLOVACCHIA)
IL
28-10-1981

ATTACCANTE
M **1,83**, KG **76**

Sopra, Baroš in maglia Liverpool; **a destra**, in azione nell'Aston Villa 2005-06

PALMARES

3 TITOLI NAZIONALI
2006-07, 2007-08, 2011-12

2 COPPE NAZIONALI
2007-08, 2015-16

1 COPPA DI LEGA
2002-03

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
2007, 2012

1 CHAMPIONS LEAGUE
2004-05

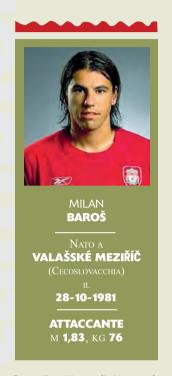
1 TITOLO EUROPEO UNDER 21
2002

A Euro 2004 Milan Baroš fu come un'apparizione: longilineo, agile nel palleggio, piedi morbidi e tiro fulminante, chiuse da capocannoniere. Non era un novellino: aveva vinto nel 2002 con la Repubblica Ceca l'Europeo Under 21 e da tempo indossava la maglia del Liverpool. Perché fuori dal giro quasi nessuno se n'era accorto? Una ragione c'era, anzi due...

Un uomo di peso

Nato a Valašské Meziříč il 28 ottobre 1981, assaggia il pallone nelle giovanili del Vigantice, la sua città, poi nel Rožnov e nel Radhoštěm, prima di entrare nel 1993 nel Baník Ostrava. Nell'ottobre 1997 avvia nell'Under 16 la trafila delle Nazionali giovanili, è "Giovane calciatore ceco dell'anno" e a 18 anni approda in prima squadra. Soprannominato "il Maradona di Ostrava", in avvio del campionato 2001-02 la sua ascesa appare irresistibile. Lo cattura il Liverpool per 5,5 milioni in euro, ma è extracomunitario e non ha alle spalle il 75 per cento di gare della Nazionale giocate nei due anni precedenti, dunque niente permesso di lavoro. La situazione si sblocca a dicembre, ma quando il ragazzo arriva a Liverpool ha parecchi chili di troppo. Debutta solo nella stagione successiva, alternando prodezze e delusioni, poi un contrasto con Babbel del Blackburn gli spezza la caviglia destra. Resta fuori cinque mesi, così approda a Euro 2004 pressoché da sconosciuto.

Genio e follia

In Portogallo vince la Scarpa d'Oro, ma nel Liverpool a far notizia sono più i gol falliti di quelli realizzati. Il 25 maggio 2005 conquista la Champions sul Milan a Istanbul, ma Rafa Benitez subito dopo lo manda all'Aston Villa per oltre 8 milioni di euro. Professionista poco rigoroso (eufemismo), non sfonda. Un infortunio al piede sinistro lo taglia fuori dal Mondiale 2006, a gennaio 2007 Houiller lo porta all'Olympique Lione in cambio di Carew. Tra i soliti infortuni e qualche intemperanza (il gesto razzista a M'Bia del Rennes, il ritiro della patente dopo aver sfrecciato a 271 chilometri orari in Ferrari sulla Lione-Ginevra), mette la firma sotto due vittorie in campionato, una Coppa nazionale e una Supercoppa. Il 26 gennaio 2008 va in prestito al Portsmouth, ma gli infortuni lo perseguitano. Rinasce al Galatasaray, dove vince la classifica dei cannonieri, ma viene multato per aver fatto pipì in una strada del quartiere dei tifosi del Besiktas. Nel 2009 viene espulso dalla Nazionale per una festa con prostitute dopo una sconfitta con la Slovacchia. Torna in patria e si ritira nell'estate del 2020.

CARRIERA

1998-99	Baník Ostrava (CZE)	A	6	–
1999-2000	Baník Ostrava (CZE)	A	29	6
2000-01	Baník Ostrava (CZE)	A	26	6
2001-02	Baník Ostrava (CZE)	A	15	11
dic 2001	Liverpool (ING)	A	–	–
2002-03	Liverpool (ING)	A	27	9
2003-04	Liverpool (ING)	A	13	1
2004-05	Liverpool (ING)	A	26	9
2005-06	Liverpool (ING)	A	2	–
ago 2005	Aston Villa (ING)	A	25	8
2006-07	Aston Villa (ING)	A	17	1
gen 2007	Olympique Lione (FRA)	A	12	4
2007-08	Olympique Lione (FRA)	A	12	3
gen 2008	Portsmouth (ING)	A	12	–
2008-09	Galatasaray (TUR)	A	31	20
2009-10	Galatasaray (TUR)	A	17	11
2010-11	Galatasaray (TUR)	A	17	9
2011-12	Galatasaray (TUR)	A	28	8
2012-13	Galatasaray (TUR)	A	–	–
feb 2013	Baník Ostrava (CZE)	A	12	5
2013-14	Antalyaspor (TUR)	A	13	2
2014-15	Baník Ostrava (CZE)	A	11	2
2015-16	Mladá Boleslav (CZE)	A	21	6
2016-17	Slovan Liberec (CZE)	A	24	5
2017-18	Baník Ostrava (CZE)	A	25	9
2018-19	Baník Ostrava (CZE)	A	17	6
2019-20	Baník Ostrava (CZE)	A	17	1
Nazionale (Repubblica Ceca)			**93**	**41**

BARRIGANA Frederico Portogallo

La spia che mi amava

FREDERICO
BARRIGANA

NATO A
ALCOCHETE
(PORTOGALLO)
IL
28-4-1922

PORTIERE

Aveva “Mãos de Ferro”, mani di ferro, e quello divenne il suo soprannome. Nel Porto nessun portiere aveva giocato tanto in campionato e pochi erano stati così amati dai tifosi. Eppure, il palmares di Frederico Barrigana è vuoto. Capita. A lui in sorte capitò il periodo più gramo della storia del club, di cui tuttavia fu un'istituzione, tanto da meritare un riconoscimento più unico che raro.

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Reti
1942-43	Sporting (POR)			
1943-44	Porto (POR)	A	15	–
1944-45	Porto (POR)	A	18	–
1945-46	Porto (POR)	A	18	–
1946-47	Porto (POR)	A	24	–
1947-48	Porto (POR)	A	26	–
1948-49	Porto (POR)	A	24	–
1949-50	Porto (POR)	A	14	–
1950-51	Porto (POR)	A	26	–
1951-52	Porto (POR)	A	26	–
1952-53	Porto (POR)	A	23	–
1953-54	Porto (POR)	A	21	–
1954-55	Porto (POR)	A	25	–
1955-56	inattivo			
1956-57	Salgueiros (POR)	B		
1957-58	Salgueiros (POR)	A	22	–
Nazionale (Portogallo)			**12**	**-28**

La forza del destino

Nato ad Alcochete, a 4 anni si trasferisce con la famiglia a Montijo, dove diventerà operaio nella lavorazione del sughero. A 15 anni entra nel Fura Rêdes, gioca a centrocampo, ma il fisico imponente ne suggerisce l'arretramento in porta. Ha presa ferrea e vola tra i pali, in due anni passa all'Onze Unidos di Montijo, altri diciotto mesi ed è in prima squadra. Lo Sporting lo tessera all'inizio del 1943. In allenamento fa mirabilie, ma davanti ha il titolarissimo Azevedo e poi Dores, Martins e Szabo, figlio dell'allenatore Joseph. Poi il destino scatena la fantasia. Béla Andrasik, portiere ungherese del Porto, sparisce: oltre a giocare a calcio, era spia antinazista per gli inglesi ed essendo stato scoperto dalla Gestapo, temendo ritorsioni della PIDE – la polizia segreta di Salazar – è fuggito. Rimasti senza estremo difensore, i dirigenti del Porto si rivolgono agli amici dello Sporting, che prestano loro il più giovane, Frederico Barrigana. Poche settimane e il prestito diventa cessione definitiva.

Sotto, a sinistra, ritratto in piedi; a destra, Barrigana, sulla copertina di Stadium del 31 marzo 1948, esce in presa alta durante Belenenses-Porto 3-0: notare la maglia da giocatore di movimento che spunta sotto quella da portiere

Duro contro duro

Barrigana diviene un idolo. Non solo della vita notturna, dove il suo fisico da attore hollywoodiano spopola, ma soprattutto in campo. Lottatore feroce, è il trascinatore della squadra: «Quando perdo sono infastidito e sto male. Litigo con tutti!» Nel 1947 il Vasco da Gama gli offre dieci volte di più dei magri compensi del Porto, ma rifiuta, perché il suo cuore batte solo per la squadra che lo ha valorizzato. Debutta in Nazionale il 21 marzo 1948 a Madrid contro la Spagna, che vince 2-0. Se il Portogallo soffre, il Porto vive 16 stagioni senza successi e pure “Mani di ferro” ci mette del suo: nel 1952 la squadra perde una gara decisiva ad Alvalade, tradita dal suo portiere, che alla vigilia è andato a trovare vecchi amici a Montijo e una cena a base di prosciutto avariato lo ha costretto a una notte insonne tra atroci dolori di stomaco. La favola finisce nel 1955, quando il nuovo allenatore, il “duro” brasiliano Dorival Yustrich, lo fa licenziare. Il Porto vincerà campionato e coppa, ma non dimentica il portierissimo, premiandolo nella festa d'addio con l'“indennità di riconoscenza”, una pensione che lo accompagnerà fino alla fine della vita. Barrigana porta il Salgueiros alla massima divisione prima di dire addio, diventando allenatore. Morirà il 29 settembre 2007.

A fianco, l'OM campione d'Europa 1992-93: Barthez, Sauzée, Desailly, Völler, Boli; Angloma, Pelé, Deschamps, Boksic, Eydelie, Di Meco. A destra, Barthez (sesto da sinistra) festeggia coi compagni del Man Utd il trionfo in Premier League 2002-03

BARTHEZ Fabien

Francia

Caos calvo

Il bacio portafortuna che il capitano Laurent Blanc gli applicava sulla pelata in occasione di ogni partita di Francia 98 è entrato nella storia del calcio, icona di un trionfo inatteso; quell'immagine rischia tuttavia di offuscare la grandezza di un portiere che ha rivoluzionato il ruolo, sottolineandone la completezza imposta dalle nuove regole anni Novanta.

FABIEN
BARTHEZ

Nato a
LAVELANET
(Francia)
il
28-6-1971

PORTIERE
m **1,83**, kg **78**

Tapie rullante

Nasce a Lavelanet il 28 giugno 1971 e presto si dedica allo sport: papà Alain è un famoso rugbista che ha giocato in Nazionale, lui a sette anni è già in una scuola calcio, dove viene sistemato in porta con ottimi risultati, ma pratica con successo anche la palla ovale, che abbandona solo quando a 16 anni viene ammesso tra i baby calciatori del Tolosa, dopo aver vinto un trofeo nazionale con la Selezione giovanile della Lega Midi-Pirenei. Un paio di stagioni ed entra nella squadra riserve, giocando stabilmente in Terza divisione, finché nel 1991 il nuovo allenatore Victor Zvunka lo promuove terzo portiere tra i "grandi". Il 22 settembre 1991 l'indisponibilità dei due titolari lo fa esordire in prima squadra. Nonostante l'incertezza del debutto («Rimasi paralizzato sulla linea di porta per mezz'ora»), riesce a ritagliarsi un minimo di spazio e quando a febbraio gioca contro l'Olympique Marsiglia, il patron Bernard Tapie ne rimane impressionato, tanto da recapitargli un'offerta sontuosa. A fine stagione si ritrova proiettato a 20 anni nel grande club, dove una frattura del perone del titolare Pascal Olmeta gli consegna la maglia da titolare, dopo che qualche incertezza iniziale gliel'aveva fatta perdere. L'OM vince il quinto titolo consecutivo e il 26 maggio 1993 a Monaco, nella finale di Champions League contro l'imbattuto Milan di Capello, a guardia dei pali il giovane portiere contribuisce al sorprendente successo finale. Poi scoppia lo scandalo per il caso-Valenciennes, il titolo nazionale verrà revocato e al termine della stagione successiva il Marsiglia viene condannato dal tribunale sportivo alla retrocessione.

Segnali di fumo

Pochi giorni dopo, il 26 maggio 1994, Barthez assaggia la Nazionale, 1-0 all'Australia a Kobe, nell'ambito del grande rinnovamento di Aimé Jacquet dopo il mancato approdo ai Mondiali statunitensi. L'immediata risalita nella massima divisione col Marsiglia fa da premessa all'acquisto da parte del Monaco, ma la storia nel Principato parte nel peggiore dei modi: a un paio di infortuni fa seguito la positività alla cannabis, che gli costa un lungo stop e un pellegrinaggio nei licei del Principato a spiegare ai ragazzi i danni che può causare la marijuana. Gli schiaffoni sono salutari: da quel momento si impegna allo spasimo in allenamento e il ritorno in campo esibisce un Bar-

thez tutto nuovo. Torna in Nazionale dopo un anno e ne diventa titolare, vince il campionato col Monaco e l'anno dopo la Francia affronta tra mille perplessità della critica il Mondiale in casa. Lo vince, anche grazie alla sicurezza di un portiere che dà spettacolo. Replica due anni dopo agli Europei e per i francesi è "il divin calvo", un estremo difensore fuori dagli schemi e di grande sicurezza: le uscite dall'area da libero aggiunto con dribbling all'attaccante avversario in pressing; gli stop di petto fuori area; la calma sui calci di rigore (ne sa qualcosa Albertini, sequenza finale nei quarti di Francia 98); la presa sicura retaggio del passato da rugbista ne fanno un'icona del calcio mondiale. Usa solo il piede sinistro, ma per inventare lanci da centrocampista e così si capisce come, caduto in disgrazia nel proprio club per l'accusa dell'allenatore Claude Puel di aver venduto la partita persa il 7 aprile 2000 contro il Marsiglia in lotta per la salvezza, viene acquistato per 30 miliardi in lire dal Manchester United. È il portiere più pagato del mondo, risponde esibendo una personalità straripante: basta la sua presenza a spostare in avanti di una ventina di metri la linea difensiva degli uomini di Alex Ferguson. Non fa rimpiangere Peter Schmeichel, viene votato miglior portiere del mondo e vince anche in Premier League.

Il lungo addio

Il pessimo mondiale nippo-coreano anticipa l'infausta serata del 23 aprile 2003, quando il Real Madrid espugna l'Old Trafford 4-3 e Ferguson digrigna: «Se avessimo avuto un altro portiere, ci saremmo noi in semifinale». Barthez finisce in panchina, Jacques Santini fa un'eccezione al principio "in campo solo i titolari di club" e con lui tra i pali conquista la Confederations Cup il 29 giugno 2003. Fuori rosa nel Manchester United, il gran calvo viene acquistato dall'Olympique Marsiglia, la sua ex squadra che non l'ha dimenticato, il 23 ottobre 2003, fuori dalle finestre di mercato. La Fifa non concede la deroga e dunque il portiere potrà debuttare solo il 3 gennaio 2004, da matchwinner in Coppa di Francia contro lo Strasburgo, parando due rigori nella sequenza finale e trasformandone uno. Arrivano anche piccoli disastri. Il 19 maggio 2004 nella finale persa contro il Valencia l'uscita a valanga su Mista ne provoca l'espulsione. Il 12 febbraio 2005 sputa in faccia all'arbitro El Achiri nell'amichevole contro il Wydad Casablanca finita in rissa e ne ricava uno stop di sei mesi. Nel 2006 però è ancora a guardia dei pali dei "Bleus" nella finale mondiale persa con l'Italia a Berlino. Annuncia il ritiro, poi però gioca un'ultima stagione col Nantes, la cui retrocessione ne decreta la fine di carriera. Per qualche tempo diventerà pilota automobilistico, vincendo nel 2013 su Ferrari 458 in coppia con Morgan Moullin-Traffort il campionato francese Gran Turismo.

campioni

CARRIERA

1991-92	Tolosa (FRA)	A	5	-2
1992-93	Olympique Marsiglia (FRA)	A	30	-27
1993-94	Olympique Marsiglia (FRA)	A	37	-29
1994-95	Olympique Marsiglia (FRA)	B	27	-18
1995-96	Monaco (FRA)	A	16	-15
1996-97	Monaco (FRA)	A	36	-29
1997-98	Monaco (FRA)	A	30	-32
1998-99	Monaco (FRA)	A	32	-30
1999-2000	Monaco (FRA)	A	24	-26
2000-01	Manchester United (ING)	A	30	-17
2001-02	Manchester United (ING)	A	32	-43
2002-03	Manchester United (ING)	A	30	-28
2003-04	Manchester United (ING)	A	–	–
gen 2004	Olympique Marsiglia (FRA)	A	20	-26
2004-05	Olympique Marsiglia (FRA)	A	30	-29
2005-06	Olympique Marsiglia (FRA)	A	24	-21
2006-07	Nantes (FRA)	A	14	-22
Nazionale	(Francia)		87	-48

PALMARES

4 TITOLI NAZIONALI
1996-97, 1999-2000, 2000-01, 2002-03

1 SUPERCOPPA NAZIONALE
1997

1 CHAMPIONS LEAGUE
1992-93

1 COPPA INTERTOTO
2005

1 COPPA DEL MONDO
1998

1 COPPA EUROPA
2000

1 CONFEDERATIONS CUP
2003

Pagina accanto, in basso, Mondiali '98: Barthez e Henry esultano, Di Biagio si dispera dopo il rigore fallito, l'Italia è eliminata

BARZAGLI Andrea

Italia

Il professore

Come vincere la Coppa del Mondo da calciatore "normale" e poi diventare Professore. Andrea Barzagli nasce a Fiesole, comincia nella Cattolica Virtus, a 17 anni nella Rondinella Impruneta conquista la C2 da centrocampista titolare. A 19 è in B, alla Pistoiese, il cui tecnico, Bepi Pillon, lo arretra in difesa e poi dopo cinque partite lo lascia tornare alla base. Lo rivorrà con sé ad Ascoli, in C1, colonna del salto in B. Interviene il Piacenza, che acquista il corazziere, lo lascia un altro anno nelle Marche e poi ne cede metà al Chievo. Qui Barzagli debutta in A il 31 agosto 2003, 1-1 a Brescia. A fine stagione, conquista l'Europeo nell'Under 21 di Claudio Gentile e poi il bronzo alle Olimpiadi di Atene. Investe su di lui il Palermo e non sbaglia: il 17 novembre 2004 Marcello Lippi lo veste di azzurro, 1-0 alla Finlandia in amichevole a Messina.

Germania Felix

Ai Mondiali 2006 Barzagli è il quarto dei centrali difensivi, dietro i titolari Nesta e Cannavaro e la prima riserva Materazzi. Con una partita e mezzo mette la firma sotto il trionfo, per poi diventare titolare con il nuovo Ct, Roberto Donadoni. Il Palermo lo ha pagato 4 milioni, lo rivende nel 2008 al Wolfsburg per 11,9. Dopo il debutto agli Europei, il 19 giugno, a Baden, si rompe il menisco interno del ginocchio sinistro in allenamento. Quando arriva in Germania, il tecnico, Felix Magath, lo prende storto per qualche pausa di troppo, ma a lungo andare lo raddrizza. Pienamente recuperato, il Barzaglione conquista la Bundesliga e nell'autunno del 2011 la Juve lo compra per soli 300mila euro. Un capolavoro.

Sì, è la BBC

Con Conte in panchina alla Juve nasce la BBC, il trio Barzagli-Bonucci-Chiellini che fa muro davanti a Buffon. Conquista tre scudetti di fila, poi il 1° luglio 2014 viene operato a Turku, in Finlandia, al calcagno del piede destro. Tentativi di rientro, ricadute, un dolore persistene e l'idea che forse la carriera è finita. Invece ritorna – il 13 marzo 2015 – per cementare da protagonista la nuova Juve che Allegri conduce sulla strada dei successi (in Italia) in serie. Guida il reparto arretrato dall'alto di una personalità debordante, non perde mai la calma e ferma sistematicamente gli attaccanti avversari. Soprannominato per questo "il Professore" («Me lo tengo come le cose sante» dice Allegri), abbandonerà solo il 19 maggio 2019, in occasione dell'ottava consecutiva festa scudetto sua e della Juve.

ANDREA **BARZAGLI**

Nato a **FIESOLE** (Firenze) l' **8-5-1981**

DIFENSORE m **1,87**, kg **87**

Sopra, Andrea Barzagli in Nazionale. **A destra, sopra**, una formazione della Juventus 2015-16: in alto da sinistra, Caceres, Barzagli, Mandzukic, Bonucci, Buffon, Pogba; in basso: Dybala, Evra, Marchisio, Tello, Morata; **sotto**: Barzagli in azione nel campionato 2010-11

PALMARES

9 9 TITOLI NAZIONALI
2008-09, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19

4 COPPE ITALIA
2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18

3 SUPERCOPPE ITALIANE
2012, 2013, 2015

1 EUROPEO UNDER 21
2004

1 COPPA DEL MONDO
2006

CARRIERA

Stagione	Squadra	Cat.	Pres.	Gol
1997-98	Cattolica Virtus	Ecc		
1998-99	Rondinella Impruneta	Cnd	28	1
1999-00	Rondinella Impruneta	C2	23	2
			2	1*
2000-01	Pistoiese	B	5	–
gen 2001	Rondinella Impruneta	C2	13	1
2001-02	Ascoli	C1	28	1
2002-03	Ascoli	B	18	2
2003-04	Chievo	A	29	3
2004-05	Palermo	A	37	–
2005-06	Palermo	A	35	2
2006-07	Palermo	A	36	1
2007-08	Palermo	A	34	–
2008-09	Wolfsburg (GER)	A	34	–
2009-10	Wolfsburg (GER)	A	24	1
2010-11	Wolfsburg (GER)	A	17	–
gen 2011	Juventus	A	15	–
2011-12	Juventus	A	35	1
2012-13	Juventus	A	34	–
2013-14	Juventus	A	26	–
2014-15	Juventus	A	10	–
2015-16	Juventus	A	31	1
2016-17	Juventus	A	23	–
2017-18	Juventus	A	25	–
2018-19	Juventus	A	7	–
Nazionale (Italia)			**73**	**–**

* *playout*

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Quel calcio che non c'è più

Chi lo conosce o lo legge abitualmente, sa che un mantra di Carlo Martinelli (curatore della pagina dei libri per il quotidiano Alto Adige e autore di questo antialmanacco), è: "L'inattualità ci guida". E queste pagine incarnano fedelmente tale volontà di muoversi fuori sincrono, di non rincorrere la frenesia del presente e di rifuggire in ogni modo la tendenza contemporanea, di clickbaiting, gossip e pezzi usa e getta. Martinelli, amante del calcio pur senza essere mai stato giornalista sportivo, avanza e indietreggia in una linea che abbraccia il ventesimo secolo e le notizie legate al mondo del pallone. Piccoli tasselli che compongono un delizioso mosaico di articoli, stralci, ritagli. Il tutto proveniente dalla sacra carta stampata. Riprende storie ormai dimenticate e le toglie dall'oblio organizzandole nell'arco di un anno solare: attingendo da vecchi giornali e rimanendo fedele alle forme delle epoche selezionate (giuocatore, diecina, annunzio), il libro rappresenta una sorta di rifugio in un calcio e in una società che non ci sono più.
Nelle pagine dell'antialmanacco trovano posto vicende variegate, grandi e piccole. Si va da stranezze di mercato come quella dell'attaccante Adalberto Rodriguez che abbandona l'Argentina alla volta della Spagna, senza nemmeno sapere se sta andando al Real Madrid o all'Espanyol (1957), a tragedie come quella di un vecchio Perù-Argentina (1964) in cui morirono più di 300 persone; da curiosità che col senno di poi ci fanno sorridere (il computer dell'Azerbaigian che pronostica la vittoria del Brasile al Mondiale 1982) a fatti apparentemente privi di un vero significato (Gina Lollobrigida ospite di un Servette-Basilea del campionato svizzero, 1970).
Nell'immagine di copertina di Sara Liguori campeggia Marylin Monroe. Il motivo? Andiamo a scoprirlo nella notizia del 12 maggio 1957: la famosa attrice americana diede il calcio d'inizio a un incontro organizzato a New York per celebrare i nove anni dalla nascita dello stato di Israele.
La postfazione è di Gianvittorio Randaccio.

Carlo Martinelli
ANTIALMANACCO DEL CALCIO
Edizioni InContropiede, 174 pagine, 18,50 euro

"The 88 fools" con Nedo Ludi
GUIDA TASCABILE PER MANIACI DEL CALCIO
Edizioni Clichy, 550 pagine, 17 euro

"The 88 fools" è un collettivo che negli scorsi anni aveva dedicato analoghe pubblicazioni a musica, serie tv e film (non a caso il nome è un omaggio a Kill Bill di Quentin Tarantino). Questa volta tocca al calcio: il volume alterna parti statistiche (risultati e albi d'oro di svariati tornei, schede tecniche dei club e degli stadi storici) ad altre che solleticano il gusto della lettura, attraverso le vite dei 250 più grandi campioni della storia.
Una bilanciata e miscellanea alternanza, dunque, tra l'oggettività dei numeri e la soggettività delle scelte, effettuate dal co-autore Nedo Ludi (pseudonimo tratto dall'omonimo libro di Pippo Russo), che ha stilato il suo personale Valhalla. In chiusura, le frasi più intriganti dedicate al pallone, da Boskov a Trapattoni, da Borges a Pasolini.

Niccolò Mello
DALLA POLVERE ALLA GLORIA
Bradipolibri, 174 pagine, 18 euro

Niccolò Mello prosegue la sua esplorazione sudamericana: dopo l'Uruguay ("Quando il calcio era celeste"), ha deciso di trattare i due giganti della Conmebol. Due mondi agli antipodi, ma alla fine complementari, perché – come spiega l'autore – "l'eroe ha sempre bisogno di un antieroe". Mello racconta a tutto tondo la rivalità tra le due nazionali, non risparmiando interessanti particolari extracalcistici, utili ad inquadrare meglio le differenze fra i due Paesi. Il libro è una coinvolgente ricostruzione dei passaggi chiave delle due federazioni, tra stili di gioco opposti, grandi vittorie e sconfitte dolorose, ma allo stesso tempo necessarie per cambiare rotta, come il Maracanaço del 1950, o l'1-6 incassato dall'Argentina contro la Cecoslovacchia nel 1958. Dalla polvere alla gloria, appunto.

Anna Fossati e Giovanni Fossati
LONDRA - LA CASA DEL FOOTBALL
Bradipolibri, 270 pagine, 20 euro

Una preziosa guida calcistica nella capitale del football. Anna e Giovanni Fossati ci portano a setacciare gli stadi londinesi, offrendoci mete turistiche alternative rispetto a quelle classiche. Raggiungendo quartieri e impianti della città, si può respirare la Londra più autentica, quella che ogni sabato pulsa per le sue espressioni calcistiche. Il libro si occupa di nove club (nell'ordine Fulham, Chelsea, Qpr, Arsenal, Millwall, Crystal Palace, West Ham, Tottenham e Charlton), riservando nel finale del tour la ciliegina di Wembley.

Per ogni squadra, gli autori presentano storia, stadi, negozi, inni e rivalità, in aggiunta a pratici consigli sui luoghi più interessanti da visitare e sui pub presso cui è obbligatoria una tappa per ristorarsi e bere una birra assieme ai tifosi. Per il prossimo viaggio in Inghilterra, ricordatevi di questo volume.

SMITH-ROWE *l'erede di* ÖZIL

L'ennesima speranza dell'Arsenal e del calcio inglese. Un trequartista che non si tira mai indietro

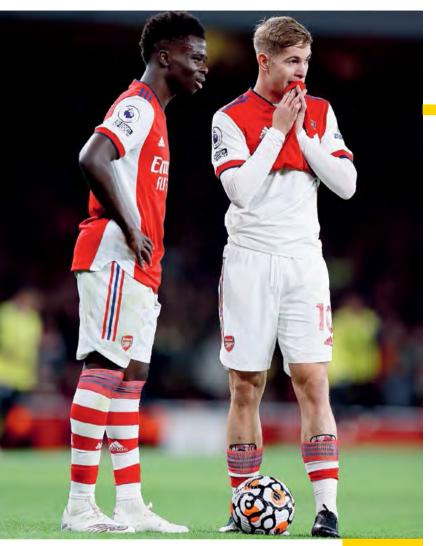
di **ROBERTO GOTTA**

La frenesia, con un pizzico di cautela. La frenesia di appendere una medaglia, di affigere un manifesto ed andarsene con la colla ancora umida. La fretta di applicare etichette e dire, ad esempio, che Emile Smith-Rowe è l'ennesima speranza (bianca, ma è un caso) dell'Arsenal e del calcio inglese. Fermi tutti, allora. Stop, freniamo, calmiamoci, armiamoci senza partire. Smith-Rowe, 21 anni compiuti il 28 luglio, è certamente un buon giocatore, con una bella mentalità: accettare, alla sua età e in una fase di transizione anche dolorosa, la maglia numero 10 di un club come l'Arsenal vuol dire essere sicuri di sé, sapere di poter portare sulle spalle il peso di una posizione in campo attraverso la quale passano molte delle speranze di rinascita. La 10 era di Mesut Özil, ora al Fenerbahçe ma fino a pochi mesi fa drammatico fardello sulle casse e sulla testa dei Gunners: arrivato nel settembre del 2013 al costo di 50 milioni di euro e confermato nel gennaio del 2018 con un contratto mostruoso, ha dato, suggerito, creato (77 assist, 44 gol in 254 partite) fino a che non ha cominciato lentamente a spostarsi ai margini, finendo escluso dai piani di Mikel Arteta e figura quasi di scherno, come quando, in una partita a Southampton a porte chiuse nel luglio del 2020, non è stato addirittura inquadrato con un ombrello aperto, sugli spalti. Il sole batteva ed era un sole forte per cui era naturale che il tedesco volesse proteggersi, ma l'immagine fu forte, emblematica del suo essere alla periferia del mondo Arsenal. Smith-Rowe, poco alla volta, è emerso come suo sostituto e quella 10 l'ha ottenuta pochi mesi fa, quando ha rinnovato il contratto con il club fino al 2026. Misura necessaria, segnale dall'alto verso il ragazzo e verso il mondo esterno: era infatti da poco stata ricevuta, e respinta, una bella offerta (40 milioni di euro) dell'Aston Villa, già convinto di dover perdere Jack Grealish e deciso a sostituirlo con un talento di minor reputazione ma anche più giovane e più futuribile.

Emile Smith-Rowe (21 anni), gioiello dell'Arsenal e dell'U21 inglese. Sopra: il gol all'Aston Villa lo scorso 22 ottobre

Smith-Rowe è un trequartista, felice espressione italiana che viene spesso usata, tale e quale, anche dagli inglesi: nel 4-2-3-1 di Arteta dunque si sposta tra le due fasce laterali cercando di presentarsi ai compagni di squadra come scelta primaria per ricevere la palla e gestirla. Di norma, dietro di lui giocano Thomas Partey e Albert Sambi-Lokonga, essendo Granit Xhaka caduto in disgrazia dopo l'ennesima espulsione, mentre Guendouzi è stato ceduto in prestito, Dani Ceballos è tornato al Real Madrid e le alternative non sono ottimali. Con Lacazette e Aubameyang davanti, Bukayo Saka e Nicolas Pepé ai due lati, le opzioni non mancano e anzi l'Arsenal con questa composizione ha una notevole varietà e pericolosità offensiva, sostenuta ora da una maggiore solidità data dall'arrivo in difesa di Takehiro Tomiyasu: è anche così che l'orrido inizio di stagione, con il tracollo (0-5) all'Etihad Stadium contro il Manchester City, è stato messo alle spalle, giustificando per una volta la pazienza della dirigenza, che aveva ufficiosamente rimanda-

Smith-Rowe con Bukayo Saka (20 anni): giocano insieme dalle giovanii dell'Arsenal e presto potrebbero ritrovarsi nella nazionale inglese

Calze abbassate, parastinchi in evidenza, Smith-Rowe come "l'invasore di spazi"

to qualsiasi decisione alla terza sosta per le nazionali, quella di novembre. Smith-Rowe a tutto ottobre aveva nove presenze, due gol e due assist, e pazienza se la rete all'Aston Villa di venerdì 23 è arrivata con una deviazione netta che ha spiazzato il portiere avversario, l'ex Arsenal Emiliano Martinez: dati e statistiche avanzate (14 le occasioni da gol create nei primi due mesi di campionato) dimostrano che Emile è presente, che non si tira indietro, che la combinazione con Saka, prima tra tutte, è quella più efficace, anche perché i due giocano assieme da tanti anni e un recente articolo di analisi ricordava che il gol segnato da Saka al Tottenham su suggerimento del collega non era altro che la riproposizione, a dire il vero un po' diversa, di quello che lo stesso giocatore aveva infilato nella porta del Liverpool Under 23, allenato da Steven Gerrard, nel gennaio del 2018. C'è un'intesa naturale, una memoria muscolare e tattica cresciuta nel corso degli anni e mantenuta anche quando il percorso comune è stato momentaneamente spezzato dalla promozione in prima squadra di Bukayo, lievemente antecedente a quella dell'amico e collega. Che è destro di piede ma sa posizionare il corpo, nel primo tocco in ricezione e nel controllo successivo, in modo da poter aprire verso zone di campo che un marcatore normalmente potrebbe limitare, chiudendogli proprio il destro.

Calze spesso abbassate, parastinchi in evidenza, Smith-Rowe, da trequartista, è poi doppiamente fortunato, se vogliamo usare un termine esagerato: è l'innescatore di azioni pericolose, l'invasore di spazi (space invader, con chiaro riferimento al videogioco, come lo ha felicemente descritto il sito The Athletic), è teoricamente sempre nel raggio di un tiro verso la porta e in più NON è costretto a sentirsi il peso di essere il Pirlo inglese: fa un po' ridere, ma lassù sono ossessionati dall'idea di produrre un centrocampista ai livelli dell'ex milanista e juventino, soprattutto dopo che la mancanza di un giocatore del genere è costata alla nazionale la perdita del controllo della finale degli Europei, e in passato la ricerca è stata fin troppo soffocante, concentrandosi su giocatori che non sono poi stati in grado di soddisfare le aspettative, i vari Jack Wilshere (a proposito di Arsenal), Josh McEachran promessa del Chelsea, tuttora solo 28enne ma finito in terza divisione, a suo tempo Jody Morris, pure lui del Chelsea, tornato poi al club come assistente di Frank Lampard con specializzazione proprio sui centrocampisti. Smith-Rowe gioca più avanti e beato lui, tifoso dell'Arsenal per tradizione di famiglia, trasmessagli a Croydon, cittadina alla periferia sud londinese in orbita Crystal Palace, già quando ancora non sapeva leggere o scrivere ma sentiva parlare, in casa, degli 'Invincibili' della stagione 2003-04. Nei Gunners gioca da quando aveva 10 anni e dal Sistema è uscito solo per accrescere la propria esperienza: un 2018-19 di tre sole presenze ma assorbimento di una cultura calcistica diversa al Red Bull Lipsia allenato da Ralf Rangnick, e un 2019-20 all'Huddersfield Town, e fu lì che l'Arsenal capì di potersi fidare. Nel calderone feroce e agonistico della Championship, in una squadra non eccezionale, Smith-Rowe mostrò tenacia, tocco, intraprendenza, maturità. Il marchio della qualità, ora in prospettiva anche per la nazionale, ma - come sempre - calma: per le medaglie è presto.

ROBERTO GOTTA

L'attaccante del Mainz, capitano dell'U21 tedesca campione d'Europa, si esalta contro le grandi squadre o se c'è il ct Flick in tribuna

di GIANLUCA SPESSOT

BURKARDT *solo* GOL *importanti*

Un maggio e un giugno da incorniciare: prima una salvezza insperata con il Mainz e poi la conquista dell'Europeo U21. Il protagonista di questa piccola favola di mezza estate è nato l'11 luglio del 2000 e all'anagrafe fa Jonathan Burkardt. Veste la maglia numero 29 del Mainz e di professione fa l'attaccante. A guardare i numeri (7 reti nelle prime 50 presenze in Bundesliga) verrebbe da storcere il naso ma il neo capitano della Nazionale U21 si esalta nelle partite che contano o quando si trova di fronte avversari importanti. È successo il 17 giugno del 2020. La classifica del Mainz è deficitaria e la giovane punta ha collezionato solo 6 presenze durante la sua seconda stagione nella massima serie. Eppure alla 32ª giornata, nella trasferta di Dortmund contro la seconda in classifica, parte titolare, sblocca il risultato ed è uno dei protagonisti di una vittoria fondamentale nella lotta per non retrocedere. Lo scorso campionato le presenze diventano 29 ma Burkardt va a segno in due sole occasioni. Chi è l'avversario? Il Bayern. All'andata fa a sportellate con Boateng (l'ex campione del mondo protesta energicamente invocando il fallo, ma l'arbitro non fischia e il Var non interviene). Al ritorno c'è in palio la permanenza in Bundesliga e a Burkardt bastano 3' per bucare Neuer, approfittando di un errore di Alaba. Casualità? Non dovrebbe essere più difficile andare a segno quando ci si trova di fronte i difensori delle corazzate della Bundesliga? In un'intervista rilasciata al magazine del club il giocatore trova una spiegazione: «Il Bayern e il Dortmund si schierano in campo con la difesa molto alta e quindi posso sfruttare la velocità e la mia facilità di inserimento negli spazi lasciati liberi dagli avversari». È vero solo in parte perché la rete sul campo dell'Hoffenheim (alla quarta giornata della stagione in corso) e la recente doppietta realizzata contro l'Augsburg hanno un altro denominatore comune: entrambe le sfide vengono nobilitate dalla presenza, in tribuna, del Ct della Nazionale maggiore. Insomma, quando il gioco si fa interessante (o per la qualità degli avversari o perché gli occhi di Flick lo osservano da vicino) Burkardt si esalta e trova la via del gol con disarmante facilità. E i numeri? Quelli non li cancella nessuno e lo stesso attaccante del Mainz è il primo ad ammettere: «Dovrei segnare di più, migliorando il primo tocco di palla e la conclusione a rete». Ha però la fortuna di avere come allenatore Bo Svensson, un danese che ne ha seguito la crescita, avendo allenato le giovanili del Mainz dal 2015 al 2019 prima della breve esperienza al Liefering: «Nel periodo in cui non riusciva a segnare si è posto diverse domande. Sono fasi che capitano e che fanno parte della crescita di un calciatore. Ogni talento ha bisogno di aiuto e noi glielo abbiamo dato perché crediamo in lui. Ma la cosa fondamentale è che sia lui a credere in se stesso». Burkardt deve sicuramente migliorare l'efficienza sotto porta. La tecnica però non si discute e la sue armi principali sono il dribbling e la velocità che non è venuta meno neanche dopo aver aumentato la massa muscolare di due chili, una volta arrivato fra i professionisti per farsi valere anche in un campionato molto fisico come la Bundesliga. E va poi aggiunto che il numero 29 del Mainz si muove molto in campo: va a pressare gli avversari e cerca sempre la profondità mettendo spesso in difficoltà i difensori che sono costretti a commettere fallo in zone pericolose del campo. Per lo stile di gioco voluto dal tecnico danese il pressing a tutto campo è fondamentale e per questo Burkardt è partito spesso titolare sotto la guida di Bo Svensson che non smette però di stimolare il suo pupillo: «Jonny è un giocatore molto flessibile ma non va dimenticato che è un attaccante». Tradotto significa: la quota realizzativa deve inevitabilmente aumentare. Ma Burkardt è sulla buona strada come dimostrano i gol segnati in questa prima parte della stagione e la promozione a capitano da parte di Stefan Kuntz, l'ex Ct della U21. La fiducia è stata immediatamente ripagata visto che alla prima uscita con la fascia al braccio, nel 6-0 contro San

> «Carpe diem il mio motto E mai lascerò il mio ambiente per guadagnare di più!»

Jonathan Burkardt (21 anni) esulta con Jamie Leweling (20) dopo aver segnato il terzo gol nel 3-2 della Germania U21 su Israele

Marino, l'attaccante del Mainz ha segnato due reti e fornito un assist a Moukoko. Resta solo il rimpianto di non aver potuto avverare il sogno di andare alle Olimpiadi ma alcuni problemi muscolari lo hanno spinto a dosare la ripresa degli allenamenti dopo la conquista dell'Europeo U21 seguendo la preparazione estiva del club anziché gettarsi a capofitto in un torneo breve e molto impegnativo dal punto di vista fisico. La mancata partenza per Tokyo gli ha però permesso di prendersi una pausa di riflessione ed ha deciso di prolungare il contratto di altri due anni, fino al 2024. Nonostante siano arrivate le prime inevitabili richieste, Burkardt non ha avuto dubbi: «A Magonza sto bene e vedo grandi opportunità di crescita». Una scelta condivida dal ds Heidel: «La decisione giusta. L'allenatore lo conosce come nessun altro e si trova in un ambiente che gli consente di maturare con calma anche se Jonny avrebbe avuto sicuramente la possibilità di vestire la maglia di club prestigiosi». Come raccontato dallo stesso protagonista in un Podcast della SWR1 (uno dei canali della radio pubblica regionale), per il ragazzo nato a Darmstadt ed arrivato nelle giovanili del Mainz a 14 anni, Magonza è diventata una seconda casa e non perde mai occasione per elogiare l'ambiente in cui è cresciuto e che lo ha portato al professionismo nel 2018: «Nessuno mi ha mai messo pressione addosso e ho sempre avuto la sensazione di poter giocare a calcio perché mi divertivo. Quando ero nell'U15 se qualcosa non mi andava, non la facevo. Ero un ragazzino ed era un tipico modo di pensare per quell'età. Grazie all'arrivo di Bo Svensson ho capito che senza il sacrificio ed il lavoro quotidiano non si va lontano. Durante l'allenamento devi fare quello che dice l'allenatore perché ogni esercizio, anche quello che non fai volentieri, ti aiuta a migliorare. È stato però un processo di maturazione naturale che non ho vissuto come una coercizione». Magonza come palestra di vita: «Il Mainz ha una sua identità e ti trasmette dei valori precisi. Non siamo una squadra che pratica il possesso palla, ma pressing e contropiede dall'U15 fino ai professionisti. Qui c'è una linea molto chiara che ti aiuta a rimanere sulla strada giusta».

Burkardt è ragazzo molto riflessivo e sembra più maturo dei 21 suoi anni. Al centro del microcosmo del giovane talento tedesco ci sono le radici: «Non rinuncerei mai alla mia famiglia. È una sorta di rifugio dove posso sempre trovare posto anche se sono giù, perché ho giocato male. Mia madre e mio padre sono i miei critici più feroci ma credono in me e sono sempre al mio fianco quando ho bisogno». Oltre agli affetti domestici anche gli amici sono importanti: «Torno volentieri a Darmstadt, la mia isola felice. Era così già da ragazzo quando identificavo Magonza con il mondo del pallone. Stare in famiglia ed incontrare gli amici mi aiuta a staccare la spina». Cosa sognava il piccolo Jonathan? «Per tutti sono Jonny. Solo qualche maestro in passato e ogni tanto la nonna mi hanno chiamato Jonathan! Il calcio è sempre stato al centro del mio universo e uno dei sogni che facevo da bambino era quello di diventare un giornalista sportivo o un telecronista». Film preferito? «Il cinema non fa per me. Non conosco nessun attore anche perché non mi interessano nemmeno le serie televisive. La sera guardo calcio o gioco alla Playstation». I social? «Quando avevo 14/15 anni ero su Instagram ma mi resi conto di aver sviluppato una sorta di dipendenza. Mi sono chiesto se sia davvero così importante avere più o meno like e contatti di altri user. Se esci, sei automaticamente fuori dal giro e non ti fai problemi di questo tipo. Ho deciso di cancellare l'account ed è stata la scelta giusta. Da allora niente social, né Instagram né Facebook. E, alla fine, è solo una perdita di tempo. Certo, è una scelta che a volte da sui nervi ai miei amici ma sono su Whatsapp e sanno come raggiungermi». Un ragazzo decisamente fuori dagli schemi. Piani per il futuro? «Nessuno. Non sogno di giocare tutta la vita in Bundesliga o di vincere la Champions League. Il mio motto è "Carpe diem" e lascio che la vita prenda il suo corso. Cerco di dare sempre il massimo ma la cosa fondamentale nella vita è essere felici, motivo per cui non lascerò mai il mio ambiente per guadagnare di più. Sono questi i miei valori».

È chiaro che prima poi una tentazione a sei zeri arriverà ma Burkardt è un ragazzo con i piedi per terra che ama vivere nel presente e non nel futuro. A chi gli ha chiesto se pensa di poter debuttare in nazionale visto che Flick era in tribuna ha risposto in modo molto sincero: «Sarebbe bello, ma penso che dovrà passare ancora un po' di tempo».

GIANLUCA SPESSOT

Il fuoriclasse greco Giannis Antetokounmpo (26 anni), dal 2013 ai Milwaukee Bucks con cui ha vinto il titolo NBA nella scorsa stagione

GIANNIS *mette le ali a* MILWAUKEE

I Bucks sono ancora favoriti grazie a super Antetokounmpo La scelta "no vax" di Irving frena Brooklyn. Fari puntati su Miami L'incognita dei "nonnini" Lakers

di **MASSIMO BASILE**

Questo è il momento dell'anno in cui padre e figlio, davanti alla prima partita trasmessa in tv, si danno il cinque per celebrare il ritorno del basket. Il mondo è meno lontano dalla sua perfezione. La nuova stagione Nba porta un ritorno alla normalità, con il calendario regolare e le arene di nuovo gremite, dopo la bolla del 2020 e il tour de force di inizio 2021. Ma non è normale tutto il resto, come capita sempre nel più grande spettacolo americano: i nonnini dei Lakers soli contro tutti, anche l'età. Il 'no vax' Kyrie Irving. Ben Simmons, genio malinconico, così in rotta con i 76ers di Philadelphia da allenarsi tenendo in tasca il cellulare, in attesa della telefonata dell'agente. E il ritorno del "beautiful game" dei Warriors. E i nuovi Knicks di New York, che con l'innesto di Kemba Walker si propongono come squadra a vocazione di tiro. In pre-season hanno viaggiato a una media di 41 tiri dall'arco, quasi un tentativo su due. Non che le altre vadano per il sottile. Alla prima giornata, Golden State ne ha tirati 39, i Lakers 42, Brooklyn 32, Milwaukee 45, Boston 57, New York 45. In questa stagione, secondo gli analisti, diventeranno talmente comuni che non sarà più sano fare la differenza tra tiro da due o da tre punti, viste come categorie contrapposte. La differenza, a parte l'aritmetica, sarà capire il modo in cui verranno costruite le azioni, se con un movimento di squadra o tipo molla, ricevi e spara. Ma un'altra novità potrebbe arrivare dall'interpretazione dei contatti: la perenne e snervante ricerca del fallo, dopo il tiro, allargando la gamba, cercando il corpo dell'avversario, avevano prodotto una dinamica di tiro ridicola. In pratica non si tirava più per fare canestro, ma ci si concentrava per guadagnare il fallo, e dunque il diritto ad andare dalla lunetta per più comode conclusioni. Trae Young di Atlanta, o Immanuel Quickley, dei Knicks, nella scorsa stagione sono stati la punta di un iceberg molto più esteso del previsto. Dalle prime giornate della nuova stagione si sono visti più contatti non fischiati. Può essere una svolta benefica. Ma c'è tempo. Ognuno avrà il tempo per togliersi i dubbi. Si giocherà in regular season fino al 10 aprile 2022, le squadre torneranno a disputare le canoniche 82 gare. Poi da metà aprile al 30 maggio i plyoff. Dal 2 al 19 giugno le finali. Con un unico grande sogno: quell'anello. Se avete visto il viso di Giannis Antetokounmpo, nella notte in cui gliel'hanno consegnata, capirete quanto ci sia di magico in un oggetto così piccolo anche se guadagni quaranta milioni di dollari l'anno.

I FAVORITI. Nella Conference a Est i Milwaukee Bucks restano i favoriti, non solo perché hanno vinto il titolo ma perché i veri avversari, i Brooklyn Nets, si sono sparati su un piede con la questione Kyrie Irving, che si è rifiutato di vaccinarsi, mettendosi di fatto fuori roster, e togliendo ai Nets la spina d'accensione del loro gioco scintillante alimentato da James Harden e Kevin Durant. Il modo in cui Brooklyn ha perso di schianto a Milwaukee, nella partita d'inaugurazione, non aiuta l'autostima di un gruppo dalla qualità elevata, in campo e in panchina, con Steve Nash alla guida tecnica. Di sicuro vedremo un Antetokounmpo nuovo: la sua etica in palestra produrrà un giocatore più affidabile anche nel tiro da tre punti, una dimensione che può permettergli di trovare più soluzioni al solito schema

Curiosità per i 36enni James (Lakers) e Paul (Suns). E per i nuovi Warriors che attaccano tutti senza palla...

Playoff dal 16 aprile e le Finals a giugno

La 76ª stagione Nba è partita il 19 ottobre con le prime partite della regular season che si concluderà il 10 aprile 2022. Poi per tre giorni, dal 12 al 15, spazio al mini torneo sperimentato nella scorsa stagione, che metterà in palio il 7º e l'8º posto di ogni conference, facendo scontrare le quattro squadre classificate tra il 7º e il 10º posto. Dal 16 aprile al via i playoff veri e propri, che si concluderanno massimo il 30 maggio. Le finali, al meglio delle sette partite, dal 2 al 19 giugno.

Con il "League Pass" la NBA in tutto il mondo

Seguire tutte le partite ovunque, a qualsiasi ora, anche con un clic. E rivedersi le azioni più belle.
Uno dei grandi successi della Nba è il suo "League Pass", che offre in tutto il mondo l'accesso al magico mondo del basket americano. In Italia l'abbonamento a tutte le partite è di 19,9 euro al mese. Per seguire solo la propria squadra bastano 9,99. Per tre partite al mese a scelta, 4,99 euro.

Danilo Gallinari (33 anni), seconda stagione ad Atlanta. Sotto: Chris Paul (36) dei Phoenix Suns; Stephen Curry (33) dei Golden State Warriors contro LeBron James (36) dei Los Angeles Lakers

Gallinari unica stella italiana Minnesota, Pascucci dirigente

Andati via Sergio Scariolo, dai Toronto Raptors, dopo aver vinto un titolo Nba, Nico Mannion, dai Golden State, e Nicolò Melli, dai Pelicans, la pattuglia italiana si è ridotta a Danilo Gallinari, tra i giocatori, perno degli Atlanta Hawks dopo l'ottimo finale di stagione ai playoff, e da un dirigente, Gianluca Pascucci, che sta portando la sua vasta esperienza internazionale ai Minnesota Timberwolves, vincenti al debutto, e in modo netto, contro gli Houston Rockets.

degli avversari, che risponde a un ordine: collassare tutti in aerea per evitare il decollo sotto canestro di Giannis. Quando lo faranno, lui potrà fermarsi e tirare dall'arco, con i piedi ben piantati sul parquet. Se lo andranno a prendere fuori area, lui li taglierà a fette con il solito terzo tempo con mantellina volante. Contro Brooklyn abbiamo avuto un assaggio. Okay, ma poi su chi puntare? I Miami Heat, per esempio: l'innesto di Kyle Lowry e P. J. Tucker ha portato sostanza a un quintetto che conterà su Jimmy Butler, Bam Adebayo e Duncan Robinson, con Tyler Herro atteso a un nuovo miglioramento, aspettando Victor Oladipo. Razzi, bombe e elmetto all'ombra delle palme di Miami. Philadelphia non va mai esclusa, anche se alla fine il caso Simmons ha sfibrato l'ambiente, mentre gli Atlanta Hawks possono riconfermarsi ai playoff grazie alla dimensione in difesa portata dal coach Nate McMillan, unita alla solidità offensiva di Trae Young, John Collins e, perché no?, Danilo Gallinari, sempre più nel cuore dei tifosi. A Ovest la storia da seguire è quella dei 'nonnini' di Los Angeles: i Lakers possono essere protagonisti di una stagione disastrosa o di qualcosa di epico. Intanto dovranno sconfiggere il peso dell'età: a dicembre LeBron James compirà 37 anni e Dwight Howard 36, Russell Westbrook ne farà 33 a novembre, DeAndre Jordan ne ha già 33 e Carmelo Anthony 37. I Lakers avranno il roster con l'età media più alta: 30,9, quattro anni in più della media del campionato. I secondi, per età, sono i Miami Heat, 28,8, poi Milwaukee Bucks e Utah Jazz (27,9), Brooklyn Nets e Golden State Warriors (27,8), Phoenix Suns (27,6). I cugini dei Clippers hanno una media di 27,5. Il roster più giovane sarà quello degli Oklahoma City Thunder con 23,5. Sulla corsa a ovest, oltre ai Lakers, da seguire i nuovi Golden State Warriors, dove attaccano tutti senza palla, vincitori al debutto in casa di LeBron, e i Phoenix Suns di Chris Paul, che a 36 anni ha dimostrato come nella lega di basket più veloce al mondo c'è ancora spazio per i vecchietti. Se hanno classe.

MASSIMO BASILE

ATLANTIC DIVISION

I NETS CI PROVANO CON DURANT. TATUM TRASCINA BOSTON

Kevin Durant

BOSTON CELTICS

Coach
Ime UDOKA

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
0	Jayson Tatum	F	23	28.103.500
42	Al Horford (Dom)	C	35	27.000.000
7	Jaylen Brown	FG	24	25.633.928
36	Marcus Smart	G	27	14.339.285
10	Josh Richardson	G	28	11.615.328
41	Juan Hernangomez (Spa)	F	26	6.907.815
71	Dennis Schroeder (Ger)	G	28	5.890.000
9	Romeo Langford	G	21	3.804.360
44	Robert Williams III	C	23	3.661.976
26	Aaron Nesmith	G	21	3.631.200
13	Enes Kanter (Tur)	C	29	2.641.691
12	Grant Williams	F	22	2.617.800
30	Sam Hauser	F	23	925.258
11	Payton Pritchard	G	23	2.137.440
20	Jabari Parker	F	26	2.239.544
28	Bruno Fernando (Ang)	FC	23	1.782.621
	Brodric Thomas	G	24	

BROOKLYN NETS

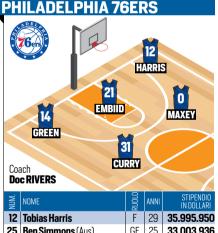
Coach
Steve NASH

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
13	James Harden	G	32	44.310.840
7	Kevin Durant	F	33	40.918.900
11	Kyrie Irving	G	29	35.053.700
12	Joe Harris	GF	30	17.357.143
8	Patrick Mills (Aus)	G	33	5.890.000
1	Bruce Brown	GF	25	4.736.102
21	LaMarcus Aldridge	CF	36	2.641.691
2	Blake Griffin	F	32	2.641.691
16	James Johnson	F	34	2.641.691
31	Paul Millsap	F	36	2.641.691
24	Cam Thomas	G	19	2.036.280
20	Day'Ron Sharpe	F	19	2.009.160
33	Nicolas Claxton	CF	22	1.782.621
95	DeAndre Bembry	GF	27	1.669.178
30	David Duke Jr	G	21	925.258
0	Jevon Carter	G	26	
16	Kessler Edwards	F	21	

NEW YORK KNICKS

Coach
Tom THIBODEAU

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
30	Julius Randle	F	26	21.780.000
13	Evan Fournier (Fra)	GF	28	17.142.857
4	Derrick Rose	G	33	13.445.120
18	Alec Burks	G	30	9.536.000
3	Nerlens Noel	CF	27	8.800.000
8	Kemba Walker	G	31	8.729.020
9	RJ Barrett (Can)	FG	21	8.623.920
20	Kevin Knox II	F	22	5.845.978
1	Obi Toppin	F	23	5.105.160
67	Taj Gibson	F	36	4.910.000
5	Immanuel Quickley	G	22	2.210.640
6	Quentin Grimes	G	21	2.168.640
23	Mitchell Robinson	C	23	1.802.057
45	Jericho Sims	C	23	925.258
2	Miles McBride	G	21	925.258
11	Wayne Selden	G	27	925.258
	Luka Semanic (Cro)	F	21	

PHILADELPHIA 76ERS

Coach
Doc RIVERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
12	Tobias Harris	F	29	35.995.950
25	Ben Simmons (Aus)	GF	25	33.003.936
21	Joel Embiid (Cam)	C	27	31.579.390
14	Danny Green	G	34	10.000.000
31	Seth Curry	G	31	8.207.518
30	Furkan Korkmaz (Tur)	GF	24	4.629.630
20	Georges Niang	F	28	3.300.000
22	Matisse Thybulle	GF	24	2.840.160
0	Tyrese Maxey	G	20	2.602.920
2	Andre Drummond	C	28	2.401.537
11	Jaden Springer	G	19	2.023.680
18	Shake Milton	GF	25	1.846.738
5	Grant Riller	G	24	925.258
7	Isaiah Joe	G	22	1.517.981
44	Paul Reed	F	22	1.517.981
23	Charles Bassey (Nig)	CF	20	925.258
50	Aaron Henry	F	22	925.258

TORONTO RAPTORS

4 BARNES
5 ACHIUWA
25 VANVLEET
3 ANUNOBY
33 TRENT JR

Coach
Nick NURSE

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
43	Pascal Siakam (Cam)	F	27	33.003.936
23	Fred VanVleet	G	27	19.675.926
1	Goran Dragic (Slo)	G	35	19.440.000
3	OG Anunoby (Ing)	F	24	16.071.429
33	Gary Trent Jr.	GF	22	16.000.000
4	Scottie Barnes	F	20	7.280.400
25	Chris Boucher (Can)	FC	28	7.020.000
24	Khem Birch (Can)	C	29	6.350.000
5	Precious Achiuwa (Nig)	CF	22	2.711.280
22	Malachi Flynn	G	23	2.048.040
0	Sam Dekker	F	27	1.789.256
18	Yuta Watanabe (Gia)	GF	26	1.762.796
17	Isaac Bonga (Ger)	G	21	1.729.217
14	Sviatoslav Mykhailiuk (Ucr)	GF	24	1.729.217
45	Dalano Banton (Can)	F	21	925.258
11	Justin Champagnie	GF	20	
13	David Johnson	G	20	

LEGENDA - G: **Guard** (Guardia/Play); F: **Forward** (Ala); C: **Center** (Centro/Pivot). I giocatori senza cifre come stipendio hanno per ora dei contratti da 15 giorni.

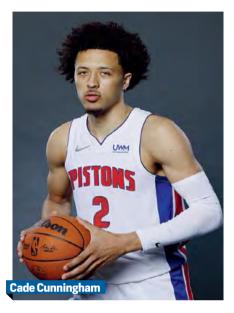
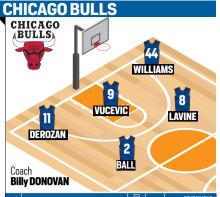
(a cura di **Dario Grandinetti**)

CENTRAL DIVISION

CUNNINGHAM FA SOGNARE DETROIT CHICAGO: DEROZAN

Cade Cunningham

CHICAGO BULLS

Coach
Billy DONOVAN

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
11	DeMar DeRozan	FG	32	26.984.127
9	Nikola Vucevic (Mon)	C	30	24.000.000
2	Lonzo Ball	G	23	19.767.442
8	Zach LaVine	GF	26	19.500.000
5	Derrick Jones Jr.	F	24	9.720.900
6	Alex Caruso	G	27	8.600.000
44	Patrick Williams	F	20	7.422.000
0	Coby White	G	21	5.837.760
7	Troy Brown Jr.	GF	22	5.170.564
13	Tony Bradley	CF	23	1.789.256
22	Alize Johnson	F	25	1.729.217
25	Tyler Cook	F	24	1.669.178
24	Javonte Green	GF	28	1.669.178
21	Matt Thomas	G	27	1.669.178
12	Ayo Dosunmu	G	21	925.258
19	Marko Simonovic (Mon)	C	21	925.258
3	Devon Dotson	G	22	

CLEVELAND CAVALIERS

Coach
J.B. BICKERSTAFF

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
0	Kevin Love	FC	33	31.258.256
31	Jarrett Allen	C	23	20.000.000
3	Ricky Rubio (Spa)	G	30	17.800.000
24	Lauri Markkanen (Fin)	FC	24	15.690.909
4	Evan Mobley	C	20	8.075.160
16	Cedi Osman (Tur)	F	26	8.050.000
10	Darius Garland	G	21	7.040.880
35	Isaac Okoro	FC	20	6.720.720
2	Collin Sexton	G	22	6.349.671
9	Dylan Windler	GF	25	2.239.200
45	Denzel Valentine	G	27	1.939.350
32	Dean Wade	FC	24	1.782.621
99	Tacko Fall (Sen)	C	25	1.669.178
6	Kevin Pangos (Can)	G	28	1.669.178
8	Lamar Stevens	F	24	1.517.981
5	RJ Nembhard	G	22	
21	Ed Davis	CF	32	

DETROIT PISTONS

Coach
Dwane CASEY

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
9	Jerami Grant	F	27	20.002.500
13	Kelly Olynyk (Can)	F	30	12.195.122
2	Cade Cunningham	G	20	10.050.120
7	Killian Hayes	G	20	5.572.680
6	Hamidou Diallo	G	23	5.200.000
20	Josh Jackson	GF	24	5.005.350
18	Cory Joseph (Can)	G	30	4.910.000
28	Isaiah Stewart	FC	20	3.277.080
5	Frank Jackson	G	23	3.000.000
41	Saddiq Bey	FG	22	2.824.320
8	Trey Lyles (Can)	F	25	2.500.000
17	Rodney McGruder	G	30	1.939.350
24	Jamorko Pickett	F	30	1.789.256
55	Luka Garza	C	22	1.669.178
38	Saben Lee	G	22	1.489.065
12	Isaiah Livers	F	23	1.057.260
0	Chris Smith	F	21	

INDIANA PACERS

Coach
Nate BJORKGREN

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
7	Malcolm Brogdon	G	28	21.700.000
11	Domantas Sabonis	FC	25	18.500.000
33	Myles Turner	CF	25	18.000.000
22	Caris LeVert	G	27	17.500.000
1	TJ Warren	F	28	12.940.000
26	Jeremy Lamb	GF	29	10.500.000
9	TJ McConnell	G	29	7.500.000
8	Justin Holiday	FG	32	6.006.420
13	Torrey Craig	F	30	4.878.049
3	Chris Duarte (Dom)	G	24	3.749.400
88	Goga Bitadze (Geo)	CF	22	3.098.400
23	Isaiah Jackson	F	19	2.451.240
10	Brad Wanamaker	G	32	1.729.217
12	Oshae Brissett (Can)	FG	23	1.701.593
21	Kelan Martin	F	26	1.701.593
4	Duane Washington Jr	G	21	925.258
17	DeJon Jerrau	G	23	925.258

MILWAUKEE BUCKS

Coach
Mike BUDENHOLZER

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
34	G. Antetokounmpo (Gre)	F	26	39.344.900
22	Khris Middleton	F	30	35.500.000
21	Jrue Holiday	G	31	32.431.333
11	Brook Lopez	C	33	13.302.325
24	Pat Connaughton	G	28	5.333.334
0	Donte DiVincenzo	G	24	4.675.830
9	Bobby Portis	FC	26	4.347.600
7	Grayson Allen	G	26	4.054.695
3	George Hill	G	35	4.000.000
5	Rodney Hood	GF	28	2.239.544
37	Semi Ojeleye	F	26	1.789.256
43	Th. Antetokounmpo (Gre)	F	29	1.729.217
55	Justin Robinson	G	24	925.258
13	Jordan Nwora	F	23	1.517.981
54	Sandro Mamukelashvili	FC	22	925.258
18	Georgios Kalaitzakis (Gre)	F	22	925.258

I dati sono aggiornati al **29 ottobre**

SOUTHEAST DIVISION

BUTLER RILANCIA MIAMI. ATLANTA SI AFFIDA A YOUNG

Trae Young

ATLANTA HAWKS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
20	John Collins	FC	24	23.000.000
8	Danilo Gallinari (Ita)	F	33	20.475.000
15	Clint Capela (Svi)	C	27	18.603.448
13	Bogdan Bogdanovic (Ser)	G	29	18.000.000
0	Delon Wright	G	29	8.526.316
11	Trae Young	G	23	8.326.471
12	De'Andre Hunter	FG	23	7.775.400
17	Onyeka Okongwu	FC	20	6.104.280
6	Louis Williams	G	34	5.000.000
22	Cam Reddish	FG	22	4.670.160
3	Kevin Huerter	GF	23	4.253.357
10	Gorgui Dieng (Sen)	C	31	4.000.000
1	Jalen Johnson	F	19	2.659.680
18	Solomon Hill	F	30	2.389.641
2	Sharife Cooper	G	20	925.258
7	T. Luwawu-Cabarrot (Fra)	GF	26	1.939.350
4	Skylar Mays	G	24	1.669.178

CHARLOTTE HORNETS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
20	Gordon Hayward	F	31	29.925.000
3	Terry Rozier	G	27	17.905.263
12	Kelly Oubre Jr.	FG	25	12.000.000
2	LaMelo Ball	G	20	8.231.760
24	Mason Plumlee	FC	31	8.2137.500
0	Miles Bridges	F	23	5.421.493
10	Ishmael Smith	G	33	4.500.000
25	PJ Washington	F	23	4.215.120
5	James Bouknight	G	21	4.154.400
23	Kai Jones (Bah)	CF	20	2.770.560
98	Arnoldas Kulboka (Lit)	F	26	925.258
11	Cody Martin	F	26	1.782.621
6	Jalen McDaniels	FC	23	1.782.621
22	Vernon Carey	FC	26	1.517.981
14	Nick Richards Jr.	C	20	1.517.981
21	JT Thor	F	19	1.250.000
16	Scottie Lewis	G	22	925.258

MIAMI HEAT

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
22	Jimmy Butler	F	32	36.016.200
13	Bam Adebayo	CF	24	28.103.500
7	Kyle Lowry	G	35	26.984.128
55	Duncan Robinson	F	27	15.650.000
17	PJ Tucker	F	36	7.000.000
14	Tyler Herro	G	21	4.004.280
40	Udonis Haslem	F	41	2.641.691
8	Markieff Morris	F	32	2.641.691
21	Dewayne Dedmon	C	32	2.389.641
4	Victor Oladipo	G	29	2.389.641
11	KZ Okpala	FG	22	1.782.621
31	Max Strus	GF	25	1.669.178
2	Gabe Vincent	G	25	1.669.178
77	Omer Yurtseven (Tur)	C	23	1.489.065
0	Marcus Garrett	G	22	925.258
16	Caleb Martin	F	26	925.258

ORLANDO MAGIC

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
14	Gary Harris	G	27	20.932.143
1	Jonathan Isaac	F	24	17.400.000
20	Markelle Fultz	G	23	16.500.000
31	Terrence Ross	GF	30	12.500.000
5	Mo Bamba	C	23	7.568.743
34	Wendell Carter Jr.	CF	22	6.920.027
4	Jalen Suggs	G	20	6.592.920
22	Franz Wagner (Ger)	F	20	5.007.840
33	Robin Lopez	C	33	5.000.000
50	Cole Anthony	G	21	3.449.400
7	Michael Carter-Williams	G	30	3.300.000
3	Chuma Okeke	F	23	3.277.080
55	E'Twaun Moore	G	32	2.641.691
13	RJ Hampton	G	20	2.303.040
21	Moritz Wagner (Ger)	FC	24	1.729.217
17	Ignas Brazdeikis (Lit)	F	22	925.258

WASHINGTON WIZARDS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
3	Bradley Beal	G	28	34.502.129
26	Spencer Dinwiddie	G	28	18.642.857
42	Davis Bertans (Let)	F	28	16.000.000
1	Kentavious Caldwell-Pope	G	28	13.038.862
33	Kyle Kuzma	F	26	13.000.000
6	Montrezl Harrell	CF	27	9.720.900
13	Thomas Bryant	C	24	8.666.667
8	Rui Hachimura (Gia)	F	23	4.916.160
9	Deni Avdija (Isr)	F	20	4.692.840
4	Aaron Holiday	G	25	3.980.551
24	Corey Kispert	F	22	3.383.640
19	Raul Neto (Bra)	G	29	2.089.448
21	Daniel Gafford	FC	23	1.782.621
16	Anthony Gill	F	28	1.517.981
14	Isaiah Todd	F	19	1.500.000
5	Cassius Winston	G	23	925.258
17	Joel Ayayi (Fra)	G	21	925.258

PACIFIC DIVISION

CURRY E THOMPSON SPERANZA WARRIORS LAKERS: WESTBROOK

Klay Thompson

GOLDEN STATE WARRIORS

Coach
Steve KERR

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
30	Stephen Curry	G	33	45.780.966
11	Klay Thompson	G	31	37.980.720
22	Andrew Wiggins (Can)	F	26	31.579.390
23	Draymond Green	F	31	24.026.712
33	James Wiseman	C	20	9.166.800
00	Jonathan Kuminga (RdC)	F	19	5.466.360
5	Kevon Looney	F	25	5.178.572
4	Moses Moody	G	19	3.562.200
95	Juan Toscano-Anderson	F	30	2.641.691
9	Andre Iguodala	GF	37	2.641.691
32	Otto Porter Jr	F	28	2.389.641
3	Jordan Poole	G	22	2.161.440
8	Nemanja Bjelica (Ser)	F	33	2.089.448
0	Gary Payton II	G	28	1.977.011
1	Damion Lee	GF	28	1.910.860
4	Jeff Dowtin	G	24	
2	Chris Chiozza	G	25	

LOS ANGELES CLIPPERS

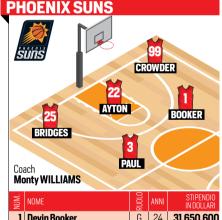
Coach
Tyronn LUE

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
13	Paul George	F	31	39.344.970
2	Kawhi Leonard	F	30	39.344.900
12	Eric Bledsoe	G	31	18.125.000
8	Marcus Morris Sr	F	32	15.627.907
5	Luke Kennard	G	25	12.727.273
1	Reggie Jackson	G	31	10.384.500
9	Serge Ibaka (Con)	F	32	9.720.900
40	Ivica Zubac (Cro)	C	24	7.518.518
20	Justise Winslow	FG	25	3.902.439
33	Nicolas Batum (Fra)	GF	32	3.170.029
45	Keon Johnson	G	19	2.553.240
14	Terance Mann	GF	24	1.782.621
55	Isaiah Hartenstein	CF	23	1.729.217
17	Jason Preston	G	22	1.062.303
4	Brandon BJ Boston	G	19	925.258
7	Amir Coffey	F	240	925.258
0	Jay Scrubb	G	21	

LOS ANGELES LAKERS

Coach
Frank VOGEL

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
0	Russell Westbrook	G	32	44.211.146
6	LeBron James	F	36	41.180.544
3	Anthony Davis	FC	28	35.361.360
5	Talen Horton-Tucker	G	20	9.500.000
12	Kendrick Nunn	G	26	5.000.000
7	Carmelo Anthony	F	37	2.641.691
1	Trevor Ariza	F	36	2.641.691
2	Wayne Ellington	G	33	2.641.691
39	Dwight Howard	C	35	2.641.691
10	DeAndre Jordan	C	33	2.641.691
4	Rajon Rondo	G	35	2.641.691
9	Kent Bazemore	GF	32	2.401.537
11	Malik Monk	G	23	1.789.256
45	Sekou Doumboya (Fra)	F	20	1.489.065
34	Jay Huff	C	24	925.258
15	Austin Reaves	G	23	925.258
20	Avery Bradley	G	30	

PHOENIX SUNS

Coach
Monty WILLIAMS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
1	Devin Booker	G	24	31.650.600
3	Chris Paul	G	36	30.800.000
22	Deandre Ayton (Bah)	C	23	12.632.950
99	Jae Crowder	F	31	9.720.900
20	Dario Saric (Cro)	FC	27	8.510.000
15	Cameron Payne	G	27	6.500.000
25	Mikal Bridges	F	25	5.557.725
00	JaVale McGee	CF	33	5.000.000
10	Jalen Smith	FC	21	4.458.000
23	Cameron Johnson	F	25	4.437.000
14	Landry Shamet	G	24	3.768.342
2	Elfrid Payton	G	27	2.239.544
8	Frank Kaminsky	FC	28	2.089.448
11	Abdel Nader (Egi)	F	28	2.000.000
35	Chandler Hutchison	F	25	925.258
	Isn Wainright	F	27	

SACRAMENTO KINGS

Coach
Luke WALTON

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
5	De'Aaron Fox	G	23	28.103.500
24	Buddy Hield (Bah)	G	28	23.085.960
40	Harrison Barnes	F	29	20.284.091
35	Marvin Bagley III	F	22	11.312.114
22	Richaun Holmes	F	27	10.384.500
13	Tristan Thompson (Can)	CF	30	9.720.900
15	Davion Mitchell	G	23	4.603.200
8	Maurice Harkless	FG	28	4.347.600
0	Tyrese Haliburton	G	21	4.023.600
3	Terence Davis	G	24	4.000.000
25	Alex Len (Ucr)	C	28	3.732.000
30	Damian Jones	C	26	1.977.011
7	Chimezie Metu	FC	24	1.762.796
20	Jahmi'us Ramsey	G	20	1.517.981
17	Robert Woodard II	F	22	1.517.981
88	Neemias Queta (Por)	C	22	925.258
23	Louis King	F	22	

SOUTHWEST DIVISION

DONCIC GUIDA DALLAS I ROCKETS GIOCANO LA CARTA GREEN

Luka Doncic

DALLAS MAVERICKS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
6	Kristaps Porzingis (Let)	FC	26	31.650.600
11	Tim Hardaway Jr	GF	29	21.306.816
7	Dwight Powell (Can)	FC	30	11.080.125
77	Luka Doncic (Sln)	GF	22	10.174.391
25	Reggie Bullock	GF	30	9.536.000
42	Maxi Kleber (Ger)	F	29	8.750.000
33	Willie Cauley-Stein	C	28	4.200.000
10	Dorian Finney-Smith	F	28	4.000.000
51	Boban Marjanovic (Ser)	C	33	3.500.000
3	Trey Burke	G	28	3.333.333
0	Sterling Brown	GF	26	3.000.000
8	Josh Green (Aus)	G	20	2.957.520
13	Jalen Brunson	G	25	1.802.057
21	Frank Ntilikina (Fra)	G	23	1.789.256
9	Moses Brown	C	21	1.701.593
	Eugene Omoruyi (Nig)	F	24	
	JaQuori McLaughlin	G	23	

HOUSTON ROCKETS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
1	John Wall	G	31	44.310.840
10	Eric Gordon	G	32	18.218.818
35	Christian Wood	C	26	13.666.667
0	Jalen Green	G	19	8.992.080
27	Daniel Theis (Ger)	FC	29	8.280.351
14	DJ Augustin	G	33	7.000.000
7	Armoni Brooks	G	23	925.258
2	David Nwaba	GF	28	4.650.000
4	Danuel House	FG	28	3.894.000
28	Alperen Sengun (Tur)	C	19	3.214.680
16	Usman Garuba (Spa)	F	19	2.353.320
9	Josh Christopher	G	19	2.259.240
3	Kevin Porter Jr.	GF	21	1.782.621
8	Jae'Sean Tate	F	25	1.517.981
6	Kenyon Martin Jr.	F	20	1.517.981
15	Daishen Nix	G	19	925.258
25	Garrison Mathews	G	25	

MEMPHIS GRIZZLIES

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
4	Steven Adams (Nze)	C	28	17.073.171
24	Dillon Brooks (Can)	GF	25	12.200.000
1	Kyle Anderson	FG	28	9.937.150
12	Ja Morant	G	22	9.603.360
13	Jaren Jackson Jr.	FC	22	9.180.560
0	De'Anthony Melton	G	23	8.805.976
21	Tyus Jones	G	25	8.376.286
23	Jarrett Culver	GF	22	6.395.160
5	Yves Pons	F	22	5.005.350
8	Ziaire Williams	F	20	4.373.040
15	Brandon Clarke (Can)	F	25	2.726.880
46	John Konchar	G	25	2.200.000
22	Desmond Bane	G	23	2.033.160
7	Santiago Aldama (Spa)	FC	20	1.994.520
25	Sam Merrill	G	25	1.517.981
2	Xavier Tillman Sr.	F	22	1.517.981
35	Killian Tillie (Fra)	FC	23	1.489.065

NEW ORLEANS PELICANS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
14	Brandon Ingram	F	24	29.467.800
17	Jonas Valanciunas (Lit)	C	29	14.000.000
3	Josh Hart	G	26	12.000.000
4	Devonte Graham	G	26	11.000.000
1	Zion Williamson	F	21	10.733.400
31	Tomas Satoransky (Cec)	G	29	10.000.000
10	Jaxson Hayes	CF	21	5.348.280
41	Garrett Temple	GF	35	4.910.000
13	Kira Lewis Jr.	G	20	3.822.240
6	N. Alexander-Walker (Can)	G	23	3.261.480
25	Trey Murphy III	F	21	3.053.760
9	Willy Hernangómez (Spa)	CF	27	2.327.220
0	Didi Louzada (Bra)	G	22	1.786.878
5	Herbert Jones	F	23	1.700.000
8	Naji Marshall	F	23	1.517.981
34	Daulton Hommes	F	25	925.258
15	Jose Alvarado	G	24	925.258

SAN ANTONIO SPURS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
5	Dejounte Murray	G	25	15.428.880
4	Derrick White	G	27	15.178.571
30	Thaddeus Young	F	33	14.190.000
17	Doug McDermott	F	29	13.750.000
15	Joe Wieskamp	GF	22	10.183.800
25	Jakob Poltl (Aut)	C	25	8.750.000
23	Zach Collins	FC	23	7.000.000
7	Bryn Forbes	G	28	4.500.000
1	Lonnie Walker IV	GF	22	4.453.617
24	Devin Vassell	GF	21	4.235.160
11	Josh Primo (Can)	G	18	3.946.800
3	Keldon Johnson	GF	22	2.145.720
14	Drew Eubanks	FC	24	1.762.796
31	Keita Bates-Diop	F	25	1.729.217
33	Tre Jones	G	21	1.517.981
16	Devontae Cacok	F	25	1.469.178
34	Jock Landale (Aus)	C	25	925.258

NORTHWEST DIVISION

BLAZERS, LA CARICA DI LILLARD. JOKIC SPINGE I NUGGETS

Damian Lillard

DENVER NUGGETS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
15	Nikola Jokic (Ser)	C	26	31.579.390
27	Jamal Murray (Can)	G	24	29.467.800
50	Aaron Gordon	F	26	16.409.091
5	Will Barton	G	30	15.625.000
11	Monte Morris	G	26	8.449.074
0	JaMychal Green	FC	31	8.200.000
1	Michael Porter Jr.	F	23	5.258.735
32	Jeff Green	F	35	4.500.000
7	Facundo Campazzo (Arg)	G	30	3.804.150
22	Zeke Nnaji	FC	20	2.498.760
25	Austin Rivers	G	29	2.401.537
10	Bol Bol	CF	21	2.161.152
3	Nah'Shon Hyland	G	21	2.096.880
35	PJ Dozier	GF	24	1.910.860
31	Vlatko Cancar (Sln)	F	24	1.782.621
00	Marcus Howard	G	22	925.258
21	Petr Cornelie (Fra)	F	26	

MINNESOTA TIMBERWOLVES

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
32	Karl-Anthony Towns	CF	25	31.650.600
0	D'Angelo Russell	G	25	30.013.500
5	Malik Beasley	G	24	14.491.964
22	Patrick Beverley	G	33	14.320.987
12	Taurean Prince	F	27	13.000.000
1	Anthony Edwards	G	20	10.245.480
8	Jarred Vanderbilt	F	22	4.259.259
20	Josh Okogie (Nig)	G	23	4.087.904
10	Jake Layman	F	27	3.940.184
0	Leandro Bolmaro (Arg)	F	21	2.353.320
3	Jaden McDaniels	F	21	2.063.280
6	Jordan McLaughlin	G	25	2.000.000
4	Jaylen Nowell	G	22	1.782.621
11	Naz Reid	CF	22	1.782.621
30	Nathan Knight	FC	24	1.669.178
30	Chris Silva	F	25	1.669.178
25	McKinley Wright IV	G	23	

OKLAHOMA CITY THUNDER

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
15	Derrick Favors	F	30	9.720.900
3	Josh Giddey (Aus)	G	19	5.988.000
2	S. Gilgeous-Alexander (Can)	G	23	5.495.532
6	Gabriel Deck (Arg)	G	26	3.676.852
33	Mike Muscala	FC	30	3.500.000
17	Aleksej Pokusevski (Ser)	F	19	3.113.160
23	Tre Mann	G	20	2.901.240
7	Darius Bazley	F	21	2.513.040
16	Ty Jerome	GF	24	2.412.840
11	Theo Maledon (Fra)	G	20	2.000.000
50	Jeremiah Robinson-Earl	F	20	2.000.000
34	Kenrich Williams	GF	26	2.000.000
5	Luguentz Dort (Can)	G	22	1.782.621
22	Isaiah Roby	F	23	1.782.621
27	Vit Krejci (Cec)	G	21	925.258
21	Aaron Wiggins	G	22	925.258
8	Paul Watson	G	26	

PORTLAND TRAIL BLAZERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
0	Damian Lillard	G	31	39.344.900
3	CJ McCollum	G	30	30.864.198
24	Norman Powell	G	28	15.517.242
33	Robert Covington	F	30	12.975.471
27	Jusuf Nurkic (Bos)	C	27	12.000.000
11	Larry Nance Jr	FC	28	10.690.909
1	Anfernee Simons	G	22	3.938.818
2	Trendon Watford	F	20	925.258
23	Ben McLemore	G	28	2.389.641
17	Tony Snell	G	29	2.389.641
40	Cody Zeller	CF	29	2.389.641
9	Nassir Little	FG	21	2.316.240
10	Dennis Smith Jr.	G	23	1.789.256
16	CJ Elleby	FG	21	1.517.981
4	Greg Brown III	F	20	925.258
21	Keljin Blevins	G	25	

UTAH JAZZ

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
27	Rudy Gobert (Fra)	C	29	34.844.000
45	Donovan Mitchell	G	25	28.103.500
11	Mike Conley	G	34	21.000.000
44	Bojan Bogdanovic (Bos)	F	32	18.700.000
2	Joe Ingles (Aus)	FG	34	13.036.364
00	Jordan Clarkson	G	29	12.420.000
23	Royce O'Neale	F	28	8.800.000
8	Rudy Gay	FG	35	5.890.000
21	Hassan Whiteside	C	32	2.401.537
20	Udoka Azubuike (Nig)	CF	22	2.075.880
81	Miye Oni	GF	24	1.782.621
0	Eric Paschall	F	24	1.782.621
33	Elijah Hughes	G	23	1.517.981
3	Trent Forrest	G	23	925.258
24	Malik Fitts	F	24	925.258
13	Jared Butler	G	21	925.258

TUTTE LE FINALI NBA

ANNO	OVEST		EST	MVP DELLE FINALI
1946-47	Chicago Stags	1-4	**Philadelphia Warriors**	
1947-48	**Baltimore Bullets**	4-2	Philadelphia Warriors	
1948-49	**Minneapolis Lakers**	4-2	Washington Capitols	
1949-50	**Minneapolis Lakers**	4-2	Syracuse Nationals	
1950-51	**Rochester Royals**	4-3	New York Knicks	
1951-52	**Minneapolis Lakers**	4-3	New York Knicks	
1952-53	**Minneapolis Lakers**	4-1	New York Knicks	
1953-54	**Minneapolis Lakers**	4-3	Syracuse Nationals	
1954-55	Fort Wayne Pistons	3-4	**Syracuse Nationals**	
1955-56	Fort Wayne Pistons	1-4	**Philadelphia Warriors**	
1956-57	Saint Louis Hawks	3-4	**Boston Celtics**	
1957-58	**Saint Louis Hawks**	4-2	Boston Celtics	
1958-59	Minneapolis Lakers	0-4	**Boston Celtics**	
1959-60	Saint Louis Hawks	3-4	**Boston Celtics**	
1960-61	Saint Louis Hawks	1-4	**Boston Celtics**	
1961-62	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	
1962-63	Los Angeles Lakers	2-4	**Boston Celtics**	
1963-64	San Francisco Warriors	1-4	**Boston Celtics**	
1964-65	Los Angeles Lakers	1-4	**Boston Celtics**	
1965-66	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	
1966-67	San Francisco Warriors	2-4	**Philadelphia 76ers**	
1967-68	Los Angeles Lakers	2-4	**Boston Celtics**	
1968-69	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	Jerry West
1969-70	Los Angeles Lakers	3-4	**New York Knicks**	Willis Reed
1970-71	**Milwaukee Bucks**	4-0	Baltimore Bullets	Kareem Abdul-Jabbar
1971-72	**Los Angeles Lakers**	4-1	New York Knicks	Wilt Chamberlain
1972-73	Los Angeles Lakers	1-4	**New York Knicks**	Willis Reed
1973-74	Milwaukee Bucks	3-4	**Boston Celtics**	John Havlicek
1974-75	**Golden State Warriors**	4-0	Washington Bullets	Rick Barry
1975-76	Phoenix Suns	2-4	**Boston Celtics**	Jo Jo White
1976-77	**Portland Trail Blazers**	4-2	Philadelphia 76ers	Bill Walton
1977-78	Seattle SuperSonics	3-4	**Washington Bullets**	Wes Unseld
1978-79	**Seattle SuperSonics**	4-1	Washington Bullets	Dennis Johnson
1979-80	**Los Angeles Lakers**	4-2	Philadelphia 76ers	Magic Johnson
1980-81	Houston Rockets	2-4	**Boston Celtics**	Cedric Maxwell
1981-82	**Los Angeles Lakers**	4-2	Philadelphia 76ers	Magic Johnson
1982-83	Los Angeles Lakers	0-4	**Philadelphia 76ers**	Moses Malone
1983-84	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	Larry Bird
1984-85	**Los Angeles Lakers**	4-2	Boston Celtics	Kareem Abdul-Jabbar
1985-86	Houston Rockets	2-4	**Boston Celtics**	Larry Bird
1986-87	**Los Angeles Lakers**	4-2	Boston Celtics	Magic Johnson
1987-88	**Los Angeles Lakers**	4-3	Detroit Pistons	James Worthy
1988-89	Los Angeles Lakers	0-4	**Detroit Pistons**	Joe Dumars
1989-90	Portland Trail Blazers	1-4	**Detroit Pistons**	Isiah Thomas
1990-91	Los Angeles Lakers	1-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1991-92	Portland Trail Blazers	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1992-93	Phoenix Suns	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1993-94	**Houston Rockets**	4-3	New York Knicks	Hakeem Olajuwon
1994-95	**Houston Rockets**	4-0	Orlando Magic	Hakeem Olajuwon
1995-96	Seattle S.Sonics	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1996-97	Utah Jazz	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1997-98	Utah Jazz	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1998-99	**San Antonio Spurs**	4-1	New York Knicks	Tim Duncan
1999-00	**Los Angeles Lakers**	4-2	Indiana Pacers	Shaquille O'Neal
2000-01	**Los Angeles Lakers**	4-1	Philadelphia 76ers	Shaquille O'Neal
2001-02	**Los Angeles Lakers**	4-0	New Jersey Nets	Shaquille O'Neal
2002-03	**San Antonio Spurs**	4-2	New Jersey Nets	Tim Duncan
2003-04	Los Angeles Lakers	1-4	**Detroit Pistons**	Chauncey Billups
2004-05	**San Antonio Spurs**	4-3	Detroit Pistons	Tim Duncan
2005-06	Dallas Mavericks	2-4	**Miami Heat**	Dwyane Wade
2006-07	**San Antonio Spurs**	4-0	Cleveland Cavaliers	Tony Parker
2007-08	Los Angeles Lakers	2-4	**Boston Celtics**	Paul Pierce
2008-09	**Los Angeles Lakers**	4-1	Orlando Magic	Kobe Bryant
2009-10	**Los Angeles Lakers**	4-3	Boston Celtics	Kobe Bryant
2010-11	**Dallas Mavericks**	4-2	Miami Heat	Dirk Nowitzki
2011-12	Oklahoma Thunder	1-4	**Miami Heat**	LeBron James
2012-13	San Antonio Spurs	3-4	**Miami Heat**	LeBron James
2013-14	**San Antonio Spurs**	4-1	Miami Heat	Kawhi Leonard
2014-15	**Golden State Warriors**	4-2	Cleveland Cavaliers	Andre Iguodala
2015-16	Golden State Warriors	3-4	**Cleveland Cavaliers**	LeBron James
2016-17	**Golden State Warriors**	4-1	Cleveland Cavaliers	Kevin Durant
2017-18	**Golden State Warriors**	4-0	Cleveland Cavaliers	Kevin Durant
2018-19	Golden State Warriors	2-4	**Toronto Raptors**	Kawhi Leonard
2019-20	**Los Angeles Lakers**	4-2	Miami Heat	LeBron James
2020-21	Phoenix Suns	2-4	**Milwaukee Bucks**	Giannis Antetokounmpo

MVP DELLA REGULAR SEASON

Nikola Jokic

ANNO	GIOCATORE	SQUADRA
1955-56	Bob Pettit	Saint Louis Hawks
1956-57	Bob Cousy	Boston Celtics
1957-58	Bill Russell	Boston Celtics
1958-59	Bob Pettit	Saint Louis Hawks
1959-60	Wilt Chamberlain	Philadelphia Warriors
1960-61	Bill Russell	Boston Celtics
1961-62	Bill Russell	Boston Celtics
1962-63	Bill Russell	Boston Celtics
1963-64	Oscar Robertson	Cincinnati Royals
1964-65	Bill Russell	Boston Celtics
1965-66	Wilt Chamberlain	Philadelphia 76ers
1966-67	Wilt Chamberlain	Philadelphia 76ers
1967-68	Wilt Chamberlain	Philadelphia 76ers
1968-69	Wes Unseld	Baltimore Bullets
1969-70	Willis Reed	New York Knicks
1970-71	Kareem Abdul-Jabbar	Milwaukee Bucks
1971-72	Kareem Abdul-Jabbar	Milwaukee Bucks
1972-73	Dave Cowens	Boston Celtics
1973-74	Kareem Abdul-Jabbar	Milwaukee Bucks
1974-75	Bob McAdoo	Buffalo Braves
1975-76	Kareem Abdul-Jabbar	Los Angeles Lakers
1976-77	Kareem Abdul-Jabbar	Los Angeles Lakers
1977-78	Bill Walton	Portland Trail Blazers
1978-79	Moses Malone	Houston Rockets
1979-80	Kareem Abdul-Jabbar	Los Angeles Lakers
1980-81	Julius Erving	Philadelphia 76ers
1981-82	Moses Malone	Houston Rockets
1982-83	Moses Malone	Philadelphia 76ers
1983-84	Larry Bird	Boston Celtics
1984-85	Larry Bird	Boston Celtics
1985-86	Larry Bird	Boston Celtics
1986-87	Magic Johnson	Los Angeles Lakers
1987-88	Michael Jordan	Chicago Bulls
1988-89	Magic Johnson	Los Angeles Lakers
1989-90	Magic Johnson	Los Angeles Lakers
1990-91	Michael Jordan	Chicago Bulls
1991-92	Michael Jordan	Chicago Bulls
1992-93	Charles Barkley	Phoenix Suns
1993-94	Hakeem Olajuwon	Houston Rockets
1994-95	David Robinson	San Antonio Spurs
1995-96	Michael Jordan	Chicago Bulls
1996-97	Karl Malone	Utah Jazz
1997-98	Michael Jordan	Chicago Bulls
1998-99	Karl Malone	Utah Jazz
1999-00	Shaquille O'Neal	Los Angeles Lakers
2000-01	Allen Iverson	Philadelphia 76ers
2001-02	Tim Duncan	San Antonio Spurs
2002-03	Tim Duncan	San Antonio Spurs
2003-04	Kevin Garnett	Minnesota Timberwolves
2004-05	Steve Nash	Phoenix Suns
2005-06	Steve Nash	Phoenix Suns
2006-07	Dirk Nowitzki	Dallas Mavericks
2007-08	Kobe Bryant	Los Angeles Lakers
2008-09	LeBron James	Cleveland Cavaliers
2009-10	LeBron James	Cleveland Cavaliers
2010-11	Derrick Rose	Chicago Bulls
2011-12	LeBron James	Miami Heat
2012-13	LeBron James	Miami Heat
2013-14	Kevin Durant	Oklahoma Thunder
2014-15	Stephen Curry	Golden State Warriors
2015-16	Stephen Curry	Golden State Warriors
2016-17	Russell Westbrook	Oklahoma Thunder
2017-18	James Harden	Houston Rockets
2018-19	Giannis Antetokounmpo	Milwaukee Bucks
2019-20	Giannis Antetokounmpo	Milwaukee Bucks
2020-21	Nikola Jokic	Denver Nuggets

Kylian Mbappé (22 anni) e Karim Benzema (33) sorridenti con la Nations League che la Francia ha conquistato con i loro gol battendo 2-1 la Spagna a Milano

SERIE A 7ª giornata

Cagliari, 1 ottobre 2021

CAGLIARI 1
VENEZIA 1

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 6 - Caceres 6,5 Godin 6 Carboni 6 (42' st Altare ng) - Nandez 6,5 Marin 6,5 Strootman 5,5 (42' st Grassi ng) Deiola 6 (27' st Zappa 5,5) Lykogiannis 5,5 - Joao Pedro 5,5 Keita 6,5 (21' st Pavoletti 6).
In panchina: Aresti, Radunovic, Bellanova, Pereiro, Oliva.
Allenatore: Mazzarri 6.

VENEZIA: 4-4-2
Maenpaa 6 - Ebuehi 6 Svoboda 5,5 Ceccaroni 6,5 Mazzocchi 6 - Johnsen 7 (36' st Forte ng) Busio 7 - Ampadu 5,5 (10' st Vacca 6,5) Kiyine 5,5 (1' st Crnigoj 6) - Aramu 5,5 (33' st Heymans 6,5) Okereke 5 (1' st Henry 6).
In panchina: Neri, Caldara, Molinaro, Fiordilino, Tessmann, Peretz, Bjarkason.
Allenatore: Zanetti 6,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 19' pt Keita (C); 47' st Busio (V).
Ammoniti: Nandez, Strootman (C); Ceccaroni, Kiyine, Ampadu, Johnsen, Aramu (V).
Spettatori: 8.135 (126.654 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Salerno, 2 ottobre 2021

SALERNITANA 1
GENOA 0

SALERNITANA: 4-3-1-2
Belec 6,5 - Gyomber 6 Strandberg 6 Gagliolo 6 Ranieri 6,5 (36' st Jaroszynski ng) - Coulibaly M. 5 (1' st Obi 6) Coulibaly L. 5,5 (37' pt Di Tacchio 6,5) Kastanos 6,5 - Ribery 6,5 - Simy 5 (17' st Djuric 6,5) Gondo 6 (17' st Bonazzoli 6).
In panchina: Fiorillo, Veseli, Zortea, Kechrida, Bogdan, Schiavone, Vergani.
Allenatore: Castori 6,5.

GENOA: 3-4-1-2
Sirigu 6 - Bani 6 Maksimovic 5,5 Criscito 6 (17' st Ghiglione 6) - Sabelli 6,5 (12' st Fares 6) Rovella 6,5 Touré 5,5 (29' st Pandev 6) Cambiaso 6,5 - Badelj 5,5 - Bianchi 5,5 (12' st Ekuban 5,5) Kallon 6,5.
In panchina: Semper, Marchetti, Vazquez, Serpe, Galdames, Behrami, Melegoni, Hernani.
Allenatore: Ballardini 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Rete: 21' st Djuric.
Ammoniti: Gyomber, Ribery (S); Maksimovic, Cambiaso (G).
Spettatori: 13.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

Reggio Emilia, 2 ottobre 2021

SASSUOLO 1
INTER 2

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 5,5 - Muldur 5,5 Chiriches 6 Ferrari 5,5 Rogerio 6,5 - Frattesi 6 (41' st Scamacca ng) Lopez 6 - Berardi 6,5 Djuricic 6 (30' st Traorè ng) Boga 6,5 - Defrel 6 (19' st Raspadori 5,5).
In panchina: Pegolo, Goldaniga, Harroui, Magnanelli, Henrique, Toljan, Peluso, Ayhan, Kyriakopoulos.
Allenatore: Dionisi 6.

INTER: 3-5-2
Handanovic 7 - Skriniar 5 De Vrij 5 Bastoni 5,5 (12' st Dimarco 7) - Dumfries 5 (12' st Darmian 6) Barella 6,5 Brozovic 6,5 Calhanoglu 5,5 (12' st Vidal 6,5) Perisic 6,5 - Martinez 6,5 (43' st D'Ambrosio ng) Correa 5,5 (12' st Dzeko 7,5).
In panchina: Radu, Cordaz, Gagliardini, Sanchez, Vecino, Ranocchia, Kolarov.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 22' pt Berardi (S) rig.; 13' st Dzeko (I), 33' Martinez (I) rig.
Ammoniti: Muldur, Lopez, Consigli, Raspadori (S).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Torino, 2 ottobre 2021

TORINO 0
JUVENTUS 1

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 7 - Zima 6 Bremer 7 Rodriguez 6,5 - Singo 6,5 Pobega 6 Mandragora 6 Aina 6,5 (20' st Ansaldi 6) - Lukic 5,5 (20' st Linetty 5,5) Brekalo 6 (40' st Rincon ng) - Sanabria 5,5 (31' st Baselli 5,5).
In panchina: Berisha, Gemello, Izzo, Buongiorno, Verdi, Warming, Vojvoda, Kone.
Allenatore: Juric 6.

JUVENTUS: 4-4-1-1
Szczesny 6,5 - Danilo 6 De Ligt 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6 - Bernardeschi 6 (35' st Kulusevski 6,5) McKennie 5,5 Locatelli 7 Rabiot 6,5 - Kean 5 (1' st Cuadrado 6,5) Chiesa 6,5 (44' st Kaio Jorge ng).
In panchina: Perin, Pinsoglio, Arthur, De Sciglio, Bonucci, Bentancur, Rugani, Pellegrini.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Rete: 41' st Locatelli.
Ammoniti: Sanabria, Lukic, Mandragora (T); Chiellini (J).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Bergamo, 3 ottobre 2021

ATALANTA 2
MILAN 3

ATALANTA: 3-4-1-2
Musso 5,5 - Djimsiti 5,5 Demiral 6 (1' st Koopmeiners 5,5) Palomino 5,5 - Zappacosta 6 De Roon 6 Freuler 5 (42' st Pasalic 6) Maehle 5,5 (10' st Ilicic 5,5) - Pessina 6 (24' pt Pezzella 5,5) - Malinovskyi 5,5 (10' st Muriel 5,5) Zapata 6,5.
In panchina: Sportiello, Rossi, Lovato, Scalvini, Miranchuk, Piccoli.
Allenatore: Gasperini 5.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 7 - Calabria 7 Kjaer 6,5 Tomori 7 Hernandez 7 (35' st Ballo-Toure ng) - Tonali 7,5 (35' st Bennacer 6) Kessie 6,5 - Saelemaekers 6,5 Diaz 6,5 (28' st Messias 5,5) Leao 7 (45' st Pellegri ng) - Rebic 6,5.
In panchina: Tatarusanu, Jungdal, Gabbia, Romagnoli, Kalulu, Castillejo, Maldini, Giroud.
Allenatore: Pioli 7,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 1' pt Calabria (M), 43' Tonali (M); 33' st Leao (M), 41' Zapata (A) rig., 49' Pasalic (A).
Ammoniti: De Roon (A); Diaz, Tomori, Messias, Leao (M).
Spettatori: 9.363 (307.979 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

1
2

3

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	21
MILAN	19
INTER	17
ROMA	15
FIORENTINA	12
LAZIO	11
JUVENTUS	11
ATALANTA	11
BOLOGNA	11
EMPOLI	9
TORINO	8
H. VERONA	8
UDINESE	8
SASSUOLO	7
SAMPDORIA	6
GENOA	5
VENEZIA	5
SALERNITANA	4
SPEZIA	4
CAGLIARI	3

MARCATORI

6 reti: Dzeko (Inter); Immobile (Lazio, 2 rig.)
5 reti: Martinez (Inter, 1 rig.)
4 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Vlahovic (Fiorentina, 3 rig.); Destro (Genoa); Osimhen (Napoli); Pellegrini, Veretout (Roma, 1 rig.)

1 Busio (Venezia) pareggia a Cagliari. **2** Djuric-gol: primo cin cin della Salernitana. **3** Dzeko apre la rimonta dell'Inter. **4** L'esultanza di Locatelli (Juve)

5 Leao mostra il nome sulla maglia dopo il tris del Milan. **6** Barrow porta in vantaggio il Bologna. **7** Rrahmani esulta, il Napoli vola. **8** Caprari realizza la terza rete del Verona allo Spezia

Bologna, 3 ottobre 2021

BOLOGNA 3
LAZIO 0

BOLOGNA: 3-4-2-1
Skorupski 6,5; Soumaoro 6,5 Medel 6,5 Theate 7; De Silvestri 6,5, Dominguez 6,5, Svanberg 6,5 Hickey 7 (42' st Bonifazi ng); Soriano 6, Barrow 7,5 (44' st Vignato ng); Arnautovic 6 (40' st Santander ng).
In panchina: Bardi, Bagnolini, Mbaye, Binks, Orsolini, Skov Olsen, Sansone, Van Hooijdonk, Cangiano.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

LAZIO: 4-3-3
Reina 5 - Marusic 5,5 Luiz Felipe 5 Acerbi 4,5 Hysaj 5 (13' st Lazzari 5) - Milinkovic-Savic 5 (13' st Basic 6) Lucas Leiva 5,5 (26' st Cataldi 6) Luis Alberto 5 (26' st Akpa Akpro 5,5) - Felipe Anderson 6 Muriqi 5,5 (35' st Patric ng) Pedro 5,5.
In panchina: Strakosha, Adamonis, Radu, Romero, Anderson, Escalante, Moro.
Allenatore: Sarri 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 14' pt Barrow, 17' Theate; 23' st Hickey.
Espulso: 32' st Acerbi (L) per proteste.
Ammoniti: Soumaoro, De Silvestri (B); Milinkovic-Savic, Pedro, Lazzari, Acerbi, Luiz Felipe (L).
Spettatori: 12.975 (237.994 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Firenze, 3 ottobre 2021

FIORENTINA 1
NAPOLI 2

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 6,5 - Odriozola 6 (33' st Benassi ng) Milenkovic 6 Martinez Quarta 6 Biraghi 5 - Bonaventura 5,5 (33' st Kokorin ng) Pulgar 5,5 (20' st Torreira 6) Duncan 5,5 (33' st Maleh ng) - Callejon 5 (12' st Sottil 6,5) Vlahovic 6 Gonzalez 6.
In panchina: Terracciano, Terzic, Amrabat, Venuti, Nastasic, Munteanu, Igor.
Allenatore: Italiano 6.

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 6,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 7 Koulibaly 7 Mario Rui 6 - Anguissa 6 Ruiz 6 (39' st Petagna ng) Zielinski 6 (13' st Elmas 6) - Lozano 6,5 (13' st Politano 6,5) Osimhen 7 (39' st Mertens ng) Insigne 5,5 (25' st Demme 6).
In panchina: Meret, Marfella, Zanoli, Ghoulam, Juan Jesus, Manolas, Malcuit.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 28' pt Martinez Quarta (F), 39' Lozano (N); 5' st Rrahmani (N).
Ammoniti: Bonaventura, Martinez Quarta, Pulgar (F); Anguissa, Mario Rui, Demme (N).
Spettatori: 15.264 (477.460 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 39' pt Insigne (N) si è fatto parare un rigore.

Verona, 3 ottobre 2021

H. VERONA 4
SPEZIA 0

H. VERONA: 3-4-1-2
Montipò 7 - Dawidowicz 6,5 Gunter 6 (1' st Ceccherini 6) Casale 6,5 (24' st Magnani 6) - Faraoni 6,5 (5' st Cetin 6) Bessa 7 (29' st Kalinic 6) Ilic 6,5 Lazovic 6 - Barak 6,5 Caprari 7 (15' st Tameze 6) - Simeone 7.
In panchina: Pandur, Berardi, Sutalo, Ruegg, Veloso, Hongla, Lasagna.
Allenatore: Tudor 7.

SPEZIA: 4-1-4-1
Zoet 4,5 - Amian 5 (1' st Sher 5,5) Hristov 5 Nikolaou 5 Bastoni 5,5 - Ferrer 5,5 - Antiste 5 (14' st Nzola 5,5) - Verde 6,5 Gyasi 5,5 Podgoreanu 5 (14' st Strelec 5) - Manaj 6.
In panchina: Zovko, Provedel, Kiwior, Bertola.
Allenatore: Thiago Motta 5.

Arbitro: Camplone (Pescara) 5,5.
Reti: 4' pt Simeone, 15' Faraoni, 42' Caprari; 26' st Bessa.
Espulso: 36' st Bastoni (S) per gioco scorretto.
Ammoniti: Caprari (H); Ferrer (S).
Spettatori: 8.398 (incasso non comunicato).
Note: recupero 3' pt, 0' st.

Roma, 3 ottobre 2021

ROMA 2
EMPOLI 0

ROMA: 4-2-3-1
Rui Patricio 6 - Karsdorp 6,5 Mancini 6,5 Smalling 6 (46' st Ibanez ng) Vina 6 (40' st Calafiori ng) - Veretout 6,5 Darboe 6 (20' st Cristante 6) - Zaniolo 6,5 (40' st El Shaarawy ng) Pellegrini 7,5 Mkhitaryan 7 (46' st Zalewski ng) - Abraham 7.
In panchina: Fuzato, Diawara, Kumbulla, Mayoral, Perez, Shomurodov, Villar.
Allenatore: Mourinho 7.

EMPOLI: 4-3-2-1
Vicario 6 - Stojanovic 6 Romagnoli 6 Viti 5,5 Marchizza 5,5 - Zurkowski 6 (1' st Bajrami 6) Ricci 6 Bandinelli 6 (1' st Haas 5) - Di Francesco 6 (26' st Cutrone 6) Henderson 5 (26' st Stulac 5,5) - Pinamonti 6 (30' pt Mancuso 5).
In panchina: Ujkani, Luperto, Asllani, Fiamozzi, La Mantia, Parisi, Tonelli.
Allenatore: Andreazzoli 6.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 42' pt Pellegrini; 3' st Mkhitaryan.
Ammoniti: Mancini, Zaniolo (R); Ricci, Haas, Stojanovic (E).
Spettatori: 31.946 (841.826 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Genova, 3 ottobre 2021

SAMPDORIA 3
UDINESE 3

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6 - Bereszynski 6 Yoshida 5,5 Colley 6 Augello 6 - Candreva 7,5 Thorsby 6 Adrien Silva 6,5 (28' st Ekdal 6) Damsgaard 5,5 (28' st Askildsen 5,5) - Quagliarella 7 (42' st Torregrossa ng) Caputo 6.
In panchina: Ravaglia, Falcone, Chabot, Murru, Ferrari, Depaoli, Dragusin, Ciervo, Trimboli.
Allenatore: D'Aversa 6.

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 6 - Becao 5,5 Nuytinck 5,5 Samir 6,5 (34' st Forestieri 6,5) - Stryger Larsen 5,5 (34' st Soppy 6) Pereyra 6,5 Walace 5,5 Makengo 6,5 (34' st Samardzic 6) Udogie 6 (15' st Molina 5,5) - Beto 8 Deulofeu 6,5 (5' st Arslan 6).
In panchina: Padelli, Piana, Zeegelaar, De Maio, Jajalo, Pussetto.
Allenatore: Gotti 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 15' pt Pereyra (U), 24' Stryger Larsen (U) aut., 43' Beto (U); 3' st Quagliarella (S) rig., 24' Candreva (S), 37' Forestieri (U).
Ammoniti: Thorsby, Askildsen, Bereszynski, Ekdal (S); Silvestri, Pereyra, Samir, Becao, Forestieri (U).
Spettatori: 4.292 (71.645 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

9 Pellegrini (Roma) festeggiato da Abraham e Zaniolo. **10** Forestieri (Udinese) fissa il 3-3 con la Samp

SERIE A 8ª giornata

Roma, 16 ottobre 2021

LAZIO 3
INTER 1

LAZIO: 4-3-3
Reina 6,5 - Marusic 5,5 Luiz Felipe 4,5 Patric 6,5 Hysaj 5 (22' st Lazzari 6) - Milinkovic-Savic 7 Lucas Leiva 6 (41' st Cataldi ng) Basic 6 (22' st Luis Alberto 6,5) - Pedro 6 (30' st Zaccagni 6) Immobile 7 Felipe Anderson 7 (41' st Akpa Akpro ng).
In panchina: Adamonis, Escalante, Moro, Muriqi, Radu, Strakosha, Vavro.
Allenatore: Sarri 7.

INTER: 3-5-1-1
Handanovic 6 - Skriniar 5,5 De Vrij 5,5 Bastoni 5 (23' st Dumfries 5,5) - Darmian 6 Barella 6,5 (42' st Calhanoglu ng) Brozovic 6,5 Gagliardini 5 (23' st Vecino 6) Dimarco 6 - Perisic 6,5 (23' st Correa 5,5) - Dzeko 5 (33' st Martinez 5).
In panchina: Cordaz, Radu, D'Ambrosio, Kolarov, Ranocchia, Satriano.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 12' pt Perisic (I) rig.; 19' st Immobile (L) rig., 36' Felipe Anderson (L), 46' Milinkovic-Savic (L).
Espulso: 52' st Luiz Felipe (L) per comportamento non regolamentare.
Ammoniti: Basic, Milinkovic-Savic, Felipe Anderson (L); Gagliardini, Bastoni, Martinez, Dumfries, Correa, Darmian (I).
Spettatori: 40.000 crica (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Milano, 16 ottobre 2021

MILAN 3
H. VERONA 2

MILAN: 4-2-3-1
Tatarusanu 6 - Calabria 6 Tomori 7 Romagnoli 6 Ballo-Toure 6 - Bennacer 6,5 (31' st Ibrahimovic 6) Kessie 6 - Saelemaekers 5 (1' st Castillejo 7) Maldini 5 (1' st Krunic 6,5) Rebic 6,5 (36' pt Leao 6,5) - Giroud 6,5 (37' st Tonali ng).
In panchina: Jungdal, Gabbia, Conti, Kjaer, Kalulu, Pellegri.
Allenatore: Pioli 6,5.

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 6 - Ceccherini 5,5 (1' st Sutalo 5,5) Gunter 4,5 Casale 5,5 - Faraoni 5 Ilic 6 Veloso 6,5 (16' st Tameze 6) Lazovic 6 (34' st Cancellieri ng) - Barak 5,5 Caprari 6,5 (16' st Simeone 6) - Kalinic 6 (19' st Lasagna 5,5).
In panchina: Pandur, Berardi, Cetin, Magnani, Ruegg, Bessa, Hongla.
Allenatore: Tudor 6,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 5.
Reti: 7' pt Caprari (H), 24' (H) rig.; 14' st Giroud (M), 31' Kessie (M) rig., 33' Gunter (H) aut.
Ammoniti: Ballo-Toure (M); Ceccherini, Kalinic, Casale, Veloso (H).
Spettatori: 40.128 (1.079.017 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

La Spezia, 16 ottobre 2021

SPEZIA 2
SALERNITANA 1

SPEZIA: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Ferrer 6,5 Hristov 6 Nikolaou 5,5 Gyasi 5,5 - Kovalenko 7,5 Maggiore 7 - Strelec 7 (22' st Verde 6) Salcedo 6,5 (29' st Podgoreanu 6) Antiste 6 - Nzola 5,5 (22' st Manaj 6).
In panchina: Zoet, Zovko, Bertola, Sher, Delorié.
Allenatore: Thiago Motta 7.

SALERNITANA: 4-3-1-2
Belec 7 - Gyomber 5,5 (20' pt Kechrida 5) Strandberg 6,5 Gagliolo 5,5 Ranieri 5,5 (39' st Zortea ng) - Coulibaly M. 6 (39' st Vergani ng) Di Tacchio 5,5 Kastanos 6,5 (22' st Schiavone 5,5) Obi 7 - Simy 6,5 Djuric 5 (22' st Gondo 5,5).
In panchina: Fiorillo, Russo, Aya, Jaroszynski, Delli Carri.
Allenatore: Castori 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 39' pt Simy (Sa); 6' st Strelec (Sp), 31' Kovalenko (Sp).
Ammoniti: Gyasi, Manaj (Sp); Obi, Coulibaly M., Ranieri (Sa).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Cagliari, 17 ottobre 2021

CAGLIARI 3
SAMPDORIA 1

CAGLIARI: 4-4-2
Cragno 6,5 - Caceres 7 Godin 6,5 (14' st Ceppitelli 6) Carboni 6 Lykogiannis 6 - Nandez 7 Marin 6 Strootman 6 Dalbert ng (11' pt Deiola 6) - Keita 6,5 (42' st Pavoletti ng) Joao Pedro 7,5.
In panchina: Aresti, Radunovic, Grassi, Altare, Farias, Pereiro, Oliva, Zappa, Bellanova.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 5,5 - Bereszynski 6 (42' st Depaoli ng) Yoshida 5,5 Colley 6 Augello 5,5 (20' st Murru 5) - Thorsby 6,5 Adrien Silva 5,5 Askildsen 5,5 (20' st Verre 5,5) - Candreva 6 - Gabbiadini 5,5 (9' st Caputo 6,5) Quagliarella 6.
In panchina: Falcone, Chabot, Ekdal, Yepes, Trimboli, Dragusin, Ciervo, Ferrari.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 4' pt Joao Pedro (C); 29' st Caceres (C), 37' Thorsby (S), 49' Joao Pedro (C).
Espulso: 47' st D'Aversa (S, all.) per proteste.
Ammoniti: Carboni, Deiola, Strootman, Pavoletti (C); Thorsby, Yoshida (S).
Spettatori: 9.923 (155.640 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Empoli, 17 ottobre 2021

EMPOLI 1
ATALANTA 4

EMPOLI: 4-3-2-1
Vicario 6,5 - Stojanovic 5 Romagnoli 6 (41' pt Tonelli 5) Viti 5 Marchizza 5,5 (37' st Parisi ng) - Haas 5,5 (1' st Bandinelli 5,5) Stulac 6 Zurkowski 5,5 (16' st Cutrone 6) - Di Francesco 6,5 (16' st Bajrami 6) Henderson 6 - Pinamonti 6.
In panchina: Ujkani, Ismajli, Luperto, Fiamozzi, Asllani, Mancuso, La Mantia.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

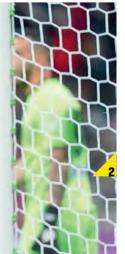
ATALANTA: 3-4-1-2
Musso 6 - Toloi 6 (40' pt Freuler 7) Demiral 6,5 Palomino 6 - Zappacosta 6,5 (45' st Pezzella ng) De Roon 6,5 Koopmeiners 7 (23' st Lovato 6) Maehle 6,5 - Pasalic 7,5 - Ilicic 7,5 (23' st Malinovskyi 6) Muriel 7 (1' st Zapata 7).
In panchina: Sportiello, Rossi, Scalvini, Zuccon, Miranchuk, Oliveri, Piccoli.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 11' e 26' pt Ilicic (A), 30' Di Francesco (E); 4' st Viti (E) aut., 44' Zapata (A).
Ammoniti: Marchizza, Stulac, Bandinelli (E); Freuler, Palomino (A).
Spettatori: 6.214 (51.008,20 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 23' st Ilic (A) ha calciato alto un rigore.

1

2

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	24
MILAN	22
INTER	17
ROMA	15
LAZIO	14
ATALANTA	14
JUVENTUS	14
BOLOGNA	12
FIORENTINA	12
UDINESE	9
EMPOLI	9
TORINO	8
H. VERONA	8
SASSUOLO	8
VENEZIA	8
SPEZIA	7
SAMPDORIA	6
GENOA	6
CAGLIARI	6
SALERNITANA	4

MARCATORI

7 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
6 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Dzeko (Inter)
5 reti: Destro (Genoa); Martinez (Inter, 1 rig.); Osimhen (Napoli)

1 Milinkovic-Savic (Lazio) a segno contro l'Inter. **2** Giroud guida la rimonta del Milan sul Verona. **3** La festa dello Spezia per Kovalenko. **4** Il 1º gol di Joao Pedro (Cagliari)

3

4

Genova, 17 ottobre 2021

GENOA 2
SASSUOLO 2

GENOA: 3-5-2
Sirigu 6,5 - Biraschi 4,5 (6' st Cambiaso 5,5) Vasquez 6,5 Criscito 6,5 - Sabelli 5 (33' pt Ekuban 5,5) Toure 4,5 (31' st Behrami 6) Badelj 5 (1' st Kallon 6) Rovella 6,5 Fares 6,5 - Destro 7 Pandev 5,5 (31' st Caicedo 5,5).
In panchina: Semper, Marchetti, Masiello, Melegoni, Ghiglione, Portanova, Sturaro.
Allenatore: Ballardini 5,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 5,5 - Toljan 6,5 Chiriches 5,5 Ferrari 5,5 Rogerio 6 - Frattesi 6,5 Lopez 6,5 (47' st Goldaniga ng) - Berardi 5 (47' st Magnanelli ng) Raspadori 6,5 (16' st Harroui 6) Djuricic 6,5 (29' st Kyriakopoulos 6) - Scamacca 6,5 (29' st Defrel ng).
In panchina: Satalino, Peluso, Henrique, Pegolo, Muldur.
Allenatore: Dionisi 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 17' e 20' pt Scamacca (S), 27' Destro (G); 45' st Vasquez (G).
Ammoniti: Biraschi, Sturaro (in panchina), Destro (G); Frattesi, Chiriches, Harroui, Toljan (S).
Spettatori: 10.370 (155.498 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

Torino, 17 ottobre 2021

JUVENTUS 1
ROMA 0

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 7 - Danilo 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 - Cuadrado 5,5 Bentancur 6,5 Locatelli 6,5 Bernardeschi 6,5 (30' st Arthur 6) De Sciglio 7 (43' st Alex Sandro ng) - Kean 6,5 (26' st Morata 6) Chiesa 5,5 (26' st Kulusevski 6).
In panchina: Perin, Pinsoglio, Ramsey, Pellegrini Lu., Kaio Jorge, Rugani, McKennie.
Allenatore: Allegri 6,5.

ROMA: 4-2-3-1
Rui Patricio 6 - Karsdorp 6 Mancini 6,5 Ibanez 5,5 Vina 6 - Cristante 5,5 Veretout 5,5 (35' st Shomurodov ng) - Zaniolo 6 (27' pt El Shaarawy 6) Pellegrini Lo. 6 Mkhitaryan 6 - Abraham 6,5.
In panchina: Boer, Fuzato, Perez, Villar, Calafiori, Diawara, Mayoral, Darboe, Reynolds, Kumbulla.
Allenatore: Mourinho 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 5.
Rete: 16' pt Kean.
Ammoniti: Szczesny, De Sciglio, Danilo (J); Abraham, El Shaarawy, Shomurodov, Mancini, Karsdorp (R).
Spettatori: 20.239 (1.918.689 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st. Al 44' pt Veretout (R) si è fatto parare un rigore.

5 Zapata chiude il poker dell'Atalanta a Empoli.
6 Il secondo gol di Scamacca (Sassuolo).
7 Osimhen decisivo, il Napoli resta a punteggio pieno.
8 Carambola Bentancur-Kean e la Juve batte la Roma

9 Aramu insacca a porta vuota: contro la Fiorentina il primo successo interno del Venezia. **10** Barrow porta in vantaggio il Bologna sull'Udinese

Napoli, 17 ottobre 2021

NAPOLI 1
TORINO 0

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6 - Anguissa 6,5 Ruiz 6 Zielinski 5,5 (26' st Mertens 6) - Politano 5,5 (15' st Lozano 5,5 43' st Juan Jesus ng) Osimhen 7 Insigne 5,5 (26' st Elmas 6).
In panchina: Marfella, Meret, Zanoli, Ghoulam, Lobotka, Demme, Petagna.
Allenatore: Spalletti 6,5.

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 7 - Djidji 6 Bremer 7 Rodriguez 6 (21' st Buongiorno 6) - Singo 6,5 Lukic 6 Mandragora ng (8' pt Kone 5,5 44' st Warming ng) Aina 6 - Linetty 5,5 (22' st Pobega 5,5) Brekalo 6 - Sanabria 5,5 (22' st Belotti 5,5).
In panchina: Berisha, Izzo, Zima, Vojvoda, Ansaldi, Baselli, Zaza.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Rete: 36' st Osimhen.
Ammoniti: Koulibaly, Anguissa (N); Rodriguez, Linetty, Pobega, Milinkovic-Savic (T).
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 6' st. Al 27' pt Insigne (N) si è fatto parare un rigore.

Udine, 17 ottobre 2021

UDINESE 1
BOLOGNA 1

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 7 - Becao 6,5 Nuytinck 6,5 Samir 6 - Stryger Larsen 6 (24' st Molina 6) Pereyra 4,5 Walace 6 Makengo 5,5 Udogie 6 (24' st Pussetto 6,5) - Deulofeu 6,5 (41' st Soppy ng) Beto 6,5.
In panchina: Padelli, Carnelos, Zeegelaar, Arslan, Jajalo, Samardzic, Forestieri, De Maio.
Allenatore: Gotti 6,5.

BOLOGNA: 3-4-2-1
Skorupski 5,5 - Soumaoro 6 Binks 6,5 (24' st Medel 6) Theate 6,5 (24' st Skov Olsen 5,5) - De Silvestri 6 Dominguez 6,5 Svanberg 6 (11' st Kingsley ng 27' st Vignato 6) Hickey 6 - Soriano 6 Barrow 7 - Arnautovic 5,5.
In panchina: Bardi, Orsolini, Sansone, Mbaye, Santander, Van Hooijdonk, Corbo, Dijks.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 22' st Barrow (B), 38' Beto (U).
Espulso: 38' pt Pereyra (U) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Pereyra, Deulofeu (U); Svanberg, Vignato, Skorupski, Soumaoro, Dominguez, Hickey, Soriano (B).
Spettatori: 10.627 (92.884 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Venezia, 18 ottobre 2021

VENEZIA 1
FIORENTINA 0

VENEZIA: 4-3-3
Romero 7 - Ebuehi 6 Svoboda 6,5 Ceccaroni 6,5 Haps 7 - Busio 6,5 Vacca 6,5 (20' st Crnigoj 6) Ampadu 6,5 - Aramu 7 (42' st Caldara ng) Henry 7 (42' st Heymans ng) Johnsen 6,5 (5' st Okereke 6).
In panchina: Maenpaa, Molinaro, Mazzocchi, Peretz, Forte, Tessmann, Kiyine, Sigurdsson.
Allenatore: Zanetti 7.

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 6 - Odriozola 5,5 (1' st Benassi 5,5) Milenkovic 5,5 Igor 5,5 Biraghi 5,5 - Bonaventura 6 (30' st Maleh 6) Amrabat 5,5 (12' st Torreira 6) Duncan 6 (38' st Pulgar 6) - Callejon 5 (12' st Gonzalez 6) Vlahovic 5,5 Sottil 5.
In panchina: Rosati, Martinez Quarta, Munteanu, Nastasic, Terzic, Venuti, Saponara.
Allenatore: Italiano 5,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Rete: 36' pt Aramu.
Espulso: 32' st Sottil (F) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Ceccaroni, Ampadu (V); Amrabat, Odriozola, Benassi, Sottil (F).
Spettatori: 8.043 (179.689,50 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

SERIE A 9ª giornata

Genova, 22 ottobre 2021

SAMPDORIA 2
SPEZIA 1

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6,5 Yoshida 6,5 Colley 6,5 Augello 6 - Candreva 7,5 (41' st Ferrari ng) Askildsen 6 Adrien Silva 6 Verre 6 (20' pt Dragusin 6,5) - Gabbiadini 6 (25' st Chabot 6) Caputo 6 (41' st Quagliarella ng).
In panchina: Ravaglia, Falcone, Torregrossa, Trimboli, Ciervo, Murru, Yepes, Depaoli.
Allenatore: D'Aversa (in panchina Tarozzi) 6.

SPEZIA: 4-2-3-1
Provedel 6 - Ferrer 5,5 Hristov 5 Nikolaou 5,5 Bastoni 6 - Kovalenko 5,5 Maggiore 6 - Strelec 5,5 Salcedo 5,5 (33' st Podgoreanu ng) Gyasi 5,5 (14' st Nzola 5,5) - Antiste 5 (14' st Verde 6,5).
In panchina: Zoet, Zovko, Bertola, Delorié.
Allenatore: Thiago Motta 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 15' pt Gyasi (Sp) aut., 36' Candreva (Sa); 50' st Verde (Sp).
Ammoniti: Bereszynski, Colley, Candreva (Sa); Hristov (Sp).
Spettatori: 7.495 (120.605 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Torino, 22 ottobre 2021

TORINO 3
GENOA 2

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6,5 - Djidji 6 Bremer 5,5 Buongiorno 6,5 - Singo 6,5 (14' st Vojvoda 6) Lukic 6,5 Pobega 7,5 Ansaldi 7 (27' st Aina 5) - Linetty 7 (14' st Praet 7) Brekalo 7 - Sanabria 7,5 (14' st Belotti 6).
In panchina: Berisha, Rodriguez, Zima, Izzo, Kone, Rincon, Warming, Zaza.
Allenatore: Juric 7.

GENOA: 4-3-1-2
Sirigu 6 - Ghiglione 5,5 (1' st Kallon 6,5) Vasquez 5,5 Criscito 6 Fares 5,5 - Toure 5 (1' st Galdames 6) Rovella 6,5 Cambiaso 5,5 - Sturaro 5,5 (24' st Behrami 6) - Destro 7 (35' st Pandev ng) Ekuban 5 (17' st Caicedo 7).
In panchina: Semper, Marchetti, Sabelli, Biraschi, Masiello, Melegoni, Badelj.
Allenatore: Ballardini 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 14' pt Sanabria (T), 31' Pobega (T); 25' st Destro (G), 32' Brekalo (T), 36' Caicedo (G).
Ammoniti: Pobega, Praet (T); Vasquez, Fares, Kallon (G).
Spettatori: 9.881 (174.807 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Bologna, 23 ottobre 2021

BOLOGNA 2
MILAN 4

BOLOGNA: 3-4-2-1
Skorupski 6,5 - Soumaoro 5 Medel 6 (42' st Orsolini ng) Theate 6,5 - De Silvestri 6 Dominguez 6,5 (18' st Schouten 6) Svanberg 6,5 Hickey 6 (18' st Dijks 6) - Soriano 5 Barrow 7 (18' st Binks 6) - Arnautovic 6,5 (38' st Santander ng).
In panchina: Bardi, Molla, Mbaye, Sansone, Skov Olsen, Van Hooijdonk, Vignato.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

MILAN: 4-2-3-1
Tatarusanu 6,5 - Calabria 7 Kjaer 6 Tomori 6 Ballo-Toure 6 (40' st Kalulu ng) - Bennacer 7 Tonali 6,5 (1' st Bakayoko 5,5) - Castillejo 5,5 (1' st Saelemaekers 5,5) Krunic 6 (15' st Giroud 6) Leao 6,5 - Ibrahimovic 6,5.
In panchina: Jungdal, Mirante, Conti, Gabbia, Maldini, Romagnoli.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 16' pt Leao (M), 35' Calabria (M); 4' st Ibrahimovic (M) aut., 7' Barrow (B), 39' Bennacer (M), 45' Ibrahimovic (M).
Espulsi: 20' pt Soumaoro (B) per fallo su chiara occasione da gol; 13' st Soriano (B) per gioco falloso.
Ammoniti: Arnautovic (B); Tonali, Calabria, Saelemaekers (M).
Spettatori: 22.167 (901.107 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Salerno, 23 ottobre 2021

SALERNITANA 2
EMPOLI 4

SALERNITANA: 3-4-1-2
Belec 5 - Aya 4,5 (1' st Zortea 5,5) Strandberg 5 Jaroszynski 4,5 - Kechrida 4,5 (1' st Obi 6) Kastanos 5,5 Di Tacchio 5 Ranieri 6 - Ribery 6,5 - Simy 4,5 (22' st Djuric 5,5) Gondo 5 (1' st Bonazzoli 6).
In panchina: Fiorillo, Russo, Delli Carri, Gagliolo, Schiavone, Vergani.
Allenatore: Colantuono 5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 6,5 - Stojanovic 6 (1' st Tonelli 5,5) Ismajli 5,5 Luperto 6 Marchizza 5,5 - Haas 6,5 Ricci 5,5 Bandinelli 7 (35' st Zurkowski ng) - Henderson 7 (27' st Stulac 6) - Cutrone 7 (27' st Bajrami 5,5) Pinamonti 7 (48' st La Mantia ng).
In panchina: Ujkani, Hvalic, Parisi, Fiamozzi, Viti, Asllani, Mancuso.
Allenatore: Andreazzoli 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 2' pt Pinamonti (E), 11' Cutrone (E), 13' Strandberg (S) aut., 45' Pinamonti (E) rig.; 3' st Ranieri (S), 10' Ismajli (E) aut.
Ammoniti: Ranieri (S); Stojanovic, Haas, Marchizza (E).
Spettatori: 11.142 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Reggio Emilia, 23 ottobre 2021

SASSUOLO 3
VENEZIA 1

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Toljan 6 Chiriches 6 (24' st Ayhan 6) Ferrari 6 Rogerio 6 - Frattesi 6,5 (38' st Muldur ng) Lopez 6 - Berardi 7 (38' st Henrique ng) Raspadori 6,5 Djuricic 6 (28' pt Traorè 6) - Scamacca 6 (24' st Defrel 6).
In panchina: PegoloPegolo, Satalino, Goldaniga, Magnanelli, Kyriakopoulos, Harroui, Peluso.
Allenatore: Dionisi 6,5.

VENEZIA: 4-3-3
Romero 6,5 - Ebuehi 5,5 (23' st Mazzocchi 6) Svoboda 5,5 Ceccaroni 5,5 Haps 5,5 - Crnigoj 5,5 (13' st Sigurdsson ng) Ampadu 6 (23' st Tessmann 6) Busio 5,5 (1' st Peretz 5) - Okereke 6 Henry 5 (13' st Forte 6) Kiyine 5,5.
In panchina: Maenpaa, Neri, Bjarkason, Modolo, Schnegg, Molinaro, Caldara.
Allenatore: Zanetti 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 32' pt Okereke (V), 37' Berardi (S); 5' st Henry (V) aut., 22' Frattesi (S).
Ammoniti: Rogerio (S); Crnigoj, Henry (V).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

1

2

3

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	25
MILAN	25
INTER	18
ROMA	16
ATALANTA	15
JUVENTUS	15
FIORENTINA	15
LAZIO	14
BOLOGNA	12
EMPOLI	12
H. VERONA	11
TORINO	11
SASSUOLO	11
UDINESE	10
SAMPDORIA	9
VENEZIA	8
SPEZIA	7
GENOA	6
CAGLIARI	6
SALERNITANA	4

MARCATORI

8 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
7 reti: Dzeko (Inter)
6 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Destro (Genoa); Simeone (H. Verona)

1 Candreva raddoppia per la Samp. **2** Sanabria porta avanti il Toro. **3** Ibra (Milan) in gol a 40 anni e 20 giorni! **4** Il rigore di Pinamonti (Empoli)

Bergamo, 24 ottobre 2021

ATALANTA 1
UDINESE 1

ATALANTA: 3-4-3 Musso 5,5 - Lovato 5,5 Palomino 6,5 De Roon 6 - Zappacosta 6 Freuler 6 Pasalic 6,5 (30' st Koopmeiners 5,5) Pezzella 5,5 - Ilicic 6 (19' st Miranchuk 5) Zapata 5,5 (19' st Muriel 5,5) Malinovskyi 6,5 (40' st Scalvini ng).
In panchina: Sportiello, Rossi, Olivieri, Piccoli.
Allenatore: Gasperini 5,5.

UDINESE: 3-4-3 Silvestri 6,5 - Becao 6 Nuytinck 7 (38' st Forestieri ng) Samir 6 - Stryger Larsen 6 (31' st Soppy 6) Walace 6,5 Makengo 6 (20' st Arslan 6) Udogie 6 - Molina 6 (20' st Success 6) Beto 7 Pussetto 6 (31' st Samardzic 6,5).
In panchina: Padelli, Carnelos, De Maio, Zeegelaar, Perez, Jajalo, Nestorovski.
Allenatore: Gotti 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 11' st Malinovskyi (A), 49' Beto (U).
Espulso: 46' st Gasperini (A, all.) per proteste.
Ammoniti: Lovato, Pezzella (A); Samir, Pussetto (U).
Spettatori: 9.951 (194.732 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Firenze, 24 ottobre 2021

FIORENTINA 3
CAGLIARI 0

FIORENTINA: 4-3-3 Terracciano 6 - Venuti 6 Milenkovic 6,5 Martinez Quarta 6,5 Biraghi 6,5 (22' st Terzic 6) - Bonaventura 6,5 (37' st Duncan ng) Torreira 6,5 (37' st Amrabat ng) Maleh 6,5 (22' st Castrovilli ng) - Gonzalez 7 Vlahovic 7 Saponara 7,5 (29' st Callejon ng).
In panchina: Rosati, Igor, Nastasic, Munteanu, Odriozola, Benassi, Bianco.
Allenatore: Italiano 7.

CAGLIARI: 4-4-2 Cragno 6 - Caceres ng (24' pt Bellanova 5,5) Ceppitelli 5,5 Carboni 5 Lykogiannis 5,5 - Zappa 5 (13' st Pereiro 5) Marin 5 Deiola 5 (13' st Grassi ng) Nandez 5,5 (26' st Obert ng) - Keita 5 (13' st Pavoletti 5) Joao Pedro 5.
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Farias.
Allenatore: Mazzarri 5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 21' pt Biraghi rig., 42' Gonzalez; 4' st Vlahovic.
Ammoniti: Keita, Marin (C).
Spettatori: 20.290 (340.660 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Verona, 24 ottobre 2021

H. VERONA 4
LAZIO 1

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 6 - Dawidowicz 7 Gunter 6 (24' st Sutalo 6,5) Casale 6 (45' pt Ceccherini 5,5) - Faraoni 6,5 Veloso 6,5 (24' st Tameze 6) Ilic 6,5 (37' st Hongla 6) Lazovic 6,5 (37' st Magnani 6) - Barak 7 Caprari 7,5 - Simeone 8.
In panchina: Berardi, Pandur, Ruegg, Kalinic, Cancellieri, Lasagna, Bessa.
Allenatore: Tudor 7,5.

LAZIO: 4-3-3 Reina 5 - Marusic 5 Patric 5 Radu 5 Hysaj 5 (12' st Lazzari 5,5) - Milinkovic-Savic 6 Lucas Leiva 5,5 (19' st Cataldi 5,5) Akpa Akpro 5 (12' st Luis Alberto 5) - Felipe Anderson 5 Immobile 6 Pedro 5 (19' st Moro 5).
In panchina: Strakosha, Adamonis, Vavro, Romero, Escalante, Basic, Anderson, Muriqi.
Allenatore: Sarri 5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 30' e 36' pt Simeone (H); 1' st Immobile (L), 17' e 47' Simeone (H).
Ammoniti: Veloso, Ceccherini (H); Patric, Akpa Akpro (L).
Spettatori: 13.953 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

5 Dybala (Juve) riagguanta l'Inter dal dischetto.
6 L'occasione fallita da Abraham (Roma).
7 Festa per Frattesi dopo il tris del Sassuolo

Milano, 24 ottobre 2021

INTER 1
JUVENTUS 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Skriniar 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6 - Darmian 6,5 Barella 7 (45' st Vecino ng) Brozovic 6,5 Calhanoglu 6,5 (16' st Gagliardini 5,5) Perisic 6,5 (28' st Dumfries 5) - Dzeko 7 Martinez 5 (28' st Sanchez 6).
In panchina: Radu, Cordaz, D'Ambrosio, Kolarov, Ranocchia, Dimarco, Sensi, Satriano.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

JUVENTUS: 3-5-1-1 Szczesny 6 - Danilo 6 Bonucci 6 Chiellini 6 - Cuadrado 5,5 (20' st Chiesa 6,5) McKennie 5 (39' st Arthur ng) Locatelli 6 (39' st Kaio Jorge ng) Bernardeschi 5,5 (18' st Bentancur 5,5) Alex Sandro 6 - Kulusevski 5,5 (20' st Dybala 7) - Morata 5,5.
In panchina: Perin, Pinsoglio, De Sciglio, Pellegrini, Rugani, De Ligt, Ramsey.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 17' pt Dzeko (I); 44' st Dybala (J) rig.
Espulso: 43' st Inzaghi (I, all.) per proteste.
Ammoniti: Barella, Perisic (I); Alex Sandro, Chiellini (J).
Spettatori: 56.532 (incasso non comunicato). **Note:** recupero 3' pt, 5' st.

Roma, 24 ottobre 2021

ROMA 0
NAPOLI 0

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 6 - Karsdorp 6,5 Mancini 7 Ibanez 6,5 Vina 6 - Cristante 6,5 Veretout 6 - Zaniolo 6,5 Pellegrini 6 Mkhitaryan 5 (22' st El Shaarawy 6) - Abraham 5,5 (42' st Shomurodov ng).
In panchina: Fuzato, Boer, Afena, Bove, Calafiori, Darboe, Missori, Perez, Tripi, Zalewski.
Allenatore: Mourinho 6.

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Koulibaly 7 Mario Rui 5,5 - Anguissa 6,5 Ruiz 6,5 - Zielinski 5 (26' st Elmas 5,5) - Politano 5,5 (26' st Lozano 5,5) Osimhen 6,5 Insigne 6 (37' st Mertens ng).
In panchina: Meret, Marfella, Demme, Ghoulam, Lobotka, Juan Jesus, Petagna, Zanoli.
Allenatore: Spalletti 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Espulsi: 36' st Mourinho (R, all.) per doppia ammonizione, Spalletti (N, all.) dopo il fischio finale per proteste.
Ammoniti: Abraham, Karsdorp, Veretout, Mancini (R); Mertens (N).
Spettatori: 47.801 (1.242.919 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

8 Beto pareggia per l'Udinese a Bergamo.
9 Il secondo gol della Fiorentina è di Gonzalez.
10 Tutti in piedi per il "Cholito" Simeone (Verona): 4 reti alla Lazio

SERIE A 10ª giornata

Milano, 26 ottobre 2021

MILAN 1
TORINO 0

MILAN: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Calabria 6,5 Tomori 6,5 Romagnoli 6 (1' st Kjaer 6,5) Kalulu 5,5 (1' st Hernandez 6,5) - Kessie 6 Tonali 7 (20' st Bakayoko 6) - Saelemaekers 6 Krunic 6,5 (20' st Bennacer 6) Leao 6 - Giroud 7 (41' st Ibrahimovic ng).
In panchina: Mirante, Jungdal, Conti, Gabbia, Maldini, Pellegri.
Allenatore: Pioli 6,5.

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 6 - Djidji 6,5 Bremer 6,5 Buongiorno 5,5 (1' st Rodriguez 6) - Singo 6,5 (30' st Vojvoda ng) Lukic 6 Pobega 6,5 Aina 5,5 (35' st Zaza ng) - Linetty 6 (9' st Praet 6,5) Brekalo 6,5 - Belotti 5,5 (9' st Sanabria 5,5).
In panchina: Berisha, Izzo, Zima, Kone, Rincon, Baselli, Warming.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Rete: 14' pt Giroud.
Ammoniti: Romagnoli, Kalulu, Bakayoko (M); Buongiorno, Singo, Pobega (T).
Spettatori: 35.929 (864.305 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

La Spezia, 26 ottobre 2021

SPEZIA 1
GENOA 1

SPEZIA: 4-2-3-1 Provedel 5,5 - Ferrer 6 Hristov 6 Nikolaou 6 Bastoni 6,5 - Kovalenko 5,5 Maggiore 6,5 - Strelec 5 (14' st Colley 6,5) Salcedo 5,5 (32' st Antiste ng) Gyasi 5,5 - Nzola 5,5.
In panchina: Zovko, Zoet, Verde, Manaj, Bertola, Amian, Podgoreanu.
Allenatore: Thiago Motta 6.

GENOA: 4-3-3 Sirigu 6,5 - Cambiaso 5,5 (1' st Biraschi 6) Masiello 6 Vasquez 6 Criscito 6,5 - Behrami 6 (17' st Caicedo 6,5) Badelj 5,5 (30' st Galdames 5,5) Rovella 6 - Kallon 5,5 (26' st Pandev 5,5) Destro 6 Ekuban 5 (1' st Sturaro 6).
In panchina: Semper, Marchetti, Sabelli, Melegoni, Toure, Portanova, Ghiglione.
Allenatore: Ballardini 5,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 21' st Sirigu (G) aut., 41' Criscito (G) rig.
Ammoniti: Bastoni, Provedel (S); Biraschi, Kallon, Caicedo, Masiello (G).
Spettatori: 7.283 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Venezia, 26 ottobre 2021

VENEZIA 1
SALERNITANA 2

VENEZIA: 4-3-3 Romero 5 - Mazzocchi 6 Caldara 5,5 Ceccaroni 6,5 Molinaro 6 (21' st Haps 6) - Crnigoj 6 Busio 6 Kiyine 6 (11' st Heymans 5,5) - Aramu 7 (1' st Ampadu 5) Forte 5,5 (21' st Henry 6) Okereke 6 (28' st Svoboda ng).
In panchina: Maenpaa, Tessmann, Modolo, Ebuehi, Peretz, Sigurdsson, Bjarkason.
Allenatore: Zanetti 5,5.

SALERNITANA: 4-3-1-2 Belec 6,5 - Zortea 6 Gyomber 6,5 (42' st Gagliolo ng) Strandberg 6,5 Ranieri 6,5 - Obi 5,5 (31' st Kechrida 6) Di Tacchio 6,5 Kastanos 6 (27' st Schiavone 6,5) - Ribery 7,5 - Bonazzoli 7 (31' st Gondo 6) Djuric 6 (31' st Simy 6).
In panchina: Russo, Fiorillo, Jaroszynski, Delli Carri, Aya, Vergani.
Allenatore: Colantuono 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 14' pt Aramu (V); 16' st Bonazzoli (S), 50' Schiavone (S).
Espulso: 22' st Ampadu (V) per gioco scorretto.
Ammoniti: Busio, Mazzocchi, Ampadu (V); Bonazzoli, Di Tacchio, Zortea (S).
Spettatori: 5.029 (103.461,50 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Cagliari, 27 ottobre 2021

CAGLIARI 1
ROMA 2

CAGLIARI: 4-4-2 Cragno 5,5 - Zappa 6,5 Ceppitelli 6,5 Carboni 6 Lykogiannis 6 - Bellanova 6 Deiola 5,5 (37' st Keita ng) Grassi 5,5 (35' st Oliva ng) Marin 6,5 - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 6.
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Obert, Del Pupo, Pereiro, Farias.
Allenatore: Mazzarri 6.

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 7 - Karsdorp 6,5 Mancini 6,5 Ibanez 7 Vina 5 (12' st Afena-Gyan 6,5) - Cristante 6,5 Veretout 6 (45' st Kumbulla ng) - Zaniolo 6,5 (35' st Calafiori ng) Pellegrini 7 Mkhitaryan 5 (1' st El Shaarawy 6,5) - Abraham 5,5.
In panchina: Fuzato, Darboe, Bove, Tripi, Volpato, Perez, Shomurodov, Zalewski.
Allenatore: Mourinho (in panchina Sacramento) 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 7' st Pavoletti (C), 26' Ibanez (R), 33' Pellegrini (R).
Ammoniti: Joao Pedro, Lykogiannis, Bellanova (C); Zaniolo, Pellegrini, Abraham, Calafiori (R).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Empoli, 27 ottobre 2021

EMPOLI 0
INTER 2

EMPOLI: 4-3-1-2 Vicario 7,5 - Stojanovic 5,5 (37' st Fiamozzi ng) Ismajli 5,5 Luperto 5,5 Parisi 5,5 - Zurkowski 5,5 (24' st Asllani 6) Ricci 4 Bandinelli 5,5 (24' st Henderson 6) - Bajrami 6 (12' st Haas 6) - Cutrone 5 (24' st Mancuso 6) Pinamonti 5.
In panchina: Ujkani, Marchizza, Baldanzi, La Mantia, Tonelli, Viti, Stulac.
Allenatore: Andreazzoli 6.

INTER: 3-5-2 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 7 De Vrij 6 (34' st Kolarov ng) Bastoni 6,5 - Darmian 6,5 Barella 7 Brozovic 6 (27' st Vecino 6) Gagliardini 6 (39' st Sensi ng) Dimarco 7 - Sanchez 7 (27' st Correa 5,5) Martinez 6,5 (39' st Dzeko ng).
In panchina: Radu, Dumfries, Perisic, Ranocchia, Vidal, Calhanoglu, Skriniar.
Allenatore: Inzaghi (in panchina Farris) 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 34' pt D'Ambrosio; 21' st Dimarco.
Espulso: 7' st Ricci (E) per gioco scorretto.
Ammoniti: Luperto (E); De Vrij, Brozovic, Gagliardini (I).
Spettatori: 6.604 (212.548 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	28
MILAN	28
INTER	21
ROMA	19
ATALANTA	18
LAZIO	17
JUVENTUS	15
FIORENTINA	15
SASSUOLO	14
H. VERONA	12
EMPOLI	12
BOLOGNA	12
TORINO	11
UDINESE	11
SAMPDORIA	9
VENEZIA	8
SPEZIA	8
GENOA	7
SALERNITANA	7
CAGLIARI	6

MARCATORI

8 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
7 reti: Dzeko (Inter)
6 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Destro (Genoa); Simeone (H. Verona)
5 reti: Zapata (Atalanta, 2 rig.); Vlahovic (Fiorentina, 3 rig.); Martinez (Inter, 1 rig.); Osimhen (Napoli); Pellegrini (Roma)

1 Il gol di Giroud (Milan). **2** Criscito (Genoa) pareggia su rigore. **3** Schiavone rilancia la Salernitana. **4** Pellegrini (Roma), festa con spogliarello

5 Il bis dell'Inter con Dimarco gol. **6** La gioia del Sassuolo dopo il gol di Frattesi. **7** Pedro regala 3 punti alla Lazio. **8** L'esultanza di Zapata (Atalanta)

Toino, 27 ottobre 2021

JUVENTUS 1
SASSUOLO 2

JUVENTUS: 4-4-2
Perin 6,5 - Danilo 5,5 (35' st Kulusevski ng) Bonucci 5,5 De Ligt 5 De Sciglio ng (14' pt Alex Sandro 5,5) - Chiesa 5,5 McKennie 6,5 Locatelli 5,5 (35' st Arthur ng) Rabiot 5 (1' st Cuadrado 6) - Dybala 7 Morata 5 (19' st Kaio Jorge 6).
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Ramsey, Chiellini, Bentancur, Rugani, Pellegrini.
Allenatore: Allegri 5.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Muldur 6 (41' st Harroui ng) Ayhan 7 Ferrari 6,5 Rogerio 6 - Frattesi 7 (27' st Toljan 6) Lopez 7 Traore 5,5 (41' st Chiriches ng) - Berardi 7 Defrel 7 (27' st Henrique 6) Raspadori 6 (17' st Scamacca 6).
In panchina: Satalino, Pegolo, Peluso, Goldaniga, Samele, Magnanelli.
Allenatore: Dionisi 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 44' pt Frattesi (S); 31' st McKennie (J), 50' Lopez (S).
Ammoniti: Cuadrado (J); Defrel, Berardi, Rogerio, Traore, Muldur (S).
Spettatori: 18.286 (855.719 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Roma, 27 ottobre 2021

LAZIO 1
FIORENTINA 0

LAZIO: 4-3-3
Reina 6,5 - Lazzari 6,5 Luiz Felipe 6 (32' st Patric ng) Acerbi 6 Marusic 6 - Milinkovic-Savic 6,5 (34' st Basic ng) Cataldi 6 (39' st Lucas Leiva ng) Luis Alberto 5,5 - Felipe Anderson 6,5 Immobile 6 Pedro 7 (39' st Moro ng).
In panchina: Strakosha, Adamonis, Escalante, Hysaj, Radu, Muriqi, Akpa Akpro, Romero.
Allenatore: Sarri 6.

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 6 - Venuti 5,5 (27' st Odriozola 6) Milenkovic 6 Martinez Quarta 6 Biraghi 5,5 (39' st Terzic ng) - Duncan 6 (39' st Benassi ng) Torreira 6 Castrovilli 5,5 (13' st Bonaventura 6) - Callejon 5,5 (27' st Saponara 5,5) Vlahovic 6 Sottil 5.
In panchina: Rosati, Nastasic, Agostinelli, Amrabat, Toci, Igor, Maleh.
Allenatore: Italiano 5,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Rete: 7' st Pedro.
Ammoniti: Cataldi, Luis Alberto, Immobile (L); Castrovilli, Biraghi, Duncan (F).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Genova, 27 ottobre 2021

SAMPDORIA 1
ATALANTA 3

SAMPDORIA: 4-3-3
Audero 6 - Dragusin 6,5 Yoshida 5 Colley 5,5 (21' st Ciervo 5,5) Murru 5,5 (12' st Chabot 6) - Thorsby 6,5 Adrien Silva 5,5 (40' st Ekdal ng) Askildsen 5 (40' st Torregrossa ng) - Gabbiadini 5,5 (21' st Quagliarella 6) Caputo 6 Candreva 5,5.
In panchina: Falcone, Ravaglia, Depaoli, Migliardi, Ferrari, Yepes, Trimboli.
Allenatore: D'Aversa 5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Musso 6,5 - De Roon 7 Palomino 5,5 (1' st Scalvini 6,5) Lovato 6,5 - Maehle 6 Freuler 6,5 Koopmeiners 7 Zappacosta 7 (34' st Pezzella ng) - Pasalic 6 (15' st Ilicic 7) - Malinovskyi 6 (34' st Miranchuk ng) Zapata 7 (42' st Piccoli ng).
In panchina: Sportiello, Rossi, Muriel.
Allenatore: Gasperini (in panchina Gritti) 7.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 10' pt Caputo (S), 17' Askildsen (S) aut., 21' Zapata (A); 50' st Ilicic (A).
Ammoniti: Thorsby, Askildsen, Colley, Chabot (S); Palomino, Ilicic, Freuler (A).
Spettatori: 8.339 (116.814 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Udine, 27 ottobre 2021

UDINESE 1
H. VERONA 1

UDINESE: 3-4-2-1
Silvestri 6 - Becao 6 Nuytinck 7 Samir 6 - Molina 6 (39' st Samardzic ng) Arslan 6,5 (23' st Makengo 5,5) Walace 6 Udogie 6,5 (39' st Soppy ng) - Pereyra 6 Success 7 (18' st Stryger Larsen 5,5) - Beto 6,5.
In panchina: Padelli, Carnelos, Zeegelaar, Perez, De Maio, Jajalo, Forestieri, Nestorovski.
Allenatore: Gotti 6.

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 7 - Ceccherini 5,5 (1' st Dawidowicz 6) Magnani 6,5 Sutalo 6 (28' st Ilic 6) - Faraoni 5,5 Hongla 5 (1' st Lazovic 6,5) Veloso 6,5 Tameze 6 - Barak 7 Lasagna 5 (1' st Caprari 6) - Kalinic 5,5 (21' st Simeone 6,5).
In panchina: Pandur, Berardi, Cetin, Gunter, Ruegg, Bessa, Cancellieri.
Allenatore: Tudor 6.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 3' pt Success (U); 38' st Barak (H) rig.
Ammoniti: Becao (U); Dawidowicz, Ilic (H).
Spettatori: 8.751 (60.693 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Napoli, 28 ottobre 2021

NAPOLI 3
BOLOGNA 0

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 7 Koulibaly 7 Mario Rui 7 (42' st Ghoulam ng) - Anguissa 7 (30' st Demme 6) Ruiz 7,5 - Lozano 6 (21' st Politano 6) Elmas 7 (30' st Mertens 6) Insigne 7 (21' st Zielinski 6) - Osimhen 7.
In panchina:
Allenatore: Spalletti (in panchina Domenichini) 7.

BOLOGNA: 3-4-2-1
Skorupski 5,5 - De Silvestri 5,5 Medel 5 Theate 6 - Mbaye 5,5 (17' st Skov Olsen 5,5) Svanberg 5 Dominguez 6 (30' st Binks 6) Hickey 5,5 (36' st Dijks ng) - Orsolini 5,5 Vignato 5,5 (30' st Sansone 6) - Barrow 6 (36' st Van Hooijdonk ng).
In panchina: Bardi, Bagnolini, Pyyhtia, Schouten, Cangiano, Santander.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Serra (Torino) 5.
Reti: 18' pt Ruiz, 41' Insigne rig.; 17' st Insigne.
Ammoniti: Anguissa (N); Medel (B).
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

9 Barak (Verona) riagguanta l'Udinese.
10 Doppietta su rigore per Insigne (Napoli)

SERIE A 11ª giornata

Bergamo, 30 ottobre 2021

ATALANTA 2 LAZIO 2

ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 7 - Lovato 6,5 (23' st Scalvini 6) Demiral 5,5 De Roon 6,5 - Zappacosta 6 (39' st Piccoli ng) Freuler 6,5 Koopmeiners 5,5 Maehle 6 - Pasalic 5,5 (15' st Malinovskyi 6) - Ilicic 6,5 (23' st Muriel 6) Zapata 7.
In panchina: Sportiello, Rossi, Pezzella, Miranchuk.
Allenatore: Gasperini 6.

LAZIO: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 5 Luiz Felipe 6 Acerbi 6,5 Marusic 5 - Milinkovic-Savic 7 Cataldi 7 (32' st Lucas Leiva ng) Luis Alberto 6,5 (25' st Basic 6,5) - Felipe Anderson 5,5 (32' st Moro 6) Immobile 7 (43' st Muriqi ng) Pedro 7.
In panchina: Strakosha, Adamonis, Radu, Patric, Akpa Akpro, Lazzari, Romero, Escalante.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 18' pt Pedro (L), 46' Zapata (A); 29' st Immobile (L), 49' De Roon (A).
Ammoniti: Demiral (A); Luiz Felipe, Reina, Lucas Leiva (L).
Spettatori: 11.981 (261.827 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Verona, 30 ottobre 2021

H. VERONA 2 JUVENTUS 1

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 7 - Dawidowicz 6,5 Gunter 7 Casale 6,5 (22' st Ceccherini 6) - Faraoni 6,5 Tameze 7 (30' st Bessa 6) Veloso 7 Lazovic 7 (22' st Sutalo 6) - Barak 7 Caprari 7 - Simeone 8 (38' st Kalinic ng).
In panchina: Berardi, Pandur, Magnani, Cetin, Ruegg, Hongla, Cancellieri, Lasagna.
Allenatore: Tudor 7,5.

JUVENTUS: 4-4-2 Szczesny 6 - Danilo 5 Bonucci 5 Chiellini 6 Alex Sandro 5,5 (38' st Pellegrini ng) - Cuadrado 5 (24' st Kulusevski 5) Bentancur 5 (13' st Locatelli 5) Arthur 4,5 (24' st Bernardeschi 5,5) Rabiot 4,5 (13' st McKennie 6,5) - Dybala 6,5 Morata 4,5.
In panchina: Pinsoglio, Perin, De Ligt, Kaio Jorge.
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 11' e 14' pt Simeone (H); 35' st McKennie (J).
Ammoniti: Lazovic, Casale, Faraoni, Tameze (H); Danilo, Arthur, Morata (J).
Spettatori: 22.314 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Torino, 30 ottobre 2021

TORINO 3 SAMPDORIA 0

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 6 - Djidji 6,5 Bremer 6,5 Buongiorno 7 - Singo 6,5 (8' st Vojvoda 6) Lukic 7 Pobega 7 Aina 6 (42' st Rodriguez ng) - Praet 7,5 (32' st Rincon ng) Linetty 7 (42' st Verdi 6,5) - Sanabria 6,5 (8' st Belotti 7).
In panchina: Berisha, Izzo, Zima, Zaza, Warming, Kone.
Allenatore: Juric 7.

SAMPDORIA: 3-5-1-1 Audero 5,5 - Dragusin 5 (36' st Colley ng) Yoshida 5,5 Chabot 5 - Bereszynski 5 (25' st Askildsen ng 36' st Ciervo ng) Thorsby 6 Ekdal 5 (9' st Gabbiadini 6) Adrien Silva 4 Augello 5 - Candreva 5 - Quagliarella 5 (9' st Caputo 5,5).
In panchina: Falcone, Torregrossa, Yepes, Trimboli, Murru, Ferrari, Depaoli.
Allenatore: D'Aversa 5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 17' pt Praet; 7' st Singo, 48' Belotti.
Espulso: 23' st Adrien Silva (S) per proteste.
Ammoniti: Bremer, Pobega (T); Dragusin, Askildsen, Chabot, Candreva (S).
Spettatori: 13.137 (226.125 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Firenze, 31 ottobre 2021

FIORENTINA 3 SPEZIA 0

FIORENTINA: 4-3-3 Terracciano 6 - Venuti 6 (15' st Odriozola 6,5) Milenkovic 6 Martinez Quarta 6,5 (30' st Igor ng) Biraghi 6 - Bonaventura 6 Torreira 6,5 (30' st Amrabat 6) Castrovilli 6 (23' st Maleh 6) - Sottil 6,5 (23' st Callejon 6,5) Vlahovic 8 Saponara 7.
In panchina: Rosati, Cerofolini, Benassi, Egharevba, Duncan, Nastasic, Terzic.
Allenatore: Italiano 7.

SPEZIA: 4-2-3-1 Provedel 6,5 - Ferrer 5 (1' st Amian 5) Erlic 6 Nikolaou 5 Bastoni 5,5 (1' st Colley 5,5) - Kovalenko 5,5 Maggiore 5,5 (20' st Verde 5,5) - Strelec 5 (20' st Manaj 5) Salcedo 5 (1' st Sala 5) Gyasi 4,5 - Nzola 5.
In panchina: Zoet, Zovko, Antiste, Reca, Podgoreanu, Erlic, Kiwior.
Allenatore: Thiago Motta 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 44' pt Vlahovic rig.; 17' e 29' st Vlahovic.
Ammoniti: Martinez Quarta, Venuti, Vlahovic, Maleh (F); Ferrer, Gyasi, Colley (S).
Spettatori: 19.511 (320.545,50 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Genova, 31 ottobre 2021

GENOA 0 VENEZIA 0

GENOA: 4-3-1-2 Sirigu 6,5 - Cambiaso 6 Biraschi 6 Vazquez 6 Criscito 6,5 - Sturaro 6 (19' st Touré 6) Badelj 6 Rovella 7 - Galdames 6 (19' st Kallon 6,5) - Destro 5,5 (5' st Ekuban 6 40' st Buksa ng) Pandev 5,5 (1' st Caicedo 5,5).
In panchina: Semper, Marchetti, Masiello, Portanova, Melegoni, Sabelli.
Allenatore: Ballardini 6.

VENEZIA: 4-3-3 Romero 6,5 - Mazzocchi 5,5 (1' st Ebuehi 6) Caldara 6 Ceccaroni 7 Haps 5,5 (40' st Molinaro ng) - Crnigoj 6 (24' st Kiyine 6,5) Tessmann 6 Busio 7 - Okereke 6,5 Henry 6 (40' st Forte ng) Aramu 5,5 (32' st Peretz ng).
In panchina: Maenpaa, Sigurdsson, Bjarkason, Heymans, Svoboda, Schnegg, Modolo.
Allenatore: Zanetti 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Ammoniti: Biraschi (G); Mazzocchi, Caldara, Aramu (V).
Spettatori: 7.920 (163.785 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1 De Roon (Atalanta) pareggia al 94'.
2 Simeone (Verona), doppietta alla Juve.
3 Vlahovic (Fiorentina), che tripletta!
4 Con Belotti il tris del Toro alla Samp

Milano, 31 ottobre 2021

INTER 2 UDINESE 0

INTER: 3-5-2 Handanovic 6,5 - Skriniar 7 Ranocchia 6,5 Bastoni 6,5 - Dumfries 6 Barella 7 (35' st Sensi ng) Brozovic 6,5 Calhanoglu 6,5 (26' st Vidal 6) Perisic 7 (41' st Dimarco ng) - Dzeko 5,5 (35' st Martinez ng) Correa 8 (26' st Sanchez 6,5).
In panchina: Radu, D'Ambrosio, Darmian, Gagliardini, Kolarov, Vecino, De Vrij.
Allenatore: Inzaghi 7.

UDINESE: 5-3-1-1 Silvestri 7 - Molina 5,5 (44' st Soppy ng) Becao 5 Nuytinck 5 Samir 6,5 Stryger Larsen 5 (26' st Udogie 5) - Pereyra 6,5 Jajalo 5,5 (14' st Walace 5,5) Makengo 5,5 (26' st Arslan 5,5) - Success 6 (14' st Deulofeu 6,5) - Beto 5.
In panchina: Padelli, Carnelos, De Maio, Forestieri, Perez, Samardzic, Zeegelaar.
Allenatore: Gotti 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 15' e 23' st Correa.
Ammoniti: Beto, Pereyra (U).
Spettatori: 48.076 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Roma, 31 ottobre 2021

ROMA 1 MILAN 2

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 5,5 - Karsdorp 6 (35' st Shomurodov ng) Mancini 6,5 Ibanez 6 Vina 6 (24' st Perez 6) - Veretout 6 Cristante 6,5 - Zaniolo 6,5 Pellegrini 7 Mkhitaryan 5 (1' st Afena-Gyan 6) - Abraham 5 (18' st El Shaarawy 6,5).
In panchina: Fuzato, Boer, Calafiori, Kumbulla, Bove, Tripi, Darboe, Zalewski.
Allenatore: Mourinho 5,5.

MILAN: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Calabria 7 Kjaer 7,5 Tomori 6 Hernandez 5 - Bennacer 7 (31' st Tonali ng) Kessie 7 - Saelemaekers 6 (23' st Ballo-Toure 6) Krunic 6 (31' st Bakayoko ng) Leao 6 (31' st Romagnoli ng) - Ibrahimovic 7,5 (13' st Giroud 5,5).
In panchina: Mirante, Jungdal, Gabbia, Conti, Kalulu, Diaz, Maldini.
Allenatore: Pioli 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.
Reti: 26' pt Ibrahimovic (M); 12' st Kessie (M) rig., 48' El Shaarawy (R).
Espulso: 23' st Hernandez (M) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Zaniolo, Karsdorp, Mancini, Veretout (R); Ibrahimovic, Hernandez, Tomori, Calabria, Giroud, Kessie (M).
Spettatori: 51.001 (1.586.000 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

5

6

7

8

9

10

5 Sirigu (Genoa) ferma l'attacco del Venezia. **6** Il primo gol di Correa (Inter). **8** Zielinski esalta il Napoli

7 Il rigore di Kessie (Milan). **9** L'esultanza di Pinamonti (Empoli). **10** Bis Bologna con Arnautovic

Salerno, 31 ottobre 2021

SALERNITANA 0
NAPOLI 1

SALERNITANA: 4-3-1-2
Belec 5 - Zortea 6 Gyomber 6,5 Strandberg 6 Ranieri 6 (43' st Gagliolo ng) - Schiavone 6 (43' st Djuric ng) Di Tacchio 6 Kastanos 5 - Ribery 6,5 - Bonazzoli 6 (26' st Obi 6) Gondo 6 (19' st Simy 6).
In panchina: Fiorillo, Russo, Delli Carri, Jaroszynski, Veseli, Kechrida, Aya, Vergani.
Allenatore: Colantuono 6,5.

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6,5 Koulibaly 5,5 Mario Rui 6 - Anguissa 7 Ruiz 6 - Politano 6 (35' st Juan Jesus ng) Zielinski 6,5 (50' st Zanoli ng) Lozano 5,5 (15' st Elmas 7) - Mertens 5 (15' st Petagna 6,5).
In panchina: Meret, Marfella, Ghoulam, Demme, Insigne, Lobotka.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 16' st Zielinski.
Espulsi: 25' st Kastanos (S) per gioco scorretto, 31' Koulibaly (N) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Anguissa, Mario Rui (N).
Spettatori: 17.043 (incasso non comunicato).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Reggio Emilia, 31 ottobre 2021

SASSUOLO 1
EMPOLI 2

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Toljan 6 (40' st Harroui ng) Chiriches 5 Ferrari 6,5 Kyriakopoulos 6 - Frattesi 6,5 (40' st Muldur ng) Lopez 6 Traore 6,5 (25' st Boga 6) - Berardi 6 Scamacca 5,5 (17' st Defrel 5,5) Raspadori 5,5 (25' st Henrique 6).
In panchina: Satalino, Pegolo, Goldaniga, Magnanelli, Rogerio, Peluso.
Allenatore: Dionisi 6.

EMPOLI: 4-3-2-1
Vicario 6,5 - Stojanovic 6 Tonelli 5,5 Viti 6 Marchizza 6 (35' st Parisi ng) - Haas 6 (35' st Zurkowski 6,5) Stulac 6 (35' st Asllani ng) Bandinelli 5,5 (17' st Cutrone 6,5) - Di Francesco 5,5 (42' st Romagnoli ng) Henderson 6,5 - Pinamonti 6,5.
In panchina: Ujkani, Mancuso, Ismajli, Fiamozzi, La Mantia, Luperto, Bajrami.
Allenatore: Andreazzoli 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 43' pt Tonelli (E) aut.; 38' st Pinamonti (E) rig., 47' Zurkowski (E).
Ammoniti: Scamacca, Raspadori, Defrel, Lopez (S); Stojanovic, Pinamonti (E).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Bologna, 1 novembre 2021

BOLOGNA 2
CAGLIARI 0

BOLOGNA: 3-4-2-1
Skorupski 7 - Soumaoro 6,5 Medel 7 Theate 6,5 - De Silvestri 7 Dominguez 5,5 Svanberg 5,5 (27' st Binks 6,5) Hickey 6,5 - Soriano 6 (41' st Skov Olsen ng) Barrow 5,5 (27' st Sansone 7) - Arnautovic 7.
In panchina: Bardi, Franzini, Mbaye, Dijks, Vignato, Van Hooijdonk, Orsolini, Santander, Cangiano.
Allenatore: Mihajlovic 7.

CAGLIARI: 4-4-2
Cragno 6 - Zappa 6 (43' st Pereiro ng) Godin 5,5 Carboni 5,5 (24' st Caceres 4) Lykogiannis 6 - Nandez 6 Strootman 5,5 (14' st Bellanova 6) Deiola 5 (24' st Farias 5) Marin 6 - Pavoletti 5,5 Joao Pedro 5,5.
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Ceppitelli, Oliva, Grassi, Obert.
Allenatore: Mazzarri 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 4' st De Silvestri, 51' Arnautovic.
Espulso: 44' st Caceres (C) per condotta antisportiva.
Ammoniti: Svanberg, Hickey, Medel (B); Joao Pedro, Pavoletti (C).
Spettatori: 10.126 (211.450 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
NAPOLI	**31**	11	10	1	0	23	3
MILAN	**31**	11	10	1	0	25	10
INTER	**24**	11	7	3	1	28	12
ROMA	**19**	11	6	1	4	19	12
ATALANTA	**19**	11	5	4	2	20	14
LAZIO	**18**	11	5	3	3	22	19
FIORENTINA	**18**	11	6	0	5	16	13
H. VERONA	**15**	11	4	3	4	24	20
JUVENTUS	**15**	11	4	3	4	15	15
BOLOGNA	**15**	11	4	3	4	17	22
EMPOLI	**15**	11	5	0	6	16	21
TORINO	**14**	11	4	2	5	15	11
SASSUOLO	**14**	11	4	2	5	15	15
UDINESE	**11**	11	2	5	4	12	16
SAMPDORIA	**9**	11	2	3	6	14	23
VENEZIA	**9**	11	2	3	6	8	17
GENOA	**8**	11	1	5	5	15	22
SPEZIA	**8**	11	2	2	7	12	26
SALERNITANA	**7**	11	2	1	8	10	23
CAGLIARI	**6**	11	1	3	7	12	24

MARCATORI

9 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
8 reti: Vlahovic (Fiorentina, 4 rig.); Simeone (H. Verona)
7 reti: Dzeko (Inter)
6 reti: Zapata (Atalanta, 2 rig.); Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Destro (Genoa)
5 reti: Martinez (Inter, 1 rig.); Osimhen (Napoli); Pellegrini (Roma)
4 reti: Arnautovic (1 rig.), Barrow (Bologna); Pinamonti (Empoli, 2 rig.); Criscito (Genoa, 4 rig.); Barak (H. Verona, 3 rig.); Correa (Inter); Giroud (1 rig.), Leao (Milan); Insigne (Napoli, 3 rig.); Veretout (Roma, 1 rig.); Candreva (Sampdoria); Berardi (Sassuolo, 1 rig.)

beata gioventù

LORENZONE il MAGNIFICO

I gol di Lucca hanno lanciato il Pisa e richiamato l'attenzione del ct Mancini. Mulattieri, Colombo, Tramoni e le altre certezze baby del torneo cadetto

di **TULLIO CALZONE**

Da sempre mission esclusiva del campionato cadetto, la vocazione a scoprire e valorizzare nuovi giovani è destinata addirittura a intensificarsi nella stagione in corso. Nuovi emergenti provano a "bruciare l'erba" e a ritagliarsi uno spazio, motivati anche dall'attenzione del commissario tecnico Roberto Mancini che ha individuato proprio nella categoria uno straordinario laboratorio e un serbatoio prezioso per il nostro movimento. E allora non è difficile vederlo sui campi della B a studiare le nuove proposte, a capire se c'è materiale umano da poter plasmare e incanalare al suo progetto che, proprio partendo dai giovani, ha riportato la nostra Nazionale sul tetto d'Europa. Nel mirino per il momento c'è Lucca, l'ariete diventato Lorenzo il Magnifico (anzi: Lorenzone, visti i 201 centimetri d'altezza), non solo per i tifosi pisani. I suoi gol hanno rinnovato le ambizioni della società che fu del mitico Romeo Anconetani e adesso controllata da Alexsander Knaster, l'oligarca russo con cittadinanza statunitense e britannica che ha acquistato il Pisa con l'unico scopo di riportarlo in Serie A. Ma il gigante di Moncalieri, svezzato a Palermo che lo ha ceduto per una cifra prossima ai 2 milioni di euro, non è il solo elemento attenzionato in zona gol.

UN CECCHINO SULLO JONIO - Scalpita e colpisce con straordinaria puntualità anche Samuele Mulattieri dal lato opposto, almeno per il momento, della classifica. Senza le sue prodezze sarebbero guai seri per il Crotone che, partito con nuove ambizioni, si è ritrovato impelagato con le difficoltà proprie di un progetto agli albori, con un allenatore, Modesto, alla sua prima volta in B e sostituito dopo 10 giornate dal veterano Marino, e tanti giovani, appunto, da valorizzare che chiedono tempo e pazienza. Non l'azzurrino con la passione del pianoforte arrivato dall'Inter convinto che sullo Jonio si possa diventare presto grandi. Spezzino di nascita, ma già titolare di una significativa esperienza all'estero, in Olanda (nel Volendam, squadra di seconda serie allenata da Win Jonk, ex giocatore interista), ha la fame di chi vuole ed è destinato ad arrivare. Mulattieri, tra

Lorenzo Lucca (21 anni), attaccante del Pisa e della nazionale Under 21. È alto 201 centimetri

SERIE B

IL RENDIMENTO DEI "DUEMILA" CON PIÙ PRESENZE

DOPO 11 GIORNATE	SQUADRA	R	ANNI	PRESENZE	GOL
Samuele **Mulattieri**	Crotone	a	21	11	6
Lorenzo **Lucca**	Pisa	a	21	11	6
Lorenzo **Colombo**	Spal	a	19	11	5
Matteo **Tramoni**	Brescia	a	21	11	2
Salvatore **Esposito**	Spal	c	21	11	1
Valentin **Mihaila**	Parma	a	21	10	2
Nicolò **Cambiaghi**	Pordenone	a	20	10	1
Gabriele **Ferrarini**	Perugia	d	21	10	0
Simone **Canestrelli**	Crotone	d	21	9	2
Nicolò **Fagioli**	Cremonese	c	20	9	2
Demba **Seck**	Spal	a	20	9	1
Tommaso **Cassandro**	Cittadella	d	21	9	0
Valentin **Gendrey**	Lecce	d	21	9	0
Alessandro **Cortinovis**	Reggina	a	20	9	0
Filippo **Ranocchia**	Vicenza	c	20	9	0
Fabrizio **Caligara**	Ascoli	c	21	8	1
Tommaso **Milanese**	Alessandria	c	19	8	0
Simon **Sohm**	Parma	c	20	8	0
Caleb **Okoli**	Cremonese	d	20	8	0

●●● TRE GOL
Benedyczak (20) in 6 presenze nel Parma
●● DUE GOL
Millico (21) in 5 presenze nel Cosenza
● UN GOL
Vignato (17) in 6 presenze nel Monza e **Rodriguez** (20) in 4 presenze nel Lecce

l'altro, è emulo dell'amico di sempre Niccolò Zaniolo, un coetaneo punto di forza della Roma che ce l'ha già

IL MILAN NEL DESTINO - Tra le novità sotto porta della cadetteria è impossibile prescindere da Lorenzo Colombo che nemmeno le difficoltà in via di soluzione della Spal di Clotet e Joe Tacopina stanno limitando. Cresciuto nelle giovanili del Milan con cui ha già debuttato in Serie A, Coppa Italia ed Europa League (è il più giovane rossonero di sempre in una competizione europea a 18 anni e 200 giorni) e reduce da una contraddittoria esperienza alla Cremonese nella passata stagione, il bomberino di Vimercate vuole lasciare il segno anche nel club ferrarese per riprendersi, ovviamente, il Milan e insistere con la maglia della Nazionale. Compagno di Colombo alla Spal, ma già nei radar degli osservatori, anche Salvatore Esposito attende una definitiva consacrazione potendo contare su una famiglia di calciatori in quanto il padre Agostino è stato giocatore e allenatore della Juve Stabia, il fratello Sebastiano (2002) ora al Basilea, mentre l'altro fratello Francesco Pio (2005) nelle giovanili dell'Inter.

SULLE ORME DI SUPERPIPPO - Freme Matteo Tramoni, ventunenne a cui Pippo Inzaghi è pronto a trasmettere la sua insaziabile voglia di gol. Sgomitano ad Ascoli, dopo essere finiti nella rete dello scouting del club marchigiano del patron Pulcinelli, Fabrizio Caligara e Michele Collocolo, duttili centrocampisti 21enni, mentre a Perugia si sta distinguendo anche Gabriele Ferrarini, terzino destro cresciuto nel settore giovanile della Fiorentina. Non è proprio una novità assoluta, invece, Antonio Gallo del Lecce che spinge non solo come esterno basso per contribuire al progetto di rivincita dei salentini dopo la Serie A abortita sul più bello nella scorsa stagione. Occhio anche ad Alessandro Cortinovis, l'elegante trequartista bergamasco il cui cartellino è di proprietà dell'Atalanta che alla Reggina con Aglietti sta trovando il trampolino di lancio che merita. Reduce da una proficua esperienza sullo Stretto nella scorsa stagione con Marco Baroni, Enrico Del Prato può ricoprire più ruoli dalla mediana in giù. Con il Parma è diventato un punto fisso per Maresca. Proprio come il talento del Napoli Gianluca Gaetano nella Cremonese che Pecchia lascia libero di sprigionare le sue qualità alle spalle o a supporto degli attaccanti alternandolo o facendolo convivere con lo juventino Nicolò Fagioli, altro punto di forza dei lombardi con Marco Carnesecchi, il portiere consacrato a Trapani da Castori, altro prodotto del ricco vivaio atalantino. Ennesimo portiere in cerca di gloria e già capace di ritagliarsi un ruolo da titolare al Frosinone è Federico Ravaglia, scuola Bologna.

Samuele Mulattieri (21 anni), attaccante del Crotone in prestito dall'Inter

STRANIERI EMERGENTI - Tra le giovani proposte straniere, una certezza è Valentin Mihaila, il ciclone rumeno del Parma che in questo torneo ha già punito il Benevento e corteggiato la scorsa estate da diversi club di Serie A dopo la retrocessione dei ducali, ma blindato dal patron Kyle Krause, l'imprenditore del lusso americano con origini italiane - con interessi nel turismo e nell'agricoltura - che ha rilevato il 90% delle azioni del club da Nuovo Inizio. Arrivato a Roma nel 2015 per ricongiungersi con i familiari, Christian Kouan, 22 anni a dicembre, inizia a giocare a calcio nel settore giovanile della Vigor Perconti, storica società dilettantistica capitolina. Il patron Santopadre ne acquisisce il cartellino per 10 mila euro e lo porta al Perugia di cui l'ivoriano diventa un punto di forza anche per Alvini che sa sfruttarne duttilità e intelligenza tattica. Al Via del Mare spinge come un ossesso Valentin Gendrey mentre in attacco Thorir J. Helgason si è già messo in evidenza confermando il fiuto per gli affari di Pantaleo Corvino. Simon Sohn cerca di competere in un centrocampo ricco però di alternative a Parma senza arrendersi mai.

TULLIO CALZONE

ALESSANDRIA 1
COSENZA 0

ALESSANDRIA: 3-4-1-2
Pisseri 6,5 - Prestia 6,5 Di Gennaro 7 Parodi 6,5 - Mustacchio 6 Casarini 6 Palazzi 5,5 (20' st Milanese 6) Lunetta 5,5 (20' st Beghetto 6) - Chiarello 6 (39' st Benedetti ng) - Marconi 6 (39' st Corazza ng) Palombi 5,5 (13' st Orlando 6).
All.: Longo 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Vigorito 6 (10' st Saracco 6) - Tiritiello 6 Rigione 6 Pirrello 5,5 - Situm 5,5 Carraro 6 Palmiero 5,5 (37' st Gerbo ng) Boultam 6,5 (10' st Eyango 5,5) Corsi 6 (37' st Kristoffersen ng) - Gori 5,5 Millico 5,5 (36' pt Caso 6).
All.: Zaffaroni 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 33' st Di Gennaro.

BENEVENTO 0
PERUGIA 0

BENEVENTO: 4-3-3
Paleari 7 - Letizia 6,5 Vogliacco 6,5 Barba 6 Foulon 5 (1' st Masciangelo 6) - Ionita 6 Calò 6 (30' st Viviani 5,5) Acampora 6 (35' st Tello ng) - Insigne 5,5 (19' st Moncini 5,5) Lapadula 6 Elia 6,5 (30' st Brignola 6).
All.: Caserta 6.
PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6,5 - Rosi 6 (1' st Curado 5,5) Angella 6,5 Zanandrea 6 (25' st Sgarbi 6) - Ferrarini 6 Burrai 6 (20' st Santoro 6) Segre 6,5 Lisi 6,5 (20' st Falzerano 6) - Kouan 6,5 - De Luca 6 (38' st Carretta ng) Matos 6,5.
All.: Alvini 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.

BRESCIA 2
COMO 4

BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 5,5 - Mateju 5 (38' st Karacic 5) Cistana 5 Chancellor 5,5 Pajac 6,5 - Jagiello 5,5 (16' st Olzer 5,5) Van de Looi 5,5 Bertagnoli 5,5 (25' st Ayé 6) - Tramoni 5,5 (25' st Ndoj 6,5) Palacio 7 - Moreo 5,5 (38' st Bajic 6,5).
All.: Inzaghi 5,5.
COMO: 4-4-2
Gori 6 - Vignali 6,5 Scaglia 6 Varnier 6 (41' st Solini ng) Cagnano 6,5 - Iovine 6,5 Bellemo 7 Arrigoni 7 Parigini 6 (14' st Ioannou 6) - Cerri 7 (31' st Gliozzi 6,5) La Gumina 7 (31' st Chajia 6).
All.: Gattuso 7.

Arbitro: Miele (Nola) 6.
Reti: 14' pt Cerri (C), 44' Palacio (B); 2' st La Gumina (C), 39' Bajic (B), 44' Bellemo (C), 49' Gliozzi (C) rig.
Espulso: 46' st Karacic (C) per doppia ammonizione.

CREMONESE 2
TERNANA 0

CREMONESE: 4-3-3
Sarr 6,5 - Sernicola 6,5 Bianchetti 6 Okoli 6 Valeri 6 - Bartolomei 6 (1' st Valzania 6) Fagioli 6,5 (42' st Crescenzi ng) Gaetano 6,5 - Zanimacchia 6,5 (29' st Deli 6) Vido 6 (1' st Di Carmine 7) Buonaiuto 6,5 (13' st Baez 6).
All.: Pecchia 7.
TERNANA: 4-5-1
Iannarilli 6 - Ghiringhelli 6 (20' st Defendi 6) Boben 6 Capuano 6 Martella 5,5 (1' st Celli 5,5) - Partipilo 6 (30' st Mazzocchi 6) Agazzi 5,5 Proietti 6 (10' st Capone 6) Palumbo 6 Falletti 6 - Pettinari 5,5 (30' st Peralta 6).
All.: Lucarelli 6.

Arbitro: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 45' pt Zanimacchia; 29' st Di Carmine.

CROTONE 2
ASCOLI 2

CROTONE: 3-4-2-1
Contini 6 - Nedelcearu 6,5 Canestrelli 6,5 Paz 6 (27' pt Cuomo 6,5) - Giannotti 6 Estevez 6,5 Vulic 6 Molina 5,5 - Borello 6,5 (27' st Donsah 5,5) Benali 6 (11' st Mogos 6) Mulattieri 6 (27' st Kargbo 6).
All.: Modesto 6.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Baschirotto 5 Botteghin 6 Quaranta 5,5 D'Orazio 5 (1' st Felicioli 6) - Collocolo 6 (1' st Caligara 6) Eramo 6 (19' st Iliev 6) Saric 6 - Fabbrini 5 (24' st Maistro 5,5) Bidaoui 7 Dionisi 6,5 (24' st De Paoli 6).
All.: Sottil 6,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 8' e 19' pt Canestrelli (C), 26' Dionisi (A); 49' st Bidaoui (A).
Espulso: 8' st Canestrelli (C) per gioco scorretto.

FROSINONE 0
CITTADELLA 1

FROSINONE: 4-4-2
Ravaglia 5,5 - Zampano 5,5 Gatti 6,5 Szyminski 6,5 Cotali 5,5 (28' st Lulic ng) - Boloca 5 (16' st Rohden 5) Ricci 5,5 (43' st Manzari ng) Garritano 6 Zerbin 6 (28' st Casasola 5) - Ciano 5,5 Novakovich 5 (16' st Canotto 5,5).
All.: Grosso 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Cassandro 6 (18' st Frare 6) Perticone 6,5 Adorni 6,5 Benedetti 6,5 - Vita 6,5 (18' st Mazzocco 6) Danzi 5,5 (18' st Pavan 6) Branca 6 - Baldini 6 (22' st Tounkara 6) - Okwonkwo 7 Antonucci 7,5 (35' st Donnarumma ng).
All.: Gorini 7.

Arbitro: Meraviglia (Pistoia) 6,5.
Rete: 10' st Okwonkwo.

LECCE 3
MONZA 0

LECCE: 4-3-3
Gabriel 6 - Gendrey 6,5 (44' st Helgason ng) Lucioni 7 Meccariello 6,5 Barreca 6,5 (23' st Vera 6) - Majer 6,5 (23' st Blin 6) Hjulmand 7 Gargiulo 6,5 - Strefezza 7 (44' st Calabresi ng) Coda 7 Di Mariano 7,5 (27' st Olivieri 6).
All.: Baroni 7.
MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 5,5 - Donati 5,5 Marrone 5 (1' st Paletta 5,5) Caldirola 5 - Sampirisi 5,5 (17' st D'Alessandro 5,5) Mazzitelli 5,5 (33' st Vignato ng) Barberis 5,5 Machin 5 (1' st Colpani 6) Carlos Augusto 5 - Ciurria 5,5 (33' st Brescianini ng) Gytkjaer 5.
All.: Stroppa 5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 46' pt Strefezza; 10' st Di Mariano, 25' Coda.

PISA 2
REGGINA 0

PISA: 4-3-1-2
Nicolas 7 - Birindelli 6,5 Leverbe 7 Caracciolo 6,5 Beruatto 7 - Toure 6,5 (14' st Marsura 6) Nagy 6,5 (36' st De Vitis ng) Marin 6,5 - Gucher 6,5 (1' st Sibilli 6,5) - Lucca 7 (39' st Masucci ng) Cohen 6 (14' st Piccinini 6,5).
All.: D'Angelo 7.
REGGINA: 4-2-3-1
Micai 4,5 - Lakicevic 5 Cionek 5 Regini 5 Liotti 6 (21' st Di Chiara 6) - Crisetig 5 Hetemaj 5,5 (32' st Bianchi ng) - Laribi 5 (21' st Turati 6) Cortinovis 6,5 (15' st Bellomo 6) Rivas 6,5 - Galabinov 5,5 (32' st Montalto ng).
All.: Aglietti 5,5.

Arbitro: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 6' pt Cionek (R) aut.; 23' st Lucca rig.
Espulso: 19' st Micai (R) per comportamento non regolamentare.

PORDENONE 2
L.R. VICENZA 4

PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6 - El Kaouakibi 5,5 (1' st Valietti 6) Camporese 6,5 (21' st Sabbione 5,5) Barison 5 Bassoli 6 (33' pt Perri 5,5) - Magnino 5,5 Petriccione 5,5 Zammarini 6 - Folorunsho 5,5 (1' st Mensah 6,5) Cambiaghi 6,5 (38' st Sylla ng) - Tsadjout 5,5.
All.: Rastelli 5,5.
L.R. VICENZA: 3-4-1-2
Grandi 6,5 - Padella 6 Pasini 6 Cappelletti 6 (40' st Sandon ng) - Di Pardo 7 Zonta 6 Ranocchia 6 (30' st Taugourdeau 7) Crecco 6 (30' st Bruscagin 6) - Proia 6 (12' st Dalmonte 6) - Diaw 6,5 Longo 7 (12' st Meggiorini 7).
All.: Brocchi 7.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 30' pt Longo (L), 43' Di Pardo (L), 45' Camporese (P); 10' st Cambiaghi (P), 37' Meggiorini (L) rig., 48' Taugourdeau (L).

SPAL 2
PARMA 2

SPAL: 4-2-3-1
Thiam 6 - Dickmann 6 Vicari 6 Capradossi 6 Tripaldelli 6 (27' st Celia 6) - Esposito 6,5 Viviani 6,5 - Crociata 6 (15' st Seck 6,5) Mancosu 6 Latte Lath 6 (36' st Ellertsson ng) - Colombo 7.
All.: Clotet 6.
PARMA: 4-3-3
Buffon 6 - Del Prato 6,5 Cobbaut 6 Valenti 6 Coulibaly 6 (40' st Correia ng) - Juric 5,5 (18' st Busi 5,5) Schiattarella 5,5 Vazquez 5,5 - Brunetta 6 (40' st Bonny ng) Tutino 6,5 (22' st Inglese 6) Mihaila 6 (18' st Sohm 6).
All.: Maresca 5,5.

Arbitro: Paterna (Teramo) 5,5.
Reti: 27' pt Tutino (P); 24' st Vazquez (P), 37' Viviani (S), 46' Colombo (S).
Espulsi: 17' st Clotet (S, all.) per proteste, 48' Vazquez (P) per comportamento non regolamentare.

CLASSIFICA

PISA	19
CREMONESE	15
BRESCIA	14
LECCE	14
ASCOLI	13
BENEVENTO	12
CITTADELLA	12
FROSINONE	10
PERUGIA	10
REGGINA	10
COSENZA	10
PARMA	9
MONZA	9
SPAL	8
TERNANA	7
COMO	6
CROTONE	4
ALESSANDRIA	4
L.R. VICENZA	3
PORDENONE	1

MARCATORI

6 reti: Lucca (Pisa, 1 rig.)
5 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Dionisi (Ascoli, 2 rig.); Okwonkwo (Cittadella); Mulattieri (Crotone)

Dall'alto: il difensore Canestrelli (Crotone) completa una straordinaria doppietta, ma poi si farà espellere; La Gumina realizza il secondo gol del Como; l'esultanza di Strefezza (Lecce)

ASCOLI 1
LECCE 1

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6,5 - Salvi 6 (26' st Baschirotto 6) Botteghin 6 Quaranta 6 Felicioli 6 (18' pt D'Orazio 6) - Saric 6 (13' st Sabiri 6,5) Eramo 5,5 (26' st Iliev 7) Caligara 5,5 - Maistro 5,5 (13' st Fabbrini 6) - Dionisi 6,5 Bidaoui 6.
All.: Sottil 6,5.
LECCE: 4-3-3
Gabriel 6,5 - Gendrey 6 Tuia 6,5 Lucioni 6 Barreca 6 - Helgason 5,5 (1' st Blin 6) Hjulmand 6,5 Gargiulo 6 - Strefezza 7 (34' st Rodriguez ng) Coda 5,5 Di Mariano 6,5 (34' st Olivieri ng).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 7' pt Strefezza (L); 29' st Iliev (A).

CITTADELLA 0
SPAL 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Cassandro 6,5 Perticone 6 Adorni 6 Benedetti 6,5 - Vita 6 (33' st Mazzocco ng) Pavan 6,5 (14' st Danzi 6) Branca 6,5 - Antonucci 6 (33' st D'Urso ng) - Okwonkwo 5,5 (45' st Tounkara ng) Baldini 5,5 (14' st Beretta 6).
All.: Gorini (in panchina Musso) 6.
SPAL: 4-2-3-1
Thiam 6 - Dickmann 6 Vicari 6 Capradossi 6 Tripaldelli 6 - Esposito 6 Viviani 6,5 - Seck 6,5 (49' st Mora ng) Mancosu 5,5 Latte Lath 6 (43' st Crociata ng) - Colombo 6.
All.: Clotet (in panchina Bernal) 6.

Arbitro: Ferrieri Caputi (Livorno) 6,5.

COMO 2
ALESSANDRIA 0

COMO: 4-4-2
Gori 6 - Vignali 6,5 Scaglia 6,5 Varnier 6,5 Cagnano 6,5 (40' st Parigini 6,5) - Iovine 6,5 Arrigoni 6,5 Bellemo 7 Chajia 6,5 (34' st Ioannou ng) - Gliozzi 6,5 (34' st Gabrielloni ng) La Gumina 6,5 (44' st Solini ng).
All.: Gattuso 7.
ALESSANDRIA: 3-4-2-1
Pisseri 6,5 - Prestia 6 Benedetti 6 (30' st Ba 6) Mantovani 5,5 - Parodi 6 Casarini 6 Palazzi 5,5 (30' st Milanese 6) Lunetta 5 - Mustacchio 5 (20' st Orlando 6) Palombi 5,5 (20' st Kolaj 5,5) - Marconi 5,5 (37' st Corazza ng).
All.: Longo 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 3' st Bellemo, 50' Parigini.

COSENZA 1
FROSINONE 1

COSENZA: 3-5-2
Vigorito 6 - Tiritiello 6,5 Rigione 6 Pirrello 6,5 - Situm 6 Carraro 6,5 Palmiero 6 (32' st Vallocchia ng) Boultam 6 (32' st Florenzi ng) Corsi 6 - Gori 6,5 (45' st Kristoffersen ng) Caso 6 (21' st Gerbo 6).
All.: Zaffaroni 6.
FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6 - Zampano 5,5 Gatti 6 Cotali 5,5 Casasola 6 - Rohden 5,5 (21' st Charpentier 6) Ricci 5 (11' st Boloca 6) Maiello 5,5 (11' st Lulic 6) - Canotto 6 (42' st Tribuzzi ng) Ciano 5 (11' st Novakovich 7) Garritano 6,5.
All.: Grosso 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 20' pt Gori (C) rig.; 26' st Novakovich (F).

CREMONESE 1
BENEVENTO 1

CREMONESE: 4-2-3-1
Sarr 6 - Sernicola 6,5 Bianchetti 6,5 Ravanelli 6,5 Valeri 6 - Valzania 6 Castagnetti 6 (1' st Fagioli 7) - Zanimacchia 5,5 (1' st Buonaiuto 6,5) Gaetano 6 (37' st Strizzolo ng) Vido 6 (18' st Baez 6) - Di Carmine 5,5 (18' st Ciofani 6).
All.: Pecchia 6,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Paleari 6 - Letizia 6 Glik 6 Barba 6 Foulon 6 - Tello 6,5 (43' st Masciangelo ng) Viviani 6 (27' st Di Serio 6) Calò 6,5 - Brignola 5,5 (27' st Insigne 6) Sau 5,5 (11' st Lapadula 6) Moncini 5,5 (11' st Ionita 6).
All.: Caserta 6,5.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 21' pt Tello (B); 1' st Fagioli (C).

CROTONE 2
PISA 1

CROTONE: 3-4-1-2
Contini 6,5 (15' st Festa 6,5) - Nedelcearu 6 Mondonico 6,5 Cuomo 6,5 - Mogos 5,5 (15' st Giannotti 6) Zanellato 7 Estevez 6 (17' pt Donsah 5,5) Molina 6 - Borello 6 (29' st Schirò 6) - Maric 6,5 Mulattieri 7.
All.: Modesto 6,5.
PISA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Birindelli 6 Leverbe 6 Caracciolo 6 Beruatto 6 - Touré 6,5 De Vitis 5,5 (11' st Lucca 5,5) Marin 5,5 (25' st Masucci 6) - Mastinu 5,5 (11' st Nagy 6) Sibilli 6 (37' st Di Quinzio ng) Marsura 6 (37' st Cohen ng).
All.: D'Angelo 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 2' pt Mulattieri (C), 24' Zanellato (C), 46' Touré (P).
Note: Al 8' pt De Vitis (P) si è fatto parare un rigore.

L.R. VICENZA 0
REGGINA 1

L.R. VICENZA: 3-4-1-2
Grandi 6 - Brosco 5,5 Pasini 6 Padella 6 - Di Pardo 5,5 Zonta 6 (31' st Pontisso 6) Ranocchia 6 (10' st Taugourdeau 6) Calderoni 5,5 (31' st Crecco 6) - Dalmonte 5,5 (31' st Proia 6) - Diaw 5,5 Longo 6 (10' st Meggiorini 5,5).
All.: Brocchi 5,5.
REGGINA: 4-4-2
Turati 6,5 - Loiacono 6 (30' st Lakicevic 6) Cionek 6 Stavropoulos 6,5 Di Chiara 6,5 - Ricci 5,5 (20' st Laribi 6) Bianchi 6 (20' st Hetemaj 6) Crisetig 6 Bellomo 6,5 (30' st Cortinovis 6) - Galabinov 7 Menez 6,5 (25' st Rivas 6).
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Gariglio (Pinerolo) 6.
Rete: 32' pt Galabinov.

PARMA 0
MONZA 0

PARMA: 4-1-4-1
Buffon 6 - Del Prato 6 Osorio 6 Cobbaut 6 Coulibaly 6 - Schiattarella 6 - Man 6 (38' st Bonny ng) Brunetta 5,5 Juric 5,5 (29' st Inglese 6) Mihaila 6,5 - Tutino 5,5 (45' st Benedyczak ng).
All.: Maresca 5,5.
MONZA: 4-3-3
Di Gregorio 6,5 - Donati 6 Marrone 5 Pirola 6 (38' st Caldirola ng) Carlos Augusto 6 - Barberis 6 Scozzarella ng (13' pt Valoti 5,5) Mazzitelli 6 (38' st Pereira ng) - Colpani 6 (19' st Paletta 6) Gytkjaer 5,5 (19' st Ciurria 5,5) Mota 5,5.
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Espulso: 16' st Marrone (M) per doppia ammonizione.

Dall'alto: De Luca trasforma il rigore per la vittoria del Perugia; Falletti (Ternana), doppietta contro il Pordenone; punizione di Calò deviata da Tello per il vantaggio del Benevento; primo successo del Crotone, Modesto esulta

PERUGIA 1
BRESCIA 0

PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6,5 - Sgarbi 6,5 Angella 7 Dell'Orco 6,5 (28' st Curado 6) - Falzerano 6,5 (39' st Ferrarini ng) Ghion 6,5 (28' st Vanbaleghem 6) Segre 6 Lisi 6,5 - Kouan 6 (39' st Santoro ng) Matos 6,5 (15' st Carretta 5,5) De Luca 7.
All.: Alvini 7.
BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6 - Mateju 6 (22' st Bajic 5,5) Cistana 6 Chancellor 6,5 Pajac 5,5 - Bisoli 5 (1' st Tramoni 6) Van de Looi 6 (28' st Labojko 6) Bertagnoli 6 (38' st Ndoj ng) - Moreo 5,5 Jagiello 5,5 (22' st Cavion 6) - Palacio 5,5.
All.: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 25' pt De Luca rig.

PORDENONE 1
TERNANA 3

PORDENONE: 3-4-1-2
Perisan 6 - Sabbione 5 (31' pt Falasco 6,5) Camporese 4,5 Barison 5 (35' st Stefani ng) El Kaouakibi 5,5 - Pasa 5,5 (23' st Mensah 5,5) Zammarini 5,5 (23' st Petriccione 6) Kupisz 5,5 - Pinato 5,5 - Cambiaghi 6 Pellegrini 5,5 (1' st Tsadjout 6,5).
All.: Rastelli 5.
TERNANA: 4-2-3-1
Iannarilli 6 - Defendi 6 Sorensen 7 Capuano 6,5 Martella 6 (33' st Celli 6) - Proietti 6,5 (8' st Agazzi 6) Palumbo 6,5 - Partipilo 6,5 (23' st Paghera 6) Falletti 7 (33' st Pettinari 6) Furlan 6,5 - Donnarumma 7 (23' st Capone 6).
All.: Lucarelli 7.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 10' pt Donnarumma (T), 13' Falletti (T); 24' st Falletti (T), 34' Falasco (P).

CLASSIFICA

PISA	19
CREMONESE	16
LECCE	15
BRESCIA	14
ASCOLI	14
BENEVENTO	13
PERUGIA	13
REGGINA	13
CITTADELLA	13
FROSINONE	11
COSENZA	11
PARMA	10
MONZA	10
TERNANA	10
SPAL	9
COMO	9
CROTONE	7
ALESSANDRIA	4
L.R. VICENZA	3
PORDENONE	1

MARCATORI

6 reti: Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa, 1 rig.)
5 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Dionisi (Ascoli, 2 rig.); Okwonkwo (Cittadella)

ALESSANDRIA 1
CROTONE 0

ALESSANDRIA: 3-4-1-2
Pisseri 7 - Mantovani 6 Di Gennaro 6,5 Parodi 6 - Pierozzi 5,5 (13' st Mustacchio 6) Casarini 5,5 Ba 5,5 (8' st Palazzi 6) Lunetta 5,5 (13' st Beghetto 6) - Orlando 6 - Corazza 5 (34' st Marconi ng) Kolaj 7 (34' st Arrighini ng).
All.: Longo 6,5.
CROTONE: 3-4-1-2
Contini 7 - Nedelcearu 5 Canestrelli 6 Cuomo 6 - Mogos 6 Zanellato 5,5 Donsah 5,5 (21' st Vulic 5,5) Molina 6 (48' st Oddei ng) - Borello 5 (1' st Kargbo 5) - Maric 5,5 Mulattieri 5,5.
All.: Modesto 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Rete: 45' pt Kolaj.
Espulso: 42' st Kargbo (C) per comportamento non regolamentare.
Note: al 4' pt Corazza (A) si è fatto parare un rigore.

BENEVENTO 3
COSENZA 0

BENEVENTO: 4-2-3-1
Paleari 6 (23' pt Manfredini 6) - Letizia 6,5 Glik 6,5 Barba 7 Foulon 6,5 - Viviani 6,5 (31' st Acampora 6) Calò 6,5 - Brignola 6 (27' st Vokic 6) Sau 6 (27' st Tello 6,5) Ionita 6 - Lapadula 7,5.
All.: Caserta 7.
COSENZA: 3-5-2
Vigorito 6 - Tiritiello 5,5 Rigione 6 Pirrello 5,5 - Situm 5,5 (35' st Bittante ng) Carraro 5,5 Gerbo 5,5 (15' st Eyango 6) Vallocchia 5,5 (15' st Anderson 6) Sy 6 - Gori 5,5 (27' st Pandolfi 5,5) Caso 5,5 (27' st Millico 6).
All.: Zaffaroni 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 33' pt Barba; 11' st Lapadula, 41' Tello.

BRESCIA 1
CREMONESE 0

BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6,5 - Mateju 6 Cistana 6,5 Chancellor 6,5 Pajac 6,5 - Bertagnoli 6,5 (45' st Cavion ng) Van de Looi 6,5 Bisoli 6,5 - Palacio 6,5 (34' st Spalek 7) Tramoni 7 (22' st Jagiello 6) - Bajic 6 (22' st Moreo 6).
All.: Inzaghi (in panchina D'Angelo) 6,5.
CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6 - Sernicola 6 Bianchetti 6 Okoli 6 Crescenzi 6 (30' st Valeri 6) - Valzania 5,5 Castagnetti 5,5 (1' st Bartolomei 6) - Gaetano 5 (1' st Baez 5,5) Vido 5 (1' st Fagioli 6) Buonaiuto 6 - Di Carmine 6 (13' st Ciofani 5).
All.: Pecchia 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Rete: 39' st Spalek.
Note: al 20' st Ciofani (C) ha calciato fuori un rigore.

FROSINONE 2
ASCOLI 1

FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6 - Casasola 6,5 Gatti 7 Szyminski 6,5 Zampano 6,5 - Lulic 6 Ricci 7 (30' st Maiello 6) Boloca 6 (48' st Cotali ng) - Canotto 6 (30' st Zerbin 5) Charpentier 6,5 (16' st Novakovich 5,5) Garritano 6,5 (30' st Cicerelli 6).
All.: Grosso 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 5,5 - Salvi 5,5 Botteghin 5,5 Quaranta 5,5 Baschirotto 5,5 (24' st D'Orazio ng) - Collocolo 5,5 (12' st Fabbrini 6) Buchel 6 (35' st Eramo ng) Caligara 5,5 (12' st Iliev 6) - Maistro 6 (1' st Sabiri 5,5) - Bidaoui 6 Dionisi 5.
All.: Sottil 5,5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 5,5.
Reti: 32' pt Gatti (F); 3' st Ricci (F), 22' Bidaoui (A).

LECCE 0
PERUGIA 0

LECCE: 4-3-3
Gabriel 6 - Gendrey 6 Lucioni 6,5 Tuia 6 (27' st Meccariello 6) Barreca 7 (36' st Pagani ng) - Majer 6 Hjulmand 6 Gargiulo 5,5 - Strefezza 6 (18' st Listkowski 5,5) Coda 6 (18' st Rodriguez 6) Di Mariano 6 (18' st Olivieri 5,5).
All.: Baroni 6.
PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Sgarbi 6 Angella 6,5 Dell'Orco 6,5 - Falzerano 6 Santoro 6 (41' st Ghion ng) Segre 6 (1' st Vanbaleghem 6) Ferrarini 6 (18' st Rosi 6) - Kouan 6,5 - Carretta 6 (24' st Matos 5,5) De Luca 5,5 (1' st Murano 5,5).
All.: Alvini 6.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.

MONZA 1
CITTADELLA 0

MONZA: 4-3-3
Di Gregorio 7 - Donati 6 Paletta 6 Pirola 6 (34' pt Caldirola 6) Carlos Augusto 6 - Colpani 5,5 (29' st Vignato 6) Barberis 6 Mazzitelli 5,5 - Ciurria 5,5 (1' st D'Alessandro 7) Gytkjaer 5 (23' st Machin 6,5) Valoti 6,5.
All.: Stroppa 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Cassandro 6 Perticone 6 (36' st Frare ng) Adorni 6 Benedetti 5,5 - Vita 6,5 (43' st Icardi ng) Pavan 6 Branca 6 (36' st Danzi ng) - Antonucci 6,5 (18' st Baldini 6,5) - Tounkara 6 (18' st Beretta 6) Okwonkwo 6,5.
All.: Gorini 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Rete: 47' st D'Alessandro.

PISA 1
PORDENONE 1

PISA: 4-3-1-2
Nicolas 4,5 - Hermannsson 5,5 (11' st Birindelli 6) Leverbe 6 Caracciolo 7 Beruatto 6,5 - Toure 6 Nagy 5,5 (45' st De Vitis ng) Marin 6 - Sibilli 5,5 (11' st Gucher 6) - Lucca 6 Marsura 6 (25' st Cohen 6).
All.: D'Angelo 6.
PORDENONE: 4-4-1-1
Perisan 6 - El Kaouakibi 6 (42' st Ciciretti ng) Camporese 6 Barison 6,5 (1' st Bassoli 6) Falasco 6 - Zammarini 6 (23' st Pinato 6) Pasa 6,5 Petriccione 6,5 (23' st Kupisz 6) Cambiaghi 6,5 (23' st Sylla 6) - Folorunsho 7 - Tsadjout 6,5.
All.: Tedino 6,5.

Arbitro: Tremolada (Monza), dal 33' st Perenzoni (Rovereto)) 6.
Reti: 12' st Caracciolo (Pi), 51' Folorunsho (Po).

REGGINA 2
PARMA 1

REGGINA: 4-4-2
Turati 7 - Loiacono 6,5 (36' st Lakicevic ng) Cionek 6,5 Stavropoulos 6 Di Chiara 6,5 - Rivas 6 Hetemaj 6 (36' st Bianchi 6) Crisetig 6,5 Bellomo 6 (14' st Laribi 6) - Galabinov 6,5 (42' st Montalto ng) Menez 7 (14' st Cortinovis 6).
All.: Aglietti 7.
PARMA: 4-3-3
Buffon 6 - Coulibaly 6,5 (33' st Correia ng) Osorio 6 Danilo 5,5 Cobbaut 5,5 - Brunetta 6,5 Schiattarella 5 (26' pt Juric 5) Vazquez 6,5 - Man 5 (22' st Inglese 5,5) Tutino 5 Mihaila 5 (33' st Benedyczak ng).
All.: Maresca 5.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6,5.
Reti: 14' pt Menez (R); 26' st Galabinov (R) rig., 37' Vazquez (P).

SPAL 1
COMO 1

SPAL: 4-2-3-1
Thiam 5 - Dickmann 6,5 Vicari 6,5 Capradossi 6 Tripaldelli 6 - Esposito 6 (32' st Crociata ng) Viviani 7 - Seck 6 (32' st D'Orazio ng) Mancosu 6 Latte Lath 5,5 (15' st Melchiorri 6) - Colombo 6 (41' st Mora ng).
All.: Clotet 6.
COMO: 4-4-2
Gori 7 - Vignali 6 Scaglia 6,5 Varnier 6,5 Cagnano 6 - Iovine 6 Arrigoni 6,5 Bellemo 6,5 Chajia 6,5 (19' st Parigini 5,5) - La Gumina 6 (25' st Cerri 6) Gliozzi 7 (25' st Kabashi 6,5).
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 2' pt Gliozzi (C); 31' st Vignali (C) aut.

TERNANA 5
L.R. VICENZA 0

TERNANA: 4-3-2-1
Iannarilli 6 - Ghiringhelli 6,5 Sorensen 6 (1' st Boben 6) Capuano 6 Martella 6,5 - Proietti 6,5 (17' st Agazzi 6) Palumbo 7 - Partipilo 8 (30' st Salzano 6) - Falletti 7 (26' st Pettinari 6) Furlan 6 (17' st Capone 6,5) - Donnarumma 7,5.
All.: Lucarelli 7.
L.R. VICENZA: 3-4-1-2
Grandi 5,5 - Brosco 5 Pasini 5 Cappelletti 5,5 (38' pt Bruscagin 5,5) - Di Pardo 5 Taugourdeau 5 (1' st Zonta 5) Ranocchia 6 Crecco 5,5 - Proia 5,5 (1' st Giacomelli 4) - Dalmonte 5,5 (30' st Calderoni ng) Meggiorini 5,5 (30' st Longo ng). **All.:** Brocchi 5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 30' pt Palumbo, 40' Partipilo; 11' st Donnarumma, 21' Partipilo, 28' Donnarumma.
Espulso: 14' st Giacomelli (V) per proteste.

Dall'alto: il gol di Kolaj (Alessandria); Barba (Benevento) infilza il Cosenza; la festa di Donnarumma e Partipilo (Ternana)

CLASSIFICA

PISA	20
BRESCIA	17
BENEVENTO	16
LECCE	16
CREMONESE	16
REGGINA	16
FROSINONE	14
PERUGIA	14
ASCOLI	14
TERNANA	13
MONZA	13
CITTADELLA	13
COSENZA	11
SPAL	10
PARMA	10
COMO	10
CROTONE	7
ALESSANDRIA	7
L.R. VICENZA	3
PORDENONE	2

MARCATORI

6 reti: Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa, 1 rig.)
5 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Dionisi (Ascoli, 2 rig.); Lapadula (Benevento, 1 rig.); Okwonkwo (Cittadella); Galabinov (Reggina, 2 rig.)

ALESSANDRIA 1 – FROSINONE 1

ALESSANDRIA: 4-3-1-2
Pisseri 6,5 - Mantovani 6 (30' st Prestia 6) Di Gennaro 6,5 Parodi 6,5 - Pierozzi 6 (20' st Mustacchio 6) Milanese 6 Casarini 6,5 Beghetto 6 (30' st Benedetti 6) - Chiarello 7 - Corazza 6 (20' st Arrighini 6) Kolaj 6,5 (37' st Palazzi ng).
All.: Longo 6,5.
FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6 - Casasola 6 Szyminski 6 Gatti 6,5 Zampano 6 - Rohden 6,5 (12' st Canotto 6) Maiello 6,5 (46' st Manzari ng) Boloca 5,5 - Zerbin 5,5 (12' st Garritano 6,5) Novakovich 5 (12' st Ciano 5,5) Cicerelli 6 (23' st Charpentier 6,5).
All.: Grosso 6.

Arbitro: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 9' st Chiarello (A), 52' Charpentier (F).

ASCOLI 0 – SPAL 1

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Salvi 5,5 (25' st Baschirotto 6) Avlonitis 6 Quaranta 6 D'Orazio 6 - Eramo 6 (32' st De Paoli 6) Buchel 5,5 Maistro 6 (20' st Iliev 5,5) - Sabiri 6 (20' st Caligara 5,5) - Dionisi 5,5 Bidaoui 5,5 (20' st Fabbrini 5,5).
All.: Sottil 5,5.
SPAL: 4-3-1-2
Seculin 6,5 - Dickmann 5,5 (1' st Peda 6,5) Vicari 6,5 Capradossi 6,5 Tripaldelli 6 - Esposito 6 Viviani 6 Mora 6,5 (31' st Crociata 6) - Mancosu 5,5 - Colombo 7 (44' st Zuculini ng) Latte Lath 6 (47' pt Melchiorri 6).
All.: Clotet 7.

Arbitro: Miele (Nola) 6.
Rete: 18' st Colombo.

BRESCIA 1 – LECCE 1

BRESCIA: 4-3-2-1
Perilli 6 - Mateju 6,5 (38' st Karacic ng) Cistana 6,5 Chancellor 6 Pajac 6,5 - Bertagnoli 6,5 (38' st Olzer ng) Van de Looi 6 Bisoli 7 - Jagiello 5,5 (19' st Palacio 6) Tramoni 5,5 (28' st Spalek 6) - Moreo 6 (28' st Bajic 6).
All.: Inzaghi 6,5.
LECCE: 4-3-3
Bleve 7 - Gendrey 6 Lucioni 6,5 (31' st Dermaku 7) Meccariello 6,5 Barreca 6 - Majer 6 (31' st Bjorkengren ng) Hjulmand 5,5 Gargiulo 5,5 - Strefezza 6,5 Coda 6 Di Mariano 5,5 (40' st Olivieri ng).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 36' st Dermaku (L), 42' Bisoli (B).

CITTADELLA 1 – PARMA 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Cassandro 5,5 Frare 5,5 (40' st Perticone ng) Adorni 6 Donnarumma 6 - Mazzocco 6,5 (34' st D'Urso ng) Danzi 5,5 (17' st Vita 5,5) Branca 6 - Antonucci 5,5 (40' st Tavernelli ng) - Okwonkwo 5,5 Beretta 5,5 (17' st Baldini 6,5).
All.: Gorini 5,5.
PARMA: 3-4-1-2
Buffon 7,5 - Osorio 6 Danilo 6,5 Cobbaut 5,5 - Del Prato 6,5 Juric 6 Brunetta 6,5 Coulibaly 5,5 (42' st Busi ng) - Vazquez 7 (48' st Sohm ng) - Benedyczak 7 (26' st Mihaila 6) Tutino 6 (42' st Inglese ng).
All.: Maresca 6,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Reti: 23' pt Vazquez (P), 23' Benedyczak (P); 33' st Baldini (C) rig.
Note: Al 12' pt Antonucci (C) si è fatto parare un rigore.

COMO 1 – PORDENONE 0

COMO: 4-4-2
Gori 6,5 - Vignali 6,5 Scaglia 6,5 Varnier 6 Ioannou 6,5 (42' st Solini ng) - Iovine 6 Arrigoni 6 Bellemo 5,5 Chajia 6 (21' st Cagnano 6) - Cerri 6,5 (31' st Parigini 6) La Gumina 7 (31' st Gliozzi ng).
All.: Gattuso 6,5.
PORDENONE: 4-3-3
Perisan 5,5 - El Kaouakibi 6 (25' st Magnino 6) Stefani 6 Camporese 5,5 Falasco 6,5 - Misuraca 5,5 (18' st Pinato 6) Pasa 6 (32' st Valietti 6) Kupisz 6 (18' st Cambiaghi 6) - Ciciretti 6,5 (32' st Sylla 6) Tsadjout 6 Folorunsho 6.
All.: Tedino 6.

Arbitro: Paterna (Teramo) 6,5.
Rete: 7' pt La Gumina.

COSENZA 3 – TERNANA 1

COSENZA: 3-5-2
Vigorito 7,5 - Tiritiello 6,5 Rigione 6,5 Pirrello 6 - Situm 6 Carraro 7 Palmiero 6,5 (33' st Gerbo ng) Florenzi 6,5 (16' st Anderson 6) Bittante 6,5 (33' st Corsi ng) - Gori 7,5 (44' st Pandolfi ng) Caso 6 (16' st Millico 7).
All.: Zaffaroni 7.
TERNANA: 4-4-2
Iannarilli 5,5 - Ghiringhelli 5,5 (15' st Falletti 5,5) Boben 5,5 Capuano 5,5 Martella 5,5 - Partipilo 6 (33' st Peralta ng) Proietti 6 Paghera 5,5 (14' st Palumbo 5,5) Salzano 5,5 (14' st Defendi 5,5) - Mazzocchi 6,5 Pettinari 5,5 (27' st Donnarumma 5).
All.: Lucarelli 5,5.

Arbitro: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 3' pt Ghiringhelli (T) aut., 8' Gori (C), 23' Mazzocchi (T); 19' st Millico (C).

CREMONESE 1 – PISA 1

CREMONESE: 4-3-3
Carnesecchi 6 - Crescenzi 6 (19' st Gaetano 6) Bianchetti 6,5 Okoli 6,5 Valeri 6,5 - Fagioli 7 Valzania 6,5 Bartolomei 5,5 (19' st Buonaiuto 6,5) - Baez 6 (41' st Ciofani 7 - Di Carmine 5,5 (24' st Vido 6) Zanimacchia 6 (24' st Strizzolo 6).
All.: Pecchia 6,5.
PISA: 4-3-1-2
Nicolas 6,5 - Birindelli 6 (9' st Hermannsson 6) Leverbe 6,5 Caracciolo 6,5 Beruatto 7 - Toure 6,5 De Vitis 6 (9' st Nagy 5,5) Marin 6 - Gucher 6,5 (41' st Mastinu ng) - Lucca 6 (41' st Masucci ng) Sibilli 6 (17' st Marsura 6).
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 34' pt Beruatto (P); 48' st Ciofani (C).

Dall'alto: l'esultanza di Chiarello (Alessandria); Mazzitelli porta avanti il Monza; il pareggio di Ciofani (Cremonese) al 93' con il Pisa

CROTONE 0 – BENEVENTO 2

CROTONE: 3-4-2-1
Contini 6 - Cuomo 5,5 Canestrelli 5 Paz 6 (4' st Sala 5) - Mogos 6 (30' pt Giannotti 5) Zanellato 5 Vulic 5 (1' st Donsah 5) Molina 5,5 (33' st Juwara 5,5) - Oddei 6 - Mulattieri 5,5 Maric 5.
All.: Modesto 5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Manfredini 6,5 - Letizia 7 Glik 6,5 Barba 6 Foulon 6 (33' st Vogliacco 6) - Calò 6,5 Acampora 6,5 (33' st Di Serio 6) - Brignola 6 (1' st Vokic 6) Tello 6 (25' st Masciangelo 6) Ionita 6,5 - Lapadula 7 (37' st Moncini ng).
All.: Caserta 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 37' pt Letizia; 8' st Lapadula.
Espulso: 44' st Giannotti (C) per doppia ammonizione.

L.R. VICENZA 1 – MONZA 1

L.R. VICENZA: 3-5-2
Grandi 6,5 - Padella 6 Pasini 6 Ierardi 6,5 Bruscagin 5 (13' st Di Pardo 6) - Zonta 5,5 (24' st Proia 5,5) Taugourdeau 6 Ranocchia 6,5 Calderoni 5,5 (40' st Crecco ng) - Longo 5,5 (13' st Dalmonte 6) Diaw 5,5 (40' st Meggiorini ng).
All.: Brocchi 6.
MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6 - Donati 6 Paletta 6 Caldirola 5 - Pereira 5,5 Mazzitelli 6,5 (3' st Bressianini 6 45' st Sampirisi ng) Barberis 5,5 Machin 6 Carlos Augusto 6 - Vignato 6,5 (38' st Gytkjaer ng) D'Alessandro 6 (38' st Colpani ng).
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 34' pt Mazzitelli (M); 28' st Ierardi (L).

PERUGIA 0 – REGGINA 2

PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Sgarbi 6 Angella 5 Zanandrea 5,5 (31' st Murgia 6) - Ferrarini 6 Ghion 5,5 (16' st Burrai 5,5) Segre 5,5 Lisi 5,5 (16' st Falzerano 6) - Kouan 5,5 - Matos 5,5 (16' st Carretta ng 20' st Murano 6) De Luca 5,5.
All.: Alvini 5,5.
REGGINA: 4-4-2
Turati 6,5 - Loiacono 6 (39' st Lakicevic ng) Cionek 6,5 Stavropoulos 6,5 Di Chiara 7 - Bianchi 6 Crisetig 6,5 Laribi 6 (19' st Ricci 6) Bellomo 7 (25' st Hetemaj 6) - Rivas 6,5 (1' st Cortinovis 6) Galabinov 7 (39' st Montalto ng).
All.: Aglietti 7.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6,5.
Reti: 5' pt Galabinov, 45' Bellomo.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	21
BENEVENTO	19
REGGINA	19
BRESCIA	18
LECCE	17
CREMONESE	17
FROSINONE	15
PERUGIA	14
ASCOLI	14
MONZA	14
COSENZA	14
SPAL	13
PARMA	13
TERNANA	13
COMO	13
CITTADELLA	13
ALESSANDRIA	8
CROTONE	7
L.R. VICENZA	4
PORDENONE	2

MARCATORI

6 reti: Lapadula (Benevento, 1 rig.); Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa, 1 rig.); Galabinov (Reggina, 2 rig.)

BENEVENTO	0
BRESCIA	1

BENEVENTO: 4-2-3-1
Manfredini 6 - Letizia 5 Glik 5,5 Barba 6,5 Foulon 6 (35' st Masciangelo ng) - Calò 5,5 (14' st Acampora 6) Viviani 6,5 - Insigne 5,5 (14' st Brignola 5) Sau 5 (24' st Elia 5,5) Ionita 5,5 (35' st Tello ng) - Lapadula 6.
All.: Caserta 5,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6,5 - Mateju 6 Cistana 6,5 Chancellor 6 Pajac 6,5 - Bertagnoli 6 (28' st Leris 6) Bisoli 6 Cavion 5,5 (1' st Van de Looi 6) - Spalek 6 (37' st Jagiello ng) Palacio 6 (28' st Tramoni 7) Bajic 5,5 (16' st Moreo 6).
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Rete: 44' st Tramoni.

FROSINONE	2
CROTONE	1

FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Casasola 5,5 Szyminski 6 Cotali 6 Zampano 6,5 - Boloca 6 Ricci 6,5 Lulic 6 (19' st Cicerelli 7) - Canotto 6,5 (19' st Tribuzzi 6) Charpentier 7 (19' st Novakovich 6,5) Garritano 6 (40' st Manzari ng).
All.: Grosso 7.
CROTONE: 4-4-2
Contini 6,5 - Nedelcearu 5,5 Canestrelli 6 Paz 6 Sala 6,5 (50' st Juwara ng) - Molina 5,5 Zanellato 6 (39' st Oddei ng) Vulic 5,5 Donsah 5,5 - Maric 6,5 Mulattieri 5,5.
All.: Marino 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 46' pt Maric (C) rig., 47' Charpentier (F); 48' st Cicerelli (F).

LECCE	3
COSENZA	1

LECCE: 4-3-3
Bleve 6 - Calabresi 7 Lucioni 6,5 Meccariello 6,5 Gallo 6,5 - Majer 6,5 (44' st Barreca ng) Blin 6 (44' st Hjulmand ng) Bjorkengren 6,5 - Strefezza 7 (19' st Rodriguez 6,5) Coda 7 Di Mariano 6,5 (33' st Listkowski ng).
All.: Baroni 7.
COSENZA: 3-5-2
Vigorito 5,5 - Tiritiello ng (15' pt Minelli 5) Rigione 5 Pirrello 5 - Situm 5,5 Carraro 5 Palmiero 5 (19' st Gerbo 5) Anderson 5,5 (19' st Florenzi 5,5) Bittante 5,5 (19' st Corsi 5,5) - Caso 6,5 (33' st Pandolfi ng) Gori 5,5.
All.: Zaffaroni 5.

Arbitro: Santoro (Messina) 6.
Reti: 30' pt Strefezza (L), 47' Coda (L); 1' st Bjorkengren (L), 22' Caso (C).

MONZA	1
ALESSANDRIA	0

MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6,5 - Donati 6,5 Paletta 6,5 Pirola 6,5 - Pereira 6,5 Colpani 6,5 (18' st Gytkjaer 6) Barberis 6 Machin 6 Carlos Augusto 5,5 (36' st Sampirisi ng) - Valoti 6 (36' st Siatounis ng) D'Alessandro 6 (23' st Vignato 6).
All.: Stroppa 6,5.
ALESSANDRIA: 3-4-2-1
Pisseri 6 - Mantovani 6 (13' st Prestia 6) Di Gennaro 6 Parodi 5,5 - Mustacchio 6 Casarini 5,5 Milanese 5,5 Lunetta 5,5 (18' st Beghetto 5,5) - Orlando 6 (31' st Corazza 6) Kolaj 5,5 (31' st Chiarello 6) - Palombi 5,5 (18' st Arrighini 6).
All.: Longo 6.

Arbitro: Gariglio (Pinerolo) 6.
Rete: 6' pt Colpani.

PARMA	1
L.R. VICENZA	0

PARMA: 3-5-2
Buffon 7 - Osorio 6 Danilo 6,5 Cobbaut 6 - Del Prato 6,5 Vazquez 6,5 Brunetta 5 Juric 6 Mihaila 6,5 (16' st Coulibaly 6) - Benedyczak 7 (38' st Tutino 6) Inglese 5 (38' pt Sohm 6).
All.: Maresca 6,5.
L.R. VICENZA: 3-5-2
Grandi 6,5 - Ierardi 6 Pasini 6 Padella 6 - Di Pardo 5,5 Proia 6 (1' st Dalmonte 5,5) Taugourdeau 5,5 (28' st Zonta 6) Ranocchia 6,5 (35' st Pontisso ng) Calderoni 6 (28' st Giacomelli 5,5) - Longo 5 (15' st Meggiorini 6) Diaw 6.
All.: Brocchi 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Rete: 44' pt Benedyczak.
Espulsi: 34' pt Brunetta (P); 25' st Di Pardo (V). Entrambi per doppia ammonizione.

PISA	1
ASCOLI	1

PISA: 4-3-1-2
Nicolas 6,5 - Birindelli 6 Leverbe 5,5 Caracciolo 6 Beruatto 6 (40' st Hermannsson ng) - Touré 6 Nagy 5,5 Mastinu 6 (30' st Seck 6,5) - Gucher 5,5 (18' st Sibilli 5,5) - Lucca 6,5 Masucci 7 (18' st Cohen 6,5).
All.: D'Angelo 6.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Salvi 5,5 Botteghin 6,5 Avlonitis 6 D'Orazio 6,5 - Eramo 5,5 (24' st Collocolo 5) Buchel 6 Maistro 6,5 (36' st De Paoli ng) - Sabiri 6,5 (16' st Saric 6) - Dionisi 6,5 (24' st Bidaoui 5,5) Iliev 6 (36' st Fabbrini ng).
All.: Sottil 6,5.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 25' pt Masucci (P), 39' Dionisi (A) rig.

PORDENONE	2
CREMONESE	2

PORDENONE: 4-4-1-1
Perisan 5,5 - Valietti 6 (32' st Zammarini 7) Stefani 6 (32' st Sabbione 6) Camporese 7 Falasco 6,5 - Ciciretti 6 (22' st Pellegrini 6) Petriccione 6 (14' st Magnino 6) Pasa 5,5 (22' st Pinato 5,5) Cambiaghi 6 - Folorunsho 6,5 - Tsadjout 5,5.
All.: Tedino 6,5.
CREMONESE: 4-3-3
Carnesecchi 6 - Sernicola 6 Bianchetti 6,5 Okoli 6 (1' st Ravanelli 6) Valeri 6 - Valzania 6 Castagnetti 6,5 Fagioli 6,5 (1' st Bartolomei 6) - Strizzolo 7 (13' st Gaetano 6) Di Carmine 6 (39' st Ciofani ng) Zanimacchia 7 (23' st Baez 6).
All.: Pecchia 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 20' pt Camporese (P), 24' Zanimacchia (C), 26' Strizzolo (C); 46' st Zammarini (P).

Dall'alto: Tramoni firma il blitz del Brescia a Benevento; Coda (Lecce) esulta dopo il gol al Cosenza; il rigore di De Luca (Perugia)

REGGINA	0
CITTADELLA	1

REGGINA: 4-4-2
Turati 6 - Loiacono 5,5 Cionek 6 Stavropoulos 5,5 Di Chiara 5,5 - Rivas 5 (1' st Ricci 6,5) Hetemaj 6 Cortinovis 5 (19' st Bianchi 6) Bellomo 5,5 (19' st Laribi 6) - Menez 5 (1' st Montalto 6) Galabinov 6 (29' st Denis 6).
All.: Aglietti 5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 7 - Mattioli 6,5 Perticone 6 Adorni 6,5 Benedetti 6,5 (47' st Icardi ng) - Vita 7 (47' st Donnarumma ng) Pavan 6 Branca 7 (28' st Mazzocco 5,5) - Antonucci 6,5 (19' st Cuppone 6) - Okwonkwo 5,5 (19' st Beretta 6) Baldini 6,5.
All.: Gorini 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Rete: 13' pt Vita.
Espulso: 33' st Gorini (C, all.) per proteste.

SPAL	1
PERUGIA	2

SPAL: 4-3-1-2
Seculin 6 - Peda 6 (30' st Celia 6) Vicari 6 Coccolo 5,5 Tripaldelli 5,5 - Crociata 6,5 (22' st Da Riva 5,5) Esposito 6 Mora 6 - Mancosu 5,5 - Colombo 5,5 Melchiorri 5 (22' st Piscopo 5,5).
All.: Clotet 5,5.
PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 7,5 - Rosi 6 Angella 6 (42' st Sgarbi ng) Curado 7 - Falzerano 6,5 Burrai 6,5 Segre 5,5 Lisi 5,5 (24' st Ferrarini 6) - Santoro 5,5 (19' st Kouan 6) - Matos 6 (42' st Vanbaleghem ng) Murano 5,5 (19' st De Luca 6,5).
All.: Alvini 7.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 18' pt Curado (P), 26' Mancosu (S); 41' st De Luca (P) rig.
Note: Al 39' pt Mancosu (S) si è fatto parare un rigore.

TERNANA	1
COMO	2

TERNANA: 4-2-3-1
Iannarilli 5,5 - Defendi 6 (30' st Celli 6) Sorensen 6 Capuano 6 (43' pt Boben 6) Martella 5,5 (30' st Ghiringhelli 6) - Proietti 6,5 Palumbo 6 - Partipilo 6 Falletti 6,5 Furlan 5,5 (12' st Capone 5,5) - Donnarumma 5 (12' st Mazzocchi 5,5).
All.: Lucarelli 5,5.
COMO: 4-4-2
Gori 6,5 - Vignali 7 Scaglia 6,5 Solini 6,5 (37' st Bertoncini ng) Ioannou 5,5 - Iovine 6 Bellemo 6 Arrigoni 6,5 Chajia 6,5 (25' st Cagnano 6) - Cerri 6,5 (37' st Gliozzi ng) La Gumina 7.
All.: Gattuso 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 16' pt Vignali (C); 7' st La Gumina (C), 32' Falletti (T).
Note: Al 5' pt Donnarumma (T) ha calciato un rigore sul palo.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
PISA	22	11	6	4	1	19	9
BRESCIA	21	11	6	3	2	22	14
LECCE	20	11	5	5	1	17	10
BENEVENTO	19	11	5	4	2	17	8
REGGINA	19	11	5	4	2	12	9
FROSINONE	18	11	4	6	1	14	9
CREMONESE	18	11	5	3	3	14	10
PERUGIA	17	11	4	5	2	11	8
MONZA	17	11	4	5	2	10	9
PARMA	16	11	4	4	3	16	13
COMO	16	11	4	4	3	14	13
CITTADELLA	16	11	5	1	5	11	13
ASCOLI	15	11	4	3	4	15	15
COSENZA	14	11	4	2	5	12	17
SPAL	13	11	3	4	4	15	12
TERNANA	13	11	4	1	6	18	19
ALESSANDRIA	8	11	2	2	7	11	20
CROTONE	7	11	1	4	6	12	21
L.R. VICENZA	4	11	1	1	9	9	22
PORDENONE	3	11	0	3	8	8	26

MARCATORI

6 reti: Dionisi (Ascoli, 3 rig.); Lapadula (Benevento, 1 rig.); Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa, 1 rig.); Galabinov (Reggina, 2 rig.)
5 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Okwonkwo (Cittadella); Gori (Cosenza, 1 rig.); Coda (Lecce, 1 rig.); Colombo (Spal); Falletti (Ternana)

SERIE C

Salerno: Una Reggiana da amare e le riforme

La passione del presidente, un calabrese trapiantato in Emilia. «Troppi club spariti: sia vietato far calcio a debito. Avanti con progettualità e buonsenso»

di **VINCENZO SARDU**

Chi glielo comanda, di fare calcio? È una domanda non posta - se non altro non così brutalmente - nella chiacchierata, ma è una delle grandi questioni che non riguardano soltanto Carmelo Salerno. In realtà l'attuale presidente della Reggiana («Sono un gestore temporaneo di questo club», precisa) è in ottima e qualificata compagnia. A tutti i livelli, ma con preponderanza bulgara a livello di Serie C. «Una categoria che, se fosse unicamente per una questione economica e finanziaria, non dovrebbe esistere». Invece esiste, fa calcio, ha un suo ruolo e una sua straordinaria dignità alla quale contribuisce, e non poco, anche la figura umana, professionale e passionale di Salerno. Ecco, qui c'è un dettaglio che dà risposta alla grande domanda collettiva: «Sì, la passione. È questo che ci tira dentro il mondo del calcio. Cos'è la passione? È quella cosa che ti coinvolge, anche se arrivi dalla natia Calabria e abiti a Modena da vent'anni. La passione ti porta a vivere in modo viscerale la scelta di campo. C'entra pure il carattere, è chiaro. Ma se arrivi a piangere perché retrocedi, come è capitato a me la scorsa primavera, vuol dire che ci sei dentro». Passione dunque, oltre a un'arma a doppio taglio: la visibilità. «Non c'è dubbio, il calcio è un ambiente che più di tanti altri ti porta a essere visibile su parecchi scenari della vita pubblica, sociale, professionale. È pur vero però che la visibilità fa bene quando le cose vanno bene in campo, diversamente diventa un handicap e neanche da poco».

NASCERE TIFOSI O DIVENTARLO

Si nasce tifosi e lo si diventa. Salerno, professionista di grande prestigio nel campo dell'architettura, uomo del sud (è nato a Montegiordano, in provincia di Cosenza, il 3 gennaio '71) trapiantato al nord, era al Modena, città eletta a residenza. E poi? «E poi dal Modena, dove ero dirigente nel club con Romano Amadei, ci siamo spostati a Reggio, calcisticamente parlando. Prima lui, io poi l'ho seguito su invito gradito e bene accolto. Ed eccoci qua».

Sfuggiamo alla tentazione di parlare di calcio vivo, con i granata che mostrano i muscoli di chi vuole vincere il girone B, perché il calcio non è soltanto campo. «Beh, quello è ciò che la maggior parte delle persone vede. Dietro però ci stanno un sacco di cose, di impegni, scelte, strategie. Ci sta un mondo che non nasce nello spogliatoio. Nasce in un modo di pensare che deve essere figlio del buonsenso. Conosce la regola del passo adeguato alla lunghezza della gamba? Ebbene, questa che dovrebbe essere la cosa più ovvia, è spesso la più difficile da realizzare. E non soltanto per cattiva predisposizione. In A e in B, se lavori bene, viaggi con quello che ti entra e non ci rimetti nulla. In C no. In C è impossibile non rimetterci soldi della propria tasca». Bella palestra però, se uno vuol operare bene deve imparare a farlo. «Vero, c'è chi impara e chi no. Intorno a noi quante realtà calcistiche sono finite male. Piacenza, Parma, Cesena, Modena, e anche più lontano, penso a Bari, Palermo, Chievo e tante, troppe altre. Sa una cosa? Si parla tanto di riforma del calcio, e io sono convinto che sia necessario realizzarla. Ma inizierei facendone una, subito: vietato fare calcio a debito. Ma sul serio. Partendo da qui, si inizierebbe a correggere tante storture di questo mondo».

Fare calcio, per il presidente della Reggiana, dunque va oltre il pallone che rimbalza sul campo. «È progettualità, strategia, è capire dove si sta e come ci si deve muovere. Due

Carmelo Salerno (50 anni), presidente della Reggiana da dicembre 2020. Nato a Montegiordano, provincia di Cosenza, si è laureato in architettura ed è diventato un imprenditore di successo nel ramo delle costruzioni. Trapiantato da oltre 20 anni in Emilia, è stato anche presidente del Modena. Sotto: festa a fine partita dei granata, tra i favoriti per la promozione in B; l'allenatore Aimo Diana (43)

cose. Una società come la nostra regge solo per gli sponsor, il pubblico e il settore giovanile. Il primo valore deve essere accolto e recepito dall'imprenditoria, non soltanto quella di prossimità. Il pubblico deve esserci, deve partecipare perché porta calore e porta economia, c'è poco da aggiungere. Il settore giovanile è strategico, ma è un valore che cresce nel tempo. Poi c'è la filosofia del territorio. In Emilia Romagna il governatore Stefano Bonaccini ha fatto della promozione del territorio una strategia coniugata allo sport, alla cultura, alla musica. Motori, calcio, altre discipline, grandi concerti. Noi, dico Reggiana come le altre società del territorio, siamo protagonisti del suo sviluppo e dobbiamo fare la nostra parte. Coinvolgendo a nostra volta ciò che possiamo mettere in campo, ovvero sponsor, pubblico, settore giovanile». E la progettualità, in suo, la Reggiana la sta traducendo in opere con il centro sportivo che grazie a una concessione di 24 anni firmata con il Comune di Reggio Emilia permetterà di trasformare l'area di via Agosti: «Campi in erba, in sintetico, percorsi di allenamento, settore giovanile, palestra, sede sociale, store: una cittadella dove i nostri tifosi saranno graditi ospiti per vivere in un ambiente vivibile, confortevole, che li faccia sentire a casa, ogni giorno della settimana. Come detto, io sono un gestore temporaneo. Se un giorno dovessi andare a Genova, faccio per dire, la Reggiana resterebbe qui. E la gente che deve essere il vero motore, è questo ciò che garantisce una prospettiva di futuro non sofferto alla società e quindi alla squadra. Oggi siamo in C, e il presidente ci rimette di suo. La mia visione non è soltanto salire di categoria, ma dare a questa società la forza di potersi reggere da sola». Poi, è bello anche vincere sul campo. Ma di questo si parlerà magari più avanti, in primavera, possibilmente per versare lacrime ma stavolta di felicità autentica.

SERIE C

GIRONE A

7ª GIORNATA
Feralpisalò-Pro Sesto 1-1
41' st Giubilato (P) aut., 51' Capogna (P) rig.
Fiorenzuola-Lecco 2-1
27' pt Enrici (L), 45' Bruschi (F); 37' st Tommasini (F).
Giana Erminio-Legnago 0-1
23' pt Buric.
Mantova-Juventus U23 0-1
12' st Miretti rig.
Padova-Seregno 1-1
13' pt Santini (P); 34' st Cocco (S).
Pergolettese-Piacenza 2-2
8' pt Corbari (Pi), 38' Dubickas (Pi); 23' st Varas Marcillo (Pe) rig., 45' Scardina (Pe) rig.
Pro Patria-V.V. Verona 1-0
45' pt Pierozzi.
Pro Vercelli-Sudtirol 0-2
43' pt Malomo; 37' st Fischnaller.
Renate-Trento 4-0
31' pt Galuppini, 36' Silva, 41' Galuppini; 22' st Rossetti.
Triestina-AlbinoLeffe 2-3
15' pt Ravasio (A), 26' Natalucci (T); 29' st Manconi (A) rig., 41' Litteri (T), 48' Poletti (A).

8ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Renate 2-3
35' pt Tomaselli (A), 42' Baldassin (R); 7' st Galuppini (R) aut., 23' Rossetti (R), 34' Chakir (R).
Lecco-Padova 3-2
30' pt Masini (L), 38' Mastroianni (L), 46' Hraiech (P); 2' st Ceravolo (P), 22' Tordini (L).
Legnago-Pergolettese 3-1
3' pt Buric (L), 48' Morello (P); 11' st Buric (L), 48' Lazarevic (L).
Piacenza-Juventus U23 1-1
31' pt Corbari (P); 2' st De Winter (J).
Pro Sesto-Pro Patria 1-1
27' st Capogna (P.S.), 46' Saporetti (P.P).
Pro Vercelli-Feralpisalò 0-2
19' pt Spagnoli; 10' st Luppi.
Seregno-Mantova 1-1
3' pt Paudice (M), 43' Valeau (S).
Sudtirol-Giana Erminio 0-0
Trento-Fiorenzuola 1-0
17' st Simonti.
V.V. Verona-Triestina 0-0

9ª GIORNATA
Feralpisalò-Legnago 5-1
5' pt Pisano (F), 8' Buric (L), 27' Luppi (F), 41' Corradi (F); 21' st Bacchetti (F), 26' Guerra (F).
Giana Erminio-V.V. Verona 1-1
7' pt Pittarello (V), 36' Tremolada (G).
Juventus U23-Seregno 2-1
3' pt Borghese (S), 39' Sekulov (J); 27' st Sekulov (J).
Mantova-Lecco 1-1
32' st Ganz (L), 39' Guccione (M).
Padova-Trento 2-1
3' pt Chiricò (P); 16' st Ronaldo (P), 46' Carini (T).
Pergolettese-AlbinoLeffe 1-0
10' st Varas Marcillo rig.
Piacenza-Pro Sesto 1-2
12' pt Capelli (Pr), 28' Gattoni (Pr), 47' Codromaz (Pi).
Pro Patria-Sudtirol 0-0
Renate-Pro Vercelli 2-2
3' pt Bunino (P), 13' Comi (P); 24' e 39' st Galuppini (R).
Triestina-Fiorenzuola 1-0
38' st De Luca.

10ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Juventus U23 2-2
40' pt Manconi (A); 2' st Kaio Jorge (J), 20' Giorgione (A), 22' Pecorino (J).
Fiorenzuola-Pergolettese 3-1
29' pt Zennaro (P), 36' Oneto (F); 38' st Oneto (F), 47' Godano (F).
Lecco-Renate 2-3
41' pt Ganz (L), 43' Galuppini (R); 31' st Masini (L), 36' e 41' Galuppini (R).
Legnago-Pro Patria 2-3
3' pt Stanzani (P), 5' Buric (L), 14' Antonelli (L), 43' Galli (P); 40' st Piu (P).
Pro Sesto-Padova 2-2
26' pt Gattoni (Pr), 37' Ceravolo (Pa); 8' st Terrani (Pa), 46' Ghezzi (Pr).
Pro Vercelli-Giana Erminio 2-1
36' pt Ferrari (G), 40' Magri (G) aut.; 3' st Comi (P) rig.
Seregno-V.V. Verona 1-3
24' pt Pittarello (V); 8' st Cocco (S), 22' Danti (V) rig., 35' Metlika (V).
Sudtirol-Piacenza 2-0
7' pt Rover; 4' st Broh.
Trento-Feralpisalò 1-2
4' pt Guerra (F), 21' Belcastro (T); 39' st Luppi (F).
Triestina-Mantova 2-1
7' pt Gomez (T); 8' st Galazzi (T), 47' Bertini (M).

GIRONE B

7ª GIORNATA
Ancona Matelica-Imolese 3-2
19' e 21' pt rig. Sereni (A), 32' Turchetta (I), 43' Rolfini (A); 10' st Lombardi (I).
Carrarese-Montevarchi 2-2
44' pt Barranca (M); 15' st Gambale (M), 27' Doumbia (C), 33' Energe (C).
Grosseto-Cesena 0-1
34' pt Bortolussi.
Modena-Lucchese 2-1
29' pt Fedato (L) rig.; 44' e 50' st rig. Marotta (M).
Olbia-Gubbio 1-0
34' pt Lella.
Pescara-Reggiana 2-3
34' pt Guglielmotti (R), 40' D'Ursi (P); 16' st Ferrari (P), 29' Lanini (R), 45' Zamparo (R) rig.
Pontedera-V. Entella 2-1
25' e 39' st Magnaghi (P), 44' Morosini (V).
Siena-Pistoiese 0-0
Teramo-Viterbese 1-0
24' st Cuccurullo.
Vis Pesaro-Fermana 2-0
10' pt De Respinis rig.; 17' st Gucci.

8ª GIORNATA
Cesena-Ancona Matelica 2-0
34' pt Bortolussi; 40' st Pierini.
Fermana-Siena 1-1
26' pt Urbinati (F), 44' Paloschi (S).
Gubbio-Pontedera 3-0
9' st Sarao, 19' Sainz Maza, 43' D'Amico.
Imolese-Carrarese 2-4
2' pt Turchetta (I), 10' Doumbia (C), 40' Kalaj (C); 12' st Luci (C), 14' Bramante (C), 46' Padovan (I).
Lucchese-Vis Pesaro 1-2
6' pt Bellich (L), 29' Manetta (V); 35' st Gucci (V).
Montevarchi-Modena 2-1
23' pt Scarsella (Mod), 34' Mercati (Mon); 34' st Jallow (Mon).
Pistoiese-Teramo 1-2
7' pt Viero (T), 15' Malotti (T), 39' Gennari (P).
Reggiana-Olbia 2-0
41' e 46' st Lanini.
V. Entella-Pescara 2-2
25' pt De Marchi (P), 37' Lescano (V); 17' st Schenetti (V), 27' Pompetti (P).
Viterbese-Grosseto 0-1
28' st Fratini.

9ª GIORNATA
Ancona Matelica-Montevarchi 2-0
33' pt Rolfini rig.; 27' st Rolfini rig.
Carrarese-Pistoiese 1-0
51' st Energe.
Grosseto-Reggiana 0-0
Modena-Viterbese 2-0
10' st Bonfanti, 37' Mosti rig.
Olbia-Imolese 0-2
26' pt Angeli, 35' Benedetti.
Pescara-Fermana 2-1
41' pt Ferrari (P) rig.; 3' st De Marchi (P), 6' Nepi (F) rig.
Pontedera-Lucchese 2-3
3' pt Semprini (L), 7' Mutton (P), 9' Bakayoko (P), 34' Semprini (L); 12' st Fedato (L) rig.
Siena-V. Entella 1-0
35' st Lores Varela rig.
Teramo-Gubbio 1-1
17' pt Birligea (T); 16' st Redolfi (G).
Vis Pesaro-Cesena 1-1
32' pt Bortolussi (C); 39' st De Respinis (V) rig.

10ª GIORNATA
Cesena-Pontedera 2-1
8' pt Bortolussi (C), 38' Tonin (C); 24' st Magnaghi (P).
Fermana-Lucchese 0-0
Grosseto-Teramo 1-1
42' pt Arras (G); 15' st Hadziosmanovic (T).
Gubbio-Carrarese 4-0
26' pt Bulevardi, 40' Aurelio; 44' st Oukhadda, 49' Spalluto.
Imolese-Pistoiese 1-1
10' pt Liviero (I); 42' st Romano (P).
Montevarchi-Olbia 0-2
44' pt Udoh; 17' st Travaglini.
Pescara-Modena 1-2
5' pt Mosti (M), 25' Ferrari (P), 41' Ogunseye (M) rig.
Reggiana-Ancona Matelica 3-1
18' st Zamparo (R), 41' Sorrentino (R), 46' Sereni (A), 49' Scappini (R).
V. Entella-Vis Pesaro 0-0
Viterbese-Siena 2-0
4' st Murilo, 38' Volpicelli.

GIRONE C

7ª GIORNATA
Bari-Monopoli 1-0
33' st Scavone.
Campobasso-Paganese 2-0
15' pt Di Francesco; 2' st Rossetti.
Catanzaro-Fidelis Andria 3-1
4' pt Scognamillo (C), 41' Benvenga (F), 43' Martinelli (C); 47' st Verna (C).
Foggia-ACR Messina 3-1
13' pt Vukusic (A), 39' Martino (F); 40' st Merkaj (F), 50' Rocca (F).
Juve Stabia-Palermo 0-0
Monterosi-Avellino 2-1
12' pt Adamo (M); 20' st Gagliano (A), 41' Costantino (M).
Picerno-Catania 0-1
35' st Moro rig.
Turris-Latina 3-1
24' pt Giannone (T), 33' Tascone (T); 9' st Nicolao (L), 14' Leonetti (T).
V. Francavilla-Taranto 0-0
Vibonese-Potenza 1-1
33' st Ngom (V), 37' Zampa (P).

8ª GIORNATA
ACR Messina-Monterosi 1-3
33' pt Costantino (M), 42' Adorante (A); 11' st Polidori (M), 30' Mbende (M).
Avellino-V. Francavilla 1-0
30' pt Gagliano rig.
Bari-Turris 4-2
8' pt Giannone (T), 21' Cheddira (B), 37' Leonetti (T); 1' st D'Errico (B), 12' Scavone (B), 38' Terranova (B).
Catania-Juve Stabia 3-2
8' pt Moro (C), 14' Russini (C), 25' e 29' Eusepi (J); 19' st Moro (C).
Latina-Picerno 3-0
34' pt Teraschi; 11' st Jefferson, 44' Sane.
Monopoli-Campobasso 1-2
5' pt Tenkorang (C), 38' Starita (M); 7' st Guiebre (M) aut.
Paganese-Catanzaro 0-2
26' pt Carlini rig.; 9' st Rolando.
Palermo-Foggia 3-0
4' pt Floriano, 20' Brunori Sandri; 41' st Soleri rig.
Potenza-Fidelis Andria 2-0
15' st Costa Ferreira, 30' Coccia.
Taranto-Vibonese 0-0

9ª GIORNATA
Campobasso-Bari 1-3
4' pt Terranova (B), 42' Rossetti (C) rig.; 10' st Antenucci (B), 32' Cheddira (B).
Catanzaro-Taranto 3-0
34' pt Cianci, 36' Vandeputte; 36' st Vazquez rig.
Fidelis Andria-Avellino 1-1
18' st De Francesco (A) rig., 20' Benvenga (F) rig.
Foggia-Monopoli 1-0
33' pt Ferrante.
Juve Stabia-Picerno 2-3
15' pt De Marco (P), 31' Vivacqua (P), 34' Eusepi (J); 11' st Gerardi (P), 19' Ferrani (P) aut.
Monterosi-Paganese 1-0
39' pt Costantino.
Potenza-ACR Messina 2-3
33' pt Costa Ferreira (P), 37' Sarzi Puttini (A); 14' st Adorante (A), 22' Banegas (P), 39' Fofana (A).
Turris-Palermo 3-0
37' pt Santaniello, 46' Leonetti; 47' st Pavone.
V. Francavilla-Catania 1-1
11' pt Delvino (V), 28' Moro (C) rig.
Vibonese-Latina 2-0
34' pt Golfo; 52' st Spina.

10ª GIORNATA
ACR Messina-Vibonese 0-0
Bari-Foggia 1-1
43' pt Maita (B); 24' st Ferrante (F).
Catania-Avellino 2-2
7' pt Moro (C), 44' Plescia (A); 12' st Claiton (C), 42' Silvestri (A).
Latina-Catanzaro 0-2
17' pt Vazquez rig.; 10' st Scognamillo.
Monopoli-Juve Stabia 1-0
30' pt Mercadante rig.
Paganese-Potenza 2-0
15' pt Murolo; 49' st Piovaccari.
Palermo-V. Francavilla 1-0
13' st Brunori Sandri.
Picerno-Monterosi 2-0
18' st Vivacqua, 25' Pitarresi.
Taranto-Fidelis Andria 2-1
7' st Sabatino (F), 23' Saraniti (T) rig., 28' Santarpia (T).
Turris-Campobasso 2-3
6' pt Giannone (T), 16' Di Francesco (C); 6' st Liguori (C), 9' Vitali (C), 29' Franco (T).

11ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Seregno 0-1
10' pt D'Andrea.
Feralpisalò-Padova 1-0
1' pt Donnarumma (P) aut.
Juventus U23-Pro Sesto 1-1
33' pt Capogna (P); 45' st Da Graca (J).
Legnago-Trento 1-0
45' pt Ricciardi.
Mantova-Sudtirol 0-1
45' st Odogwu.
Pergolettese-Lecco 1-0
17' pt Scardina.
Piacenza-Giana Erminio 1-1
43' pt Rabbi (P); 26' st Magli (G).
Pro Patria-Pro Vercelli 1-1
5' st Piu (P.P.) rig., 27' Gatto (P.V.).
Renate-Triestina 2-1
8' pt Galuppini (R), 14' Maistrello (R); 34' st Ligi (T).
V.V. Verona-Fiorenzuola 2-1
24' pt Pittarello (V) rig., 38' Marchi (V); 49' st Oneto (F).

12ª GIORNATA

Fiorenzuola-Mantova 0-0
Giana Erminio-Pro Patria 1-1
6' pt Stanzani (P); 43' st Perna (G).
Lecco-V.V. Verona 2-2
2' st Danti (V), 16' Kraja (L), 22' Faedo (V), 35' Morosini (L).
Padova-AlbinoLeffe 2-0
6' pt Chiricò, 37' Jelenic.
Pro Vercelli-Piacenza 1-3
30' pt Cesarini (Pi), 43' Rabbi (Pi); 4' st Masi (Pr), 37' Dubickas (Pi).
Renate-Legnago 4-0
34' pt Galuppini rig., 37' Chakir, 41' Maistrello; 8' st Celeghin.
Seregno-Pro Sesto 0-1
41' st Brentan.
Sudtirol-Juventus U23 2-0
20' pt Casiraghi rig., 41' Rover.
Trento-Pergolettese 1-2
4' pt Scardina (P); 4' st Pasquato (T), 40' Varas Marcillo (P) rig.
Triestina-Feralpisalò 1-1
32' st De Luca (T), 50' Spagnoli (F).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Sudtirol	27	11	8	3	0	14	1
Padova	26	12	8	2	2	24	11
Renate	26	12	8	2	2	27	15
Feralpisalò	24	12	7	3	2	21	11
Pro Vercelli	19	12	5	4	3	15	15
Lecco	17	12	5	2	5	18	15
AlbinoLeffe	17	12	5	2	5	14	14
Triestina	16	12	4	4	4	13	13
Juventus U23	15	12	4	3	5	13	16
Pro Patria	14	12	3	5	4	11	16
Pergolettese	14	12	4	2	6	14	22
V.V. Verona	13	12	2	7	3	15	16
Piacenza	13	12	2	7	3	14	15
Seregno	12	12	3	3	6	14	15
Fiorenzuola	12	12	3	3	6	13	16
Trento	12	12	3	3	6	11	16
Giana Erminio	11	12	2	5	5	7	10
Pro Sesto	11	12	2	5	5	10	15
Legnago	11	11	3	2	6	11	24
Mantova	10	12	1	7	4	10	13

MARCATORI

11 reti: Galuppini (Renate, 1 rig.)
6 reti: Manconi (AlbinoLeffe, 1 rig.); Luppi (Feralpisalò, 1 rig.)
5 reti: Buric (Legnago); Ceravolo (Padova, 1 rig.); Maistrello (Renate); Pittarello (V.V. Verona, 3 rig.)
4 reti: Miracoli (Feralpisalò, 3 rig.); Sekulov (Juventus U23); Masini, Tordini (Lecco); Chiricò (Padova); Varas Marcillo (Pergolettese, 4 rig.); Comi (Pro Vercelli, 1 rig.); Cernigoi (1 rig.), Cocco (Seregno); Broh, Casiraghi (Sudtirol, 3 rig.)

11ª GIORNATA

Ancona Matelica-Fermana 1-2
11' pt Pannitteri (F); 28' st Rolfini (A) rig., 31' Frediani (F).
Carrarese-V. Entella 1-1
11' st D'Auria (C), 28' Dessena (V).
Imolese-Grosseto 5-0
14' pt Turchetta, 17' Padovan, 39' Angeli; 12' st Angeli, 48' Boscolo Chio.
Lucchese-Viterbese 1-0
10' pt Mawuli.
Olbia-Modena 0-3
10' pt Gerli, 40' Ogunseye rig.; 3' st Scarsella.
Pistoiese-Montevarchi 2-0
13' pt Vano; 44' st D'Antoni.
Pontedera-Reggiana 2-2
38' pt Magnaghi (P); 11' st Zamparo (R), 18' Caponi (P), 29' Zamparo (R) rig.
Siena-Pescara 1-1
47' pt Pezzella (S); 2' st Ferrari (P).
Teramo-Cesena 0-4
38' pt Brambilla, 40' Ilari; 26' st Bortolussi, 46' Caturano.
Vis Pesaro-Gubbio 1-0
8' st Rossi.

12ª GIORNATA

Cesena-Pistoiese 0-0
Fermana-Pontedera 1-0
5' st Pannitteri.
Grosseto-Vis Pesaro 1-1
38' st Besea (V), 47' Arras (G).
Gubbio-Siena 1-2
31' pt Acquadro (S); 21' st Cittadino (G) rig., 45' Milesi (S).
Modena-Carrarese 2-0
6' pt Armellino; 50' st Azzi.
Montevarchi-Teramo 3-1
36' pt Malotti (T), 42' Jallow (M), 338' Barranca (M); 17' st Gambale (M).
Pescara-Olbia 1-0
39' st Drudi.
Reggiana-Lucchese 2-0
44' pt Sciaudone; 19' st Rozzio.
V. Entella-Imolese 2-0
35' pt Capello; 41' st Merkaj.
Viterbese-Ancona Matelica 2-2
12' pt Volpe (V), 21' Iannoni (A); 4' st Del Sole (A), 28' Volpicelli (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Reggiana	28	12	8	4	0	22	6
Cesena	25	12	7	4	1	15	5
Modena	24	12	7	3	2	20	8
Siena	20	12	5	5	2	14	7
Ancona Matelica	20	12	6	2	4	21	15
Pescara	20	12	5	5	2	20	17
Imolese	18	12	5	3	4	20	12
Vis Pesaro	18	12	4	6	2	14	14
Gubbio	17	12	4	5	3	16	9
V. Entella	16	12	4	4	4	17	16
Carrarese	15	12	4	3	5	13	21
Lucchese	14	12	4	2	6	13	18
Olbia	13	12	4	1	7	14	20
Montevarchi	13	12	4	1	7	12	21
Pontedera	12	12	3	3	6	16	21
Fermana	12	12	3	3	6	10	16
Teramo	11	12	2	5	5	9	17
Pistoiese	10	12	2	4	6	9	16
Grosseto	10	12	1	7	4	6	14
Viterbese	7	12	1	4	7	11	19

MARCATORI

7 reti: Rolfini (Ancona Matelica, 3 rig.); Magnaghi (Pontedera, 1 rig.)
6 reti: Sereni (Ancona Matelica, 1 rig.); Ferrari (Pescara, 1 rig.); Zamparo (Reggiana, 2 rig.)
5 reti: Bortolussi (Cesena); Semprini (Lucchese); Volpicelli (Viterbese)
4 reti: Caturano (Cesena); Gambale (Montevarchi); Udoh (Olbia); De Marchi (Pescara); Lanini (Reggiana); Lores Varela (Siena, 1 rig.); Lescano, Schenetti (V. Entella, 1 rig.); Gucci (Vis Pesaro)

11ª GIORNATA

Avellino-Paganese 3-0
13' st Di Gaudio, 26' Tito rig., 46' Gagliano.
Campobasso-Picerno 1-1
17' pt Ferrani (P) aut.; 15' st Gerardi (P).
Catanzaro-Monopoli 1-2
14' e 46' pt Arena (M); 32' st Carlini (C).
Fidelis Andria-Turris 1-0
7' pt Venturini.
Foggia-Taranto 1-1
18' pt Saraniti (T) rig.; 22' st Petermann (F).
Juve Stabia-ACR Messina 1-0
15' st Stoppa.
Monterosi-Catania 1-4
26' pt Moro (C); 3' st Russini (C), 9' Polidori (M) rig., 33' Greco (C), 38' Moro (C).
Potenza-Latina 2-1
3' st Zampa (P), 27' Jefferson (L), 40' Sepe (P).
V. Francavilla-Bari 3-0
8' pt Ekuban, 27' Caporale; 25' st Ventola.
Vibonese-Palermo 1-3
13' pt Golfo (V); 5' e 15' st Fella (P), 40' Soleri (P).

12ª GIORNATA

ACR Messina-Campobasso 2-0
36' pt Adorante, 46' Goncalves.
Bari-Catanzaro 2-1
19' pt Antenucci (B), 41' Cianci (C), 47' Simeri (B).
Catania-Vibonese rinviata
Latina-Fidelis Andria 1-0
37' pt Jefferson.
Monopoli-Monterosi 2-0
37' pt Grandolfo, 42' Starita rig.
Paganese-V. Francavilla 2-1
14' e 42' pt Guadagni (P); 14' st Tchetchua (V).
Palermo-Avellino 1-1
14' pt Lancini (P); 35' st Tito (A) rig.
Picerno-Foggia 1-1
43' pt Pitarresi (P); 11' st Di Pasquale (F).
Taranto-Potenza 2-1
28' pt Giovinco (T); 16' st Ferrara (T), 52' Salvemini (P) rig.
Turris-Juve Stabia 2-1
6' e 13' st Giannone (T), 23' Eusepi (J).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Bari	27	12	8	3	1	22	11
Monopoli	22	12	7	1	4	16	10
Catanzaro	20	12	5	5	2	17	8
Palermo	20	12	5	5	2	16	11
Taranto	20	12	5	5	2	12	9
Turris	19	12	6	1	5	23	17
Foggia	18	12	4	6	2	16	12
Avellino	17	12	3	8	1	12	8
V. Francavilla	17	12	5	2	5	12	10
Paganese	17	12	5	2	5	13	17
Picerno	16	12	4	4	4	10	12
Catania	15	11	4	3	4	18	17
Campobasso	15	12	4	3	5	15	19
Juve Stabia	14	12	3	5	4	12	12
Monterosi	13	12	3	4	5	11	19
ACR Messina	12	12	3	3	6	15	20
Latina	11	12	3	2	7	10	16
Potenza	10	12	2	4	6	12	18
Fidelis Andria	9	12	2	3	7	9	18
Vibonese	8	11	1	5	5	7	14

MARCATORI

10 reti: Moro (Catania, 3 rig.)
7 reti: Starita (Monopoli, 1 rig.); Giannone (Turris)
5 reti: Adorante (ACR Messina); Rossetti (Campobasso, 1 rig.); Ferrante (Foggia); Leonetti (Turris)
4 reti: Simeri (Bari); Vazquez (Catanzaro, 2 rig.); Eusepi (Juve Stabia); Costantino (Monterosi, 1 rig.); Brunori Sandri, Soleri (Palermo, 2 rig.); Saraniti (Taranto, 2 rig.)

Amelia, Maspero, Sesia chi sarà il nuovo Sarri?

Tanti nomi illustri tra gli allenatori in un campionato che è sempre stato un trampolino di lancio. Le chance di Marchionni, Gadda, Suazo, Cozza

di **GUIDO FERRARO**

Da sempre la Serie D è il trampolino di lancio, non solo per i giocatori ma anche per gli allenatori. Ultimo arrivato in Serie A partendo dalla massima categoria dei Dilettanti è Alessio Dionisi quest'anno al Sassuolo, che in quarta serie ha iniziato nell'Olginatese, per poi passare al Borgosesia e al Fiorenzuola. In passato, tra i tecnici quest'anno in A, hanno allenato in D: Luca Gotti (Udinese) la Pievigina e il Bassano, Vincenzo Italiano (Fiorentina) la Vigontina e l'Arzignano Valchiampo, Maurizio Sarri (Lazio) la Sansovino, gli esonerati Leonardo Semplici (Cagliari) il Figline e Fabrizio Castori (Salernitana) il Cerreto, il Tolentino e gli abruzzesi della Virtus Lanciano vincendo il campionato nella stagione 1998/99. Venendo anche esonerati alla prima esperienza: Italiano dalla Vigontina San Paolo, sostituito da Vito Antonelli, richiamato dopo otto gare, e retrocesso, Dionisi dall'Olginatese, mentre Castori è retrocesso coi marchigiani del Cerreto ultimi con 14 punti in 34 partite. Tra i tecnici italiani all'estero, Claudio Ranieri ora in Inghilterra al Watford, vinse il campionato di Serie D con la Vigor Lamezia nel 1986/87. Mentre Roberto De Zerbi, ora allo Shakhtar, alla prima esperienza nei bresciani del Darfo Boario retrocesse nel campionato 2013/14 subentrando alla 13ª giornata ad Aldo Nicolini.

In questa stagione tra i nomi illustri in D, sulla panchina del Prato, dopo l'esonero di Luigi Pagliuca, dalla terza giornata è arrivato **Marco Amelia** (39 anni), terzo portiere dell'Italia che trionfò a Berlino nel 2006. Originario di Frascati, Amelia ha vinto anche gli Europei con l'Under 21 nel 2004. Da giocatore in Serie A ha vestito le maglie di Lecce, Parma, Livorno, Palermo, Genoa e Milan. In serie D ha allenato Lupa Frascati e Vastese, nello scorso campionato è subentrato alla 28ª giornata ad Alessandro Dal Canto nel Livorno, senza però riuscire a condurre alla salvezza i labronici.

Nei novaresi dell'Rg Ticino del presidente Guido Presta, alla storica prima volta in D, con una escaltion iniziata sette anni addietro in Seconda Categoria, il tecnico è **Costanzo Celestini** (60 anni), ex centrocampista del Napoli di Diego Armando Maradona, nei professionisti in serie A, B e C anche con Ascoli, Pisa, Avellino, Acireale e Juve Stabia. I bresciani dello Sporting Franciacorta hanno puntato su **Riccardo Maspero** (51 anni), ex trequartista in A, B e C di Cremonese, Lecce, Vicenza, Perugia, Torino e Fiorentina, nella rinascita dei tosca-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2021/2022

Da sinistra: Massimo Gadda (58 anni) del Forlì; Riccardo Maspero (51) dello Sporting Franciacorta. Sotto, da sinistra: Marco Marchionni (41) del Novara; Marco Sesia (51) del Casale; Marco Sgrò (51) del Legnano; Marco Amelia (39) del Prato

ni vinse la C2 e la Serie B, per poi chiudere la carriera nei dilettanti con Fiorente Bergamo, Fanfulla, Villa D'Adda, San Paolo D'Argon e Pro Desenzano. Da allenatore ha vinto un campionato di Eccellenza col Ciliverghe, in C ha guidato Pavia, Mantova, Pro Piacenza e Giana. Sulla panchina del Legnano, per la seconda stagione, c'è **Marco Sgrò** (51 anni), da giocatore centrocampista con oltre 500 partite e più di 50 gol dalla A alla D con Atalanta, Ancona, Fiorenzuola, Robur Siena, Sampdoria, Ternana, Monza, Alzano Virescit, Carpenedolo, Valenza, Pergocrema, Como e Colognese. I bergamaschi del Brusaporto hanno confermato **Filippo Carobbio** (42 anni), ex centrocampista in A con la Reggina, in B e C con Pistoiese, Albinoleffe, Varese, Avellino, Genoa, Grosseto, Siena, Spezia e Alzano Virescit.

Il Novara ripartito dalla D dopo 113 anni di storia, dopo l'esclusione della Lega Pro, grazie all'impegno economico del presidente Massimo Ferranti, il ds è Giuseppe Di Bari e l'allenatore **Marco Marchionni** (41 anni), lo scorso campionato al Foggia in C, ex centrocampista tra A e B di Empoli, Parma, Piacenza, Juventus (vinse la B nel 2006/07), Fiorentina, Sampdoria e Latina.

Nel Casale della nuova governance, presidente Simone Serventi, dg Michele Padovano, ds Marco Rizzieri, il tecnico è **Marco Sesia** (51 anni), ex attaccante in A, B e C di Torino, Ancona, Reggina, Ternana, Cosenza, Alessandria, Taranto, Canavese e Nizza Millefonti. Tornato ad allenare in D, dove aveva iniziato la carriera nel Voghera nel 2007/08, poi in C con Canavese, Pro Vercelli, Barletta, Albinoleffe, quindila Primavera del Torino.

Dopo aver centrato la salvezza subentrando nei liguri della Lavagnese, in estate ha scelto di passare ai padovani del Campodarsego **Cristiano Masitto** (49 anni), ex attaccante di Vicenza, Ravenna e Cesena in B, compagno di squadra di Riccardo Maspero nella Florentia Viola che vinse la C2 nel campionato 2002/2003, assieme a Fabio Quagliarello ancora in A nella Sampdoria. Nel Forlì non è stata fortunata l'esperienza di Giovanni Cornacchini, ex attaccante in A con Milan (3 presenze) e Vicenza (18 gare, 1 gol) e la B con Perugia, Bologna, Padova e Castel di Sangro: dopo otto giornate è stato sostituito da **Massimo Gadda** (58 anni), centrocampista di Ancona e Milan in A e poi tanta B; per lui, con 400 panchine alle spalle tra D e Lega Pro, si tratta di un ritorno a Forlì.

Nei padovani della Luparense del presidente Stefano Zarattini, seconda stagione per **Nicola Zanini** (47 anni), ex trequartista di Juventus, Sampdoria, Verona, Atalanta e Ascoli in A, Verona, Atalanta, Pescara, Como, Monza, Triestina, Napoli, Genoa e Vicenza in B. Nei romagnoli del Ravenna il ds Andrea Grammatica ha puntato sul tecnico **Andrea Dossena** (40 anni), ex difensore in A e B di Verona, Treviso, Udinese, Napoli, Paler-

SERIE D

mo, in Premier League col Liverpool. Nei siciliani del Biancavilla, subentrato alla seconda giornata a Benedetto Cascio, c'è **Francesco Cozza** (47 anni), ex trequartista in A e B con Reggiana, Vicenza, Lucchese, Cagliari, Reggina, Genoa, Robur Siena e Salernitana. Nei sardi del Carbonia, dopo essere subentrato a Marco Mariotti alla 29ª giornata dello scorso campionato, è rimasto l'honduregno **Oscar David Suazo** (41 anni), da gio-

Francesco Cozza (47 anni) guida il Biancavilla dalla seconda giornata

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
3ª GIORNATA: Borgosesia-Asti 1-1, Caronnese-Derthona 0-2, Casale-Vado 1-1, Chieri-Imperia 3-0, Fossano-Sestri Levante 2-1, Gozzano-Ligorna 1-0, Lavagnese-Bra 1-2, Novara-Varese 2-1, PDHA-Sanremese 2-0, Saluzzo-RG Ticino 0-0
4ª GIORNATA: Asti-Chieri 3-2, Bra-Fossano 2-0, Derthona-Borgosesia 1-1, Imperia-Novara 0-2, Ligorna-Lavagnese 2-3, RG Ticino-PDHA 1-1, Sanremese-Casale 1-2, Sestri Levante-Saluzzo rinviata, Vado-Caronnese 2-1, Varese-Gozzano 1-1
5ª GIORNATA: Asti-Imperia 1-1, Borgosesia-Varese 2-2, Casale-Derthona 1-2, Chieri-Ligorna 1-0, Fossano-Sanremese 2-3, Gozzano-Sestri Levante 2-2, Lavagnese-RG Ticino 2-0, Novara-Bra 2-0, PDHA-Caronnese 1-1, Saluzzo-Vado 1-2
6ª GIORNATA: Bra-Gozzano 0-2, Caronnese-Casale 1-1, Derthona-Asti 2-0, Imperia-Borgosesia 1-3, Ligorna-Novara 2-2, RG Ticino-Fossano 0-0, Sanremese-Saluzzo 2-0, Sestri Levante-Lavagnese 1-0, Vado-PDHA 4-4, Varese-Chieri 1-1
7ª GIORNATA: Asti-Ligorna 1-1, Borgosesia-Bra 1-2, Chieri-Sestri Levante 1-0, Fossano-Caronnese 1-3, Gozzano-Sanremese 0-1, Imperia-Varese 2-1, Lavagnese-Vado 1-1, Novara-RG Ticino 3-1, PDHA-Derthona 0-1, Saluzzo-Casale 0-3
8ª GIORNATA: Bra-Chieri 1-3, Caronnese-Saluzzo 2-2, Casale-PDHA 1-0, Derthona-Imperia 4-2, Ligorna-Borgosesia 0-2, RG Ticino-Gozzano 0-0, Sanremese-Lavagnese 0-1, Sestri Levante-Novara 1-1, Vado-Fossano 2-2, Varese-Asti 1-1
9ª GIORNATA: Asti-Sestri Levante 0-1, Borgosesia-RG Ticino 4-1, Chieri-Sanremese 2-1, Fossano-PDHA 0-1, Gozzano-Caronnese 1-0, Imperia-Bra 2-0, Lavagnese-Casale 0-1, Novara-Vado 5-0, Saluzzo-Derthona 1-0, Varese-Ligorna 4-0
CLASSIFICA: Chieri 22; Novara 19; Casale, Derthona 17; Gozzano 14; Borgosesia, Varese, Sanremese, Bra 13; PDHA 12; Imperia, Vado 11; Lavagnese 10; Asti 9; Sestri Levante, Caronnese, Ligorna 8; Saluzzo 6; Fossano, RG Ticino 5.

GIRONE B
3ª GIORNATA: Arconatese-Breno 2-1, Caravaggio-Brianza Olginatese 1-1, CiseranoBergamo-S.Giuliano City Nova 1-2, F.Caratese-Crema 2-1, Franciacorta-Desenzano Calvina 0-3, Leon-Pontisola 2-2, Real Calepina-Casatese 0-1, Sona-Castellanzese 2-0, V.N. Giussano-Legnano 3-2, Villa Valle-Brusaporto 2-1
4ª GIORNATA: Breno-F.Caratese 2-2, Brianza Olginatese-Arconatese 0-0, Brusaporto-Franciacorta 1-1, Casatese-Caravaggio 6-2, Castellanzese-CiseranoBergamo 2-3, Crema-V.N. Giussano 1-0, Desenzano Calvina-Real Calepina 1-0, Legnano-Sona 3-1, Pontisola-Villa Valle 0-0, S.Giuliano City Nova-Leon 7-2
5ª GIORNATA: Castellanzese-Brianza Olginatese 1-2, CiseranoBergamo-Arconatese 2-2, Crema-Brusaporto 1-1, Franciacorta-V.N. Giussano 3-3, Legnano-Breno 0-4, Leon-Caravaggio 3-2, Pontisola-Desenzano Calvina 0-1, S.Giuliano City Nova-Casatese 0-2, Sona-F.Caratese 2-1, Villa Valle-Real Calepina 0-0
6ª GIORNATA: Arconatese-Leon 1-1, Breno-Crema 2-1, Brianza Olginatese-Legnano 3-4, Brusaporto-Pontisola 0-0, Caravaggio-Villa Valle 3-0, Casatese-Castellanzese 3-1, Desenzano Calvina-S.Giuliano City Nova 1-2, F.Caratese-CiseranoBergamo 1-1, Real Calepina-Franciacorta 0-0, V.N. Giussano-Sona 2-3
7ª GIORNATA: Breno-Brusaporto 1-3, Castellanzese-Desenzano Calvina 1-2, CiseranoBergamo-V.N. Giussano 2-1, Crema-Brianza Olginatese 0-1, Franciacorta-Sona 2-2, Legnano-Casatese 1-1, Leon-F.Caratese 2-5, Real Calepina-Caravaggio 0-2, S.Giuliano City Nova-Pontisola 2-2, Villa Valle-Arconatese 4-2
8ª GIORNATA: Arconatese-Real Calepina 2-1, Brianza Olginatese-Breno 0-0, Brusaporto-S.Giuliano City Nova 1-0, Caravaggio-Franciacorta 1-1, Casatese-Crema 2-0, Desenzano Calvina-Legnano 4-0, F.Caratese-Villa Valle 2-2, Pontisola-Castellanzese 1-1, Sona-CiseranoBergamo 1-1, V.N. Giussano-Leon 0-1
9ª GIORNATA: Breno-Casatese 0-0, Brianza Olginatese-Brusaporto 2-2, Caravaggio-Arconatese 0-2, Castellanzese-S.Giuliano City Nova 2-0, Crema-Desenzano Calvina 1-1, Franciacorta-CiseranoBergamo 1-1, Legnano-Pontisola 1-0, Leon-Sona 2-2, Real Calepina-F.Caratese 0-1, Villa Valle-V.N. Giussano 1-5
CLASSIFICA: Desenzano Calvina 19; Arconatese 18; Casatese 17; S.Giuliano City Nova 16; F.Caratese, Sona 15; Brusaporto, CiseranoBergamo, Legnano 14; Breno, Brianza Olginatese 13; Caravaggio, Leon 12; Franciacorta, Villa Valle 9; Pontisola 8; V.N. Giussano, Castellanzese 7; Crema 5; Real Calepina 3.

GIRONE C
3ª GIORNATA: Ambrosiana-Este 0-1, Caldiero Terme-Cattolica 3-0, Campodarsego-Adriese 0-2, Cartigliano-San Martino Speme 1-1, Cjarlins Muzane-Luparense 2-2, Delta Porto Tolle-Levico Terme 1-2, Dolomiti Bellunesi-Arzignano 2-3, Mestre-Spinea 1-0, Montebelluna-Clodiense 2-2
4ª GIORNATA: Adriese-Mestre 3-0, Arzignano-Cartigliano 3-0, Cattolica-Dolomiti Bellunesi 1-3, Clodiense-Campodarsego 0-0, Este-Montebelluna 1-1, Levico Terme-Caldiero Terme 3-1, Luparense-Delta Porto Tolle 1-0, San Martino Speme-Ambrosiana 0-2, Spinea-Cjarlins Muzane 0-0
5ª GIORNATA: Ambrosiana-Campodarsego 0-1, Caldiero Terme-San Martino Speme 3-0, Cartigliano-Clodiense 1-2, Cjarlins Muzane-Cattolica 4-1, Delta Porto Tolle-Arzignano 0-4, Dolomiti Bellunesi-Este 2-2, Mestre-Levico Terme 1-1, Montebelluna-Adriese 1-0, Spinea-Luparense 0-3
6ª GIORNATA: Adriese-Spinea 2-1, Arzignano-Caldiero Terme 4-2, Campodarsego-Montebelluna 2-3, Cattolica-Delta Porto Tolle 0-1, Clodiense-Ambrosiana 1-0, Este-Cartigliano 0-0, Levico Terme-Cjarlins Muzane 1-0, Luparense-Mestre 2-0, San Martino Speme-Dolomiti Bellunesi 1-3
7ª GIORNATA: Ambrosiana-Adriese 1-2, Caldiero Terme-Clodiense 0-1, Cartigliano-Montebelluna 1-0, Cjarlins Muzane-San Martino Speme 4-1, Delta Porto Tolle-Este 2-0, Dolomiti Bellunesi-Campodarsego 0-2, Luparense-Levico Terme 4-0, Mestre-Arzignano 4-0, Spinea-Cattolica 0-1
CLASSIFICA: Arzignano 18; Luparense 17; Clodiense 15; Campodarsego, Adriese 13; Cjarlins Muzane, Delta Porto Tolle 12; Cartigliano 11; Dolomiti Bellunesi, Levico Terme 10; Caldiero Terme, Montebelluna, Mestre 8; Este, Cattolica 6; San Martino Speme 4; Ambrosiana 3; Spinea 2.

GIRONE D
3ª GIORNATA: Aglianese-Progresso 2-1, Alcione Milano-Sammaurese 2-3, Athletic Carpi-Forlì 0-0, Correggese-R.F. Querceta 1-2, Fanfulla-Borgo San Donnino 2-3, Ghiviborgo-Prato 1-2, Lentigione-Sasso Marconi 2-0, Mezzolara-Ravenna 3-1, Rimini-Tritium 4-0, Seravezza P.-Bagnolese 2-0
4ª GIORNATA: Bagnolese-Ghiviborgo 1-1, Borgo San Donnino-Correggese 0-0, Forlì-Rimini 0-1, Prato-Athletic Carpi 3-2, Progresso-Fanfulla 1-0, R.F. Querceta-Mezzolara 0-2, Ravenna-Lentigione 3-1, Sammaurese-Aglianese 1-2, Sasso Marconi-Seravezza P. 2-1, Tritium-Alcione Milano 2-1
5ª GIORNATA: Aglianese-R.F. Querceta 1-2, Alcione Milano-Borgo San Donnino 2-1, Athletic Carpi-Sammaurese 4-1, Correggese-Ravenna 2-1, Fanfulla-Mezzolara 1-2, Ghiviborgo-Tritium 2-1, Lentigione-Prato 1-0, Rimini-Progresso 4-0, Sasso Marconi-Bagnolese 2-1, Seravezza P.-Forlì 3-1
6ª GIORNATA: Bagnolese-Lentigione 0-2, Borgo San Donnino-Aglianese 1-1, Forlì-Ghiviborgo 2-0, Mezzolara-Correggese 1-2, Prato-Seravezza P. 0-0, Progresso-Alcione Milano 1-1, R.F. Querceta-Fanfulla 0-1, Ravenna-Sasso Marconi 2-2, Sammaurese-Rimini 1-2, Tritium-Athletic Carpi 3-3
7ª GIORNATA: Aglianese-Correggese 2-1, Alcione Milano-Mezzolara 2-0, Athletic Carpi-Borgo San Donnino 2-1, Bagnolese-Prato 1-2, Fanfulla-Ravenna 0-2, Ghiviborgo-Progresso 1-1, Lentigione-Tritium 1-1, Rimini-R.F. Querceta 1-0, Sasso Marconi-Forlì 3-1, Seravezza P.-Sammaurese 2-2
8ª GIORNATA: Borgo San Donnino-Rimini 0-1, Correggese-Fanfulla 3-3, Forlì-Lentigione 0-2, Mezzolara-Aglianese 0-1, Prato-Sasso Marconi 2-0, Progresso-Athletic Carpi 1-1, R.F. Querceta-Alcione Milano 1-1, Ravenna-Bagnolese 2-1, Sammaurese-Ghiviborgo 1-0, Tritium-Seravezza P. 0-2
9ª GIORNATA: Aglianese-Ravenna 0-2, Alcione Milano-Fanfulla 0-1, Athletic Carpi-Mezzolara 0-0, Bagnolese-Tritium 3-1, Ghiviborgo-R.F. Querceta 0-2, Lentigione-Progresso 2-0, Prato-Forlì 1-0, Rimini-Correggese 2-0, Sasso Marconi-Sammaurese 0-0, Seravezza P.-Borgo San Donnino 2-1
CLASSIFICA: Rimini 25; Lentigione 22; Aglianese 17; Ravenna, Prato 16; Seravezza P., Mezzolara, Sasso Marconi 14; Athletic Carpi 13; Alcione Milano, Fanfulla, Sammaurese, R.F. Querceta 11; Correggese 9; Bagnolese, Forlì 8; Borgo San Donnino, Progresso 7; Tritium 6; Ghiviborgo 5.

GIRONE E
3ª GIORNATA: Arezzo-Montespaccato 0-0, Foligno-Cascina 2-2, Pianese-Flaminia 3-1, Poggibonsi-Badesse 1-1, Pro Livorno-Unipomezia 1-1, San Donato Tavernelle-Rieti 4-2, Sangiovannese-Follonica Gavorrano 0-2, Scandicci-Cannara 2-0, Tiferno-Trestina 1-1
4ª GIORNATA: Badesse-Pro Livorno 1-0, Cannara-Pianese 0-0, Cascina-Scandicci 0-0, Flaminia-Poggibonsi 1-2, Follonica Gavorrano-Foligno 3-0, Montespaccato-Sangiovannese 2-2, Rieti-Arezzo 1-3, Trestina-San Donato Tavernelle 1-2, Unipomezia-Tiferno 0-1

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2021/2022

catore attaccante di Inter, Genoa, Catania, Cagliari e Benfica. Sempre in Sardegna alla guida dell'Arzachena troviamo **Marco Nappi** (55 anni), da attaccante 128 gol in 573 partite, in A con Fiorentina, Udinese, Genoa, Brescia, Atalanza, in B con Arezzo, Genoa, Brescia, Udinese, Spal, Atalanta, Ternana e Como. Nei pugliesi dell'Audace Cerignola seconda stagione per l'emergente **Michele Pazienza** (39 anni), ex centrocampista in Serie A con Udinese, Fiorentina, Napoli, Juventus e Bologna, in B ha vestito le maglie di Bologna e Vicenza. Iniziare dal basso, crescere e fare esperienza nei Dilettanti, è da sempre un modo per scalare le categorie, per provare ad arrivare a guidare club prestigiosi nella massima serie, come hanno saputo fare nomi illustri tra i tecnici italiani.

GUIDO FERRARO

5ª GIORNATA: Arezzo-Foligno 3-2, Cannara-Flaminia 1-1, Pianese-Unipomezia 4-2, Poggibonsi-Trestina 1-0, Pro Livorno-Rieti 0-0, San Donato Tavernelle-Follonica Gavorrano 3-3, Sangiovannese-Cascina 0-2, Scandicci-Badesse 0-0, Tiferno-Montespaccato 2-1
6ª GIORNATA: Badesse-Pianese 2-1, Cascina-Cannara 1-1, Flaminia-Scandicci 2-1, Foligno-Sangiovannese 2-2, Follonica Gavorrano-Arezzo 4-1, Montespaccato-San Donato Tavernelle 4-0, Rieti-Tiferno 0-1, Trestina-Pro Livorno 1-2, Unipomezia-Poggibonsi 0-1
7ª GIORNATA: Arezzo-Cascina 3-0, Cannara-Unipomezia 1-1, Flaminia-Badesse 4-1, Pianese-Rieti 3-1, Poggibonsi-Montespaccato 3-0, Pro Livorno-Follonica Gavorrano 0-3, San Donato Tavernelle-Sangiovannese 5-1, Scandicci-Trestina 0-3, Tiferno-Foligno 0-1
CLASSIFICA: Follonica Gavorrano, San Donato Tavernelle, Arezzo, Poggibonsi 16; Pianese 14; Tiferno 12; Montespaccato 11; Badesse 9; Flaminia, Scandicci, Pro Livorno 8; Trestina, Cannara, Cascina 7; Foligno, Rieti 5; Sangiovannese 3; Unipomezia 2.

GIRONE F

RECUPERI 2ª GIORNATA: Castelnuovo Vomano-A.J. Fano 2-1, Sambenedettese-Recanatese 2-4
3ª GIORNATA: A.J. Fano-Castelfidardo 2-1, Atl. Terme Fiuggi-Sambenedettese 2-0, Aurora Alto Casertano-Pineto 0-0, Castelnuovo Vomano-Vastese 1-1, Nereto-S.N. Notaresco 2-3, Porto d'Ascoli-Chieti 1-2, Recanatese-Montegiorgio 2-0, Trastevere-Tolentino 2-0, Vastogirardi-Matese 1-1
4ª GIORNATA: Aurora Alto Casertano-Recanatese 0-2, Castelfidardo-Castelnuovo Vomano 3-2, Chieti-A.J. Fano 1-1, Matese-Vastese 1-0, Montegiorgio-Atl. Terme Fiuggi 2-3, Pineto-Trastevere 1-0, S.N. Notaresco-Vastogirardi 4-1, Sambenedettese-Porto d'Ascoli 0-2, Tolentino-Nereto 3-0
5ª GIORNATA: A.J. Fano-Matese 0-1, Atl. Terme Fiuggi-Tolentino 1-0, Castelnuovo Vomano-Aurora Alto Casertano 3-1, Nereto-Sambenedettese 1-1, Porto d'Ascoli-S.N. Notaresco 1-1, Recanatese-Pineto 1-1, Trastevere-Montegiorgio 3-0, Vastese-Castelfidardo 0-1, Vastogirardi-Chieti 1-1
6ª GIORNATA: Aurora Alto Casertano-Atl. Terme Fiuggi 0-3, Chieti-Castelfidardo 0-2, Matese-Castelnuovo Vomano 2-1, Montegiorgio-Porto d'Ascoli 2-1, Pineto-Nereto 2-0, Recanatese-Trastevere 2-1, S.N. Notaresco-Vastese 1-2, Sambenedettese-A.J. Fano 1-0, Tolentino-Vastogirardi 0-1
7ª GIORNATA: A.J. Fano-S.N. Notaresco 1-2, Atl. Terme Fiuggi-Pineto 1-0, Castelfidardo-Matese 0-1, Castelnuovo Vomano-Recanatese 0-1, Nereto-Montegiorgio 0-2, Porto d'Ascoli-Tolentino 1-0, Trastevere-Aurora Alto Casertano 1-0, Vastese-Chieti 0-0, Vastogirardi-Sambenedettese 3-1
CLASSIFICA: Atl. Terme Fiuggi 18; Recanatese 16; Trastevere 15; Pineto, S.N. Notaresco, Castelfidardo, Porto d'Ascoli 13; Matese 12; Castelnuovo Vomano 10; Tolentino, Vastogirardi, Chieti 9; Vastese, Montegiorgio 7; A.J. Fano 5; Sambenedettese 4; Nereto 2; Aurora Alto Casertano 1.

GIRONE G

3ª GIORNATA: Aprilia R.C.-Afragolese 1-0, Arzachena-Cynthialbalonga 1-0, Carbonia-Insieme Formia 3-3, Gladiator-Latte Dolce 1-1, Muravera-Lanusei 1-0, Nuova Florida-Giugliano 0-3, Ostia Mare-Real Monterotondo 0-0, Torres-Cassino 4-0, Vis Artena-Atletico Uri 1-2
4ª GIORNATA: Afragolese-Gladiator 3-1, Atletico Uri-Carbonia 3-1, Cassino-Ostia Mare 1-3, Cynthialbalonga-Torres 1-2, Giugliano-Arzachena 4-0, Insieme Formia-Muravera 1-2, Lanusei-Nuova Florida 0-1, Latte Dolce-Vis Artena 1-2, Real Monterotondo-Aprilia R.C. 1-3
5ª GIORNATA: Afragolese-Latte Dolce 1-0, Aprilia R.C.-Atletico Uri 2-1, Arzachena-Ostia Mare 0-2, Carbonia-Giugliano 0-3, Gladiator-Insieme Formia 4-0, Muravera-Cynthialbalonga 4-2, Nuova Florida-Cassino 2-1, Torres-Real Monterotondo 4-1, Vis Artena-Lanusei 1-0
6ª GIORNATA: Atletico Uri-Gladiator 1-0, Cassino-Arzachena 1-3, Cynthialbalonga-Nuova Florida 2-1, Giugliano-Muravera 2-0, Insieme Formia-Vis Artena 1-2, Lanusei-Carbonia rinviata, Latte Dolce-Aprilia R.C. 0-1, Ostia Mare-Torres 1-2, Real Monterotondo-Afragolese 2-4
7ª GIORNATA: Afragolese-Insieme Formia 2-1, Aprilia R.C.-Lanusei 3-0, Arzachena-Real Monterotondo 0-0, Carbonia-Cassino 0-1, Gladiator-Giugliano 0-2, Latte Dolce-Atletico Uri 1-1, Muravera-Ostia Mare 1-1, Nuova Florida-Torres 1-0, Vis Artena-Cynthialbalonga 4-1
CLASSIFICA: Giugliano 21; Aprilia R.C. 19; Afragolese 18; Nuova Florida 15; Torres, Muravera 13; Vis Artena 12; Arzachena 11; Atletico Uri 10; Ostia Mare, Cassino 9; Gladiator 8; Latte Dolce 6; Cynthialbalonga 4; Lanusei, Carbonia, Real Monterotondo 2; Insieme Formia 1.

GIRONE H

3ª GIORNATA: Audace Cerignola-Nola 6-0, Bitonto-Sorrento 1-1, Casertana-Altamura 1-1, Francavilla-Rotonda 2-0, Gravina-Bisceglie 1-0, Lavello-Fasano 0-3, Mariglianese-San Giorgio 0-0, Nardò-Casarano 0-1, Nocerina-Brindisi 3-0, Virtus Matino-Molfetta 0-3
4ª GIORNATA: Altamura-Lavello 1-2, Bisceglie-Casertana 0-0, Casarano-Audace Cerignola 2-0, Fasano-Mariglianese 1-0, Gravina-Nardò 1-0, Molfetta-Bitonto 0-1, Nola-Virtus Matino 2-1, Rotonda-Nocerina 1-0, San Giorgio-Francavilla 1-2, Sorrento-Brindisi 1-0
5ª GIORNATA: Altamura-Francavilla 0-1, Bitonto-San Giorgio 2-1, Brindisi-Rotonda 0-2, Casertana-Casarano 1-0, Francavilla-Sorrento 5-0, Lavello-Nola 4-0, Mariglianese-Molfetta 1-1, Nardò-Bisceglie 1-1, Nocerina-Gravina 2-1, Virtus Matino-Fasano 1-1
6ª GIORNATA: Altamura-Mariglianese 2-2, Bisceglie-Lavello 1-2, Casarano-Virtus Matino 1-0, Fasano-Francavilla 2-1, Gravina-Audace Cerignola 0-1, Molfetta-Brindisi 3-1, Nardò-Casertana 1-2, Nola-Bitonto 1-2, San Giorgio-Rotonda 1-1, Sorrento-Nocerina 0-0
7ª GIORNATA: Audace Cerignola-Bisceglie 4-0, Bitonto-Fasano 3-0, Brindisi-San Giorgio 0-0, Casertana-Gravina 5-1, Francavilla-Molfetta 0-1, Lavello-Casarano 4-1, Mariglianese-Nola 5-2, Nocerina-Nardò 2-0, Rotonda-Sorrento 3-0, Virtus Matino-Altamura 0-2
8ª GIORNATA: Altamura-Francavilla 0-1, Bisceglie-Mariglianese 1-0, Casarano-Bitonto 0-1, Casertana-Audace Cerignola 2-2, Fasano-Rotonda 0-1, Gravina-Virtus Matino 0-2, Molfetta-Sorrento 1-1, Nardò-Lavello 2-1, Nola-Brindisi 2-1, San Giorgio-Nocerina 0-1
9ª GIORNATA: Audace Cerignola-Nardò 1-1, Bitonto-Altamura 2-1, Brindisi-Fasano 0-1, Francavilla-Nola 1-1, Lavello-Gravina 3-3, Mariglianese-Casarano 2-0, Nocerina-Casertana rinviata, Rotonda-Molfetta 3-0, Sorrento-San Giorgio 3-1, Virtus Matino-Bisceglie 0-1
CLASSIFICA: Bitonto 23; Rotonda, Nocerina, Lavello 17; Francavilla, Casertana 16; Audace Cerignola 15; Fasano 14; Molfetta 13; Mariglianese, Casarano, Bisceglie, Sorrento 12; Gravina, Nola 10; Altamura, Nardò, Virtus Matino 8; San Giorgio 4; Brindisi 1.

GIRONE I

3ª GIORNATA: Acireale-Rende 0-0, Cavese-S.Maria Cilento 1-0, Cittanova-Trapani rinviata, Gelbison-Licata 1-1, Lamezia Terme-Castrovillari 1-3, Paternò-Troina 1-0, Portici-Biancavilla 2-0, Real Aversa-Giarre 1-0, San Luca-FC Messina 1-0, Sant'Agata-Sancataldese 2-0
4ª GIORNATA: Biancavilla-Gelbison 0-1, Castrovillari-Portici 1-2, FC Messina-Cittanova 0-4, Giarre-Lamezia Terme 0-1, Licata-San Luca 2-0, Rende-Sant'Agata 0-1, S.Maria Cilento-Paternò 1-1, Sancataldese-Cavese 0-2, Trapani-Acireale rinviata, Troina-Real Aversa 4-5
5ª GIORNATA: Acireale-S.Maria Cilento 3-2, Cavese-Giarre 1-1, Cittanova-Sancataldese 5-0, Gelbison-FC Messina 3-0, Lamezia Terme-Licata 2-1, Paternò-Castrovillari 2-2, Portici-San Luca 1-1, Real Aversa-Biancavilla 3-2, Sant'Agata-Troina 3-1, Trapani-Rende 2-1
6ª GIORNATA: Biancavilla-Lamezia Terme 1-4, Castrovillari-Real Aversa 1-3, FC Messina-Trapani 1-1, Giarre-Paternò 0-3, Licata-Portici 4-0, Rende-Cittanova 0-1, S.Maria Cilento-Sant'Agata 2-1, San Luca-Gelbison 1-1, Sancataldese-Acireale 0-2, Troina-Cavese 2-1
7ª GIORNATA: Acireale-Giarre 2-0, Cavese-Biancavilla 3-0, Cittanova-Troina 1-2, Lamezia Terme-Gelbison 1-2, Paternò-Licata 1-0, Portici-FC Messina 0-1, Real Aversa-San Luca 0-0, Rende-Sancataldese 5-1, Sant'Agata-Castrovillari 2-2, Trapani-S.Maria Cilento 4-1
8ª GIORNATA: Biancavilla-Paternò sospesa, Castrovillari-Cavese 0-0, FC Messina-Rende 1-2, Gelbison-Portici 1-0, Giarre-Sant'Agata 1-0, Licata-Real Aversa 0-0, S.Maria Cilento-Cittanova 3-1, San Luca-Lamezia Terme 0-2, Sancataldese-Trapani 1-0, Troina-Acireale 0-2
9ª GIORNATA: Acireale-Biancavilla 2-2, Cavese-San Luca 1-0, Cittanova-Castrovillari 2-0, Lamezia Terme-FC Messina 2-1, Paternò-Gelbison 0-2, Real Aversa-Portici 1-1, Rende-Troina 0-0, Sancataldese-S.Maria Cilento 1-2, Sant'Agata-Licata 1-1, Trapani-Giarre 0-0
CLASSIFICA: Gelbison 23; Cavese 20; Lamezia Terme 19; Acireale, Real Aversa 18; Paternò 17; Sant'Agata, S.Maria Cilento, Portici 14; Cittanova, Licata, San Luca 12; Trapani 11; Rende 8; Castrovillari 6; Giarre, FC Messina 5; Biancavilla 4; Sancataldese 3; Troina (-6) 1.

COPPA ITALIA

RECUPERO TURNO PRELIMINARE: Chieti-Sambenedettese 1-1 (4-5 dcr)
RECUPERI PRIMO TURNO: San Donato Tavarnelle-Lornano Badesse 0-0 (4-3 dcr), Gavorrano-Pianese 1-0

La C femminile passione e novità

Partito il campionato con 18 regioni rappresentate 3 gironi da 16 squadre e la possibilità di seguire le partite sul Canale Eleven della Lega

La Serie C femminile è ripartita lo scorso 10 ottobre tra grandi aspettative e diverse novità per questa stagione, la più sostanziale costituita dal format a tre gironi da sedici squadre ciascuno al posto dei quattro raggruppamenti canonici fino a pochi mesi fa. Tra nomi storici del calcio rosa italiano, espressioni del professionismo maschile e interessanti new entries pronte a dire la loro, la terza serie vuole confermarsi motore di un movimento in continua crescita sia dal punto di vista tecnico che in termini di una popolarità certificata dalla presenza di ben diciotto regioni su venti (all'appello mancano solo Molise e Valle d'Aosta). Passando al rettangolo di gioco, l'altra grande novità si chiama Nike Academy Pro 21 ed è il primo pallone ufficiale per la C voluto dalla collaborazione tra Lega Nazionale Dilettanti e GTZ Distribution. Parola d'ordine, dunque, divertimento, anche per gli appassionati che potranno seguire i match più interessanti in diretta streaming sul canale Eleven della LND. Ma andiamo a scoprire da vicino le quarantotto protagoniste del campionato.

GIRONE A - Sei regioni nel gruppo che conta l'ambizioso **Genoa** al secondo anno di C, l'élite del calcio umbro **Perugia** e **Ternana**, la **Lucchese** che ha raccolto il testimone del Filecchio (in panchina c'è Nazzareno Tarantino, già calciatore rossonero in B e C e tra gli artefici della promozione in B del Crotone di Gasperini) e l'**Arezzo** del nuovo mister Emilio Testini. Ritorna lo storico **Fiamma Monza**, vincitore di uno scudetto nel 2006 ed ex squadra del ct della nazionale femminile Milena Bertolini, che ha rilevato il titolo dello Speranza Agrate. Nel gruppo delle lombarde anche le **Azalee**, rafforzate dalla nuova collaborazione con la Solbiatese, e il **Real Meda**, attivo dal 1984 nel calcio femminile. Dalla B, oltre al Perugia, il **Pontedera** di Renzo Ulivieri e l'**Orobica Bergamo** di Marianna Marini. Tra le piemontesi il **Pinerolo** della bomber Francesca Mellano si è affidato a Tatiana Zorri, un passato con Lazio e Tavagnacco, 155 presenze e 22 gol con la maglia azzurra, mentre l'**Independiente Ivrea**, club nato nel 2019 e molto attivo nel sociale, ha pescato in casa Torino per mantenere la categoria. In corsa per la salvezza la **Pistoiese**, che ha allestito per mister Nicoli una formazione giovanissima, lo **Spezia** rinvigorito dai gol di Benedetta Fenili (17 nella passata stagione col Filecchio) e il **Caprera** ancora allenato da Massimiliano Fascia.

GIRONE B - Il **Bologna** cerca rivincita dopo la B sfuggita all'ultimo, nel frattempo la società di Saputo continua a investire: allestito in estate il settore giovanile prettamente femminile. Le rossoblu affronteranno in un derby che sa di A la **Spal** della nuova allenatrice Marta Di Matteo, già guida del Ladispoli Women. A completare il quadro dell'Emilia Romagna il **Riccione** di mister Bragantini, tra i nuovi arrivi c'è l'attaccante Valentina Colombo in prestito dall'Inter. Spo-

Una fase di gioco con Hannah Bielak del Brixen e Ilaria Cavazza del Bologna. Sotto: il nuovo pallone presentato dal testimonial Mattia Zaccagni della Lazio, dal presidente LND Cosimo Sibilia (che a fine ottobre si è dimesso) e dall'ad di GTZ Distribution Riccardo Trolese

standosi in Veneto, rivoluzione in laguna dove si affrontano **due Venezia**: quello del patron Niederauer, che ha rilevato il Vittorio Veneto, e l'ex Marcon fino a pochi mesi fa casa della prima esperienza nel femminile voluta da Tacopina. In stretta collaborazione con i club maschili **Padova** e **Vicenza**: la formazione di mister Di Stasio ha salutato diverse giocatrici come il capitano Sara Amidei, in casa biancorossa cambio al vertice col nuovo presidente Erika Maran e un progetto insieme alle società Unione La Rocca Altavilla e Altavilla Calcio. Il **Portogruaro** si affida a Pino Rauso per centrare la salvezza, ma dovrà fare a meno di Deborah Novellino in dolce attesa. Prima volta in C per il **Mittici**, società del trevigiano promossa dopo lo spareggio col Villorba. Per il Friuli scende in campo la **Triestina** di mister Melissano, il gruppo ha perso Peressotti e il capitano Dragan ma vuole provare a dare fastidio alle formazioni più attrezzate. In Trentino Alto Adige troviamo **Isera**, **Brixen Obi** e **Trento**, le ultime due chiamate ad occupare i posti di vertice. Anche quest'anno si rinnoverà il derby marchigiano tra **Jesina** e **Vis Civitanova**: dalle ragazze di mister Iencinella ci si aspetta il definitivo salto di qualità, sopratutto da talenti come Tamburini, mentre le rossoblu di mister Renzo Morreale vogliono continuare nel percorso di crescita. L'**Atletico Oristano** ha confermato quasi in toto la rosa della passata stagione a cominciare dal bomber Mattana, a lasciare solo il portiere Deiana sostituita da Venanzi.

GIRONE C - Nel girone del centro sud **Chieti**, **Lecce** e **Res Women** aspirano a ricalcare le orme del Palermo, vincitore del campionato scorso: il gruppo neroverde agli ordini di Lello Di Camillo ha subito un restyling della difesa e integrato nuovi volti per ringiovanire la rosa, le giovanissime salentine di Vera Indino sono pronte a esplodere definitivamente, mentre per le capitoline di capitan Nagni c'è il nuovo tecnico Galletti e un importante sponsor alle spalle per un progetto ambizioso. Oltre alla Res, il calcio laziale è rappresentato da **Grifone Gialloverde**, **Rever Roma** (rilevato il titolo del Formello), **Roma XIV Decimoquarto**, il **Trastevere** del patron Betturri e l'**Aprilia Racing** di mister Colantuoni, che punta ad inserirsi nella lotta al vertice. Dopo la prima esperienza in C, il **Crotone** ha affidato la panchina a Barbara Nardi e integrato il gruppo di cui fa parte anche Silvia Chiellini, sorella di Giorgio, con innesti da Spagna e Malta. Altra piazza importante approdata in C il **Catania**, risultato ottenuto al primo colpo dominando l'Eccellenza siciliana. L'**Apulia Trani** ha puntato su un blocco di nazionali rumene e moldave, alcune viste in campo contro l'Italia, per portare più esperienza a un gruppo che già ha ben figurato. L'avventura del Sant'Egidio continua nella nuova **Vis Mediterranea Soccer**, dall'ex società sono arrivate il tecnico Valentina De Risi e molte calciatrici alle quali si è unita la brasiliana Samanta Soares. Si affacciano per la prima volta in C **Match Point Matera**, **Fesca Bari**, le calabresi dell'**Eugenio Coscarello Castrolibero** e le campane dell'**Independent**.

PROMOSSE IN B LE VINCENTI DEI 3 GIRONI

Trenta giornate per la nuova Serie C femminile: girone d'andata dal 10 ottobre al 30 gennaio, ritorno dal 13 febbraio al 5 giugno. Promosse in B le vincenti dei tre gironi, previste quattro retrocessioni di cui due dirette e due determinate dai play-out tra le squadre classificate dall'11º al 14º posto.

GIRONE A: Arezzo, Azalee Solbiatese, Città di Pontedera, Caprera, Fiamma Monza, Genoa, Independiente Ivrea, Lucchese, Orobica Bergamo, Pavia Academy, Perugia, Pinerolo, Pistoiese, Spezia, Real Meda, Ternana
GIRONE B: Atletico Oristano, Bologna, Brixen Obi, Isera, Jesina, Mittici, Padova, Portogruaro, Riccione, SPAL, Trento, Triestina, Venezia FC, VFC Venezia, Vicenza, Vis Civitanova
GIRONE C: Aprilia Racing, Apulia Trani, Catania, Chieti, Crotone, E. Coscarello Castrolibero, Fesca Bari, Grifone Gialloverde, Independent, Lecce Women, Match Point Matera, Res Women, Rever Roma, Roma XIV Decimoquarto, Trastevere, Vis Mediterranea

COPPA ITALIA: IL 22 DICEMBRE GLI OTTAVI

Dopo le due ultime edizioni stoppate dall'emergenza coronavirus, la Coppa, rimasta in bacheca della Riozzese, vincitrice nel 2019 dell'unica fin qui disputata, ha inaugurato la nuova stagione di calcio femminile col turno eliminatorio andato in scena a settembre scorso. Le sedici vincenti dei gironi si sono qualificate per gli ottavi di finale in programma il 22 dicembre in gara unica. Questi gli accoppiamenti determinati tramite sorteggio: Atletico Oristano-Trastevere, Crotone-Fesca Bari, Independent-Chieti, Ternana-Arezzo, Jesina-Riccione, Triestina-Venezia FC, Azalee Solbiatese-Fiamma Monza, Vicenza-Genoa.

Ottavi: 22 dicembre, ore 14.30
Quarti: 13 marzo, ore 14.30
Semifinali: 12 e 19 giugno, ore 16
Finale: 26 giugno, ore 16

FRANCIA

LIGUE 1

RECUPERO 3ª GIORNATA: Nizza-Ol. Marsiglia 1-1 (6' pt Gouiri (N), 42' Payet (O)

9ª GIORNATA: Angers-Metz 3-2 (10' pt Bronn (M); 8' st Cho (A), 13' Boulaya (M), 20' Mangani (A), 47' Bahoken (A); **Lens-Reims 2-0** (46' pt Kalimuendo rig.; 7' st Kalimuendo); **Lilla-Ol. Marsiglia 2-0** (28' pt David; 49' st David); **Lorient-Clermont 1-1** (15' pt Bayo (C); 9' st Laporte (L); **Monaco-Bordeaux 3-0** (35' pt Tchouameni; 3' st Golovin, 19' Ben Yedder rig.); **Montpellier-Strasburgo 1-1** (12' pt Mollet, 28' Gameiro); **Nantes-Troyes 2-0** (13' st Andrei, 24' Blas rig.); **Nizza-Brest 2-1** (45' pt Todibo (N); 16' st Bard (N), 46' Honorat (B); **Rennes-Paris S.G. 2-0** (45' pt Laborde; 1' st Tait); **St. Etienne-Ol. Lione 1-1** (42' pt Aouar (O); 49' st Khazri (S) rig.)

10ª GIORNATA: Bordeaux-Nantes 1-1 (17' st Hwang (B), 30' Pedro Chirivella (N); **Brest-Reims 1-1** (12' pt Faes (R); 29' st Honorat (B); **Clermont-Lilla 1-0** (32' pt N'Simba); **Metz-Rennes 0-3** (24' pt Laborde, 37' Sulemana, 45' Terrier); **Montpellier-Lens 1-0** (2' st Mavididi); **Ol. Lione-Monaco 2-0** (30' st Toko Ekambi rig., 45' Denayer); **Ol. Marsiglia-Lorient 4-1** (13' pt Lauriente (L) rig., 27' Kamara (O); 11' st Guendouzi (O), 40' Milik (O), 46' Guendouzi (O); **Paris S.G.-Angers 2-1** (36' pt Fulgini (A); 24' st Danilo (P), 42' Mbappé (P) rig.); **Strasburgo-St. Etienne 5-1** (26' pt Le Marchand (Str), 38' Youssouf (S.E.) aut., 49' Khazri (S.E.) rig.; 24' st Gameiro (Str), 28' Ajorque (Str), 40' Diallo (Str); **Troyes-Nizza 1-0** (4' pt Baldé)

11ª GIORNATA: Lens-Metz 4-1 (14' pt Said (L), 33' De Preville (M), 37' Said (L); 38' st Ganago (L), 45' Frankowski (L); **Lilla-Brest 1-1** (19' pt David (L), 32' Faivre (B); **Lorient-Bordeaux 1-1** (1' st Elis (B), 31' Laporte (L); **Monaco-Montpellier 3-1** (12' pt Volland (M), 17' Ben Yedder (M); 16' st Gelson Martins (M), 36' Savanier (M) rig.); **Nantes-Clermont 2-1** (38' pt Andrei (N); 4' st Bayo (C), 16' Blas (N); **Nizza-Ol. Lione 3-2** (35' pt Toko Ekambi (O); 23' st Aouar (O), 36' Atal (N), 44' Delort (N) rig., 46' Guessand (N); **Ol. Marsiglia-Paris S.G. 0-0; Reims-Troyes 1-2** (6' pt Abdelhamid (R), 41' Baldé (T); 21' st Chavalerin (T); **Rennes-Strasburgo 1-0** (37' st Aguerd); **St. Etienne-Angers 2-2** (28' pt Traoré (A); 11' st Fulgini (A), 16' Khazri (S), 48' Nade (S)

12ª GIORNATA: Angers-Nizza 1-2 (29' pt Boufal (A) rig.; 12' e 46' st Delort (N); **Bordeaux-Reims 3-2** (37' pt Ekitiké (R); 18' st Locko (R), 28' Adli (B), 33' e 49' rig. Briand (B); **Brest-Monaco 2-0** (18' pt Mounié; 34' st Honorat); **Clermont-Ol. Marsiglia 0-1** (25' pt Cengiz); **Metz-St. Etienne 1-1** (9' pt Boulaya (M), 16' Khazri (S); **Montpellier-Nantes 2-0** (19' st Mollet, 26' Wahi); **Ol. Lione-Lens 2-1** (25' pt Toko Ekambi (O) rig., 41' Aouar (O); 16' st Kalimuendo (L); **Paris S.G.-Lilla 2-1** (31' pt David (L); 29' st Marquinhos (P), 43' Di Maria (P); **Strasburgo-Lorient 4-0** (28' pt Ajorque, 39' e 46' Diallo; 19' st Thomasson); **Troyes-Rennes 2-2** (9' pt Aguerd (R), 38' Rami (T), 40' Dingomé (T); 36' st Terrier (R)

CLASSIFICA: Paris S.G. 31; Nizza (-1) 23; Ol. Marsiglia 22; Lens 21; Rennes, Ol. Lione 19; Strasburgo, Angers, Nantes, Monaco 17; Montpellier 16; Lilla, Lorient 15; Troyes, Clermont 13; Bordeaux 12; Reims 11; Brest 9; Metz 7; St. Etienne 6.

LIGUE 2

11ª GIORNATA: Ajaccio-Quevilly Rouen 0-1; Amiens-Tolosa 0-0; Auxerre-Nimes 2-2; Caen-Valenciennes 1-2; Dunkerque-Bastia 2-0; Grenoble-Pau 2-0; Guingamp-Rodez 2-1; Le Havre-Dijon 2-0; Paris FC-Nancy 1-1; Sochaux-Niort 1-0

12ª GIORNATA: Bastia-Grenoble 0-0; Caen-Le Havre 2-2; Dijon-Amiens 1-0; Nancy-Guingamp 2-1; Nimes-Ajaccio 0-2; Pau-Paris FC 1-0; Quevilly Rouen-Niort 0-3; Rodez-Sochaux 0-1; Tolosa-Auxerre 6-0; Valenciennes-Dunkerque 1-3

13ª GIORNATA: Ajaccio-Nancy 2-0; Amiens-Valenciennes 3-0; Auxerre-Bastia 1-0; Dunkerque-Caen 1-1; Grenoble-Dijon 1-2; Guingamp-Nimes 3-1; Le Havre-Pau 1-0; Niort-Rodez 0-2; Paris FC-Tolosa 2-2; Sochaux-Quevilly Rouen 1-1

14ª GIORNATA: Bastia-Amiens 0-0; Caen-Grenoble 0-1; Dijon-Paris FC 0-1; Dunkerque-Le Havre 1-0; Nancy-Sochaux 0-0; Nimes-Niort 1-2; Pau-Ajaccio 1-0; Rodez-Quevilly Rouen 3-0; Tolosa-Guingamp 2-2; Valenciennes-Auxerre 1-2

CLASSIFICA: Tolosa 29; Sochaux 28; Auxerre 26; Ajaccio 25; Le Havre 24; Paris FC, Niort, Pau 21; Rodez 19; Guingamp, Grenoble 18; Caen, Dunkerque, Dijon, Quevilly Rouen 16; Valenciennes 15; Nimes 14; Amiens 13; Bastia 12; Nancy 9.

GERMANIA

BUNDESLIGA

7ª GIORNATA: Arminia B.-Bayer L. 0-4 (18' e 24' pt Schick; 12' st Schick, 47' Demirbay rig.); **Bayern Monaco-Eintracht F. 1-2** (29' pt Goretzka (B), 32' Hinteregger (E); 38' st Kostic (E); **Borussia D.-Augsburg 2-1** (10' pt Guerreiro (B) rig., 35' Zeqiri (A); 6' st Brandt (B); **Colonia-Greuther Fürth 3-1** (7' pt Meyerhofer (G); 5' st Andersson (C), 10' e 44' Skhiri (C); **Hertha Berlino-Friburgo 1-2** (17' pt Lienhart (F); 25' st Piatek (H), 33' Petersen (F); **Mainz 05-Union Berlin 1-2** (39' pt Ingvartsen; 24' e 28' st Awoniyi); **RB Lipsia-Bochum 3-0** (25' st André Silva, 28' e 33' Nkunku); **Stoccarda-Hoffenheim 3-1** (18' pt Kempf (S); 15' st Mavropanos (S), 36' Massimo (S), 39' Bruun Larsen (H); **Wolfsburg-Borussia M. 1-3** (5' pt Embolo (B), 7' Hofmann (B), 25' Waldschmidt (W); 50' st Scally (B)

8ª GIORNATA: Augsburg-Arminia B. 1-1 (19' pt Oxford (A); 32' st Laursen (A); **Bayer L.-Bayern Monaco 1-5** (4' e 30' pt Lewandowski (B.M.), 34' Muller (B.M.), 35' e 37' Gnabry (B.M.); 10' st Schick (B.L.); **Borussia D.-Mainz 05 3-1** (3' pt Reus (B); 9' st Haaland (B) rig., 42' Burkardt (M), 49' Haaland (B); **Borussia M.-Stoccarda 1-1** (15' pt Mavropanos (S), 42' Hofmann (B); **Eintracht F.-Hertha Berlino 1-2** (7' pt Richter (H); 18' st Ekkelenkamp (H), 33' Goncalo Paciencia (E) rig.); **Friburgo-RB Lipsia 1-1** (32' pt Forsberg (R) rig.; 19' st Jeong (F); **Greuther Fürth-Bochum 0-1** (35' st Losilla); **Hoffenheim-Colonia 5-0** (31' pt Bebou; 4' st Bebou, 6' Baumgartner, 29' Geiger, 42' Posch); **Union Berlin-Wolfsburg 2-0** (4' st Awoniyi, 37' Becker)

9ª GIORNATA: Arminia B.-Borussia D. 1-3 (31' pt Can (B) rig., 45' Hummels (B); 27' st Bellingham (B), 42' Klos (A) rig.); **Bayern Monaco-Hoffenheim 4-0** (16' pt Gnabry, 30' Lewandowski; 37' st Choupo-Moting, 42' Coman); **Bochum-Eintracht F. 2-0** (3' pt Blum; 47' st Polter); **Colonia-Bayer L. 2-2** (15' pt Schick (B), 17' Bellarabi (B); 18' e 37' st Modeste (C); **Hertha Berlino-Borussia M. 1-0** (40' pt Richter); **Mainz 05-Augsburg 4-1** (10' pt Onisiwo (M), 15' Bell (M), 26' Burkardt (M); 24' st Zeqiri (A), 26' Burkardt (M); **RB Lipsia-Greuther Fürth 4-1** (45' pt Hrgota (G) rig.; 1' st Poulsen (R), 8' Forsberg (R) rig., 20' Szoboszlai (R), 43' Hugo Novoa (R); **Stoccarda-Union Berlin 1-1** (31' pt Awoniyi (U); 48' st Faghir (S); **Wolfsburg-Friburgo 0-2** (27' pt Lienhart; 23' st Holer)

10ª GIORNATA: Arminia B.-Mainz 05 1-2 (25' pt Lee (M), 42' Laursen (A); 24' st Burkardt (M); **Augsburg-Stoccarda 4-1** (7' pt Fuhrich (S), 30' Oxford (A); 8' st Gouweleeuw (A), 27' Niederlechner (A), 36' Finnbogason (A); **Bayer L.-Wolfsburg 0-2** (3' st Nmecha, 6' Arnold); **Borussia D.-Colonia 2-0** (40' pt Hazard; 18' st Tigges); **Borussia M.-Bochum 2-1** (12' pt Plea (Bor), 40' Hofmann (Bor); 41' st Blum (Boc); **Eintracht F.-RB Lipsia 1-1** (35' pt Poulsen (R); 49' st Tuta (E); **Friburgo-Greuther Fürth 3-1** (20' pt Asta (G) aut., 39' Hofler (F); 29' st Leweling (G), 34' Grifo (F) rig.); **Hoffenheim-Hertha Berlino 2-0** (19' pt Kramaric, 36' Rudy); **Union Berlin-Bayern Monaco 2-5** (15' rig. e 23' pt Lewandowski (B), 35' Sané (B), 43' Giesselmann (U); 16' st Coman (B), 20' Ryerson (U), 34' Muller (B)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 25; Borussia D. 24; Friburgo 22; Bayer L. 17; Mainz 05, Union Berlin, Wolfsburg 16; RB Lipsia 15; Hoffenheim, Borussia M. 14; Colonia 13; Hertha Berlino 12; Stoccarda, Bochum 10; Eintracht F., Augsburg 9; Arminia B. 5; Greuther Furth 1.

2. BUNDESLIGA

9ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Amburgo 1-1; F. Dusseldorf-Paderborn 07 2-3; Holstein Kiel-Rostock 0-2; Jahn Regensburg-Karlsruher 2-2; Norimberga-Hannover 96 0-0; Sandhausen-Darmstadt 98 1-6; Schalke 04-Ingolstadt 3-0; St. Pauli-Dynamo Dresda 3-0; Werder Brema-Heidenheim 3-0

10ª GIORNATA: Amburgo-F. Dusseldorf 1-1; Darmstadt 98-Werder Brema 3-0; Dynamo Dresda-Norimberga 0-1; Hannover 96-Schalke 04 0-1; Heidenheim-St. Pauli 2-4; Ingolstadt-Holstein Kiel 1-1; Karlsruher-Erzgebirge Aue 2-1; Paderborn 07-Jahn Regensburg 1-1; Rostock-Sandhausen 1-1

11ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Ingolstadt 1-0; F. Dusseldorf-Karlsruher 3-1; Holstein Kiel-Darmstadt 98 1-1; Jahn Regensburg-Hannover 96 3-1; Norimberga-Heidenheim 4-0; Paderborn 07-Amburgo 1-2; Sandhausen-Werder Brema 2-2; Schalke 04-Dynamo Dresda 3-0; St. Pauli-Rostock 4-0

12ª GIORNATA: Amburgo-Holstein Kiel 1-1; Darmstadt 98-Norimberga 2-0; Dynamo Dresda-Sandhausen 0-1; Hannover 96-Erzgebirge Aue 1-1; Heidenheim-Schalke 04 1-0; Ingolstadt-Jahn Regensburg 0-3; Karlsruher-Paderborn 07 2-4; Rostock-F. Dusseldorf 2-1; Werder Brema-St. Pauli 1-1

CLASSIFICA: St. Pauli 26; Jahn Regensburg 25; Schalke 04 22; Paderborn 07, Norimberga 21; Darmstadt 98 20; Amburgo 19; Heidenheim 18; Karlsruher, Werder Brema 16; F. Dusseldorf 15; Rostock 14; Dynamo Dresda 13; Hannover 96, Sandhausen 12; Holstein Kiel 11; Erzgebirge Aue 8; Ingolstadt 5.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

7ª GIORNATA: Brighton & HA-Arsenal 0-0; Burnley-Norwich City 0-0; Chelsea-Southampton 3-1 (9' pt Chalobah (C); 16' st Ward-Prowse (S) rig., 39' Werner (C), 44' Chilwell (C).); **Crystal Palace-Leicester 2-2** (31' pt Iheanacho (L), 37' Vardy (L); 16' st Olise (C), 27' Schlupp (C); **Leeds Utd.-Watford 1-0** (18' pt Llorente); **Liverpool-Manchester City 2-2** (14' st Mané (L), 24' Foden (M), 31' Salah (L), 36' De Bruyne (M); **Manchester Utd-Everton 1-1** (43' pt Martial (M); 20' st Townsend (E); **Tottenham H.-Aston Villa 2-1** (27' pt Hojbjerg (T); 22' st Watkins (A), 26' Targett (A) aut.); **West Ham-Brentford 1-2** (20' pt Mbeumo (B); 35' st Bowen (W), 49' Wissa (B); **Wolverhampton-Newcastle Utd 2-1** (20' pt Hwang (W), 41' Hendrick (N); 13' st Hwang (W)

8ª GIORNATA: Arsenal-Crystal Palace 2-2 (8' pt Aubameyang (A); 5' st Benteke (C), 28' Edouard (C), 50' Lacazette (A); **Aston Villa-Wolverhampton 2-3** (3' st Ings (A), 23' McGinn (A), 35' Saiss (W), 40' Coady (W), 50' Ruben Neves (W); **Brentford-Chelsea 0-1** (45' pt Chilwell); **Everton-West Ham 0-1** (29' st Ogbonna); **Leicester-Manchester Utd 4-2** (19' pt Greenwood (M), 31' Tielemans (L); 33' st Caglar (L), 37' Rashford (M), 38' Vardy (L), 46' Daka (L); **Manchester City-Burnley 2-0** (12' pt Bernardo Silva; 25' st De Bruyne); **Newcastle Utd-Tottenham H. 2-3** (2' pt Wilson (N), 17' Ndombelé (T), 22' Kane (T), 48' Son (T); 44' st Dier (T) aut.); **Norwich City-Brighton & HA 0-0; Southampton-Leeds Utd. 1-0** (8' st Broja); **Watford-Liverpool 0-5** (8' pt Mané, 37' Firmino; 7' st Firmino, 9' Salah, 46' Firmino)

9ª GIORNATA: Arsenal-Aston Villa 3-1 (23' pt Partey (Ar), 51' Aubameyang (Ar); 11' st Smith Rowe (Ar), 37' Ramsey (As); **Brentford-Leicester 1-2** (14' pt Tielemans (L); 15' st Zanka (B), 29' Maddison (L); **Brighton & HA-Manchester City 1-4** (13' pt Gundogan (M), 28' e 31' Foden (M); 36' st Mac Allister (B) rig., 50' Mahrez (M); **Chelsea-Norwich City 7-0** (8' pt Mount, 18' Hudson-Odoi, 42' James; 12' st Chilwell, 17' Aarons (N) aut., 40' rig. e 46' Mount); **Crystal Palace-Newcastle Utd 1-1** (11' st Benteke (C), 20' Wilson (N); **Everton-Watford 2-5** (3' pt Davies (E), 13' King (W); 18' st Richarlison (E), 33' Kucka (W), 35' e 41' King (W), 46' Dennis (W); **Leeds Utd.-Wolverhampton 1-1** (10' pt Hwang (W); 49' st Rodrigo (L) rig.); **Manchester Utd-Liverpool 0-5** (5' pt Keita, 13' Jota, 38' e 50' Salah; 5' st Salah); **Southampton-Burnley 2-2** (13' pt Cornet (B), 41' Livramento (S); 5' st Broja (S), 12' Cornet (B); **West Ham-Tottenham H. 1-0** (27' st Antonio)

10ª GIORNATA: Aston Villa-West Ham 1-4 (7' pt Johnson (W), 34' Watkins (A), 38' Rice (W); 35' st Pablo Fornals (W), 39' Bowen (W); **Burnley-Brentford 3-1** (4' pt Wood (Bu), 32' Lowton (Bu), 36' Cornet (Bu); 34' st Ghoddos (Br); **Leicester-Arsenal 0-2** (5' pt Gabriel, 18' Smith Rowe); **Liverpool-Brighton & HA 2-2** (4' pt Henderson (L), 24' Mané (L), 41' Mwepu (B); 20' st Trossard (B); **Manchester City-Crystal Palace 0-2** (6' pt Zaha; 43' st Gallagher); **Newcastle Utd-Chelsea 0-3** (20' e 32' st James, 36' Jorginho rig.); **Norwich City-Leeds Utd. 1-2** (11' st Raphinha (L), 13' Omobamidele (N), 15' Rodrigo (L); **Tottenham H.-Manchester Utd 0-3** (39' pt Cristiano Ronaldo; 19' st Cavani, 41' Rashford); **Watford-Southampton 0-1** (20' pt Adams); **Wolverhampton-Everton 2-1** (28' pt Kilman (W), 32' Jimenez (W); 21' st Iwobi (E)

CLASSIFICA: Chelsea 25; Liverpool 22; Manchester City, West Ham 20; Manchester Utd, Arsenal 17; Wolverhampton, Brighton & HA 16; Tottenham H. 15; Everton, Leicester 14; Brentford, Crystal Palace 12; Southampton 11; Aston Villa, Watford, Leeds Utd. 10; Burnley 7; Newcastle Utd 4; Norwich City 2.

CHAMPIONSHIP

10ª GIORNATA: Barnsley-Nottingham F. 1-3; Cardiff City-WBA 0-4; Derby County-Reading 1-0; Fulham-Swansea 3-1; Huddersfield-Blackburn R. 3-2; Hull City-Blackpool 1-1; Luton Town-Coventry 5-0; Middlesbrough-Sheffield Utd 2-0; Millwall-Bristol City 1-0; Peterborough Utd-Bournemouth 0-0; Preston N.E.-Stoke City 1-1; Q.P. Rangers-Birmingham City 2-0

11ª GIORNATA: Barnsley-Millwall 0-1; Birmingham City-Nottingham F. 0-3; Blackpool-Blackburn R. 2-1; Bournemouth-Sheffield Utd 2-1; Cardiff City-Reading 0-1; Coventry-Fulham 4-1; Derby County-Swansea 0-0;

Coman a segno nella cinquina del Bayern contro l'Union Berlin. A destra: il gol di Cristiano Ronaldo (Manchester Utd) al Tottenham

Hull City-Middlesbrough 2-0; Luton Town-Huddersfield 0-0; Peterborough Utd-Bristol City 2-3; Q.P. Rangers-Preston N.E. 3-2; Stoke City-WBA 1-0
12ª GIORNATA: Blackburn R.-Coventry 2-2; Bristol City-Bournemouth 0-2; Fulham-Q.P. Rangers 4-1; Huddersfield-Hull City 2-0; Middlesbrough-Peterborough Utd 2-0; Millwall-Luton Town 0-2; Nottingham F.-Blackpool 2-1; Preston N.E.-Derby County 0-0; Reading-Barnsley 1-0; Sheffield Utd-Stoke City 2-1; Swansea-Cardiff City 3-0; WBA-Birmingham City 1-0
13ª GIORNATA: Bristol City-Nottingham F. 1-2; Derby County-Luton Town 2-2; Fulham-Cardiff City 2-0; Huddersfield-Birmingham City 0-0; Hull City-Peterborough Utd 1-2; Middlesbrough-Barnsley 2-0; Preston N.E.-Coventry 2-1; Q.P. Rangers-Blackburn R. 1-0; Reading-Blackpool 2-3; Sheffield Utd-Millwall 1-2; Stoke City-Bournemouth 0-1; Swansea-WBA 2-1
14ª GIORNATA: Barnsley-Sheffield Utd 2-3; Birmingham City-Swansea 2-1; Blackburn R.-Reading 2-0; Blackpool-Preston N.E. 2-0; Bournemouth-Huddersfield 3-0; Cardiff City-Middlesbrough 0-2; Coventry-Derby County 1-1; Luton Town-Hull City 1-0; Millwall-Stoke City 2-1; Nottingham F.-Fulham 0-4; Peterborough Utd-Q.P. Rangers 2-1; WBA-Bristol City 3-0
15ª GIORNATA: Bristol City-Barnsley 2-1; Derby County-Blackburn R. 1-2; Fulham-WBA 3-0; Huddersfield-Millwall 1-0; Hull City-Coventry 0-1; Middlesbrough-Birmingham City 0-2; Preston N.E.-Luton Town 2-0; Q.P. Rangers-Nottingham F. –; Reading-Bournemouth 0-2; Sheffield Utd-Blackpool 0-1; Stoke City-Cardiff City 3-3; Swansea-Peterborough Utd 3-0
CLASSIFICA: Bournemouth 37; Fulham 32; WBA 28; Coventry 27; Huddersfield, Blackpool 24; Blackburn R. 23; Stoke City 22; Q.P. Rangers, Luton Town, Middlesbrough, Millwall 21; Swansea 20; Birmingham City, Bristol City, Reading 19; Sheffield Utd, Preston N.E. 18; Nottingham F. 17; Peterborough Utd 14; Cardiff City 12; Barnsley 8; Derby County (-12) 5.

SPAGNA

LA LIGA

8ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Alaves 1-0** (44' pt Raul Garcia); **Atletico Madrid-Barcellona 2-0** (23' pt Lemar, 44' Suarez); **Cadice-Valencia 0-0; Elche-Celta Vigo 1-0** (3' st Benedetto); **Espanyol-Real Madrid 2-1** (17' pt De Tomas (E); 15' st Aleix Vidal (E), 25' Benzema (R)); **Getafe-Real Sociedad 1-1** (40' pt Sandro Ramirez; 22' st Mikel); **Granada-Siviglia 1-0** (24' pt Rochina); **Maiorca-Levante 1-0** (30' st Angel); **Osasuna-Rayo Vallecano 1-0** (46' st Manu Sanchez); **Villarreal-Real Betis 2-0** (46' pt Danjuma; 24' st Danjuma)
9ª GIORNATA: **Alaves-Real Betis 0-1** (44' st Borja Iglesias); **Barcellona-Valencia 3-1** (5' pt Gaya (V), 13' Ansu (B), 41' Depay (B) rig.; 40' st Coutinho (B)); **Celta Vigo-Siviglia 0-1** (10' st Rafa Mir); **Espanyol-Cadice 2-0** (46' pt De Tomas; 20' st Nico Melamed); **Granada-Atletico Madrid rinviata; Levante-Getafe 0-0; Rayo Vallecano-Elche 2-1** (13' pt Boyé (E), 26' Hernandez (R); 20' st Nteka (R)); **Real Madrid-Athletic Bilbao rinviata; Real Sociedad-Maiorca 1-0** (45' st Lobete); **Villarreal-Osasuna 1-2** (25' pt Lucas Torro (O); 9' st Gerard (V), 41' Avila (O))
10ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Villarreal 2-1** (14' pt Raul Garcia (A), 32' Coquelin (V); 32' st Muniain (A) rig.); **Atletico Madrid-Real Sociedad 2-2** (7' pt Sorloth (R); 3' st Isak (R), 16' e 32' rig. Suarez (A); **Barcellona-Real Madrid 1-2** (32' pt Alaba (R); 49' st Lucas (R), 52' Aguero (B); **Cadice-Alaves 0-2** (5' pt Joselu rig.; 46' st Joselu); **Elche-Espanyol 2-2** (23' pt Boyé (El); 6' st Manu Morlanes (Es), 7' De Tomas (Es), 39' Benedetto (El)); **Getafe-Celta Vigo 0-3** (9' st Santi Mina, 12' Iago, 27' Santi Mina); **Osasuna-Granada 1-1** (44' pt Avila (O); 44' st Montoro (G); **Real Betis-Rayo Vallecano 3-2** (21' pt Alex Moreno (Re), 23' Juanmi (Re), 46' Nteka (Ra); 20' st Alvaro (Ra), 30' Willian (Re) rig.); **Siviglia-Levante 5-3** (8' pt Oliver (S), 24' Rafa Mir (S), 33' José Morales (L), 37' Diego Carlos (S); 5' st El Haddadi (S), 10' José Morales (L), 17' Melero (L), 18' Fernando (S); **Valencia-Maiorca 2-2** (32' pt Angel (M), 38' Diakhaby (V) aut.; 48' st Gonçalo Guedes (V), 53' Gaya (V)
11ª GIORNATA: **Alaves-Elche 1-0** (1' st Loum); **Celta Vigo-Real Sociedad 0-2** (10' st Isak, 34' Elustondo); **Espanyol-Athletic Bilbao 1-1** (33' pt De Tomas (E) rig.; 7' st Williams (A); **Granada-Getafe 1-1** (36' pt Enes (Gr); 52' st Molina (Gr); **Levante-Atletico Madrid 2-2** (12' pt Griezmann (A), 37' Bardhi (L) rig.; 31' st Matheus Cunha (A), 45' Bardhi (L) rig.); **Maiorca-Siviglia 1-1** (23' pt Dani (M); 21' st Lamela (S); **Rayo Vallecano-Barcellona 1-0** (29' pt Falcao); **Real Betis-Valencia 4-1** (13' rig. e 29' pt Borja Iglesias (R), 38' Gabriel Paulista (V); 16' st Pezzella (R), 23' Juanmi (R); **Real Madrid-Osasuna 0-0; Villarreal-Cadice 3-3** (14' pt Lozano (C), 43' Pau Torres (V), 46' Lozano (C); 7' st Lozano (C), 35' Dia (V), 50' Danjuma (V)
12ª GIORNATA: **Atletico Madrid-Real Betis 3-0** (27' pt Carrasco; 18' st Pezzella (R) aut., 35' Joao Felix); **Barcellona-Alaves 1-1** (3' st Depay (B), 6' Luis Rioja (A); **Cadice-Maiorca 1-1** (29' pt Baba (M); 48' st Negredo (C) rig.); **Elche-Real Madrid 1-2** (22' pt Vinicius Junior (R); 28' st Vinicius Junior (R), 41' Pere Milla (E); **Getafe-Espanyol 2-1** (32' pt Enes (G), 38' Sergi Gomez (E); 11' st Enes (G); **Levante-Granada 0-3** (7' pt German, 37' Suarez; 23' st Antonio Puertas); **Rayo Vallecano-Celta Vigo 0-0; Real Sociedad-Athletic Bilbao 1-1** (12' st Isak rig., 46' Muniain); **Siviglia-Osasuna 2-0** (40' pt Diego Carlos; 15' st Ocampos); **Valencia-Villarreal 2-0** (43' pt Guillamon; 27' st Carlos Soler rig.)
CLASSIFICA: Real Sociedad 25; Real Madrid, Siviglia 24; Atletico Madrid 22; Real Betis 21; Rayo Vallecano 20; Osasuna 19; Athletic Bilbao 18; Barcellona, Valencia 16; Espanyol, Maiorca 14; Villarreal 12; Granada, Celta Vigo 11; Elche, Alaves 10; Cadice 9; Levante, Getafe 6.

LA LIGA 2

8ª GIORNATA: Alcorcon-Real Sociedad B 1-4; Amorebieta-Sporting Gijon 1-1; Burgos-Mirandes 1-0; Eibar-Ibiza 3-1; Girona-Almeria 1-2; Huesca-Tenerife 1-2; Las Palmas-Cartagena 4-1; Leganes-Lugo 1-1; Malaga-Fuenlabrada 1-0; Ponferradina-Valladolid 2-2; Saragozza-Real Oviedo 0-0
9ª GIORNATA: Alcorcon-Burgos 1-0; Almeria-Las Palmas 1-1; Cartagena-Ibiza 5-1; Fuenlabrada-Leganes 2-1; Lugo-Girona 1-0; Mirandes-Eibar 3-3; Real Oviedo-Sporting Gijon 1-1; Real Sociedad B-Ponferradina 1-1; Saragozza-Huesca 0-0; Tenerife-Amorebieta 2-1; Valladolid-Malaga 1-1
10ª GIORNATA: Amorebieta-Cartagena 2-3; Burgos-Lugo 1-1; Eibar-Almeria 1-0; Girona-Huesca 1-3; Ibiza-Mirandes 0-2; Las Palmas-Tenerife 2-1; Leganes-Valladolid 0-2; Malaga-Saragozza 1-1; Ponferradina-Fuenlabrada 0-0; Real Sociedad B-Real Oviedo 1-1; Sporting Gijon-Alcorcon 1-0
11ª GIORNATA: Alcorcon-Leganes 3-3; Almeria-Real Sociedad B 3-1; Cartagena-Sporting Gijon 1-0; Fuenlabrada-Amorebieta 0-0; Huesca-Malaga 0-0; Lugo-Las Palmas 2-0; Mirandes-Girona 1-2; Real Oviedo-Burgos 1-3; Saragozza-Ponferradina 1-1; Tenerife-Eibar 0-1; Valladolid-Ibiza 1-1
12ª GIORNATA: Amorebieta-Real Sociedad B 1-2; Burgos-Huesca 3-1; Eibar-Cartagena 2-1; Girona-Saragozza 1-1; Ibiza-Fuenlabrada 3-1; Las Palmas-Alcorcon 3-0; Leganes-Tenerife 1-2; Malaga-Lugo 1-0; Mirandes-Almeria 1-4; Ponferradina-Real Oviedo 1-2; Sporting Gijon-Valladolid 1-2
13ª GIORNATA: Alcorcon-Ibiza 0-2; Almeria-Leganes 1-0; Cartagena-Ponferradina 0-1; Fuenlabrada-Girona 1-2; Huesca-Amorebieta 1-1; Lugo-Sporting Gijon 1-1; Real Oviedo-Malaga 2-1; Real Sociedad B-Las Palmas 0-1; Saragozza-Mirandes 1-1; Tenerife-Burgos 4-0; Valladolid-Eibar 2-0
CLASSIFICA: Almería 28; Eibar 24; Tenerife, Las Palmas 23; Valladolid, Ponferradina, Sporting Gijon 22; Real Oviedo 19; Ibiza, Cartagena 18; Malaga 17; Huesca, Lugo, Burgos 16; Fuenlabrada, Mirandes, Girona 15; Real Sociedad B 14; Saragozza 13; Leganes 10; Amorebieta 9; Alcorcon 7.

BELGIO

10ª GIORNATA: **Anderlecht-Club Brugge 1-1** (15' pt Rits (C); 30' st Raman (A); **Anversa-AA Gent 1-0** (33' st Frey); **Cercle Brugge-St. Gilloise 0-3** (15' st Vanzeir, 34' Vanzeir, 39' Lapoussin); **Eupen-Racing Genk 3-2** (11' pt Thorstvedt (R), 16' Prevljak (E) rig.; 26' st Ugbo (R), 41' Prevljak (E), 48' Heris (E); **Kortrijk-Charleroi 2-2** (45' pt Selemani (K) rig.; 19' st Nicholson (C), 28' Alioui (K), 50' Gholizadeh (C).); **Mechelen-Standard Liegi 3-1** (4' pt Cuypers (M), 10' Mrabti (M) rig., 18' Walsh (M); 37' st Drsgus (S); **O.H. Leuven-Beerschot 0-0; Seraing-Zulte Waregem 5-1** (8' pt Mikautadze (S) rig., 36' Jallow (S); 3' st Maziz (S), 21' Vossen (Z), 26' e 36' Mikautadze (S); **St. Truiden-KV Oostende 1-1** (7' st Hara, 11' Gueye)
11ª GIORNATA: **AA Gent-Eupen 2-0** (42' pt Tissoudali; 26' st Depoitre); **Beerschot-Mechelen 0-1** (30' pt Mrabti); **Charleroi-Racing Genk 2-0** (11' st Nicholson, 43' Gholizadeh); **Club Brugge-Kortrijk 2-0** (32' pt Vormer; 1' st Vormer); **KV Oostende-Cercle Brugge 2-1** (21' st Somers (C), 30' Gueye (K), 45' Amade (K); **St. Gilloise-Seraing 4-2** (31' pt Jallow (Se), 35' Mikautadze (Se); 10' st Mitoma (St), 21' Vanzeir (St), 31' e 45' Mitoma (St); **St. Truiden-Anderlecht 2-2** (3' st Refaelov (A) rig., 11' Konaté (S), 33' Sergio Gomez (A) rig., 49' Leistner (S); **Standard Liegi-O.H. Leuven 2-2** (39' pt Tapsoba (S); 5' st Dragus (S), 51' e 54' Kaba (O); **Zulte Waregem-Anversa 2-1** (19' pt Benson (A); 14' st Gano (Z), 21' Kutesa (Z)
12ª GIORNATA: **Anderlecht-Beerschot 4-2** (2' st Sergio Gomez (A) rig.; 9' st Shankland (B) aut., 11' Shankland (B), 24' Kouamé (A), 33' Ashimeru (A), 36' Dom (B); **Anversa-Club Brugge 1-1** (35' pt Engels (A); 2' st Vanaken (C); **Cercle Brugge-Standard Liegi 1-1** (3' pt Bastien (S), 16' Daland (C); **Eupen-St. Gilloise 2-3** (7' pt Undav (S) rig., 29' Teuma (S); 30' st Kayembe (E), 33' Agbadou (E), 34' Nielsen (S); **Kortrijk-KV Oostende 1-0** (43' pt Gueye); **Mechelen-Zulte Waregem 2-2** (5' pt Cuypers (M), 7' Walsh (M), 10' Gano (Z), 16' Sissako (Z); **O.H. Leuven-St. Truiden 4-1** (15' st Kaba (O), 18' Lavalee (S), 22' Schrijvers (O), 33' Kaba (O) rig., 37' Maertens (O); **Racing Genk-AA Gent 0-3** (43' pt Samoise; 15' st Bezus, 34' Tissoudali); **Seraing-Charleroi 1-3** (9' pt Nicholson (C), 23' Gholizadeh (C); 6' st Morioka (C), 42' Knezevic (C) aut.)
13ª GIORNATA: **AA Gent-St. Gilloise 0-2** (7' pt Vanzeir, 45' Teuma rig.); **Anderlecht-O.H. Leuven 2-2** (6' pt Kaba (O), 15' Maertens (O), 40' Zirkzee (A); 49' st Zirkzee (A); **Beerschot-Seraing 3-0** (23' pt Holzhauser; 33' e 36' st Noubissi); **Cercle Brugge-Anversa 0-1** (12' st Frey rig.); **Charleroi-Eupen 3-0** (33' st Nicholson, 39' Gholizadeh, 42' Van Cleemput); **KV Oostende-Mechelen 2-4** (26' pt Cuypers (M), 37' Mrabti (M); 5' st Mrabti (M), 11' Gueye (K), 36' Jakel (K), 44' Hairemans (M); **St. Truiden-Club Brugge 1-2** (1' pt Dost (C), 23' Bauer (S); 4' st Dost (C); **Standard Liegi-Kortrijk 1-1** (7' st Moreno (K), 37' Bokadi (S); **Zulte Waregem-Racing Genk 2-6** (13' pt Ito (R), 45' Thorstvedt (R); 2' st Onuachu (R), 7' Heynen (R), 9' Lucumi (R), 18' Vossen (Z), 37' Kutesa (Z), 41' Heyne (R)
CLASSIFICA: St. Gilloise 28; Club Brugge 26; Anversa 24; Charleroi, Mechelen 23; Anderlecht 21; Racing Genk, Eupen 20; Kortrijk 19; AA Gent, KV Oostende 17; Standard Liegi 16; St. Truiden 15; O.H. Leuven 14; Zulte Waregem 13; Seraing 12; Cercle Brugge 9; Beerschot 5.

OLANDA

8ª GIORNATA: **Ajax-Utrecht 0-1** (32' st Warmerdam); **Cambuur-AZ Alkmaar 1-3** (17' pt De Wit (A), 33' Wijndal (A); 15' st Clasie (A), 27' Uldrikis (C); **F. Sittard-NEC Nijmegen 1-3** (21' pt Okita (N), 26' Tavsan (N), 34' Seuntjens (F) rig.; 7' st Bruijn (N); **Groningen-Twente 1-1** (8' pt Ngonge (G); 29' st Ugalde (T); **Heracles-Willem II 3-2** (41' pt Vloet (H) rig.; 8' st Burgzorg (H), 21' Kohlert (W), 32' Svensson (W), 48' Azzaoui (W); **PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 2-1** (37' st Sangaré (P), 41' Thomas (P), 45' Thy (S); **RKC Waalwijk-G.A. Eagles 1-1** (15' pt Inigo Cordoba (G); 15' st Buttner (R) rig.); **Vitesse-Feyenoord 2-1** (6' pt Openda, 29' Til; 1' st Openda); **Zwolle-Heerenveen 0-1** (18' st Van Polen (Z) aut.)
9ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Utrecht 5-1** (6' pt Pavlidis (A), 12' Karlsson (A), 40' De Wit (A); 11' st De Wit (A), 41' Gudmundsson (A) rig., 45' Timber (U); **F. Sittard-Cambuur 1-0** (41' st Cox); **Feyenoord-RKC Waalwijk 2-2** (34' pt Toornstra (F), 37' Odgaard (R), 46' Anita (R); 2' st Til (F); **G.A. Eagles-Heracles 4-2** (29' pt Brouwers (G), 43' Vloet (H); 13' st Knoester (H) aut., 17' Brouwers (G), 19' Rente (H), 53' Deijl (G); **Heerenveen-Ajax 0-2** (24' pt Haller; 30' st David Neres); **NEC Nijmegen-Vitesse 0-1** (16' pt Baden Frederiksen); **PSV Eindhoven-Zwolle 3-1** (3' pt Redan (Z); 39' st André (P), 41' Gakpo (P), 44' Boscagli (P); **Sparta Rotterdam-Groningen 1-1** (28' pt Ngonge (G), 33' Smeets (S); **Twen-**

te-Willem II 1-1 (6' pt Limnios (T), 24' Nunnely (W)

10ª GIORNATA: **Ajax-PSV Eindhoven 5-0** (19' pt Berghuis ; 11' st Haller, 21' Antony, 31' Klaassen, 46' Tadic); **Cambuur-Feyenoord 2-3** (23' pt Sambissa (C), 25' Linssen (F), 45' Aursnes (F); 5' st Sambissa (C), 13' Malacia (F); **Groningen-AZ Alkmaar 2-0** (20' pt Ngonge; 26' st De Leeuw); **RKC Waalwijk-Sparta Rotterdam 1-0** (44' st Kramer); **Twente-NEC Nijmegen 1-2** (5' st Tavsan (N), 13' Misidjan (T), 31' Vet (N); **Utrecht-Heerenveen 2-1** (21' pt Sylla (U), 23' Janssen (U) aut.; 35' st Van De Streek (U); **Vitesse-G.A. Eagles 1-2** (3' pt Openda (V) rig.; 8' st Inigo Cordoba (G), 46' Brouwers (G) rig.); **Willem II-F. Sittard 1-1** (9' st Noslin (F), 14' Kohlert (W); **Zwolle-Heracles 1-0** (47' st Van Polen rig.)

11ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Zwolle 3-2** (5' e 13' pt De Wit M. (Z), 14' De Wit D. (A), 38' Pavlidis (A); 7' st Pavlidis (A); **G.A. Eagles-F. Sittard 4-3** (11' pt Seuntjens (F), 18' Rienstra; 8' st Brouwers (G), 10' Tekie (G), 16' Marc (G), 38' Inigo Cordoba (F), 44' Kramer (G); **Heerenveen-Vitesse 1-2** (46' pt Van Ewijk (H); 10' e 46' st Openda (V); **Heracles-Ajax 0-0; NEC Nijmegen-Groningen 3-0** (46' pt Alì Akman; 10' st Tavsan, 46' Okita); **PSV Eindhoven-Twente 5-2** (13' pt Vlap (T), 14' Vertessen (P), 27' Zahavi (P), 44' Zerrouki (T); 9' st Vertessen (P), 13' e 18' Vinicius (P); **RKC Waalwijk-Cambuur 0-1** (18' st Kallon); **Sparta Rotterdam-Feyenoord 0-1** (46' st Dessers); **Utrecht-Willem II 5-1** (10' e 25' pt Ramselaar (U), 35' Wriedt (W); 22' st Ramselaar (U), 38' Mallahi (U), 46' Van Overeem (U)

CLASSIFICA: Ajax 26; PSV Eindhoven 24; Utrecht 23; Feyenoord 22; Vitesse 19; Willem II 18; NEC Nijmegen 17; G.A. Eagles 16; AZ Alkmaar, Twente, Cambuur 15; Heerenveen 13; Heracles 11; RKC Waalwijk, Groningen 10; F. Sittard 9; Sparta Rotterdam 7; Zwolle 4.

PORTOGALLO

8ª GIORNATA: **Arouca-Sporting Lisbona 1-2** (16' pt Matheus Luiz (S); 6' st Dabbagh (A), 9' Nuno Santos (S); **Belenenses-Tondela 0-2** (3' pt Pedro Augusto; 19' st Murillo); **Benfica-Portimonense 0-1** (21' st Lucas); **Braga-Boavista 2-2** (12' pt Musa (Bo), 25' Iuri Medeiros (Br); 7' st Horta (Br), 44' Njie (Bo); **Estoril-Gil Vicente 2-2** (11' pt Rui Fonte (E), 43' Samuel (G), 47' André Franco (E) rig.; 5' st Fran Navarro (G); **Famalicao-Vitoria Guimaraes 1-2** (5' pt Banza (F), 34' Estupinan (V); 14' st Edwards (V); **Maritimo-Moreirense 0-0; Porto-Pacos Ferreira 2-1** (19' pt Nuno Santos (Pa), 43' Diaz (Po); 7' st Wendell (Po); **Vizela-Santa Clara 1-1** (28' st Jean Patrick (S), 52' Cassiano (V)

9ª GIORNATA: **Boavista-Belenenses 0-0; Gil Vicente-Braga 0-1** (4' pt Vitinha); **Pacos Ferreira-Arouca 0-0; Portimonense-Estoril 0-2** (14' st André Franco, 26' Bruno Lourenco); **Santa Clara-Famalicao 0-2** (44' pt Banza; 9' st Banza rig.); **Sporting Lisbona-Moreirense 1-0** (15' pt Coates); **Tondela-Porto 1-3** (3' pt Neto Borges (T), 19' e 42' Taremi (P); 34' st Taremi (P); **Vitoria Guimaraes-Maritimo 2-1** (31' st Estupinan (V), 44' Claudio Winck (M), 46' Rochinha (V); **Vizela-Benfica 0-1** (53' st Rafa)

10ª GIORNATA: **Arouca-Tondela 2-0** (31' pt Joao Othavio; 23' st Andre Bukia); **Belenenses-Santa Clara 2-1** (43' pt Alisson Safira (B); 45' st Allano (S) rig., 48' Pedro Nuno (B); **Braga-Portimonense 3-0** (5' pt Galeno; 8' st Galeno, 46' Mario); **Estoril-Benfica 1-1** (2' pt Lucas (B); 45' st Rosier (E); **Famalicao-Vizela 1-1** (37' st Guilherme Schettine (V), 53' Batubinsika (F); **Maritimo-Gil Vicente 1-2** (28' pt Fujimoto (G), 45' Bruno Xadas (M); 22' st Lucas (G); **Moreirense-Pacos Ferreira 1-1** (19' st Lucas Silva (P), 41' André Luis (M); **Porto-Boavista 4-1** (20' pt Diaz (P), 29' Hamache (B), 41' Evanilson (P); 1' st Evanilson (P), 50' Loader (P); **Sporting Lisbona-Vitoria Guimaraes 1-0** (31' pt Coates)

CLASSIFICA: Porto, Sporting Lisbona 26; Benfica 25; Braga, Estoril 19; Portimonense 14; Vitoria Guimaraes 13; Gil Vicente 12; Boavista, Pacos Ferreira 11; Tondela, Arouca, Vizela 9; Belenenses, Moreirense 8; Famalicao, Maritimo 7; Santa Clara 6.

RUSSIA

10ª GIORNATA: **Akhmat-Spartak Mosca 0-1** (41' pt Sobolev); **Arsenal Tula-Khimki 0-0; CSKA Mosca-Krasnodar 0-0; Dinamo Mosca-K.S. Samara 0-1** (22' pt Ezhov); **Lokomotiv Mosca-Rostov 1-2** (9' pt Maradishvili (L), 31' Kerk (L) aut.; 43' st Poloz (R); **Rubin-Nizhny Novgorod 0-1** (16' st Kalinsky rig.); **Ufa-Ural 0-1** (34' pt Bicfalvi); **Zenit-Sochi 1-2** (45' pt Dzyuba (Z); 22' st Cassierra (S), 26' Terekhov (S)

11ª GIORNATA: **Arsenal Tula-Zenit 2-1** (9' st Davitashvili (A), 43' Dzyuba (Z), 45' Kangwa (A); **K.S. Samara-Nizhny Novgorod 2-0** (36' pt Sarveli; 5' st Sarveli); **Khimki-Akhmat 2-0** (12' pt Kukharchuk; 45' st Dolgov); **Krasnodar-Ufa 1-1** (9' pt Agalarov (U); 39' st Krychowiak (K) rig.); **Rubin-Lokomotiv Mosca 2-2** (36' pt Dreyer (R); 21' st Onugkha (R), 23' Smolov (L), 49' Zhemaletdinov (L); **Sochi-Rostov 3-2** (10' pt Yusupov (S), 28' Noboa (S) rig., 33' Cassierra (S); 8' st Bastos (R), 50' Sowe (R); **Spartak Mosca-Dinamo Mosca 2-2** (17' pt Ordets (D); 15' st Tyukavin (D), 42' Dzhikiya (S), 45' Gigot (S); **Ural-CSKA Mosca 0-1** (7' st Ejuke)

12ª GIORNATA: **Akhmat-Ural 1-0** (26' st Sebai); **CSKA Mosca-K.S. Samara 3-1** (11' pt Sergeev (K); 12' st Ejuke (C), 40' Chalov (C), 44' Zabolotnyi (C); **Dinamo Mosca-Khimki 4-1** (12' pt Moro (D), 26' Grulev (D); 7' st Tyukavin (D), 15' Grulev (D), 45' Ademi (K); **Lokomotiv Mosca-Sochi 2-1** (40' pt Yurganov (S) aut.; 4' st Jedvaj (L), 48' Joaozinho (S); **Nizhny Novgorod-Krasnodar 1-4** (5' pt Krychowiak (K); 11' st Spertsyan (K), 28' Chernikov (K), 31' Ilyin (K), 38' Gotsuk (N); **Rostov-Arsenal Tula 4-0** (27' pt Hashimoto, 29' Sowe; 17' st Poloz rig., 43' Terentev); **Ufa-Rubin 1-1** (19' pt Agalarov (U) rig.; 14' st Zhuravlev (U) aut.); **Zenit-Spartak Mosca 7-1** (19' pt Azmoun (Z), 28' Claudinho (Z), 36' Azmoun (Z), 45' Mostovoy (Z); 8' st Promes (S), 11' Mostovoy (Z), 35' Dzyuba (Z) rig., 44' Erokhin (Z)

13ª GIORNATA: **Arsenal Tula-Sochi 1-2** (2' pt Cassierra (S); 21' st Kangwa (A), 35' Cassierra (S); **Khimki-Ural 0-0; Krasnodar-K.S. Samara 0-1** (43' pt Sarveli); **Nizhny Novgorod-Lokomotiv Mosca 1-2** (31' pt Berkovsky (N), 38' Zhemaletdinov (L); 49' st Miladinovic (N) aut.); **Rubin-CSKA Mosca 1-0** (46' st Kostyukov); **Spartak Mosca-Rostov 1-1** (33' st Litvinov (S), 50' Glebov (R); **Ufa-Akhmat 1-0** (13' st Agalarov); **Zenit-Dinamo Mosca 4-1** (8' pt Claudinho (Z); 11' st Fomin (D) rig., 21' Wendel (Z), 24' Dzyuba (Z), 40' Rakitskyi (Z)

CLASSIFICA: Zenit 29; Lokomotiv Mosca, Sochi 24; CSKA Mosca, Dinamo Mosca 23; Krasnodar 21; Rubin, K.S. Samara 19; Spartak Mosca 18; Akhmat 15; Nizhny Novgorod 14; Rostov, Ufa 13; Khimki, Arsenal Tula 12; Ural 10.

ALBANIA

4ª GIORNATA: Dinamo Tirana-Partizani Tirana 1-1; Egnatia-Kastrioti 2-1; Kukesi-Teuta 2-3; Skenderbeu-Vllaznia 0-0; Tirana-Laci 2-0

5ª GIORNATA: Kastrioti-Skenderbeu 2-0; Laci-Egnatia 0-1; Partizani Tirana-Kukesi 1-1; Teuta-Tirana 2-3; Vllaznia-Dinamo Tirana 6-3

6ª GIORNATA: Egnatia-Teuta 0-1; Kastrioti-Laci 0-1; Kukesi-Vllaznia 2-0; Skenderbeu-Dinamo Tirana 0-1; Tirana-Partizani Tirana 1-0

7ª GIORNATA: Dinamo Tirana-Kukesi 0-1; Laci-Skenderbeu 2-0; Partizani Tirana-Egnatia 1-1; Teuta-Kastrioti 1-1; Vllaznia-Tirana 0-2

CLASSIFICA: Tirana 17; Kukesi 14; Teuta 12; Vllaznia, Dinamo Tirana, Egnatia 9; Laci 8; Partizani Tirana, Kastrioti 5; Skenderbeu 3.

ANDORRA

1ª GIORNATA: Atletic Escaldes-Sant Julia 1-1; Ordino-Inter Escaldes 0-4; UE Engordany-Carroi 3-1; UE Santa Coloma-FC Santa Coloma 2-1

2ª GIORNATA: Carroi-Ordino 1-5; FC Santa Coloma-UE Engordany 1-1; Inter Escaldes-Atletic Escaldes 0-0; Sant Julia-UE Santa Coloma 1-2

3ª GIORNATA: Carroi-FC Santa Coloma 2-5; Ordino-Atletic Escaldes 1-1; UE Engordany-Sant Julia 1-1; UE Santa Coloma-Inter Escaldes 0-1

4ª GIORNATA: Atletic Escaldes-UE Santa Coloma 0-0; FC Santa Coloma-Ordino 3-2; Inter Escaldes-UE Engordany 3-0; Sant Julia-Carroi 2-0

5ª GIORNATA: Carroi-Inter Escaldes 0-2; FC Santa Coloma-Sant Julia 1-3; Ordino-UE Santa Coloma 0-2; UE Engordany-Atletic Escaldes 0-2

6ª GIORNATA: Atletic Escaldes-Carroi 3-1; Inter Escaldes-FC Santa Coloma 1-1; Ordino-Sant Julia 0-1; UE Santa Coloma-UE Engordany 1-0

CLASSIFICA: Inter Escaldes 14; UE Santa Coloma 13; Sant Julia 11; Atletic Escaldes 10; FC Santa Coloma 8; UE Engordany 5; Ordino 4; Carroi 0.

ARMENIA

8ª GIORNATA: Alashkert-BKMA Yerevan 2-1; Ararat Yerevan-Pyunik 0-1; Noravank-Van 1-0; Sevan-Ararat Armenia 0-0; Urartu-Noah 0-1

9ª GIORNATA: Ararat Armenia-Ararat Yerevan 3-0; BKMA Yerevan-Noravank 2-0; Noah-Sevan 2-1; Pyunik-Alashkert 1-1; Van-Urartu 1-1

10ª GIORNATA: Ararat Armenia-Alashkert 2-1; BKMA Yerevan-Pyunik 0-1; Noah-Ararat Yerevan 2-2; Noravank-Urartu 0-1; Van-Sevan 0-0

11ª GIORNATA: Alashkert-Noah 0-0; Ararat Yerevan-Van 1-0; BKMA Yerevan-Ararat Armenia 2-3; Pyunik-Noravank 2-0; Sevan-Urartu 0-0

12ª GIORNATA: Ararat Armenia-Pyunik 1-2; Noah-BKMA Yerevan 5-0; Noravank-Sevan 0-1; Urartu-Ararat Yerevan 1-1; Van-Alashkert 0-4

CLASSIFICA: Ararat Armenia 31; Pyunik 24; Ararat Yerevan 23; Sevan 20; Noah 18; Urartu 15; Alashkert 10; Van 9; Noravank 8; BKMA Yerevan 3.

AUSTRIA

10ª GIORNATA: Altach-Admira 2-0; Rapid Vienna-Tirol Wattens 5-2; Ried-Austria Klagenfurt 1-1; Salisburgo-LASK Linz 3-1; TSV Hartberg-Sturm Graz 3-2; Wolfsberger-Austria Vienna 1-0

11ª GIORNATA: Altach-Salisburgo 1-1; Austria Klagenfurt-Rapid Vienna 1-1; Austria Vienna-Admira 2-2; LASK Linz-Wolfsberger 0-1; Sturm Graz-Ried 1-0; Tirol Wattens-TSV Hartberg 2-2

12ª GIORNATA: Admira-Tirol Wattens 0-1; Austria Vienna-Ried 4-1; LASK Linz-Altach 0-1; Salisburgo-Sturm Graz 4-1; TSV Hartberg-Rapid Vienna 1-1; Wolfsberger-Austria Klagenfurt 2-1

13ª GIORNATA: Altach-TSV Hartberg 0-2; Austria Klagenfurt-Admira 3-3; Rapid Vienna-LASK Linz 3-2; Ried-Salisburgo 2-2; Sturm Graz-Wolfsberger 0-3; Tirol Wattens-Austria Vienna 1-1

CLASSIFICA: Salisburgo 35; Sturm Graz 23; Wolfsberger 21; TSV Hartberg 17; Austria Vienna, Rapid Vienna 16; Austria Klagenfurt 15; Admira, Ried 14; Tirol Wattens, Altach 13; LASK Linz 10.

AZERBAIGIAN

6ª GIORNATA: Keshla-Sabah Baku 2-0; Qarabag-Qabala 2-0; Sabail-Neftci 1-3; Zira-Sumqayit 1-0

7ª GIORNATA: Qabala-Zira 1-1; Sabah Baku-Qarabag 1-2; Sabail-Keshla 1-2; Sumqayit-Neftci 1-1

8ª GIORNATA: Keshla-Qabala 2-3; Neftci-Zira 2-1; Sabah Baku-Sumqayit 3-0; Sabail-Qarabag 3-1

9ª GIORNATA: Qabala-Sabah Baku 1-3; Qarabag-Neftci 4-0; Sumqayit-Sabail 2-0; Zira-Keshla 2-0

CLASSIFICA: Qarabag 20; Neftci 17; Qabala, Zira 15; Sumqayit 11; Sabail 9; Sabah Baku, Keshla 7.

BIELORUSSIA

RECUPERO 15ª GIORNATA: Gomel-Shakhtyor 2-3

RECUPERO 16ª GIORNATA: Minsk-Shakhtyor 0-3

RECUPERO 17ª GIORNATA: Torpedo Zhodino-Slavia Mozyr 2-0

25ª GIORNATA: Dinamo Minsk-Shakhtyor 1-2; Dynamo Brest-Minsk 2-2; Gomel-Slavia Mozyr 3-0; Neman Grodno-Rukh Brest 0-1; Slutsk-Energetik Minsk 2-0; Sputnik-BATE Borisov 0-3; Torpedo Zhodino-Smorgon 7-1; Vitebsk-Isloch 0-4

26ª GIORNATA: Energetik Minsk-Dynamo Brest 0-0; Isloch-Slutsk 2-0; Minsk-Gomel 0-0; Rukh Brest-Dinamo Minsk 1-3; Shakhtyor-Torpedo Zhodino 3-1; Slavia Mozyr-BATE Borisov 3-1; Smorgon-Vitebsk 2-0; Sputnik-Neman Grodno 0-3

27ª GIORNATA: Dinamo Minsk-Sputnik 3-0; Dynamo Brest-Isloch 1-0; Gomel-Energetik Minsk 4-0; Minsk-Slavia Mozyr 0-6; Neman Grodno-BATE Borisov 0-2; Slutsk-Smorgon 2-1; Torpedo Zhodino-Rukh Brest 3-3; Vitebsk-Shakhtyor 1-2

CLASSIFICA: Shakhtyor 71; BATE Borisov 58; Dinamo Minsk 57; Gomel, Rukh Brest 52; Dynamo Brest 37; Vitebsk, Isloch 34; Torpedo Zhodino 33; Neman Grodno 30; Energetik Minsk, Minsk 29; Slutsk 28; Slavia Mozyr 27; Smorgon 16; Sputnik escluso dal campionato.

BOSNIA E.

RECUPERO 3ª GIORNATA: Borac Banja-Tuzla City 1-1

12ª GIORNATA: Borac Banja-Zeljeznicar 1-1; Leotar-Radnik Bijeljina 1-0; Posusje-Velez Mostar 2-4; Prijedor-Sloboda Tuzla 1-1; Tuzla City-Sarajevo 1-1; Zrinjski-Siroki Brijeg 4-0

13ª GIORNATA: Leotar-Borac Banja 1-1; Sarajevo-Posusje 1-0; Siroki Brijeg-Prijedor 2-1; Sloboda Tuzla-Radnik Bijeljina 3-0; Velez Mostar-Zrinjski 0-1; Zeljeznicar-Tuzla City 2-1

14ª GIORNATA: Leotar-Sloboda Tuzla 1-1; Posusje-Zeljeznicar 2-0; Prijedor-Velez Mostar 2-2; Radnik Bijeljina-Siroki Brijeg 1-2; Tuzla City-Borac Banja 1-1; Zrinjski-Sarajevo 1-0

15ª GIORNATA: Borac Banja-Posusje 3-0; Sarajevo-Prijedor 1-1; Siroki Brijeg-Sloboda Tuzla 0-0; Tuzla City-Leotar 4-0; Velez Mostar-Radnik Bijeljina 1-2; Zeljeznicar-Zrinjski 0-3

CLASSIFICA: Zrinjski 36; Tuzla City 31; Borac Banja 23; Sloboda Tuzla, Sarajevo 22; Siroki Brijeg 20; Zeljeznicar 18; Leotar 16; Prijedor 14; Velez Mostar (-3) 13; Posusje 11; Radnik Bijeljina 10.

BULGARIA

RECUPERO 3ª GIORNATA: Lokomotiv Plovdiv-Pirin Blagoevgrad 2-1

10ª GIORNATA: Arda-Cherno More 0-3; Beroe-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Botev Plovdiv-CSKA 1948 3-1; Botev Vratsa-Lokomotiv Sofia 2-2; Levski Sofia-Ludogorets 2-4; Slavia Sofia-Pirin Blagoevgrad 1-1; Tsarsko Selo-CSKA Sofia 1-2

11ª GIORNATA: Cherno More-Slavia Sofia 1-1; CSKA 1948-Beroe 1-0; CSKA Sofia-Botev Plovdiv 3-2; Lokomotiv Plovdiv-Arda 0-0; Lokomotiv Sofia-Levski Sofia 1-2; Ludogorets-Tsarsko Selo 4-0; Pirin Blagoevgrad-Botev Vratsa 3-1

12ª GIORNATA: Arda-Slavia Sofia 1-1; Beroe-CSKA Sofia 0-0; Botev Plovdiv-Ludogorets 1-3; Botev Vratsa-Cherno More 0-0; Levski Sofia-Pirin Blagoevgrad 2-0; Lokomotiv Plovdiv-CSKA 1948 2-1; Tsarsko Selo-Lokomotiv Sofia 2-0

13ª GIORNATA: Cherno More-Levski Sofia 1-0; CSKA 1948-Arda 2-3; CSKA Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-3; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 0-0; Ludogorets-Beroe 2-0; Pirin Blagoevgrad-Tsarsko Selo 2-1; Slavia Sofia-Botev Vratsa 1-0

CLASSIFICA: Ludogorets 30; CSKA Sofia, Slavia Sofia 23; Botev Plovdiv 22; Cherno More 21; Lokomotiv Plovdiv, Beroe 17; Arda, Levski Sofia, Lokomotiv Sofia 14; Pirin Blagoevgrad, CSKA 1948, Botev Vratsa 11; Tsarsko Selo 9.

CIPRO

5ª GIORNATA: Achnas-Aris Limassol 0-3; Anorthosis-Apoel Nicosia 2-1; Apollon-AEK Larnaca 1-4; Olympiakos Nicosia-Omonia 1-0; Paeek-AEL Limassol 1-3; Paphos-Doxa 1-1

6ª GIORNATA: AEK Larnaca-Paeek 3-0; AEL Limassol-Anorthosis 2-1; Apoel Nicosia-Achnas 2-1; Doxa-Aris Limassol 1-2; Omonia-Apollon 1-0; Paphos-Olympiakos Nicosia 1-1

7ª GIORNATA: Achnas-AEL Limassol 2-2; Anorthosis-AEK Larnaca 1-2; Apollon-Paphos 2-0; Aris Limassol-Apoel Nicosia 0-1; Olympiakos Nicosia-Doxa 1-0; Paeek-Omonia 1-0

8ª GIORNATA: AEK Larnaca-Achnas 1-0; AEL Limassol-Aris Limassol 0-1; Doxa-Apoel Nicosia 2-2; Olympiakos Nicosia-Apollon 0-2; Omonia-Anorthosis 0-1; Paphos-Paeek 2-0

CLASSIFICA: AEK Larnaca 20; Apollon 18; Aris Limassol 16; AEL Limassol, Olympiakos Nicosia 11; Paphos, Apoel Nicosia 10; Anorthosis 9; Doxa, Omonia, Paeek 7; Achnas 2.

CROAZIA

RECUPERO 4ª GIORNATA: Rijeka-Lokomotiva 1-2

11ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Dragovoljac 8-0; Istra 1961-Rijeka 3-6; Lokomotiva-Slaven Belupo 3-0; Osijek-Hajduk Spalato 1-1; Sibenik-Gorica 1-2

12ª GIORNATA: Dragovoljac-Lokomotiva 2-2; Gorica-Istra 1961 1-1; Rijeka-Dinamo Zagabria 3-3; Sibenik-Hajduk Spalato 2-0; Slaven Belupo-Osijek 0-2

13ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Istra 1961 1-1; Hajduk Spalato-Gorica 0-0; Lokomotiva-Rijeka 0-2; Osijek-Drago-

voljac 1-0; Sibenik-Slaven Belupo 1-1
14ª GIORNATA: Dragovoljac-Sibenik 1-1; Gorica-Dinamo Zagabria 0-2; Istra 1961-Lokomotiva 2-1; Rijeka-Osijek rinviata; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 3-2
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria, Rijeka, Osijek 27; Hajduk Spalato 21; Lokomotiva, Gorica 18; Sibenik, Istra 1961 15; Slaven Belupo 10; Dragovoljac 7.

DANIMARCA

11ª GIORNATA: AaB-Sonderjyske 4-0; FC Copenaghen-Viborg 1-1; Midtjylland-AGF Arhus 4-0; OB Odense-Vejle 6-0; Randers-Brondby 1-1; Silkeborg-Nordsjaelland 4-1
12ª GIORNATA: AGF Arhus-AaB 1-0; Brondby-Vejle 3-2; Nordsjaelland-Midtjylland 2-2; OB Odense-Randers 1-2; Sonderjyske-FC Copenaghen 1-1; Viborg-Silkeborg 1-1
13ª GIORNATA: AaB-Viborg 2-5; Brondby-FC Copenaghen 2-1; Midtjylland-Sonderjyske 3-2; Randers-AGF Arhus 1-0; Silkeborg-OB Odense 1-1; Vejle-Nordsjaelland 2-0
14ª GIORNATA: FC Copenaghen-Vejle 3-0; Nordsjaelland-AaB 0-2; OB Odense-AGF Arhus 0-0; Randers-Midtjylland 1-3; Sonderjyske-Silkeborg 0-6; Viborg-Brondby 0-1
CLASSIFICA: Midtjylland 34; FC Copenaghen 28; AaB, Randers 24; Silkeborg 22; Brondby 21; OB Odense, AGF Arhus 16; Viborg 15; Nordsjaelland 14; Sonderjyske 9; Vejle 5.

ESTONIA

RECUPERO 4ª GIORNATA: Flora-Kuressaare 2-2
RECUPERO 13ª GIORNATA: Flora-Tammeka 9-0
RECUPERO 25ª GIORNATA: Parnu-Tammeka 1-2
26ª GIORNATA: Flora-Tammeka 3-0; Kuressaare-Tulevik 1-0; Levadia Tallinn-Parnu 5-0; Nomme Kalju-Legion 2-2; Paide-Trans Narva 4-0
27ª GIORNATA: Kuressaare-Legion 0-2; Paide-Flora 1-1; Parnu-Nomme Kalju 1-4; Tammeka-Trans Narva 2-1; Tulevik-Levadia Tallinn 3-2
28ª GIORNATA: Nomme Kalju-Levadia Tallinn 1-2; Paide-Legion 1-2; Parnu-Tulevik 1-2; Tammeka-Kuressaare 1-0; Trans Narva-Flora 0-2;
TORNEO PER IL TITOLO: Levadia Tallinn 70; Flora 64; Paide 53; Nomme Kalju 43; Legion 41; Trans Narva 29.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Tulevik 30; Kuressaare 28; Tammeka 22; Parnu 15.

FAR OER

RECUPERI 12ª GIORNATA: B36 Torshavn-HB Torshavn 2-4; TB Tvoroyri-IF Fuglafjordur 0-1; Toftir-Vestur Sorvagur 1-2; Vikingur-EB Streymur 3-1
RECUPERO 15ª GIORNATA: TB Tvoroyri-EB Streymur 0-1
RECUPERO 16ª GIORNATA: HB Torshavn-Klaksvik 2-1
25ª GIORNATA: EB Streymur-TB Tvoroyri 5-2; HB Torshavn-Toftir 5-0; Klaksvik-B36 Torshavn 3-1; NSI Runavik-Vestur Sorvagur 2-0; Vikingur-IF Fuglafjordur 3-2
26ª GIORNATA: B36 Torshavn-Vikingur rinviata; IF Fuglafjordur-NSI Runavik 2-5; Klaksvik-EB Streymur 2-1; Toftir-TB Tvoroyri 6-1; Vestur Sorvagur-HB Torshavn 0-5
27ª GIORNATA: EB Streymur-Toftir 0-1; HB Torshavn-IF Fuglafjordur 2-0; NSI Runavik-B36 Torshavn rinviata; TB Tvoroyri-Vestur Sorvagur 1-5; Vikingur-Klaksvik 1-1
CLASSIFICA: Klaksvik 72; HB Torshavn 61; Vikingur 60; NSI Runavik 44; B36 Torshavn 42; Vestur Sorvagur 28; EB Streymur, Toftir 25; IF Fuglafjordur 16; TB Tvoroyri 3.

FINLANDIA

23ª GIORNATA: Haka-Oulu 0-0; HJK Helsinki-Seinajoen JK 2-3; Honka-IFK Mariehamn 1-1; Inter Turku-HIFK Helsinki 2-0; KuPS-Ilves 2-1; Lahti-KTP 2-1
24ª GIORNATA: Haka-Lahti 1-1; HIFK Helsinki-Seinajoen JK 2-2; Ilves-HJK Helsinki 2-3; Inter Turku-KuPS 2-3; KTP-Honka 2-0; Oulu-IFK Mariehamn 1-2
25ª GIORNATA: HJK Helsinki-Inter Turku 2-1; Honka-Haka 0-2; IFK Mariehamn-KTP 5-1; KuPS-HIFK Helsinki 0-0; Lahti-Oulu 0-0; Seinajoen JK-Ilves 4-2
26ª GIORNATA: HJK Helsinki-HIFK Helsinki 1-0; Honka-Oulu 6-1; IFK Mariehamn-Lahti 0-3; Ilves-Inter Turku 0-2; KTP-Haka 2-4; Seinajoen JK-KuPS 2-2
27ª GIORNATA: Haka-IFK Mariehamn 2-0; HIFK Helsinki-Ilves 0-3; Inter Turku-Seinajoen JK 2-5; KuPS-HJK Helsinki 1-1; Lahti-Honka 2-3; Oulu-KTP 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: HJK Helsinki 59; KuPS 58; Seinajoen JK 48; Inter Turku 45; Ilves 36; HIFK Helsinki 35.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Lahti 40; Haka 35; Honka 33; IFK Mariehamn 30; Oulu 23; KTP 11.

GALLES

7ª GIORNATA: Barry Town-Newtown 0-3; Cardiff Metropolitan-Cefn Druids 4-2; Flint-Bala Town 1-2; Haverfordwest-Connah's Quay 1-1; Penybont-Caernarfon 1-1; The New Saints-Aberystwyth 3-0
8ª GIORNATA: Aberystwyth-Caernarfon 0-1; Bala Town-Cefn Druids 1-1; Cardiff Metropolitan-Haverfordwest 0-2; Connah's Quay-The New Saints 0-1; Flint-Barry Town 3-2; Newtown-Penybont 3-1
9ª GIORNATA: Barry Town-Cardiff Metropolitan 0-1; Caernarfon-Flint 2-3; Cefn Druids-Aberystwyth 0-1; Connah's Quay-Newtown 0-2; Penybont-Haverfordwest 2-1; The New Saints-Bala Town 2-1
10ª GIORNATA: Aberystwyth-Penybont 0-3; Bala Town-Barry Town 3-3; Cardiff Metropolitan-Connah's Quay 1-1; Flint-The New Saints 1-1; Haverfordwest-Cefn Druids 2-1; Newtown-Caernarfon 1-0
11ª GIORNATA: Aberystwyth-Flint 1-2; Caernarfon-Barry Town 1-2; Connah's Quay-Cefn Druids 4-0; Haverfordwest-Newtown 1-0; Penybont-Bala Town 1-0; The New Saints-Cardiff Metropolitan 5-0
CLASSIFICA: The New Saints 29; Flint 22; Newtown 19; Penybont, Bala Town 17; Cardiff Metropolitan 15; Caernarfon, Barry Town, Haverfordwest 14; Connah's Quay 13; Aberystwyth 9; Cefn Druids 1.

GEORGIA

27ª GIORNATA: Dila Gori-Dinamo Batumi 2-2; Locomotive Tbilisi-Dinamo Tbilisi 2-2; Samgurali-Torpedo Kutaisi 0-0; Samtredia-Saburtalo 0-2; Shukura-Telavi 1-1
28ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Torpedo Kutaisi 3-1; Locomotive Tbilisi-Saburtalo 3-2; Samgurali-Dinamo Tbilisi 2-2; Samtredia-Telavi 0-2; Shukura-Dila Gori 4-0
29ª GIORNATA: Dila Gori-Samtredia 3-1; Dinamo Tbilisi-Torpedo Kutaisi 1-0; Saburtalo-Samgurali 2-1; Shukura-Dinamo Batumi 0-2; Telavi-Locomotive Tbilisi 2-1
30ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Dinamo Tbilisi 1-1; Locomotive Tbilisi-Dila Gori 0-4; Samgurali-Telavi 0-1; Samtredia-Shukura 1-1; Torpedo Kutaisi-Saburtalo 1-1
31ª GIORNATA: Dila Gori-Samgurali 2-0; Saburtalo-Dinamo Tbilisi 0-1; Samtredia-Dinamo Batumi 1-0; Shukura-Locomotive Tbilisi 0-1; Telavi-Torpedo Kutaisi 1-3
32ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Saburtalo 4-0; Dinamo Tbilisi-Telavi 4-0; Locomotive Tbilisi-Samtredia 4-2; Samgurali-Shukura 0-0; Torpedo Kutaisi-Dila Gori 0-3
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 67; Dinamo Tbilisi 63; Dila Gori 56; Saburtalo, Locomotive Tbilisi 50; Samgurali 37; Telavi 35; Torpedo Kutaisi 30; Shukura 27; Samtredia 20.

GRECIA

5ª GIORNATA: Aris Salonicco-Apollon Smyrnis 0-0; Atromitos-PAS Giannina 1-1; Ionikos-Lamia 1-2; OFI Creta-PAOK Salonicco 1-3; Olympiacos-Panathinaikos 0-0; Panetolikos-AEK Atene 1-3; Volos NFC-Asteras Tripolis 2-1
6ª GIORNATA: AEK Atene-Atromitos 3-0; Apollon Smyrnis-Asteras Tripolis 0-1; Lamia-Aris Salonicco 0-1; Panathinaikos-Ionikos 4-1; Panetolikos-OFI Creta 1-2; PAOK Salonicco-Volos NFC 4-4; PAS Giannina-Olympiacos 1-2
7ª GIORNATA: Apollon Smyrnis-PAS Giannina 1-0; Aris Salonicco-Panetolikos 5-1; Asteras Tripolis-Panathinaikos 2-1; Atromitos-Ionikos 0-2; OFI Creta-Lamia 0-0; Olympiacos-PAOK Salonicco 2-1; Volos NFC-AEK Atene 1-3
8ª GIORNATA: AEK Atene-Aris Salonicco 2-1; Ionikos-Volos NFC 1-1; Lamia-Atromitos 2-2; Panathinaikos-OFI Creta 0-0; Panetolikos-Olympiacos 1-2; PAOK Salonicco-Apollon Smyrnis 4-1; PAS Giannina-Asteras Tripolis 1-1
CLASSIFICA: Olympiacos 20; AEK Atene 19; PAOK Salonicco 16; Volos NFC 14; Panathinaikos 11; PAS Giannina 10; OFI Creta, Asteras Tripolis, Ionikos 9; Aris Salonicco (-6) 8; Lamia 6; Panetolikos, Apollon Smyrnis 5; Atromitos 3.

IRLANDA

RECUPERO 25ª GIORNATA: Shamrock Rovers-Bohemians 1-1
29ª GIORNATA: Drogheda Utd-St. Patrick's 0-1; Finn Harps-Dundalk 2-2; Longford-Bohemians 1-4; Shamrock Rovers-Derry City 2-1; Sligo Rovers-Waterford 1-1
30ª GIORNATA: Dundalk-Shamrock Rovers 1-0; Finn Harps-Drogheda Utd 0-0; Sligo Rovers-Longford 1-0; St.Patrick's-Bohemians 2-2; Waterford-Derry City 2-2
31ª GIORNATA: Bohemians-Dundalk 1-1; Derry City-St.Patrick's 1-0; Drogheda Utd-Longford 2-0; Shamrock Rovers-Sligo Rovers 2-0; Waterford-Finn Harps 4-1
32ª GIORNATA: Bohemians-Waterford 1-2; Drogheda Utd-Derry City 1-0; Finn Harps-Sligo Rovers 2-2; Longford-Shamrock Rovers 0-1; St.Patrick's-Dundalk 1-0
33ª GIORNATA: Derry City-Bohemians 1-1; Dundalk-Waterford 1-0; Longford-St.Patrick's 1-4; Shamrock Rovers-Finn Harps 3-0; Sligo Rovers-Drogheda Utd 2-0
CLASSIFICA: Shamrock Rovers 72; St.Patrick's 60; Sligo Rovers 53; Derry City 47; Bohemians 45; Drogheda Utd 44; Dundalk 42; Waterford 40; Finn Harps 39; Longford 14.

ISRAELE

5ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Shmona 1-1; Hapoel Hadera-Ashdod rinviata; Maccabi Haifa-Hapoel B.S. 1-2; Maccabi Petach Tikva-Hapoel Haifa 2-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Gerusalemme 1-0; Nof Hagalil-Hapoel Tel Aviv 2-2; Sakhnin-Netanya 1-3
6ª GIORNATA: Ashdod-Sakhnin 0-1; Hapoel B.S.-Maccabi Petach Tikva 1-0; Hapoel Haifa-Nof Hagalil 3-1; Hapoel Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 1-0; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Haifa 1-4; Shmona-Hapoel Hadera 0-1; Netanya-Maccabi Tel Aviv 4-2
7ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel Haifa 2-1; Hapoel B.S.-Hapoel Gerusalemme 3-1; Hapoel Hadera-Hapoel Tel Aviv 0-3; Maccabi Haifa-Netanya 2-0; Maccabi Petach Tikva-Nof Hagalil 4-0; Maccabi Tel Aviv-Ashdod 0-2; Sakhnin-Shmona 0-3
8ª GIORNATA: Ashdod-Maccabi Haifa 2-2; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Petach Tikva 1-0; Hapoel Haifa-Hapoel Hadera 3-0; Hapoel Tel Aviv-Sakhnin 0-3; Netanya-Hapoel B.S. 1-1; Nof Hagalil-Beitar Gerusalemme 1-0; Shmona-Maccabi Tel Aviv 1-3
CLASSIFICA: Hapoel B.S. 18; Hapoel Haifa 16; Maccabi Haifa, Hapoel Tel Aviv 14; Sakhnin, Nof Hagalil 11; Maccabi Tel Aviv 10; Maccabi Petach Tikva, Netanya, Hapoel Hadera 9; Beitar Gerusalemme, Shmona 8; Ashdod 7; Hapoel Gerusalemme 6.

KAZAKISTAN

23ª GIORNATA: Kairat-Akzhayik 3-1; Kaisar-Aktobe 0-2; Kaspij Aktau-Kyzylzhar 1-2; Taraz-Atyrau 2-2; Tobol-Ordabasy 3-1; Turan-Shakhter 0-0; Zhetysu-Astana 1-3
24ª GIORNATA: Aktobe-Kairat 1-2; Akzhayik-Turan 1-1; Astana-Kaisar 2-0; Kyzylzhar-Tobol 0-2; Ordabasy-Atyrau 2-1; Shakhter-Kaspij Aktau 1-0; Zhetysu-Taraz 1-2
25ª GIORNATA: Atyrau-Kyzylzhar 0-0; Kairat-Astana 1-0; Kaisar-Zhetysu 0-1; Kaspij Aktau-Akzhayik 2-2; Taraz-Ordabasy 1-2; Tobol-Shakhter 4-1; Turan-Aktobe 1-2
26ª GIORNATA: Aktobe-Kaspij Aktau 1-5; Akzhayik-Tobol 0-2; Astana-Turan 1-1; Kyzylzhar-Ordabasy 3-2; Shakhter-Atyrau 3-1; Taraz-Kaisar 1-2; Zhetysu-Kairat 0-0
CLASSIFICA: Tobol 61; Astana 57; Kairat 51; Kyzylzhar 39; Ordabasy 38; Aktobe, Shakhter 33; Kaspij Aktau, Akzhayik 32; Taraz 29; Atyrau 28; Turan 26; Kaisar 19; Zhetysu (-3) 16.

KOSOVO

7ª GIORNATA: Ballkani-Feronikeli 0-0; Drenica-Malisheva 1-0; Dukagjini-Drita 2-1; Gjilani-KF Llapi 2-1; Prishtina-KF Ulpiana 1-1
8ª GIORNATA: Ballkani-Drenica 3-2; Drita-Prishtina 0-0; Feronikeli-KF Ulpiana 1-0; KF Llapi-Dukagjini 1-0; Malisheva-Gjilani 1-1
9ª GIORNATA: Drenica-Feronikeli 4-0; Dukagjini-Malisheva 2-0; Gjilani-Ballkani 1-1; KF Ulpiana-Drita 1-1; Prishtina-KF Llapi 1-2
10ª GIORNATA: Dukagjini-Ballkani 0-0; Feronikeli-Drita 0-2; Gjilani-Drenica 2-1; KF Ulpiana-KF Llapi 0-6; Prishtina-Malisheva 2-1
11ª GIORNATA: Ballkani-Prishtina 2-0; Drenica-Dukagjini 2-0; Gjilani-Feronikeli 1-0; KF Llapi-Drita 1-3; Malisheva-KF Ulpiana 1-2
12ª GIORNATA: Drita-Malisheva 1-0; Dukagjini-Gjilani 1-1; Feronikeli-KF Llapi 0-2; KF Ulpiana-Ballkani 2-1; Prishtina-Drenica 1-0
CLASSIFICA: Drita 22; Ballkani, Gjilani 21; Drenica 20; Prishtina 16; KF Llapi 15; KF Ulpiana 13; Malisheva 12; Dukagjini 11; Feronikeli 10.

LETTONIA

RECUPERO 7ª GIORNATA: BFC Daugavpils-Rigas FS 0-3
RECUPERO 21ª GIORNATA: Valmiera-Riga FC 1-1
24ª GIORNATA: FK Liepaja-Rigas FS 1-1; Metta/LU-BFC Daugavpils 2-2; Noah-Valmiera 0-3; Spartaks-Riga FC 1-1
25ª GIORNATA: BFC Daugavpils-Noah 3-0; Riga FC-Metta/LU 1-1; Rigas FS-Spartaks 1-1; Valmiera-FK Liepaja 1-0
26ª GIORNATA: BFC Daugavpils-Riga FC 3-0; FK Liepaja-Noah 3-0; Metta/LU-Rigas FS 2-5; Spartaks-Valmiera 1-4
27ª GIORNATA: FK Liepaja-BFC Daugavpils 3-1; Rigas FS-Riga FC 0-0; Valmiera-Metta/LU 1-0
CLASSIFICA: Rigas FS 63; Valmiera 61; Riga FC 49; FK Liepaja 48; Spartaks, BFC Daugavpils 32; Metta/LU 17; Noah e Ventspils escluse dal campionato.

LITUANIA

RECUPERI 20ª GIORNATA: Kauno Zalgiris-FK Panevezys 1-1; Zalgiris-Suduva 3-2
RECUPERI 23ª GIORNATA: Dainava-Dziugas 3-2; Zalgiris-Nevezis 6-0
RECUPERO 25ª GIORNATA: Kauno Zalgiris-Dziugas 0-1
30ª GIORNATA: FK Panevezys-Dainava 0-0; Hegelmann Litauen-Dziugas 1-1; Kauno Zalgiris-Nevezis 2-0; Suduva-Banga 4-0; Zalgiris-Riteriai 1-1
31ª GIORNATA: Banga-Zalgiris 0-3; Dainava-Hegelmann Litauen 1-1; FK Panevezys-Suduva 1-1; Nevezis-Dziugas 1-1; Riteriai-Kauno Zalgiris 0-0
32ª GIORNATA: Banga-FK Panevezys 2-1; Dziugas-Dainava 1-1; Hegelmann Litauen-Kauno Zalgiris 1-2; Nevezis-Zalgiris 1-3; Nevezis-Nevezis 1-3; Suduva-Riteriai 1-1
33ª GIORNATA: FK Panevezys-Dziugas 2-2; Kauno Zalgiris-Dainava 2-0; Nevezis-Suduva 0-3; Riteriai-Banga 0-0; Zalgiris-Hegelmann Litauen 2-1
CLASSIFICA: Zalgiris 68; Suduva 66; Kauno Zalgiris 59; FK Panevezys 53; Hegelmann Litauen 48; Riteriai 42; Dziugas 36; Dainava (-3) 31; Banga 29; Nevezis 13.

LUSSEMBURGO

9ª GIORNATA: Differdange-Dudelange 3-2; Ettelbruck-Jeunesse Esch 2-1; Fola-Benfica 2-1; Hesperange-Progres Niedercorn 1-1; Mondorf-Hostert 0-3; UNA Strassen-Rodange 4-1; UT Petange-Racing Lussemburgo 4-2; Victoria Rosport-Wiltz 5-1
10ª GIORNATA: Benfica-UNA Strassen 0-4; Dudelange-Victoria Rosport 4-1; Hostert-Ettelbruck rinviata; Jeunesse Esch-Differdange 0-0; Progres Niedercorn-UT Petange 3-2; Racing Lussemburgo-Mondorf 2-1; Rodange-Hesperange 2-3; Wiltz-Fola 1-1
CLASSIFICA: Dudelange 23; UNA Strassen 22; Racing Lussemburgo 21; Fola 19; Differdange 18; Progres Niedercorn 17; UT Petange, Hesperange 15; Jeunesse Esch, Mondorf, Wiltz 13; Ettelbruck 12; Victoria Rosport 11; Hostert 10; Benfica 3; Rodange 1.

MACEDONIA

9ª GIORNATA: Bregalnica-Struga 1-0; FK Skopje-Akademija Pandev 0-0; Makedonija G.P.-Renova 1-1; Pelister-Tikves 0-0; Shkendija-Borec 3-0; Shkupi-Rabotnicki 2-0
10ª GIORNATA: Akademija Pandev-Shkendija 2-1; Bregalnica-Makedonija G.P. 4-1; Rabotnicki-FK Skopje 0-1; Renova-Pelister 2-0; Struga-Borec 1-1; Tikves-Shkupi 0-1
11ª GIORNATA: Borec-Akademija Pandev 1-2; FK Skopje-Tikves 2-1; Makedonija G.P.-Struga 1-1; Pelister-Bregalnica 0-3; Shkendija-Rabotnicki 2-0; Shkupi-Renova 2-1

PAGINEGIALLE

12ª GIORNATA: Borec-Rabotnicki 0-1; FK Skopje-Renova 0-0; Pelister-Makedonija G.P. 0-2; Shkendija-Tikves 1-1; Shkupi-Bregalnica 5-0; Struga-Akademija Pandev 0-0
CLASSIFICA: Shkupi 29; Renova, Akademija Pandev 22; Bregalnica 19; Shkendija, Rabotnicki 18; Struga, FK Skopje 16; Makedonija G.P. 14; Borec 8; Tikves 7; Pelister 4.

MALTA

6ª GIORNATA: Balzan Youths-Floriana 1-2; Birkirkara-Gudja 2-0; Hamrun-Gzira United 0-1; Santa Lucia-Mosta 2-2; Sliema-Hibernians 0-3; Valletta-Sirens 3-1
7ª GIORNATA: Gudja-Hamrun 1-3; Gzira United-Balzan Youths 1-2; Hibernians-Valletta 1-1; Mosta-Floriana 1-1; Santa Lucia-Sliema 0-0; Sirens-Birkirkara 3-2
8ª GIORNATA: Balzan Youths-Gudja 1-0; Birkirkara-Hibernians 1-1; Floriana-Gzira United 2-1; Hamrun-Sirens 1-0; Sliema-Mosta 2-3; Valletta-Santa Lucia 5-3
CLASSIFICA: Hibernians 18; Birkirkara 15; Floriana, Valletta 13; Hamrun, Balzan Youths 12; Sirens 11; Gzira United, Mosta 9; Gudja 7; Santa Lucia 6; Sliema 4.

MOLDAVIA

13ª GIORNATA: Balti-Zimbru 2-1; Milsami-Sheriff 0-1; Petrocub-Dinamo-Auto 6-1; Sfintul Gheorge-Floresti 4-1
14ª GIORNATA: Dinamo-Auto-Milsami 1-3; Floresti-Balti 1-3; Sheriff-Sfintul Gheorge 4-0; Zimbru-Petrocub 0-1
15ª GIORNATA: Floresti-Petrocub 3-4; Milsami-Sfintul Gheorge 2-2; Sheriff-Balti 2-0; Zimbru-Dinamo-Auto 1-2
16ª GIORNATA: Balti-Milsami 0-1; Dinamo-Auto-Sfintul Gheorge 0-1; Petrocub-Sheriff 0-2; Zimbru-Floresti 3-0
CLASSIFICA: Petrocub, Milsami 34; Sheriff 31; Sfintul Gheorge, Balti 20; Dinamo-Auto 17; Zimbru 15; Floresti (-6) -6.

MONTENEGRO

10ª GIORNATA: Buducnost-Rudar 3-0; FK Podgorica-Sutjeska 1-2; Jezero-Iskra 1-0; Mornar-OFK Petrovac 0-0; Zeta-Decic 1-1
11ª GIORNATA: Decic-Jezero 2-0; Iskra-Rudar 1-0; Mornar-Buducnost 0-3; OFK Petrovac-FK Podgorica 2-1; Sutjeska-Zeta 2-0
12ª GIORNATA: Buducnost-Iskra 4-1; FK Podgorica-Mornar 1-1; Jezero-Sutjeska 0-2; Rudar-Decic 1-1; Zeta-OFK Petrovac 1-1
13ª GIORNATA: Decic-Iskra 1-1; FK Podgorica-Buducnost 1-2; Mornar-Zeta 2-2; OFK Petrovac-Jezero 2-0; Sutjeska-Rudar 2-1
CLASSIFICA: Sutjeska 35; Buducnost 24; OFK Petrovac 22; Iskra 21; Decic, Mornar 19; Rudar 15; Jezero 10; FK Podgorica, Zeta 6.

NORVEGIA

21ª GIORNATA: Kristiansund-Rosenborg 1-0; Mjondalen-Brann 1-1; Odd Grenland-Molde 1-3; Sarpsborg-Lillestrom 2-1; Stabaek-Bodo Glimt 0-3; Tromso-FK Haugesund 2-0; Valerenga-Stromsgodset 3-0; Viking-Sandefjord 2-1
22ª GIORNATA: Bodo Glimt-Sarpsborg 2-1; Brann-Stabaek 1-1; FK Haugesund-Mjondalen 7-0; Lillestrom-Kristiansund 0-0; Molde-Tromso 3-0; Rosenborg-Valerenga 2-2; Sandefjord-Odd Grenland 0-0; Stromsgodset-Viking 0-1
23ª GIORNATA: Kristiansund-Sarpsborg 1-3; Odd Grenland-Brann 3-3; Rosenborg-Sandefjord 4-1; Stabaek-Molde 0-3; Stromsgodset-Bodo Glimt 1-1; Tromso-Mjondalen 1-0; Valerenga-FK Haugesund 2-1; Viking-Lillestrom 5-1
24ª GIORNATA: Brann-Viking 0-2; FK Haugesund-Rosenborg 0-0; Lillestrom-Stabaek 3-0; Mjondalen-Kristiansund 5-0; Molde-Bodo Glimt 0-2; Sandefjord-Stromsgodset 2-0; Sarpsborg-Valerenga 2-1; Tromso-Odd Grenland 2-0
25ª GIORNATA: Bodo Glimt-Sandefjord 1-0; Kristiansund-Tromso 1-1; Odd Grenland-Mjondalen 2-2; Rosenborg-Lillestrom 1-3; Stabaek-FK Haugesund 2-1; Stromsgodset-Molde 6-0; Valerenga-Brann 1-0; Viking-Sarpsborg 1-2
CLASSIFICA: Bodo Glimt 54; Molde 47; Viking 44; Rosenborg 42; Lillestrom 41; Kristiansund 40; Valerenga 37; Stromsgodset 33; FK Haugesund, Sarpsborg 32; Tromso, Odd Grenland, Sandefjord 29; Stabaek 21; Brann 20; Mjondalen 19.

POLONIA

10ª GIORNATA: Cracovia-Stal Mielec 3-3; Gornik Zabrze-Wisla Plock 4-2; Lech Poznan-Slask Wroclaw 4-0; Lechia Gdansk-Legia Varsavia 3-1; Piast Gliwice-Wisla Cracovia 1-0; Pogon Szczecin-Gornik Leczna 4-1; Radomiak Radom-Termalica Nieciecza 1-1; Rakow-Warta 3-0; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 0-1
11ª GIORNATA: Cracovia-Warta 2-0; Gornik Leczna-Piast Gliwice 1-1; Gornik Zabrze-Wisla Cracovia 0-1; Jagiellonia-Radomiak Radom 1-1; Legia Varsavia-Lech Poznan 0-1; Slask Wroclaw-Rakow 1-2; Stal Mielec-Zaglebie Lubin 4-2; Termalica Nieciecza-Lechia Gdansk 0-2; Wisla Plock-Pogon Szczecin 1-0
12ª GIORNATA: Lech Poznan-Wisla Plock 4-1; Lechia Gdansk-Gornik Zabrze 1-1; Piast Gliwice-Legia Varsavia 4-1; Pogon Szczecin-Jagiellonia 4-1; Radomiak Radom-Gornik Leczna 3-1; Rakow-Termalica Nieciecza 3-2; Warta-Stal Mielec 0-0; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 0-5; Zaglebie Lubin-Cracovia 1-1
13ª GIORNATA: Cracovia-Radomiak Radom 1-2; Gornik Leczna-Rakow 0-0; Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 0-0; Jagiellonia-Piast Gliwice 3-3; Legia Varsavia-Pogon Szczecin 0-2; Stal Mielec-Lech Poznan 0-0; Termalica Nieciecza-Slask Wroclaw 4-3; Warta-Lechia Gdansk 0-2; Wisla Plock-Wisla Cracovia 2-0
CLASSIFICA: Lech Poznan 28; Lechia Gdansk 26; Pogon Szczecin, Rakow 25; Slask Wroclaw 20; Radomiak Radom 19; Piast Gliwice 18; Cracovia, Jagiellonia, Stal Mielec, Zaglebie Lubin 17; Wisla Plock 16; Gornik Zabrze 15; Wisla Cracovia 14; Termalica Nieciecza 10; Legia Varsavia 9; Warta 8; Gornik Leczna 7.

REP. CECA

RECUPERO 3ª GIORNATA: Slavia Praga-Sigma Olomouc 1-0
10ª GIORNATA: Bohemians-Sigma Olomouc 2-0; Ceske Budejovice-Pardubice 3-1; Hradec Kralove-Jablonec 2-2; Karvina-Mlada Boleslav 0-1; Slovacko-Teplice 3-2; Slovan Liberec-Banik Ostrava 0-2; Sparta Praga-Slavia Praga 1-0; Viktoria Plzen-Zlin 2-1
11ª GIORNATA: Banik Ostrava-Slovacko 1-2; Jablonec-Ceske Budejovice 2-2; Mlada Boleslav-Bohemians 4-1; Pardubice-Sparta Praga 2-4; Sigma Olomouc-Karvina 2-0; Slavia Praga-Slovan Liberec 3-1; Teplice-Viktoria Plzen 0-1; Zlin-Hradec Kralove 2-3
12ª GIORNATA: Ceske Budejovice-Slavia Praga 2-2; Hradec Kralove-Teplice 3-0; Karvina-Banik Ostrava rinviata; Pardubice-Zlin 0-0; Slovacko-Bohemians 1-0; Slovan Liberec-Sigma Olomouc 2-0; Sparta Praga-Mlada Boleslav 1-0; Viktoria Plzen-Jablonec 5-0
13ª GIORNATA: Banik Ostrava-Sparta Praga 2-2; Bohemians-Karvina rinviata; Jablonec-Pardubice 1-1; Mlada Boleslav-Hradec Kralove 3-2; Sigma Olomouc-Slovacko 0-3; Slavia Praga-Viktoria Plzen 2-0; Teplice-Slovan Liberec 1-2; Zlin-Ceske Budejovice 2-0
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 33; Slavia Praga 32; Slovacko 31; Sparta Praga 30; Banik Ostrava 23; Hradec Kralove 19; Mlada Boleslav 17; Sigma Olomouc 16; Ceske Budejovice 15; Slovan Liberec 14; Zlin 13; Bohemians, Jablonec 12; Pardubice 8; Teplice 5; Karvina 4.

ROMANIA

11ª GIORNATA: Academica Clinceni-Botosani 1-1; CFR Cluj-Gaz Metan 2-1; Chindia-Steaua Bucarest 0-1; Dinamo Bucarest-UTA Arad 2-2; FCU Craiova 1948-Univ. Craiova 0-2; Mioveni-FC Arges 0-0; Sepsi-Rapid Bucarest 2-2; Voluntari-Farul Constanta 1-0
12ª GIORNATA: Botosani-Chindia 0-0; FC Arges-Farul Constanta 2-1; Gaz Metan-Dinamo Bucarest 2-1; Rapid Bucarest-CFR Cluj 2-0; Sepsi-Voluntari 1-2; Steaua Bucarest-Mioveni 3-0; Univ. Craiova-Academica Clinceni 5-0; UTA Arad-FCU Craiova 1948 1-0
13ª GIORNATA: Academica Clinceni-UTA Arad 0-3; CFR Cluj-Sepsi 2-0; Chindia-Univ. Craiova 0-1; Dinamo Bucarest-Farul Constanta-Steaua Bucarest rinviata; FCU Craiova 1948-Gaz Metan 2-0; Mioveni-Botosani 1-1; Voluntari-FC Arges 0-2
14ª GIORNATA: Botosani-Farul Constanta 0-2; CFR Cluj-Voluntari 1-0; Gaz Metan-Academica Clinceni 1-1; Rapid Bucarest-FCU Craiova 1948 0-0; Sepsi-Dinamo Bucarest 4-1; Steaua Bucarest-FC Arges 2-1; Univ. Craiova-Mioveni 5-2; UTA Arad-Chindia 0-2
CLASSIFICA: CFR Cluj 36; Univ. Craiova 28; Steaua Bucarest 27; Botosani, Voluntari 24; Rapid Bucarest, UTA Arad 23; Farul Constanta, FC Arges 21; Chindia 17; Sepsi, FCU Craiova 1948 13; Gaz Metan, Mioveni 12; Dinamo Bucarest 8; Academica Clinceni 4.

SAN MARINO

3ª GIORNATA: Cailungo-Pennarossa 1-2; Cosmos-La Fiorita 0-2; Domagnano-Fiorentino 3-0; Faetano-Virtus 1-2; Folgore-Juvenes Dogana 2-1; Tre Fiori-Libertas 1-2; Tre Penne-Murata 3-0
4ª GIORNATA: Cosmos-Faetano 0-3; La Fiorita-Tre Fiori 2-1; Libertas-San Giovanni 2-0; Murata-Fiorentino 0-0; Pennarossa-Juvenes Dogana 0-0; Tre Penne-Cailungo 2-1; Virtus-Domagnano 1-2
5ª GIORNATA: Cailungo-Folgore 1-2; Faetano-San Giovanni 0-1; Fiorentino-Cosmos 0-0; Juvenes Dogana-Domagnano 2-1; La Fiorita-Tre Penne 1-0; Murata-Libertas 1-0; Tre Fiori-Pennarossa 2-1
6ª GIORNATA: Cosmos-Murata 0-2; Domagnano-Tre Fiori 2-4; Folgore-Faetano 0-0; Juvenes Dogana-Fiorentino 0-1; Libertas-Tre Penne 2-3; San Giovanni-Cailungo 0-0; Virtus-La Fiorita 0-0
7ª GIORNATA: Faetano-Domagnano 2-1; Fiorentino-Pennarossa 2-3; La Fiorita-Juvenes Dogana 2-2; Murata-Cailungo 2-1; Tre Fiori-San Giovanni 4-2; Tre Penne-Cosmos 2-0; Virtus-Folgore 1-0
CLASSIFICA: Tre Penne 18; La Fiorita 17; Pennarossa 13; Tre Fiori, Domagnano 12; Virtus, Murata 10; Fiorentino, Libertas 9; Folgore 8; San Giovanni, Faetano 7; Juvenes Dogana 5; Cailungo, Cosmos 1.

SCOZIA

8ª GIORNATA: Aberdeen-Celtic 1-2; Dundee Utd.-Ross County 1-0; Hearts-Motherwell 2-0; Livingston-St. Mirren 0-1; Rangers-Hibernian 2-1; St.Johnstone-Dundee FC 3-1
9ª GIORNATA: Dundee FC-Aberdeen 2-1; Hibernian-Dundee Utd. 0-3; Motherwell-Celtic 0-2; Rangers-Hearts 1-1; Ross County-St. Mirren 2-3; St.Johnstone-Livingston 0-3
10ª GIORNATA: Aberdeen-Hibernian 1-0; Celtic-St.Johnstone 2-0; Dundee Utd.-Motherwell 2-1; Hearts-Dundee FC 1-1; Ross County-Livingston 2-3; St. Mirren-Rangers 1-2
11ª GIORNATA: Dundee FC-Ross County 0-5; Hibernian-Celtic 1-3; Livingston-Dundee Utd. 1-1; Motherwell-St. Mirren 2-2; Rangers-Aberdeen 2-2; St.Johnstone-Hearts 1-1
12ª GIORNATA: Aberdeen-Hearts 2-1; Celtic-Livingston 0-0; Dundee Utd.-St. Johnstone 0-1; Motherwell-Rangers 1-6; Ross County-Hibernian rinviata; St. Mirren-Dundee FC 0-1
CLASSIFICA: Rangers 27; Celtic 23; Hearts, Dundee Utd. 21; Hibernian, Aberdeen, Motherwell 15; St. Mirren 14; St.Johnstone 13; Livingston 12; Dundee FC 10; Ross County 6.

SERBIA

RECUPERI 5ª GIORNATA: Partizan Belgrado-Metalac 3-1; Radnik Surdulica-Stella Rossa 2-1
12ª GIORNATA: Backa Topola-Cukaricki 1-2; Mladost-Novi Pazar 3-0; Napredak K.-Partizan Belgrado 0-1; Radnicki K.-Kolubara 0-2; Radnik Surdulica-Proleter 0-1; Spartak Subotica-Vozdovac 0-4; Stella Rossa-Metalac 3-1; Vojvodina-Radnicki Nis 1-1
13ª GIORNATA: Cukaricki-Vojvodina 1-1; Kolubara-Stella Rossa 1-7; Metalac-Mladost 0-2; Novi Pazar-Spartak Subotica 0-1; Partizan Belgrado-Radnik Surdulica 2-0; Proleter-Backa Topola 1-0; Radnicki Nis-Radnicki K. rinviata; Vozdovac-Napredak K. 0-0
14ª GIORNATA: Backa Topola-Partizan Belgrado 1-3; Cukaricki-Proleter 6-1; Mladost-Kolubara 3-1; Napredak K.-Novi Pazar 1-1; Radnik Surdulica-Vozdovac 1-3; Spartak Subotica-Metalac 2-0; Stella Rossa-Radnicki Nis 1-0; Vojvodina-Radnicki K. 3-1
15ª GIORNATA: Kolubara-Spartak Subotica 1-2; Metalac-Napredak K. 2-3; Novi Pazar-Radnik Surdulica 1-1; Partizan Belgrado-Cukaricki 2-0; Proleter-Vojvodina 0-1; Radnicki K.-Stella Rossa 0-3; Radnicki Nis-Mladost 2-0; Vozdovac-Backa Topola 1-1
CLASSIFICA: Partizan Belgrado 43; Stella Rossa 35; Cukaricki 25; Vojvodina, Napredak K. 23; Backa Topola, Vozdovac, Spartak Subotica 21; Radnicki Nis, Proleter 17; Mladost, Radnik Surdulica, Radnicki K. 14; Kolubara 13; Metalac 12; Novi Pazar 9.

SLOVACCHIA

10ª GIORNATA: Dunajska Streda-Zlate Moravce 4-2; Michalovce-MSK Zilina 1-0; Ruzomberok-Liptovsky Mikulas 4-1; Sered-Senica 2-1; Slovan Bratislava-Pohronie 5-1; Trencin-Spartak Trnava 0-1
11ª GIORNATA: Liptovsky Mikulas-Trencin 2-1; MSK Zilina-Dunajska Streda 0-2; Pohronie-Ruzomberok 2-2; Senica-Michalovce 1-1; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 0-3; Zlate Moravce-Sered 2-2
12ª GIORNATA: Dunajska Streda-Michalovce 1-0; Pohronie-Spartak Trnava 0-2; Senica-Ruzomberok 0-2; Sered-MSK Zilina 1-1; Slovan Bratislava-Liptovsky Mikulas 4-0; Zlate Moravce-Trencin 0-1
13ª GIORNATA: Liptovsky Mikulas-Dunajska Streda 1-0; Michalovce-Pohronie 0-2; MSK Zilina-Zlate Moravce 4-1; Ruzomberok-Sered 3-1; Spartak Trnava-Senica 2-1; Trencin-Slovan Bratislava 2-3
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 32; Spartak Trnava 29; Ruzomberok 24; Dunajska Streda 21; MSK Zilina 18; Trencin, Michalovce 17; Senica 14; Sered, Liptovsky Mikulas 13; Pohronie 9; Zlate Moravce 7.

SLOVENIA

12ª GIORNATA: Bravo-Mura 0-0; Koper-Celje 2-2; Maribor-Olimpija Lubiana 0-0; Radomlje-Aluminij 2-2; Tabor Sezana-Domzale 0-0
13ª GIORNATA: Celje-Bravo 1-0; Domzale-Koper 2-3; Maribor-Radomlje 1-0; Mura-Aluminij 3-2; Olimpija Lubiana-Tabor Sezana 1-0
14ª GIORNATA: Aluminij-Celje 0-1; Bravo-Domzale 0-1; Koper-Olimpija Lubiana 0-1; Radomlje-Mura 2-2; Tabor Sezana-Maribor 0-1
15ª GIORNATA: Celje-Mura 1-0; Domzale-Aluminij 1-1; Maribor-Koper 2-0; Olimpija Lubiana-Bravo 1-1; Tabor Sezana-Radomlje 0-1
CLASSIFICA: Koper, Olimpija Lubiana, Maribor 27; Bravo 24; Celje, Mura 21; Tabor Sezana, Domzale 16; Radomlje 13; Aluminij 12.

SVEZIA

22ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Djurgarden 1-0; Elfsborg-Göteborg 1-0; Halmstad-Östersunds 1-1; Kalmar-Sirius 3-1; Malmö-Mjallby 0-1; Norrkoping-Hammarby 3-1; Örebro-Hacken 1-2; Varbergs-Degerfors 0-0
23ª GIORNATA: Degerfors-Halmstad 2-1; Djurgarden-Elfsborg 0-3; Göteborg-Örebro 2-0; Hacken-Norrkoping 5-0; Hammarby-AIK Stoccolma 1-0; Mjallby-Kalmar 4-0; Östersunds-Malmö 0-3; Sirius-Varbergs 2-1
24ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Norrkoping 1-0; Djurgarden-Kalmar 3-2; Elfsborg-Sirius 3-0; Hacken-Halmstad 2-3; Hammarby-Östersunds 4-3; Mjallby-Göteborg 1-3; Örebro-Degerfors 1-2; Varbergs-Malmö 1-1
25ª GIORNATA: Degerfors-Elfsborg 1-2; Göteborg-Djurgarden 3-0; Halmstad-Örebro 1-1; Kalmar-Varbergs 2-2; Malmö-AIK Stoccolma 1-0; Norrkoping-Mjallby 2-2; Östersunds-Hacken 1-1; Sirius-Hammarby 0-1
26ª GIORNATA: Degerfors-Göteborg 0-1; Hacken-Kalmar 1-4; Halmstad-AIK Stoccolma 1-0; Mjallby-Hammarby 2-0; Norrkoping-Elfsborg 2-2; Örebro-Djurgarden 0-1; Sirius-Malmö 2-3; Varbergs-Östersunds 3-0
CLASSIFICA: Malmö 51; Djurgarden 50; Elfsborg 48; AIK Stoccolma 47; Norrkoping, Hammarby 43; Kalmar 41; Goteborg 34; Varbergs 33; Häcken 32; Mjallby 31; Halmstad, Sirius 30; Degerfors 28; Örebro 17; Ostersunds 14.

SVIZZERA

9ª GIORNATA: Basilea-Lucerna 1-1; FC Zurigo-Sion 6-2; Grasshoppers-San Gallo 5-2; Lugano-Losanna 2-0; Servette-Young Boys 0-6
10ª GIORNATA: FC Zurigo-Lugano 1-0; Losanna-Grasshoppers 3-1; San Gallo-Servette 2-1; Sion-Basilea 0-1; Young Boys-Lucerna 1-1
11ª GIORNATA: Basilea-Lugano 2-0; Grasshoppers-FC Zurigo 3-3; Lucerna-San Gallo 2-0; Servette-Sion 1-2; Young Boys-Losanna 3-2
12ª GIORNATA: FC Zurigo-Basilea 3-3; Losanna-Lucerna 1-1; Luga-

no-Servette 2-1; San Gallo-Young Boys 3-1; Sion-Grasshoppers 1-3
CLASSIFICA: Basilea 26; FC Zurigo 22; Young Boys 21; Grasshoppers, Lugano 17; Servette, San Gallo, Sion 12; Lucerna 10; Losanna 8.

TURCHIA

8ª GIORNATA: Antalyaspor-Adana Demirspor 1-2; Besiktas-Sivasspor 2-1; Fenerbahce-Kasimpasa 2-1; Gaziantep-Altay 4-1; Goztepe-Giresunspor 0-1; Karagumruk-Basaksehir 3-1; Kayserispor-Trabzonspor 1-2; Konyaspor-Alanyaspor 1-1; Rizespor-Galatasaray 2-3; Yeni Malatyaspor-Hatayspor 0-2
9ª GIORNATA: Adana Demirspor-Yeni Malatyaspor 0-2; Alanyaspor-Kayserispor 6-3; Altay-Karagumruk 0-1; Basaksehir-Besiktas 3-2; Galatasaray-Konyaspor 1-0; Giresunspor-Rizespor 2-0; Hatayspor-Gaziantep 2-1; Kasimpasa-Goztepe 1-2; Sivasspor-Antalyaspor 2-2; Trabzonspor-Fenerbahce 3-1
10ª GIORNATA: Antalyaspor-Basaksehir 1-2; Besiktas-Galatasaray 2-1; Fenerbahce-Alanyaspor 1-2; Gaziantep-Giresunspor 1-1; Goztepe-Trabzonspor 0-1; Karagumruk-Hatayspor 1-1; Konyaspor-Kayserispor 2-0; Rizespor-Kasimpasa 2-1; Sivasspor-Adana Demirspor 1-1; Yeni Malatyaspor-Altay 2-1
11ª GIORNATA: Alanyaspor-Goztepe 2-2; Altay-Sivasspor 1-1; Basaksehir-Adana Demirspor 2-1; Galatasaray-Giresunspor 2-0; Giresunspor-Antalyaspor 1-2; Hatayspor-Besiktas 1-0; Kasimpasa-Yeni Malatyaspor 2-0; Kayserispor-Karagumruk 2-1; Konyaspor-Fenerbahce 2-1; Trabzonspor-Rizespor 2-1
CLASSIFICA: Trabzonspor 27; Hatayspor 23; Alanyaspor 21; Besiktas, Konyaspor, Galatasaray 20; Fenerbahce 19; Karagumruk 18; Altay 16; Basaksehir 15; Kayserispor 14; Adana Demirspor 13; Sivasspor, Antalyaspor, Gaziantep, Yeni Malatyaspor 12; Kasimpasa, Goztepe, Giresunspor 9; Rizespor 4.

UCRAINA

10ª GIORNATA: Dinamo Kiev-Shakhtar 0-0; FK Lviv-Dnipro-1 0-1; Kolos Kovalivka-Chornomorets 2-1; Mariupol-Rukh Lviv 0-2; Metalist-Minaj 1-0; Veres Rivne-Oleksandriya 0-0; Vorskla Naftohaz-Inhulets 3-0; Zorya-Desna 2-0
11ª GIORNATA: Chornomorets-Veres Rivne 0-1; Dnipro-1-Kolos Kovalivka 2-0; FK Lviv-Dinamo Kiev 1-4; Inhulets-Rukh Lviv rinviata; Mariupol-Metalist 1-2; Minaj-Desna 0-0; Oleksandriya-Vorskla Naftohaz 1-2; Shakhtar-Zorya 6-1
12ª GIORNATA: Chornomorets-FK Lviv 1-1; Desna-Oleksandriya 1-1; Dinamo Kiev-Dnipro-1 2-0; Metalist-Inhulets 4-0; Rukh Lviv-Minaj 2-2; Veres Rivne-Mariupol 2-0; Vorskla Naftohaz-Shakhtar 0-2; Zorya-Kolos Kovalivka 1-0
13ª GIORNATA: Dnipro-1-Minaj 4-0; Inhulets-Veres Rivne 0-0; Kolos Kovalivka-FK Lviv 0-1; Mariupol-Dinamo Kiev 2-3; Metalist-Zorya 1-6; Rukh Lviv-Oleksandriya 0-0; Shakhtar-Desna 4-1; Vorskla Naftohaz-Chornomorets 0-0
CLASSIFICA: Dinamo Kiev 35; Shakhtar 32; Zorya 26; Vorskla Naftohaz, Dnipro-1 25; Oleksandriya 20; Veres Rivne, Metalist 19; Desna 18; Rukh Lviv 13; Kolos Kovalivka 11; FK Lviv 10; Inhulets 9; Minaj, Chornomorets 8; Mariupol 4.

UNGHERIA

8ª GIORNATA: Debrecen-MOL Fehervar 1-1; Honved-Kisvarda 2-1; Paks-Ferencvaros 1-3; Puskas Academy-Mezokovesd 2-0; Ujpest-Gyirmot 1-3; Zalaegerszeg-MTK Budapest 2-0
9ª GIORNATA: Ferencvaros-Zalaegerszeg 1-2; Gyirmot-Paks 2-1; Kisvarda-Ujpest 0-0; Mezokovesd-Debrecen 1-0; MOL Fehervar-Honved 2-1; MTK Budapest-Puskas Academy 0-1
10ª GIORNATA: Debrecen-Puskas Academy 0-3; Ferencvaros-MTK Budapest 0-0; Honved-Mezokovesd 2-3; Paks-Kisvarda 2-2; Ujpest-MOL Fehervar 1-0; Zalaegerszeg-Gyirmot 2-1
11ª GIORNATA: Gyirmot-Ferencvaros 0-2; Kisvarda-Zalaegerszeg 5-0; Mezokovesd-Ujpest 2-2; MOL Fehervar-Paks 2-1; MTK Budapest-Debrecen 1-1; Puskas Academy-Honved 3-1
CLASSIFICA: Kisvarda 23; Ferencvaros, Puskas Academy 22; MOL Fehervar 17; Mezokovesd 15; Paks, Zalaegerszeg 14; Honved 13; MTK Budapest 12; Debrecen 10; Gyirmot 9; Ujpest 8.

ARGENTINA

14ª GIORNATA: Aldosivi-Union Santa Fe 1-2; Atl. Tucuman-San Lorenzo 0-0; Colon-Banfield 0-0; Defensa y Justicia-Talleres 3-0; Gimnasia-Sarmiento 0-1; Godoy Cruz-Newell's Old Boys 2-2; Huracan-Arsenal Sarandi 1-0; Lanus-Central Cordoba 2-1; Platense-Patronato 0-0; Racing Club-Estudiantes 1-2; River Plate-Boca Juniors 2-1; Rosario Central-Argentinos Jrs. 0-1; Velez Sarsfield-Independiente 3-3
15ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Defensa y Justicia 0-2; Arsenal Sarandi-Godoy Cruz 0-0; Banfield-River Plate 0-1; Boca Juniors-Lanus 4-2; Central Cordoba-Huracan 1-2; Estudiantes-Rosario Central 2-2; Independiente-Gimnasia 1-1; Newell's Old Boys-Velez Sarsfield 1-2; Patronato-Racing Club 1-2; San Lorenzo-Colon 1-2; Sarmiento-Aldosivi 3-0; Talleres-Atl. Tucuman 2-0; Union Santa Fe-Platense 1-2
16ª GIORNATA: Aldosivi-Independiente 1-0; Atl. Tucuman-Argentinos Jrs. 4-3; Colon-Talleres 1-0; Defensa y Justicia-Estudiantes 2-1; Gimnasia-Newell's Old Boys 1-0; Godoy Cruz-Central Cordoba 0-0; Huracan-Boca Juniors 0-3; Lanus-Banfield 1-1; Racing Club-Platense 3-1; Rosario Central-Patronato 3-2; Sarmiento-Union Santa Fe 3-4; Velez Sarsfield-Arsenal Sarandi 0-0
17ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Colon 3-1; Arsenal Sarandi-Gimnasia 0-1; Banfield-Huracan 1-4; Boca Juniors-Godoy Cruz 2-1; Central Cordoba-Velez Sarsfield 1-2; Estudiantes-Atl. Tucuman 1-1; Independiente-Sarmiento 1-1; Newell's Old Boys-Aldosivi 0-0; Patronato-Defensa y Justicia 3-3; Platense-Rosario Central 1-1; San Lorenzo-Lanus 1-3; Talleres-River Plate 0-2; Union Santa Fe-Racing Club 1-1
18ª GIORNATA: Aldosivi-Arsenal Sarandi 2-1; Atl. Tucuman-Patronato 2-2; Colon-Estudiantes 2-1; Defensa y Justicia-Platense 2-1; Gimnasia-Central Cordoba 2-2; Godoy Cruz-Banfield 2-1; Huracan-San Lorenzo 2-1; Independiente-Union Santa Fe 1-0; Lanus-Talleres 3-3; River Plate-Argentinos Jrs. 3-0; Rosario Central-Racing Club 2-1; Sarmiento-Newell's Old Boys 2-1; Velez Sarsfield-Boca Juniors 2-0
19ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Lanus 0-1; Arsenal Sarandi-Sarmiento 1-0; Banfield-Velez Sarsfield 2-1; Boca Juniors-Gimnasia 0-1; Central Cordoba-Aldosivi 0-0; Estudiantes-River Plate 1-1; Newell's Old Boys-Independiente 1-0; Patronato-Colon 2-0; Platense-Atl. Tucuman 4-1; Racing Club-Defensa y Justicia 1-2; San Lorenzo-Godoy Cruz 1-0; Talleres-Huracan 1-0; Union Santa Fe-Rosario Central 3-1
CLASSIFICA: River Plate 43; Talleres 36; Lanus 34; Velez Sarsfield, Defensa y Justicia 31; Boca Juniors 30; Colon 29; Estudiantes, Huracan, Independiente, Gimnasia 28; Godoy Cruz 26; Union Santa Fe 25; Rosario Central, Argentinos Jrs. 24; Racing Club, Platense, Sarmiento 23; Atl. Tucuman, Aldosivi 21; Newell's Old Boys, San Lorenzo, Patronato 20; Banfield 18; Arsenal Sarandi 16; Central Cordoba 14.

BRASILE

RECUPERI 19ª GIORNATA: Cearà-Palmeiras 1-2; Internacional-Bragantino 1-1
23ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Internacional 1-0; Bahia-Cearà 1-1; Bragantino-Corinthians 2-2; Chapecoense-Sao Paulo 1-1; Cuiaba Esporte-America MG 0-2; Flamengo-Atl. Paranaense 3-0; Fortaleza-Atl. Goianiense 0-3; Gremio-Sport Recife 1-2; Palmeiras-Juventude 1-1; Santos-Fluminense 2-0
24ª GIORNATA: America MG-Palmeiras 2-1; Atl. Goianiense-Atl. Paranaense 0-2; Bragantino-Flamengo 1-1; Cearà-Internacional 0-0; Chapecoense-Atl. Mineiro 2-2; Corinthians-Bahia 3-1; Fluminense-Fortaleza 0-2; Gremio-Cuiaba Esporte 2-2; Sao Paulo-Santos 1-1; Sport Recife-Juventude 3-1
25ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Cearà 3-1; Atl. Paranaense-Bahia 0-2; Cuiaba Esporte-Sao Paulo 0-0; Fluminense-Atl. Goianiense 0-0; Fortaleza-Flamengo 0-3; Internacional-Chapecoense 5-2; Juventude-America MG 1-1; Palmeiras-Bragantino 2-4; Santos-Gremio 1-0; Sport Recife-Corinthians 1-0
26ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Santos 3-1; Bahia-Palmeiras 0-0; Bragantino-Atl. Goianiense 1-0; Chapecoense-Atl. Paranaense 1-1; Corinthians-Fluminense 1-0; Cuiaba Esporte-Sport Recife 1-0; Flamengo-Juventude 3-1; Fortaleza-Gremio 1-0; Internacional-America MG 3-1; Sao Paulo-Cearà 1-1
27ª GIORNATA: America MG-Bahia 0-0; Atl. Goianiense-Atl. Mineiro 2-1; Atl. Paranaense-Fluminense 0-1; Cearà-Bragantino 2-2; Chapecoense-Fortaleza 1-2; Flamengo-Cuiaba Esporte 0-0; Gremio-Juventude 3-2; Palmeiras-Internacional 1-0; Sao Paulo-Corinthians 1-0; Sport Recife-Santos 0-0
28ª GIORNATA: Atl. Goianiense-Gremio 2-0; Atl. Mineiro-Cuiaba Esporte 2-1; Bahia-Chapecoense 3-0; Bragantino-Sao Paulo 1-0; Fluminense-Flamengo 3-1; Fortaleza-Atl. Paranaense 3-0; Internacional-Corinthians 2-2; Juventude-Cearà 0-0; Palmeiras-Sport Recife 2-1; Santos-America MG 0-2
29ª GIORNATA: America MG-Fortaleza 2-1; Atl. Paranaense-Santos 0-1; Cearà-Fluminense 1-0; Corinthians-Chapecoense 1-0; Cuiaba Esporte-Bragantino 1-0; Flamengo-Atl. Mineiro 1-0; Gremio-Palmeiras 1-3; Juventude-Bahia 0-0; Sao Paulo-Internacional 1-0; Sport Recife-Atl. Goianiense 2-0
ANTICIPO 34ª GIORNATA: Bragantino-Sport Recife 3-0
CLASSIFICA: Atl. Mineiro 59; Palmeiras 52; Flamengo, Bragantino 49; Fortaleza 48; Corinthians 44; Internacional 41; Fluminense 39; Cuiaba Esporte, America MG 38; Atl. Goianiense, Sao Paulo 37; Cearà 36; Santos 35; Atl. Paranaense 34; Bahia 33; Juventude, Sport Recife 30; Gremio 26; Chapecoense 13.

URUGUAY

4ª GIORNATA: Atl. River Plate-Cerro Largo 0-4; Cerrito-Sud America 2-0; Club Nacional-Plaza Colonia 2-1; Liverpool M.-Progreso 0-1; Maldonado-Rentistas 2-1; Montevideo City-Boston River 4-3; Penarol-Wanderers 3-0; Villa Espanola-Fenix 1-2
5ª GIORNATA: Boston River-Villa Espanola 1-0; Cerro Largo-Maldonado 1-1; Fenix-Club Nacional 1-2; Plaza Colonia-Cerrito 3-3; Progreso-Atl. River Plate 1-0; Rentistas-Penarol 0-1; Sud America-Liverpool M. 0-1; Wanderers-Montevideo City 0-1
6ª GIORNATA: Atl. River Plate-Sud America 5-1; Cerrito-Fenix 2-4; Cerro Largo-Progreso 1-0; Club Nacional-Boston River 3-2; Liverpool M.-Plaza Colonia 0-1; Maldonado-Penarol 1-0; Montevideo City-Rentistas 1-2; Villa Espanola-Wanderers 2-2
7ª GIORNATA: Boston River-Cerrito 3-2; Fenix-Liverpool M. 1-1; Penarol-Montevideo City 3-1; Plaza Colonia-Atl. River Plate 0-0; Progreso-Maldonado 2-0; Rentistas-Villa Espanola 3-1; Sud America-Cerro Largo 0-0; Wanderers-Club Nacional 1-0
8ª GIORNATA: Atl. River Plate-Fenix 0-0; Cerrito-Wanderers 2-2; Cerro Largo-Plaza Colonia 1-0; Club Nacional-Rentistas 2-2; Liverpool M.-Boston River 2-2; Maldonado-Montevideo City 2-1; Progreso-Sud America 0-0; Villa Espanola-Penarol 1-3
9ª GIORNATA: Boston River-Atl. River Plate 1-2; Fenix-Cerro Largo 1-4; Montevideo City-Villa Espanola 5-0; Penarol-Club Nacional 0-0; Plaza Colonia-Progreso 2-1; Rentistas-Cerrito 1-2; Sud America-Maldonado 1-1; Wanderers-Liverpool M. 1-0
CLASSIFICA: Penarol 20; Cerro Largo 19; Wanderers 17; Club Nacional 15; Montevideo City, Progreso, Maldonado 14; Fenix 13; Plaza Colonia, Cerrito 12; Atl. River Plate, Liverpool M. 11; Boston River 10; Rentistas 7; Sud America 6; Villa Espanola 2.

STATI UNITI

30 settembre: Atlanta Utd.-Inter Miami 1-0; CF Montreal-New England Revolution 1-4; Chicago Fire-New York City 2-0; Colorado Rapids-AUstin FC 3-0; D.C. United-Minnesota Utd. 3-1; FC Dallas-Sporting Kansas City 1-3; Houston Dynamo-Vancouver Whitecaps 0-0; Los Angeles FC-Portland Timbers 1-2; N.Y. Red Bulls-Philadelphia Union 1-1; Nashville-Orlando City 2-2; Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 2-1; San Jose Earthquakes-Seattle Sounders 1-3; Toronto FC-Cincinnati 3-2;
2 ottobre: AUstin FC-Real Salt Lake 2-1
3 ottobre: CF Montreal-Atlanta Utd. 2-1; Cincinnati-N.Y. Red Bulls 0-1; FC Dallas-Minnesota Utd. 0-0; New York City-Nashville 0-0; Orlando City-D.C. United 2-1; Philadelphia Union-Columbus Crew 3-0; Portland Timbers-Inter Miami 1-0; Sporting Kansas City-Houston Dynamo 4-2; Toronto FC-Chicago Fire 3-1; Vancouver Whitecaps-San Jose Earthquakes 3-0
4 ottobre: Los Angeles Galaxy-Los Angeles FC 1-1; Seattle Sounders-Colorado Rapids 3-0
10 ottobre: Cincinnati-Philadelphia Union 1-2; Minnesota Utd.-Colorado Rapids 1-3; N.Y. Red Bulls-Inter Miami 1-0; Seattle Sounders-Vancouver Whitecaps 4-1
16 ottobre: CF Montreal-Philadelphia Union 2-2; Los Angeles FC-San Jose Earthquakes 3-1
17 ottobre: AUstin FC-Minnesota Utd. 0-1; Cincinnati-Orlando City 0-1; Columbus Crew-Inter Miami 4-0; D.C. United-Nashville 0-0; Houston Dynamo-Seattle Sounders 2-1; Los Angeles Galaxy-Portland Timbers 2-1; N.Y. Red Bulls-New York City 1-0; New England Revolution-Chicago Fire 2-2; Real Salt Lake-Colorado Rapids 3-1; Toronto FC-Atlanta Utd. 0-2
18 ottobre: Vancouver Whitecaps-Sporting Kansas City 2-1
21 ottobre: Atlanta Utd.-New York City 1-1; Cincinnati-Chicago Fire 3-4; Colorado Rapids-Seattle Sounders 1-1; D.C. United-New England Revolution 2-3; FC Dallas-Los Angeles FC 2-3; Houston Dynamo-Los Angeles Galaxy 0-3; Inter Miami-Toronto FC 3-0; Minnesota Utd.-Philadelphia Union 3-2; Nashville-Columbus Crew 1-1; Orlando City-CF Montreal 1-1; Portland Timbers-Vancouver Whitecaps 2-3; San Jose Earthquakes-AUstin FC 4-0
23 ottobre: Seattle Sounders-Sporting Kansas City 1-2
24 ottobre: AUstin FC-Houston Dynamo 2-1; Chicago Fire-Real Salt Lake 1-0; Colorado Rapids-Portland Timbers 2-0; Columbus Crew-N.Y. Red Bulls 1-2; Inter Miami-Cincinnati 5-1; Los Angeles Galaxy-FC Dallas 2-2; Minnesota Utd.-Los Angeles FC 1-1; New York City-D.C. United 6-0; Philadelphia Union-Nashville 1-0; San Jose Earthquakes-Vancouver Whitecaps 1-1; Toronto FC-CF Montreal 1-1
25 ottobre: Orlando City-New England Revolution 2-2
27 ottobre: Los Angeles FC-Seattle Sounders 3-0
28 ottobre: Atlanta Utd.-Inter Miami 2-1; Cincinnati-Nashville 3-6; Columbus Crew-Orlando City 3-2; D.C. United-N.Y. Red Bulls 1-0; FC Dallas-Real Salt Lake 1-2; New England Revolution-Colorado Rapids 1-0; New York City-Chicago Fire 1-0; Portland Timbers-San Jose Earthquakes 2-0; Sporting Kansas City-Los Angeles Galaxy 2-0; Toronto FC-Philadelphia Union 2-2; Vancouver Whitecaps-Minnesota Utd. 2-1
30 ottobre: Inter Miami-New York City 1-3; N.Y. Red Bulls-CF Montreal 1-0; Real Salt Lake-San Jose Earthquakes 3-4
31 ottobre: Atlanta Utd.-Toronto FC 1-1; D.C. United-Columbus Crew 1-3; FC Dallas-AUstin FC 2-1; Houston Dynamo-Colorado Rapids 0-1; Minnesota Utd.-Sporting Kansas City 2-1; Orlando City-Nashville 1-1
1 novembre: Philadelphia Union-Cincinnati 2-0
EASTERN CONFERENCE: New England Revolution 73; Nashville, Philadelphia Union 53; New York City 50; Orlando City 48; Atlanta Utd. 47; N.Y. Red Bulls 46; D.C. United, Columbus Crew 44; CF Montreal 43; Inter Miami 38; Chicago Fire 34; Toronto FC 28; Cincinnati 20.
WESTERN CONFERENCE: Sporting Kansas City, Seattle Sounders, Colorado Rapids 58; Portland Timbers 49; Minnesota Utd. 48; Vancouver Whitecaps 47; Los Angeles Galaxy 46; Real Salt Lake 45; Los Angeles FC 44; San Jose Earthquakes 40; FC Dallas 32; Houston Dynamo 30; Austin FC 28.

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Club Brugge-Manchester City 1-5
30' pt Cancelo (M), 43' Mahrez (M) rig.; 8' st Walker (M), 22' Palmer (M), 36' Vanaken (C), 39' Mahrez (M).
Paris S.G.-RB Lipsia 3-2
9' pt Mbappé (P), 28' André Silva (R); 12' st Mukiele (R), 22' Messi e 29' rig. Messi (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G. FRA	7	3	2	1	0	6	3
Man. City ING	6	3	2	0	1	11	6
Club Brugge BEL	4	3	1	1	1	4	7
RB Lipsia GER	0	3	0	0	3	6	11

GRUPPO B

Atletico Madrid-Liverpool 2-3
8' pt Salah (L), 13' Keita (L), 20' e 34' Griezmann (A); 33' st Salah (L) rig.
Porto-Milan 1-0
20' st Luis Diaz.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool ING	9	3	3	0	0	11	5
Atl. Madrid SPA	4	3	1	1	1	4	4
Porto POR	4	3	1	1	1	2	5
Milan ITA	0	3	0	0	3	3	6

GRUPPO C

Ajax-Borussia D. 4-0
11' pt Reus (B) aut., 25' Blind; 12' st Antony, 27' Haller.
Besiktas-Sporting Lisbona 1-4
15' pt Coates (S), 24' Larin (B), 27' Coates (S), 44' Sarabia (S) rig.; 44' st Paulinho (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax OLA	9	3	3	0	0	11	1
Borussia D. GER	6	3	2	0	1	3	5
Sporting L. POR	3	3	1	0	2	5	7
Besiktas TUR	0	3	0	0	3	2	8

GRUPPO D

Inter-Sheriff 3-1
34' pt Dzeko (I); 7' st Thill (S), 13' Vidal (I), 22' De Vrij (I).
Shakhtar-Real Madrid 0-5
37' pt Kryvtsov (S) aut.; 6' st Vinicius Junior, 11' Vinicius Junior, 20' Rodrygo, 46' Benzema.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid SPA	6	3	2	0	1	7	2
Sheriff MOL	6	3	2	0	1	5	4
Inter ITA	4	3	1	1	1	3	2
Shakhtar UCR	1	3	0	1	2	0	7

Porto, 19 ottobre 2021

PORTO 1
MILAN 0

PORTO: 4-4-2 Diogo Costa 6 - Joao Mario 6,5 Mbemba 6,5 Pepe 7 Wendell 6 (1' st Sanusi 6,5) - Otavio 6,5 (41' st Grujic ng) Uribe 6,5 Sergio Oliveira 7 (22' st Vitinha 6) Diaz 7,5 - Taremi 6,5 (39' st Martinez ng) Evanilson 6 (22' st Corona 6).
In panchina: Marchesin, Manafà, Marcano, Cardoso, Bruno Costa, Conceicao F., Fabio Vieira, Pepè.
All: Conceicao S. 7.

MILAN: 4-2-3-1 Tatarusanu 6 - Calabria 6 Kjaer 6,5 Tomori 6 (13' st Romagnoli 6) Ballo-Tourè 5 (13' st Kalulu 6) - Tonali 5,5 (22' st Bakayoko 6) Bennacer 5,5 - Saelemaekers 5,5 Krunic 5 (37' st Maldini ng) Leao 6 - Giroud 5 (13' st Ibrahimovic 5,5).
In panchina: Jungdal, Desplanches, Gabbia.
All: Pioli 5,5.

Arbitro: Brych (Germania) 5.
Rete: 20' st Luis Diaz.
Ammoniti: Sergio Oliveira, Uribe (P); Tomori, Giroud, Kalulu, Ibrahimovic, Leao (M).

Milano, 19 ottobre 2021

INTER 3
SHERIFF 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 5,5 - Skriniar 6 De Vrij 7 Dimarco 6,5 (8' st Bastoni 6,5) - Dumfries 6,5 Barella 6,5 Brozovic 6 (40' st Sensi ng) Vidal 7 (30' st Gagliardini 6,5) Perisic 7 (40' st Kolarov ng) - Dzeko 7,5 (30' st Sanchez 5,5) Martinez 6,5.
In panchina: Cordaz, Radu, Vecino, Ranocchia, Correa, D'Ambrosio, Darmian.
All: Inzaghi 7.

SHERIFF: 4-2-3-1 Celeadnic 6,5 - Costanza 6 Arboleda 5,5 Dulanto 5,5 Cristiano 6 - Addo 5,5 (30' st Nikolov 6) Thill 7 - Castaneda 5,5 (1' st Radeljic 5,5) Kolovos 6 (39' st Cojocaru ng) Bruno 7 - Traoré 6 (45' st Cojocari ng).
In panchina: Pascenco, Julien, Kyabou, Yansane.
All: Vernydub 6,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6,5.
Reti: 34' pt Dzeko (I); 7' st Thill (S), 13' Vidal (I), 22' De Vrij (I).
Ammoniti: Dimarco (I); Cojocaru (S).

Sopra: Leao (Milan) nella morsa dei difensori del Porto; il gol di Dzeko (Inter). A fianco: il rigore di Salah (Liverpool). Sotto: l'autorete di Kryvtsov (Shakhtar) per anticipare Benzema

GRUPPO E

Barcellona-Dinamo Kiev 1-0
36' pt Piqué.
Benfica-Bayern Monaco 0-4
25' st Sané, 35' Everton (Be) aut., 37' Lewandowski, 39' Sané.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M. GER	**9**	3	3	0	0	12	0
Benfica POR	**4**	3	1	1	1	3	4
Barcellona SPA	**3**	3	1	0	2	1	6
Dinamo Kiev UCR	**1**	3	0	1	2	0	6

GRUPPO F

Manchester Utd-Atalanta 3-2
15' pt Pasalic (A), 29' Demiral (A); 8' st Rashford (M), 30' Maguire (M), 36' Cristiano Ronaldo (M).
Young Boys-Villarreal 1-4
6' pt Pino (V), 16' Gerard Moreno (V); 32' st Elia (Y), 43' Moreno A. (V), 47' Chukwueze (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Man. Utd ING	**6**	3	2	0	1	6	5
Villarreal SPA	**4**	3	1	1	1	7	5
Atalanta ITA	**4**	3	1	1	1	5	5
Young Boys SVI	**3**	3	1	0	2	3	6

GRUPPO G

Lilla-Siviglia 0-0
Salisburgo-Wolfsburg 3-1
3' pt Adeyemi (S), 15' Nmecha L. (W); 20' st Okafor (S), 32' Okafor (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo AUT	**7**	3	2	1	0	6	3
Siviglia SPA	**3**	3	0	3	0	2	2
Lilla FRA	**2**	3	0	2	1	1	2
Wolfsburg GER	**2**	3	0	2	1	2	4

GRUPPO H

Chelsea-Malmö 4-0
9' pt Christensen, 21' Jorginho rig.; 3' st Havertz, 12' Jorginho rig.
Zenit-Juventus 0-1
41' st Kulusevski.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus ITA	**9**	3	3	0	0	5	0
Chelsea ING	**6**	3	2	0	1	5	1
Zenit RUS	**3**	3	1	0	2	4	2
Malmö SVE	**0**	3	0	0	3	0	11

Dall'alto: Ronaldo beffa l'Atalanta; il colpo di testa vincente di Kulusevski (Juve); la seconda rete del Villarreal è di Gerard Moreno. A fianco: Jorginho (Chelsea), doppietta dal dischetto

Manchester, 20 ottobre 2021

MANCHESTER UTD	3
ATALANTA	**2**

MANCHESTER UTD: 4-2-3-1 De Gea 7 - Wan-Bissaka 6 Lindelof 5 Maguire 6,5 Shaw 7 - McTominay 5 (21' st Pogba 6,5) Fred 5,5 (43' st Matic ng) - Greenwood 5 (28' st Sancho 5,5) Bruno Fernandes 6,5 Rashford 6,5 (21' st Cavani 6) - Cristiano Ronaldo 6,5.
In panchina: Henderson, Bailly, Dalot, Telles, Van de Beek, Mata, Lingard, Elanga.
All: Solskjaer 6.

ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 7 - De Roon 6 Demiral 6,5 (1' st Lovato 5,5) Palomino 6 - Zappacosta 6 Koopmeiners 6 (35' st Pezzella ng) Freuler 6 Maehle 6 - Pasalic 6,5 (23' st Malinovskyi 6) - Ilicic 6 (23' st Miranchuk 5,5) Muriel 6 (11' st Zapata 5,5).
In panchina: Sportiello, Rossi, Scalvini, Piccoli.
All: Gasperini 6,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 15' pt Pasalic (A), 29' Demiral (A); 8' st Rashford (M), 30' Maguire (M), 36' Cristiano Ronaldo (M).
Ammoniti: Shaw, Matic, Cavani (M); Lovato, Pasalic, De Roon, Palomino (A).

San Pietroburgo, 20 ottobre 2021

ZENIT	0
JUVENTUS	**1**

ZENIT: 3-4-3 Kritsyuk 6 - Lovren 6,5 Chistiakov 5,5 (43' st Krugovoi ng) Rakitskyy 5,5 - Karavaev 6 (16' st Sutormin 5,5) Barrios 5,5 Wendel 5,5 Douglas Santos 6 - Malcom 5,5 (24' st Kuzyaev 5,5) Dzyuba 5 (16' st Azmoun 5,5) Claudinho 6,5 (43' st Erokhin ng).
In panchina: Kerzhakov, Byazrov, Mostovoy, Kravstov, Kuznetsov, Khotulev.
All: Semak 5,5.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6,5 - De Sciglio 7 Bonucci 6,5 De Ligt 6,5 Alex Sandro 5,5 (13' st Cuadrado 6) - McKennie 6,5 Locatelli 6 (13' st Arthur 6) Bentancur 5,5 (39' st Ramsey ng) - Bernardeschi 6 (13' st Kulusevski 6,5) Morata 5,5 (31' st st Kean ng) Chiesa 6.
In panchina: Pinsoglio, Perin Chiellini, Danilo, Rugani.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Scharer (Svizzera) 5,5.
Rete: 41' st Kulusevski.
Ammoniti: Barrios, Karavaev (Z); Arthur, Ramsey (J).

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Rangers-Brondby 2-0
18' pt Balogun, 30' Roofe.
Sparta Praga-Ol. Lione 3-4
4' e 19' pt Haraslin (S), 42' Ekambi (O); 8' st Aouar (O), 22' Paquetà (O), 43' Ekambi (O), 51' Krejci (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ol. Lione FRA	9	3	3	0	0	9	3
Sparta Praga CEC	4	3	1	1	1	4	4
Rangers SCO	3	3	1	0	2	2	3
Brondby DAN	1	3	0	1	2	0	5

GRUPPO B

PSV Eindhoven-Monaco 1-2
20' pt Boadu (M); 14' st Gakpo (P), 44' Diop (M).
Sturm Graz-Real Sociedad 0-1
24' st Isak.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco FRA	7	3	2	1	0	4	2
R. Sociedad SPA	5	3	1	2	0	4	3
PSV OLA	4	3	1	1	1	7	5
Sturm Graz AUT	0	3	0	0	3	1	6

GRUPPO C

Spartak Mosca-Leicester 3-4
11' pt Sobolev (S), 44' Larsson (S), 45' Daka (L); 3', 9' e 34' st Daka (L), 41' Sobolev (S).
Napoli-Legia Varsavia 3-0
31' st Insigne, 35' Osimhen, 50' Politano.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia V. POL	6	3	2	0	1	2	3
Napoli ITA	4	3	1	1	1	7	5
Leicester ING	4	3	1	1	1	6	6
Spartak M. RUS	3	3	1	0	2	6	7

GRUPPO D

Eintracht F.-Olympiacos 3-1
26' pt Borré (E) rig., 30' El-Arabi (O) rig., 48' Touré (E); 14' st Kamada (E).
Fenerbahce-Anversa 2-2
2' pt Samatta (A), 21' e 45' rig. Valencia (F); 17' st Gerkens (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht F. GER	7	3	2	1	0	5	2
Olympiacos GRE	6	3	2	0	1	6	4
Fenerbahce TUR	2	3	0	2	1	3	6
Anversa BEL	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO E

Lazio-Ol. Marsiglia 0-0
Lokomotiv Mosca-Galatasaray 0-1
37' st Kerem Akturkoglu.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray TUR	7	3	2	1	0	2	0
Lazio ITA	4	3	1	1	1	2	1
Ol. Marsiglia FRA	3	3	0	3	0	1	1
Lokomotiv M. RUS	1	3	0	1	2	1	4

GRUPPO F

Ludogorets-Braga 0-1
7' pt Ricardo Horta.
Midtjylland-Stella Rossa 1-1
13' st Ivanic (S), 33' Dyhr (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa SER	7	3	2	1	0	4	2
Braga POR	6	3	2	0	1	5	3
Midtjylland DAN	2	3	0	2	1	3	5
Ludogorets BUL	1	3	0	1	2	1	3

GRUPPO G

Celtic-Ferencvaros 2-0
12' st Furuhashi, 36' Vecsei (F) aut.
Real Betis-Bayer L. 1-1
30' st Borja Iglesias (R) rig., 37' Andrich (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L. GER	7	3	2	1	0	7	2
Real Betis SPA	7	3	2	1	0	8	5
Celtic SCO	3	3	1	0	2	5	8
Ferencvaros UNG	0	3	0	0	3	2	7

GRUPPO H

Rapid Vienna-Dinamo Zagabria 2-1
9' pt Grull (R), 24' Orsic (D), 34' Hofmann (R).
West Ham-Racing Genk 3-0
46' pt Dawson; 12' st Diop, 14' Bowen.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham ING	9	3	3	0	0	7	0
Din. Zagabria CRO	3	3	1	0	2	4	4
Rapid Vienna AUT	3	3	1	0	2	2	4
Racing Genk BEL	3	3	1	0	2	1	6

Napoli, 21 ottobre 2021

NAPOLI 3
LEGIA VARSAVIA 0

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6 - Di Lorenzo 6 Manolas 6 (27' st Petagna 6) Koulibaly 6,5 Juan Jesus 6 - Anguissa 6,5 (12' st Ruiz 6) Demme 6,5 Elmas 6,5 - Lozano 6 (12' st Osimhen 7) Mertens 6 (27' st Politano 7) Insigne 7,5 (36' st Rrahmani ng).
In panchina: Idasiak, Ospina, Lobotka, Zanoli.
All: Spalletti 7.

LEGIA VARSAVIA: 3-5-1-1 Miszta 6,5 - Jedrzejczyk 6 Wieteska 5,5 Nawrocki 5,5 - Johansson 5,5 Josuè 5,5 André Martins 6 (32' st Kharatin ng) Luquinhas 5,5 (26' st Kastrati 6) Mladenovic 5,5 - Rafael Lopes 5,5 (14' st Slisz 6) - Muci 6 (26' st Emreli 6).
In panchina: Tobiasz, Ribeiro, Celhaka, Kostorz, Rose, Skibicki.
All: Michniewicz 5,5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 6.
Reti: 31' st Insigne, 35' Osimhen, 50' Politano.
Ammoniti: Juan Jesus, Manolas (N); Johansson (L).

Basic (Lazio) fermato dal portiere del Marsiglia, l'ex romanista Pau Lopez. Sopra: la gioia di Insigne dopo aver sbloccato il risultato contro il Legia Varsavia

Roma, 21 ottobre 2021

LAZIO 0
OL. MARSIGLIA 0

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 6,5 - Lazzari 6 Luiz Felipe 7 Acerbi 6 Marusic 6 - Milinkovic-Savic 6 (12' st Akpa-Akpro 6) Cataldi 6 (32' st Lucas Leiva ng) Basic 5,5 (12' st Luis Alberto 5,5) - Felipe Anderson 6 (12' st Pedro 6) Immobile 6 Zaccagni 6 (32' st Moro 6).
In panchina: Reina, Furlanetto, Patric, Escalante, Hysaj, Radu, Muriqi.
All: Sarri 6,5.

OL. MARSIGLIA: 4-4-1-1 Pau Lopez 7 - Rongier 6,5 (40' st Balerdi ng) Saliba 6 Caleta-Car 6 Luan Peres 5,5 - Under 7 Guendouzi 6 (28' st Gueye ng) Kamara 6 Lirola 6 (16' st Dieng 6) - Payet 6 - Milik 5,5 (28' st Gerson ng).
In panchina: Ngapandouentnbu, Mandanda, Alvaro, Harit, Luis Enrique, De la Fuente, Amavi, Sciortino.
All: Sampaoli 6,5.

Arbitro: Aytekin (Germania) 6.
Ammoniti: Payet, Kamara, Rongier (O).

CONFERENCE LEAGUE

GRUPPO A

Alashkert-LASK Linz 0-3
35' pt Hong; 23' st Goiginger, 47' Michorl.
HJK Helsinki-Maccabi Tel Aviv 0-5
28' pt Kanichowsky; 4' st Perica rig., 15' Kanichowsky, 42' Saborit rig., 49' Shamir.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T.A. ISR	**7**	3	2	1	0	10	2
LASK Linz AUT	**7**	3	2	1	0	6	1
HJK Helsinki FIN	**3**	3	1	0	2	4	9
Alashkert ARM	**0**	3	0	0	3	3	11

GRUPPO B

Anorthosis-Flora 2-2
25' pt Deletic (A), 28' Popovic (A), 38' Sappinen (F); 35' st Sappinen (F).
Partizan Belgrado-AA Gent 0-1
14' st Kums.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AA Gent BEL	**9**	3	3	0	0	4	0
Partizan B. SER	**6**	3	2	0	1	4	1
Flora EST	**1**	3	0	1	2	2	5
Anorthosis CIP	**1**	3	0	1	2	2	6

GRUPPO C

Bodo Glimt-Roma 6-1
8' pt Botheim (B), 20' Berg (B), 28' Perez (R); 7' st Botheim (B), 26' Solbakken (B), 33' Pellegrino (B), 35' Solbakken (B).
CSKA Sofia-Zorya 0-1
20' st Sayyadmanesh.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bodo Glimt NOR	**7**	3	2	1	0	9	2
Roma ITA	**6**	3	2	0	1	9	7
Zorya UCR	**3**	3	1	0	2	2	6
CSKA Sofia BUL	**1**	3	0	1	2	1	6

GRUPPO D

CFR Cluj-AZ Alkmaar 0-1
18' pt Karlsson.
Jablonec-Randers 2-2
35' pt Cvancara (J), 36' Odey (R); 8' st Cvancara (J), 45' Odey (R) rig..

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ Alkmaar OLA	**7**	3	2	1	0	4	2
Jablonec CEC	**4**	3	1	1	1	3	3
Randers DAN	**3**	3	0	3	0	5	5
CFR Cluj ROM	**1**	3	0	1	2	1	3

GRUPPO E

Feyenoord-Union Berlin 3-1
11' pt Jahanbakhsh (F), 29' Linssen (F), 35' Awoniyi (U); 31' st Sinisterra (F).
Maccabi Haifa-Slavia Praga 1-0
24' pt Donyoh.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord OLA	**7**	3	2	1	0	5	2
Maccabi H. ISR	**4**	3	1	1	1	1	3
Slavia Praga CEC	**3**	3	1	0	2	4	4
Union Berlin GER	**3**	3	1	0	2	5	6

GRUPPO F

FC Copenaghen-PAOK Salonicco 1-2
19' pt Sidcley (P), 38' Zivkovic A. (P); 35' st Pep Biel (F).
Slovan Bratislava-Lincoln R.I. 2-0
1' st Green, 39' Henty.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PAOK GRE	**7**	3	2	1	0	5	2
Copenaghen DAN	**6**	3	2	0	1	7	4
Slovan B, SVK	**4**	3	1	1	1	4	4
Lincoln R,I. GIB	**0**	3	0	0	3	1	7

GRUPPO G

Mura-Rennes 1-2
17' pt Guirassy (R) rig., 20' Lotric (M), 41' Laborde (R).
Vitesse-Tottenham H. 1-0
33' st Wittek.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rennes FRA	**7**	3	2	1	0	6	4
Vitesse OLA	**6**	3	2	0	1	4	2
Tottenham H. ING	**4**	3	1	1	1	7	4
Mura SLO	**0**	3	0	0	3	2	9

GRUPPO H

Basilea-Omonia 3-1
19' pt Millar (B), 27' Jordi Gomez (O) rig., 41' Cabral (B) rig.; 43' st Zhegrova (B).
Qarabag-Kairat 2-1
19' pt Kanté (K) rig.; 34' st Sheydaev (Q), 46' Huseynov A. (Q).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Basilea SVI	**7**	3	2	1	0	7	3
Qarabag AZE	**7**	3	2	1	0	6	2
Kairat KAZ	**1**	3	0	1	2	3	6
Omonia CIP	**1**	3	0	1	2	2	7

Bodo, 21 ottobre 2021

BODO GLIMT 6
ROMA 1

BODO GLIMT: 4-3-3 Haikin 6,5 - Sampsted 7,5 Lode 7,5 (36' st Hoibraten ng) Moe 7 Bjorkan 7,5 - Brunstad Fet 7 (36' st Vetlesen ng) Berg 7,5 Konradsen 8 (47' st Hagen ng) - Solbakken 8 (43' st Koomson ng) Botheim 8 Pellegrino 7,5 (43' st Mugisha ng).
In panchina: Smits, Kongsro, Moberg, Nordas, Kvile, Pernambuco.
All: Knutsen 8.

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 4,5 - Reynolds 4 Ibanez 4,5 Kumbulla 4 Calafiori 4 - Darboe 4,5 (1' st Cristante 4,5) Diawara 4 (16' st Pellegrini 4,5) - Perez 5 Villar 4 (1' st Mkhitaryan 4,5) El Shaarawy 5 (16' st Abraham 5) - Mayoral 4 (1' st Shomurodov 4,5).
In panchina: Fuzato, Mancini, Vina, Veretout, Bove, Zalewski, Tripi.
All: Mourinho 4.

Arbitro: Palabiyik (Turchia) 6,5.
Reti: 8' pt Botheim (B), 20' Berg (B), 28' Perez (R); 7' st Botheim (B), 26' Solbakken (B), 33' Pellegrino (B), 35' Solbakken (B).
Ammoniti: Lode (B); Darboe (R).

Il quinto gol del Bodo Glimt realizzato da Pellegrino e, a fianco; la delusione dei giocatori della Roma che vanno a scusarsi con i tifosi giallorossi arrivati in Norvegia

NATIONS LEAGUE

Francia mundial

La riscossa dei campioni del mondo. Dopo l'eliminazione europea negli ottavi del 28 giugno contro la Svizzera, la Francia di Deschamps è tornata a sorridere aggiudicandosi la Final Four italiana di Nations League. Due successi in rimonta, a Torino sul Belgio che aveva chiuso 2-0 il primo tempo (decisivo il milanista Hernandez) e a Milano sulla Spagna grazie a Benzema e Mbappé che hanno ribaltato il vantaggio di Oyarzabal. Delusa l'euro-Italia, costretta a subire in semifinale la verve dei giovani iberici di Luis Enrique e l'espulsione al 41' pt di Bonucci. Doppietta di Ferran Torres, tardivo il gol di Pellegrini. Nella finalina del 3º posto poi Barella e Berardi hanno regolato il Belgio.

SEMIFINALI

Milano, 6 ottobre 2021

ITALIA	**1**
SPAGNA	**2**

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Di Lorenzo 5 Bonucci 4,5 Bastoni 5,5 Emerson 5,5 - Barella 5 (26' st Calabria 6) Jorginho 5,5 (19' st Pellegrini 6,5) Verratti 5 (13' st Locatelli 6) - Chiesa 7 Bernardeschi 5,5 (1' st Chiellini 6,5) Insigne 5 (13' st Kean 5,5).
In panchina: Sirigu, Meret, Dimarco, Acerbi, Cristante, Berardi, Raspadori.
All: Mancini 5,5.

SPAGNA: 4-3-3 Unai Simon 6 - Azpilicueta 6,5 Laporte 6 Pau Torres 5,5 Alonso 7 - Koke 6,5 (30' st Merino 6) Busquets 7 Gavi 6,5 (39' st Sergi Roberto ng) - Sarabia 6,5 (30' st Gil 6) Ferran Torres 7,5 (4' st Pino 6) Oyarzabal 7.
In panchina: De Gea, Sanchez, Reguilon, Eric Garcia, Martinez, Porro, Rodri, Fornals.
All: Luis Enrique 7.

Arbitro: Karasev (Russia) 5.
Reti: 17' e 46' pt Ferran Torres (S); 38' st Pellegrini (I).
Espulso: 41' pt Bonucci (I) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Bonucci, Locatelli (I); Azpilicueta, Sarabia, Pino, Oyarzabal (S).

Torino, 7 ottobre 2021

BELGIO	**2**
FRANCIA	**3**

BELGIO: 3-4-2-1 Courtois 6 - Alderweireld 5 Denayer 5 Vertonghen 5,5 - Castagne 6 (47' st Batshuayi ng) Witsel 6 Tielemans 5 (25' st Vanaken 6) Carrasco 7 - De Bruyne 7 Hazard E. 6 (30' st Trossard 6) - Lukaku 7.
In panchina: Mignolet, Casteels, Boyata, Lukebakio, Foket, Theate, De Ketelaere, Dendoncker, Saelemaekers.
All: Martinez 6.

FRANCIA: 3-4-1-2 Lloris 5,5 - Kounde 6 Varane 6 Hernandez L. 5,5 - Pavard 6 (47' st Dubois 6) Pogba 7 Rabiot 5,5 (30' st Tchouameni 6) Hernandez T. 7 - Griezmann 6,5 - Mbappè 7,5 Benzema 7.
In panchina: Costil, Maignan, Kimpembe, Martial, Diaby, Guendouzi, Upamecano, Veretout, Digne, Ben Yedder.
All: Deschamps 6,5.

Arbitro: Siebert (Germania) 6,5.
Reti: 37' pt Carrasco (B), 40' Lukaku (B); 17' st Benzema (F), 24' Mbappé (F) rig., 45' Hernandez T. (F).
Ammonito: Vertonghen (B).

L'inutile gol di Pellegrini contro la Spagna. Sotto: la sventola di Theo Hernandez che porta la Francia in finale

FINALE 3° posto

Torino, 10 ottobre 2021

ITALIA	**2**
BELGIO	**1**

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Di Lorenzo 6 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 Emerson 6 - Barella 7 (26' st Cristante 6) Locatelli 6,5 Pellegrini 6,5 (26' st Jorginho 6,5) - Berardi 7 (46' st Insigne ng) Raspadori 6 (21' st Kean 5,5) Chiesa 7 (46' st Bernardeschi ng).
In panchina: Sirigu, Meret, Dimarco, Chiellini, Verratti.
All: Mancini 7.

BELGIO: 3-4-2-1 Courtois 6,5 - Alderweireld 5,5 Denayer 5 Vertonghen 5,5 - Castagne 5 Witsel 5,5 Tielemans 5 (14' st De Bruyne 6) Carrasco 6,5 (42' st Trossard ng) - Saelemaekers 6,5 (14' st De Ketelaere 7) Vanaken 5 - Batshuayi 5,5.
In panchina: Mignolet, Casteels, Theate, Boyata, Lukebakio, Dedoncker.
All: Martinez 6.

Arbitro: Jovanovic (Serbia) 6,5.
Reti: 2' st Barella (I), 20' Berardi (I) rig., 42' De Ketelaere (B).
Ammoniti: Di Lorenzo, Emerson (I); Vertonghen, Witsel, Alderweireld (B).

Italia a testa alta

ALBO D'ORO

2018-19	PORTOGALLO	(2. Olanda 3. Inghilterra 4. Svizzera)
2020-21	FRANCIA	(2. Spagna 3. Italia 4. Belgio)

Dall'alto: Oyarzabal batte Lloris e illude la Spagna; l'immediato pareggio francese con il gran tiro di Benzema; Mbappé, rimesso in gioco da un tocco in scivolata di Eric Garcia (con conseguenti polemiche), realizza il gol che vale la Nations League 2020-21

Barella porta avanti l'Italia sul Belgio e, a sinistra, il raddoppio di Berardi dal dischetto

FINALE

Milano, 10 ottobre 2021

SPAGNA	**1**
FRANCIA	**2**

SPAGNA: 4-3-3 Unai Simon 6 - Azpilicueta 6 Eric Garcia 6 Laporte 6 Alonso 6 - Gavi 6,5 (30' st Koke ng) Busquets 6,5 Rodri 6 (39' st Fornals ng) - Ferran Torres 6 (39' st Merino ng) Sarabia 5,5 (16' st Pino 6) Oyarzabal 7.
In panchina: De Gea, Sanchez, Pau Torres, Martinez, Gil, Sergi Roberto, Reguilon, Pedro Porro.
All: Luis Enrique 6.

FRANCIA: 3-4-1-2 Lloris 7 - Koundé 6 Varane 6 (43' pt Upamecano 5) Kimpembe 6 - Pavard 6 (35' st Dubois ng) Tchouameni 6,5 Pogba 7 Hernandez T. 7 - Griezmann 5,5 (47' st Veretout ng) - Mbappé 7 Benzema 7.
In panchina: Costil, Maignan, Martial, Diaby, Guendouzi, Ben Yedder, Hernandez L.
All: Deschamps 7.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Reti: 19' st Oyarzabal (S), 20' Benzema (F), 35' Mbappé (F).
Ammoniti: Laporte (S); Pogba, Koundé, Mbappé (F).

MONDIALI QUALIFICAZIONI

EUROPA

GRUPPO A

Azerbaigian-Irlanda 0-3
7 e 39' pt Robinson; 45' st Ogbene.
Lussemburgo-Serbia 0-1
23' st Vlahovic.
Portogallo-Lussemburgo 5-0
8' rig. e 13' pt rig. Cristiano Ronaldo, 18' Bruno Fernandes; 24' st Palhinha, 42' Cristiano Ronaldo.
Serbia-Azerbaigian 3-1
30' pt Vlahovic (S) rig., 47' Mahmudov (A); 8' st Vlahovic (S), 38' Tadic (S) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Serbia	**17**	7	5	2	0	16	8
Portogallo	**16**	6	5	1	0	16	4
Lussemburgo	**6**	6	2	0	4	5	14
Irlanda	**5**	6	1	2	3	8	8
Azerbaigian	**1**	7	0	1	6	4	15

GRUPPO B

Georgia-Grecia 0-2
45' st Bakasetas rig., 50' Pelkas.
Svezia-Kosovo 3-0
29' pt Forsberg rig.; 17' st Isak, 34' Quaison.
Kosovo-Georgia 1-2
11' pt Okriashvili (G), 45' Muriqi (K) rig.; 37' st Davitashvili (G).
Svezia-Grecia 2-0
14' Forsberg rig., 24' Isak.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**15**	6	5	0	1	12	3
Spagna	**13**	6	4	1	1	13	5
Grecia	**9**	6	2	3	1	7	6
Georgia	**4**	7	1	1	5	4	12
Kosovo	**4**	7	1	1	5	4	14

GRUPPO C

Lituania-Bulgaria 3-1
18' pt Lasickas (L); 19' st Despodov (B), 37' e 39' Cernych (L).
Svizzera-Irlanda del Nord 2-0
48' pt Zuber; 46' st Fassnacht.
Bulgaria-Irlanda del Nord 2-1
37' pt Washington (I); 8' e 18' st Nedelev (B).
Lituania-Svizzera 0-4
31' pt Embolo, 42' Steffen, 45' Embolo; 49' st Gavranovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**14**	6	4	2	0	12	1
Svizzera	**14**	6	4	2	0	10	1
Bulgaria	**8**	7	2	2	3	6	10
Irlanda del Nord	**5**	6	1	2	3	5	7
Lituania	**3**	7	1	0	6	4	18

GRUPPO D

Finlandia-Ucraina 1-2
4' pt Jarmolenko (U), 29' Pukki (F), 34' Jaremcuk (U).
Kazakistan-Bosnia E. 0-2
25' pt Prevljak; 21' st Prevljak.
Kazakistan-Finlandia 0-2
45' Pukki; 3' st Pukki.
Ucraina-Bosnia E. 1-1
15' pt Jarmolenko (U); 32' sr Ahmedhodzic (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**12**	6	3	3	0	8	3
Ucraina	**9**	7	1	6	0	9	8
Finlandia	**8**	6	2	2	2	7	7
Bosnia E.	**7**	6	1	4	1	8	7
Kazakistan	**3**	7	0	3	4	5	12

La Danimarca festeggia il gol dell'atalantino Maehle all'Austria e la qualificazione. A destra: Havertz a segno in Macedonia e anche la Germania stacca il pass per Qatar 2022; Cristiano Ronaldo, tris al Lussemburgo, ora conta 182 presenze e 115 reti con il Portogallo

GRUPPO F

Far Oer-Austria 0-2
26' pt Laimer; 3' st Sabitzer.
Moldavia-Danimarca 0-4
23' pt Skov Olsen, 34' Kjaer rig., 39' Norgaard, 44' Maehle.
Scozia-Israele 3-2
5' pt Zahavi (I), 27' Dykes (S), 30' McGinn (S), 32' Dabour (I); 49' st McTominay (S).
Danimarca-Austria 1-0
8' st Maehle.
Far Oer-Scozia 0-1
41' st Dykes.
Israele-Moldavia 2-1
28' pt Zahavi (I); 4' st Dabour (I), 49' Nicoleescu (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**24**	8	8	0	0	27	0
Scozia	**17**	8	5	2	1	13	7
Israele	**13**	8	4	1	3	18	15
Austria	**10**	8	3	1	4	11	14
Far Oer	**4**	8	1	1	6	4	17
Moldavia	**1**	8	0	1	7	4	24

GRUPPO G

Gibilterra-Montenegro 0-3
7' pt Marusic, 44' Beciraj rig.; 23' st Beciraj.
Lettonia-Olanda 0-1
19' pt Klaassen.
Turchia-Norvegia 1-1
6' pt Akturkoglu (T) 41' Thorstvedt (N).
Lettonia-Turchia 1-2
25' st Demiral (T) aut., 31' Dursun, 53' Burak Yilmaz (T) rig.
Norvegia-Montenegro 2-0
29' pt Elyounoussi; 51' st Elyounoussi.
Olanda-Gibilterra 6-0
9' pt Van Dijk Gol 9', 21' e 48' rig. Depay; 3' st Dumfries, 30' Danjuma, 41' Malen.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	**19**	8	6	1	1	29	6
Norvegia	**17**	8	5	2	1	15	6
Turchia	**15**	8	4	3	1	19	15
Montenegro	**11**	8	3	2	3	11	11
Lettonia	**5**	8	1	2	5	8	13
Gibilterra	**0**	8	0	0	8	3	34

GRUPPO H

Cipro-Croazia 0-3
47' pt Perisic; 35' st Gvardiol, 47' Livaja.
Malta-Slovenia 0-4
27' pt Ilicic; 4' st Sporar, 15' Ilicic, 22' Sesko.
Russia-Slovacchia 1-0
24' pt Skriniar (S) aut.
Cipro-Malta 2-2
7' pt Papoulis (C); 8' st Muscat Z. (M), 35' Sotiriou (C), 53' Degabriele (M).
Croazia-Slovacchia 2-2
20' pt Schranz (S), 25' Kramaric (C), 46' Haraslin (S); 26' st Modric (C).
Slovenia-Russia 1-2
28' pt Diveev (R), 32' Dzhikiya (R), 40' Ilicic (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	**19**	8	6	1	1	13	5
Croazia	**17**	8	5	2	1	13	3
Slovacchia	**10**	8	2	4	2	9	8
Slovenia	**10**	8	3	1	4	9	9
Malta	**5**	8	1	2	5	8	17
Cipro	**5**	8	1	2	5	3	13

GRUPPO I

Andorra-Inghilterra 0-5
17' pt Chilwell, 40' Saka; 14' st Abraham, 34' Ward-Prowse, 41' Grealish.
Polonia-San Marino 5-0
10' pt Swiderski, 20' Brolli (S) aut.; 5' st Kedziora, 39' Buksa, 46' Piatek.
Ungheria-Albania 0-1
35' st Broja.
Albania-Polonia 0-1
32' sr Swiderski.
Inghilterra-Ungheria 1-1
24' pt Sallai (U) rig., 37' Stones (I).
San Marino-Andorra 0-3
10' pt Pujol; 8' st Moreno, 44' Fernandez.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**20**	8	6	2	0	24	3
Polonia	**17**	8	5	2	1	25	8
Albania	**15**	8	5	0	3	11	7
Ungheria	**11**	8	3	2	3	13	12
Andorra	**6**	8	2	0	6	7	19
San Marino	**0**	8	0	0	8	1	32

GRUPPO E

Estonia-Bielorussia 2-0
13' st Sorga, 48' Zenjov.
Repubblica Ceca-Galles 2-2
36' pt Ramsey (G), 38' Pesek (R); 4' st Ward (G) aut., 24' James (G).
Bielorussia-Repubblica Ceca 0-2
22' Schick; 20' st Hlozek.
Estonia-Galles 0-1
12' pt Moore.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**16**	6	5	1	0	21	4
Rep. Ceca	**11**	7	3	2	2	12	9
Galles	**11**	6	3	2	1	8	7
Estonia	**4**	6	1	1	4	8	16
Bielorussia	**3**	7	1	0	6	6	19

GRUPPO J

Germania-Romania 2-1
9' pt Hagi (R); 7' st Gnabry (G), 36' Muller (G).
Islanda-Armenia 1-1
35' pt Hovhannisyan (A); 32' st Johannesson (I).
Liechtenstein-Macedonia N. 0-4
39' pt Velkovski; 21' st Alioski rig., 29' Nikolov, 38' Curlinov.
Islanda-Liechtenstein 4-0
19' pt Thordarson, 35' Gudmundsson rig.; 34' st Gudmundsson rig., 44' Gudjohnsen.
Macedonia del Nord-Germania 0-4
5' st Havertz, 25' e 28' Werner, 38' Musiala.
Romania-Armenia 1-0
26' pt Mitrita.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**21**	8	7	0	1	23	3
Romania	**13**	8	4	1	3	11	8
Macedonia N.	**12**	8	3	3	2	15	10
Armenia	**12**	8	3	3	2	8	11
Islanda	**8**	8	2	2	4	11	15
Liechtenstein	**1**	8	0	1	7	2	23

SUDAMERICA

11ª GIORNATA

Ecuador-Bolivia 3-0
14' pt Estrada, 17' e 19' Valencia.
Paraguay-Argentina 0-0
Perù-Cile 2-0
35' pt Cueva; 19' st Pena.
Uruguay-Colombia 0-0
Venezuela-Brasile 1-3
11' pt Ramirez (V); 26' st Marquinhos (B) 40' Gabriel Barbosa (B) rig., 50' Antony. (B).

RECUPERO 5ª GIORNATA

Bolivia-Perù 1-0
37' st Vaca.
Colombia-Brasile 0-0
Venezuela-Ecuador 2-1
37' pt Valencia (E) rig., 46' Machis (V); 19' st Bello (V).
Argentina-Uruguay 3-0
38' pt Messi, 44' De Paul; 17' st Martinez La.
Cile-Paraguay 2-0
23' st Brereton, 27' Isla.

12ª GIORNATA

Argentina-Perù 1-0
43' pt Martinez La.
Bolivia-Paraguay 4-0
21' pt Ramallo; 8' st Villarroel, 39' Abrego, 49' Fernandez.
Brasile-Uruguay 4-1
10' pt Neymar (B), 18' Raphinha (B); 13' st Raphina (B), 32' Suarez (U), 38' Gabriel Barbosa (B).
Cile-Venezuela 3-0
18' e 37' pt Pulgar; 28' st Brereton.
Colombia-Ecuador 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**31**	11	10	1	0	26	4
Argentina	**25**	11	7	4	0	19	6
Ecuador	**17**	12	5	2	5	20	13
Colombia	**16**	12	3	7	2	16	16
Uruguay	**16**	12	4	4	4	14	17
Cile	**13**	12	3	4	5	14	14
Bolivia	**12**	12	3	3	6	17	25
Paraguay	**12**	12	2	6	4	9	17
Perù	**11**	12	3	2	7	10	19
Venezuela	**7**	12	2	1	9	8	22

NORD-CENTRO AMERICA

TERZA FASE

GIRONE UNICO: El Salvador-Panama 1-0; Honduras-Costa Rica 0-0; Messico-Canada 1-1; Stati Uniti-Giamaica 2-0; Costa Rica-El Salvador 2-1; Giamaica-Canada 0-0; Messico-Honduras 3-0; Panama-Stati Uniti 1-0; Canada-Panama 4-1; El Salvador-Messico 0-2; Honduras-Giamaica 0-2; Stati Uniti-Costa Rica 2-1.
CLASSIFICA: Messico 14; Stati Uniti 11; Canada 10; Panama 8; Costa Rica 6; Giamaica, El Salvador 5; Honduras 3.

AFRICA

SECONDA FASE

GRUPPO A: Algeria-Niger 6-1; Gibuti-Burkina Faso 0-4; Burkina Faso-Gibuti 2-0; Niger-Algeria 0-4.
CLASSIFICA: Algeria, Burkina Faso 10; Niger 3; Gibuti 0.

GRUPPO B: Guinea Equatoriale-Zambia 2-0; Tunisia-Mauritania 3-0; Mauritania-Tunisia 0-0; Zambia-Guinea Equatoriale 1-1.
CLASSIFICA: Tunisia 10; Guinea Equatoriale 7; Zambia 4; Mauritania 1.

GRUPPO C: Liberia-Capo Verde 1-2; Nigeria-Rep. Centrafricana 0-1; Capo Verde-Liberia 1-0; Rep. Centrafricana-Nigeria 0-2.
CLASSIFICA: Nigeria 9; Capo Verde 7; Rep. Centrafricana 4; Liberia 3.

GRUPPO D: Camerun-Mozambico 3-1; Malawi-Costa d'Avorio 0-3; Costa d'Avorio-Malawi 2-1; Mozambico-Camerun 0-1.
CLASSIFICA: Costa d'Avorio 10; Camerun 9; Malawi 3; Mozambico 1.

GRUPPO E: Mali-Kenya 5-0; Rwanda-Uganda 0-1; Kenya-Mali 0-1; Uganda-Rwanda 1-0.
CLASSIFICA: Mali 10; Uganda 8; Kenya 2; Rwanda 1.

GRUPPO F: Angola-Gabon 3-1; Egitto-Libia 1-0; Gabon-Angola 2-0; Libia-Egitto 0-3.
CLASSIFICA: Egitto 10; Libia 6; Gabon 4; Angola, Angola 3.

GRUPPO G: Etiopia-Sudafrica 1-3; Ghana-Zimbabwe 3-1; Sudafrica-Etiopia 1-0; Zimbabwe-Ghana 0-1.
CLASSIFICA: Sudafrica 10; Ghana 9; Etiopia 3; Zimbabwe 1.

GRUPPO H: Senegal-Namibia 4-1; Togo-Congo 1-1; Congo-Togo 1-2; Namibia-Senegal 1-3.
CLASSIFICA: Senegal 12; Togo, Namibia 4; Congo 2.

GRUPPO I: Marocco-Guinea-Bissau 5-0; Sudan-Guinea 1-1; Guinea-Bissau-Marocco 0-3; Guinea-Sudan 2-2; Guinea-Marocco 1-4.
CLASSIFICA: Marocco 12; Guinea-Bissau 4; Guinea 3; Sudan 2.

GRUPPO J: Tanzania-Benin 0-1; Rep. Dem. Congo-Madagascar 2-0; Benin-Tanzania 0-1; Madagascar-Rep. Dem. Congo 1-0.
CLASSIFICA: Tanzania, Benin 7; Rep. Dem. Congo 5; Madagascar 3.

ASIA

TERZA FASE

GRUPPO A: Corea del Sud-Siria 2-1; Emirati Arabi Uniti-Iran 0-1; Iraq-Libano 0-0; Emirati Arabi Uniti-Iraq 2-2; Iran-Corea del Sud 1-1; Siria-Libano 2-3.
CLASSIFICA: Iran 10; Corea del Sud 8; Libano 5; Emirati Arabi Uniti, Iraq 3; Siria 1.

GRUPPO B: Arabia Saudita-Giappone 1-0; Australia-Oman 3-1; Cina-Vietnam 3-2; Arabia Saudita-Cina 3-2; Giappone-Australia 2-1; Oman-Vietnam 3-1.
CLASSIFICA: Arabia Saudita 12; Australia 9; Oman, Giappone 6; Cina 3; Vietnam 0.

A sinistra: Lautaro Martinez esulta dopo aver deciso Argentina-Perù. A destra: il ct Tite abbraccia Gabriel Barbosa, il Brasile vola

DANIMARCA E GERMANIA (CON IL QATAR) LE PRIME QUALIFICATE

Ai Mondiali 2022 (21 novembre-18 dicembre) parteciperanno 32 nazionali: oltre al Qatar qualificato di diritto in quanto paese ospitante, troveremo 13 rappresentative europee, 5 africane, 4 sudamericane, 3 centro-nordamericane, 4 asiatiche, 2 qualificate dopo gli spareggi intercontinentali tra Sudamerica, Nord-centro America, Asia e Oceania.

EUROPA: 55 nazionali iscritte alla fase di qualificazione che si concluderà a marzo 2022. **Danimarca e Germania già promosse per la fase finale. Le seguiranno le prime classificate degli altri otto gruppi. Le dieci seconde + due squadre qualificate dalla Uefa Nations League si affronteranno in due turni di playoff (sei semifinali e tre finali) per assegnare gli altri tre posti disponibili.**

SUDAMERICA: 10 nazionali nella fase di qualificazione. In palio **4 posti per la fase finale del Mondiale e 1 per gli spareggi intercontinentali: le prime quattro classificate del girone unico accedono alla fase finale del Mondiale, la quinta parteciperà agli spareggi interzone.**

NORD-CENTRO AMERICA: 35 nazionali affiliate Concacaf iscritte alla fase di qualificazione che si concluderà a marzo 2022. In palio **3 posti per la fase finale del Mondiale e 1 per gli spareggi intercontinentali: le prime tre classificate del girone unico volano in Qatar, la quarta parteciperà agli spareggi interzone.**

AFRICA: 54 nazionali affiliate Caf iscritte alla fase di qualificazione. In palio **5 posti per la fase finale del Mondiale: la prima classificata di ogni gruppo della Seconda Fase passa al turno successivo (cinque scontri diretti andata e ritorno) per decidere le cinque qualificate alla fase finale del mondiale.**

ASIA: 46 nazionali affiliate Afc iscritte alla fase di qualificazione. In palio **4 posti per la fase finale del Mondiale e 1 per gli spareggi intercontinentali. Prima e seconda classificata dei due gironi della Terza Fase accedono si qualificano direttamente, le terze si affronteranno in uno scontro diretto per decidere chi parteciperà agli spareggi interzone.**

OCEANIA: 11 nazionali affiliate Ofc iscritte alla fase di qualificazione. In palio **1 posto per gli spareggi intercontinentali. Il programma delle gare non è ancora stato stabilito.**

EUROPEI U21 QUALIFICAZIONI

Zenica, 8 ottobre 2021

BOSNIA ERZEGOVINA 1
ITALIA 2

BOSNIA ERZEGOVINA: 4-2-3-1 Cetkovic 6,5 - Dedic 6 Barisic 6,5 Pavlovic 5 Nikic 5,5 - Savic I. 6 (32' st Marjanovic ng) Begic 5,5 - Drljo 5,5 (17' st Kulasin 6) Basic 6 (17' st Salcin 6) Savic M. 5,5 (1' st Mesinovic 6) - Masic 5,5 (28' st Zubanovic 6).
In panchina: Dizdarevic, Milojevic, Grgic, Colic. **All:** Starcevic 5,5.

ITALIA: 4-3-3 Turati 6 - Bellanova 6,5 Lovato 7 Okoli 7 Calafiori 6,5 (22' st Udogie 6) - Tonali 7 Esposito Sa. 6,5 (1' st Rovella 6) Ricci 6,5 (40' st Ranocchia ng) - Colombo 6,5 Lucca 6,5 (22' st Piccoli 5,5) Vignato 7 (37' st Esposito Se. ng).
In panchina: Russo, Pirola, Cambiaso, Cancellieri. **All:** Nicolato 6,5.

Arbitro: Kjaesgaard (Danimarca) 6.
Reti: 19' pt Okoli (I), 27' Vignato (I); 35' st Barisic (B).
Ammoniti: Savic I., Dedic, Begic, Zubanovic (B); Esposito Sa., Vignato, Okoli, Turati (I).

Monza, 12 ottobre 2021

ITALIA 1
SVEZIA 1

ITALIA: 4-3-3 Turati 6 - Bellanova 6 (45' st Ferrarini ng) Lovato 6,5 Okoli 6 Udogie 6,5 - Tonali 6 Esposito Sa. 6,5 Rovella 6 - Colombo 7 (37' st Cancellieri ng) Lucca 7 (37' st Piccoli 5,5) Vignato 6.
In panchina: Russo, Pirola, Calafiori, Cambiaso, Ranocchia, Mulattieri. **All:** Nicolato 6,5.

SVEZIA: 4-2-3-1 Brolin 7,5 - Holm 6 Tolinsson 5,5 Vagic 6 Kahl 6 - Gigovic 6 (27' st Gustavsson 6) Hussein 6 - Nygren 6,5 (12' st Walemark 7) Al Hajj 6 Elanga 6 - Sarr 5,5 (27' st Prica 7).
In panchina: Tornqvist, Carlen, Elie, Svensson, Ali, Nanasi. **All:** Asbaghi 6.

Arbitro: Carvalho Nobre (Portogallo) 6.
Reti: 42' pt Lucca (I); 47' st Prica (S).
Ammoniti: Bellanova, Tonali, Lucca, Rovella (I); Tolinsson, Holm, Elonga (S).

GRUPPO F

Bosnia Erzegovina-Italia 1-2
19' pt Okoli (I), 27' Vignato (I); 35' st Barisic (B).
Irlanda-Lussemburgo 2-0
18' pt Ogunfaolu-Kayode; 19' st Coventry rig.
Svezia-Montenegro 3-1
35' pt Al Hajj (S); 6' st Gigovic (S), 24' Elanga (S), 37' Sijaric (M).
Italia-Svezia 1-1
42' pt Lucca (I); 47' st Prica (S).
Lussemburgo-Bosnia Erzegovina 0-2
12' st Savic, 15' Dedic.
Montenegro-Irlanda 2-1
3' pt Krstovic N. (M), 9' Vukcevic (M); 29' st Obradovic (M) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	11	5	3	2	0	14	4
Italia	10	4	3	1	0	7	2
Irlanda	7	4	2	1	1	6	3
Montenegro	7	6	2	1	3	8	11
Bosnia E.	5	5	1	2	2	6	7
Lussemburgo	1	6	0	1	5	2	16

GLI ALTRI GIRONI PER EURO2023 (E LE OLIMPIADI DI PARIGI)

GRUPPO A
Azerbaigian-Finlandia 1-1; Croazia-Norvegia 3-2; Estonia-Austria 0-4; Azerbaigian-Croazia 1-5; Finlandia-Austria 3-1; Norvegia-Estonia 3-0;.
CLASSIFICA: Croazia 12; Norvegia, Austria 9; Finlandia 7; Azerbaigian 1; Estonia 0.

GRUPPO B
Germania-Israele 3-2; Lettonia-San Marino 2-0; Ungheria-Polonia 2-2; Israele-Lettonia 2-1; Polonia-San Marino 3-0; Ungheria-Germania 1-5.
CLASSIFICA: Germania 12; Israele 9; Polonia 7; Ungheria 4; Lettonia 3; San Marino 0.

GRUPPO C
Lituania-Malta 2-1; Russia-Irlanda del Nord 1-0; Spagna-Slovacchia 3-2; Lituania-Russia 0-3; Slovacchia-Malta 4-0; Spagna-Irlanda del Nord 3-0.
CLASSIFICA: Spagna 12; Russia 9; Slovacchia 6; Lituania, Irlanda del Nord, Malta 3.

GRUPPO D
Portogallo-Liechtenstein 11-0; Bielorussia-Grecia 0-2; Bielorussia-Liechtenstein 6-0; Islanda-Portogallo 0-1.
CLASSIFICA: Portogallo 9; Grecia 8; Cipro 7; Islanda 4; Bielorussia 3; Liechtenstein 0.

GRUPPO E
Bulgaria-Gibilterra 5-0; Moldavia-Galles 1-0; Svizzera-Olanda 2-2; Bulgaria-Svizzera 0-1; Moldavia-Gibilterra 1-0; Olanda-Galles 5-0.
CLASSIFICA: Svizzera 10; Olanda, Moldavia 7; Bulgaria 6; Galles 4; Gibilterra 0.

GRUPPO G
Albania-Andorra 2-0; Kosovo-Repubblica Ceca 0-1; Slovenia-Inghilterra 2-2; Albania-Slovenia 2-0; Andorra-Inghilterra 0-1; Repubblica Ceca-Kosovo 3-0.
CLASSIFICA: Repubblica Ceca 12; Albania 9; Inghilterra 7; Slovenia 4; Kosovo 3; Andorra 0.

GRUPPO H
Armenia-Serbia 1-4; Far Oer-Macedonia del Nord 1-1; Francia-Ucraina 5-0; Armenia-Macedonia del Nord 1-2; Serbia-Francia 0-3; Ucraina-Far Oer 1-0.
CLASSIFICA: Francia 10; Ucraina 9; Far Oer, Macedonia del Nord 5; Serbia 4; Armenia 3.

GRUPPO I
Scozia-Danimarca 0-1; Belgio-Kazakistan 2-0; Belgio-Danimarca 1-0; Kazakistan-Turchia 0-1.
CLASSIFICA: Belgio 12; Danimarca 6; Turchia 4; Scozia 1; Kazakistan 0.

REGOLAMENTO. Alla fase finale, in Georgia e Romania, dal 9 giugno al 2 luglio 2023, 16 squadre: con le due padrone di casa, la prima di ciascuno dei 9 gironi e la migliore seconda. Le restanti 8 seconde si affronteranno negli spareggi per decidere le ultime 4 qualificate. In gioco anche le Olimpiadi: le 4 semifinaliste dell'Europeo Under 21 del 2023 voleranno ai Giochi di Parigi 2024.

Dall'alto: il ct azzurro Paolo Nicolato (54 anni) con Emanuel Vignato (21); Lorenzo Lucca (21) porta l'Italia in vantaggio contro la Svezia; Malik Tilman (19) realizza il secondo gol della Germania nel 5-1 in trasferta contro l'Ungheria

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Castel di Sangro, 22 ottobre 2021

ITALIA 3
CROAZIA 0

ITALIA: 3-4-3 Schroffenegger 6,5 - Gama 6,5 (23' st Lenzini 6) Linari 6 Salvai 6,5 - Bonansea 6,5 (1' st Guagni 7) Caruso 6,5 Rosucci 6,5 Boattin 6 (35' st Di Guglielmo ng) - Cernoia 7,5 Giacinti 7 (23' st Cantore 6) Girelli 7 (11' st Pirone 6).
In panchina: Durante, Baldi, Bergamaschi, Galli, Glionna, Serturini, Soffia.
All: Bertolini 7.

CROAZIA: 5-4-1 Bacic 5 - Dulcic 5,5 Spajic 5 (1' st Canjevac 6) Balog 5,5 Pranjes 5,5 Jelencic 5,5 (39' st Kirilenko ng) - Gegollaj 5,5 Pezelj 6 Lubina 6 (35' st Kunstek ng) Lojna 6 (39' st Zdunic ng) - Glibo 6,5 (42' st Jedvaj ng).
In panchina: Filipovic, Bracevic, Petaric, Taritas.
All: Gotal 5.

Arbitro: Pavlikova (Slovacchia) 6.
Reti: 2' pt Cernoia, 9' Girelli rig.; 19' st Pirone.
Ammonite: Gama, Bonansea (I); Pezelj (C).

Vilnius, 26 ottobre 2021

LITUANIA 0
ITALIA 5

LITUANIA: 5-4-1 Lukjancuke 5 - Ruzgute 5,5 (42' st Rogaciova ng) Neverdauskaite 5 Piesliakaite 5 Liuzinaite 5 Mikutaite 5,5 - Lazdauskaite 5,5 (39' st Griksaite ng) Gaileviciute 6 (44' st Kyzaite ng) Vaitukaityte 6 Petraviciene 5,5 - Jonusaite 5,5.
In panchina: Savickaite, Jurgaityte, Narburtaite, Liuzinaite, Torpovaite, Valikoniene, Ciapaite, Zatkina, Zeglevicute.
All: Viktoravicius 5.

ITALIA: 3-4-3 Giuliani 6 - Gama 7 (32' st Salvai ng) Linari 6 Lenzini 6,5 - Bergamaschi 6,5 (9' st Guagni 6,5) Caruso 7 Galli 6,5 Bonansea 6 (22' st Soffia 6,5) - Cernoia 7,5 Pirone 7 (9' st Girelli 6,5) Giacinti 7 (22' st Glionna 6,5).
In panchina: Durante, Schroffenegger, Boattin, Cantore, Greggi, Serturini, Di Guglielmo.
All: Bertolini 7.

Arbitro: Medjedovic (Serbia)
Reti: 13' pt Cernoia, 23' Pirone, 35' Giacinti; 9' st Gama, 38' Caruso.
Ammonite: Gaileviciute, Jonusaite (L); Caruso (I).

GRUPPO G

Italia-Croazia 3-0
2' pt Cernoia, 9' Girelli rig.; 19' st Pirone.
Svizzera-Romania 2-0
3' e 45' st rig. Crnogorcevic.
Lituania-Italia 0-5
13' pt Cernoia, 23' Pirone, 35' Giacinti; 9' st Gama, 38' Caruso.
Svizzera-Croazia 5-0
8' pt Crnogorcevic, 47' Maritz, 37' st Bachmann, 43' Rinast, 46' Bachmann rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	12	4	4	0	0	17	1
Italia	12	4	4	0	0	16	0
Romania	6	3	2	0	1	5	2
Moldavia	0	2	0	0	2	0	9
Lituania	0	3	0	0	3	1	12
Croazia	0	4	0	0	4	0	15

PROSSIMI INCONTRI
Croazia-Lituania 26/11/2021
Romania-Moldavia 26/11/2021
Italia-Svizzera 26/11/2021
Romania-Italia 30/11/2021
Lituania-Svizzera 30/11/2021
Croazia-Moldavia 30/11/2021
Italia-Lituania 8/4/2022
Romania-Svizzera 8/4/2022
Moldavia-Croazia 8/4/2022
Moldavia-Lituania 12/4/2022
Croazia-Romania 12/4/2022
Svizzera-Italia 12/4/2022
Moldavia-Romania 24/6/2022
Lituania-Moldavia 28/6/2022
Moldavia-Italia 2/9/2022
Croazia-Svizzera 2/9/2022
Lituania-Romania 2/9/2022
Svizzera-Moldavia 6/9/2022
Lituania-Croazia 6/9/2022
Italia-Romania 6/9/2022

Regolamento: la 1ª direttamente ai Mondiali 2023 (10 luglio-20 agosto in Australia e Nuova Zelanda), la 2ª ai playoff.

Dall'alto: l'Italia schierata prima della sfida con la Croazia. Da sinistra: Girelli, Rosucci, Bonansea, Giacinti, Boattin, Caruso, Cernoia, Linari, Salvai, Schroffenegger, Gama. Girelli a segno su rigore; le azzurre in Lituania: Giuliani, Lenzini, Galli, Caruso, Linari, Gama; accosciate: Bonansea, Giacinti, Pirone, Bergamaschi, Cernoia

SERIE A

RECUPERI 4ª GIORNATA
Inter-Roma 1-0
38' st Nchout.
Sampdoria-Pomigliano 1-0
30' st Tarenzi.

5ª GIORNATA
Empoli-H.Verona 3-1
2' pt Cedeno (H); 5' st Dompig (E), 13' e 40' Bragonzi (E).
Fiorentina-Sampdoria 4-2
14' pt Sabatino (F) rig., 18' Fallico (S), 37' Pisani (S), 43' Spinelli (S) aut.; 25' st Huchet (F), 48' Catena (F).
Napoli-Milan 0-1
23' pt Andersen.
Pomigliano-Inter 2-0
21' st Banusic, 36' Ippolito.
Roma-Juventus 1-2
28' pt Di Guglielmo (R); 19' st Rosucci (J), 42' Staskova (J).
Sassuolo-Lazio 3-0
31' pt Tomaselli; 40' st Dongus, 45' Cantore.

6ª GIORNATA
H.Verona-Fiorentina 1-3
19' pt Cedeno (H), 37' Baldi (F); 18' st Ambrosi (H) aut., 35' Lundin (F).
Juventus-Napoli 2-0
1' pt Caruso, 5' Cernoia.
Lazio-Pomigliano 1-2
10' pt Holt Andersen (L), 11' Salvatori Rinaldi (P); 37' st Fordos (L) aut.
Milan-Roma 1-1
12' pt Serturini (R); 3' st Grimshaw (M).
Sampdoria-Inter 3-0
12' pt Tarenzi, 15' Re; 38' st Tarenzi.
Sassuolo-Empoli 3-2
5' pt Cantore (S); 13' st Dubcova (S), 20' Cantore (S), 25' Bardin (E), 29' Cinotti (E).

7ª GIORNATA
Empoli-Lazio 2-0
35' pt Oliviero; 42' st Prugna rig.
Fiorentina-Milan 0-1
20' pt Stapelfeldt.
Inter-Juventus 1-2
26' st Bonansea (J), 31' Nchout (I), 36' Staskova (J).
Napoli-Sampdoria 0-1
52' st Carp.
Pomigliano-H.Verona 2-1
1' e 26' pt Banusic (P), 43' Cedeno (H) rig.
Roma-Sassuolo D 2-0
23' pt Pirone; 3' st Pirone.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
Juventus	21	7	7	0	0	16	2
Sassuolo	18	7	6	0	1	16	5
Milan	16	7	5	1	1	16	4
Roma	13	7	4	1	2	13	6
Inter	12	7	4	0	3	10	8
Sampdoria	12	7	4	0	3	9	8
Pomigliano	10	7	3	1	3	9	10
Fiorentina	9	7	3	0	4	14	11
Empoli	7	7	2	1	4	10	14
Napoli	4	7	1	1	5	2	11
H.Verona	1	7	0	1	6	3	19
Lazio	0	7	0	0	7	4	24

MARCATRICI
6 reti: Giacinti (Milan, 1 rig.)
5 reti: Lundin (Fiorentina); Cantore (Sassuolo)
3 reti: Bragonzi (Empoli, 1 rig.); Sabatino (Fiorentina, 1 rig.); Cedeno (H.Verona, 1 rig.); Marinelli (Inter); Bonansea, Caruso, Cernoia, Girelli (Juventus); Banusic (Pomigliano); Pirone (Roma); Tarenzi (Sampdoria); Clelland (Sassuolo)

MOTOGP

Una festa che Vale Misano: Grazie, Rossi

Fabio Quartararo campione del mondo di MotoGp a due gare dal termine grazie alla caduta di Pecco Bagnaia, ma a Misano se ne sono accorti in pochi: più di un'ora dopo la fine del Gran Premio le tribune erano ancora piene per il saluto a Valentino Rossi, arrivato decimo nella sua ultima gara italiana. A 42 anni il Dottore si è emozionato nel vedere quella marea gialla apposta lì per lui. Le frecce tricolori in cielo, il giro d'onore con baci e regali ai fan, il premio di ambasciatore del made in Italy nel mondo, i fuochi d'artificio. E le lacrime, in pista e sugli spalti, i messaggi, il "Grazie Vale" sulla schiena del fratellino Luca Marini (finito nono per questo...). «Fantastico - ha sintetizzato Rossi - come in tutti questi 28 lunghi anni ...». *(d.g.)*

SCI ALPINO

La Goggia portabandiera a Pechino 2022

È iniziata in modo deludente per i colori azzurri la Coppa del Mondo di sci alpino. A Sölden (Austria) si sono disputati due slalom giganti. Quello femminile è stato vinto dalla statunitense Mikaela Shiffrin (26 anni), al successo numero 70 in Coppa del Mondo, che ha preceduto la svizzera Lara Gut-Behrami (30) e la slovacca Petra Vlhova (26). Marta Bassino (25) e Federica Brignone (31) sono uscite rispettivamente nella prima e nella seconda manche, mentre si è classificata sedicesima Sofia Goggia (28, nella foto), portabandiera azzurra alle Olimpiadi Invernali che si disputeranno a Pechino (Cina) dal 4 al 20 febbraio 2022. Fra gli uomini vittoria dello svizzero Marco Odermatt (24) davanti all'austriaco Roland Leitinger (30) e allo sloveno San Kranjec (29). Miglior azzurro Luca De Aliprandini (31), ottavo. Le prossime gare sono in calendario il 13 e 14 novembre a Lech/Zürs (Austria). *(r.d.)*

TENNIS

La scalata di Sinner a 20 anni ha già raggiunto la Top-10

Un 2021 da record per Jannik Sinner: quattro titoli ATP in una stagione, meglio di Fabio Fognini che nel 2018 si fermò a tre, come fecero due grandi azzurri nel 1977, Corrado Barazzutti e Paolo Bertolucci. Sinner si è aggiudicato l'ATP 250 di Melbourne, l'ATP 500 di Washington e, in ottobre, gli ATP 250 di Sofia e di Anversa, arrendendosi poi in semifinale al 500 di Vienna. Una serie di brillanti risultati che ha portato l'altoatesino a scalare le classifiche mondiali: da lunedì 1 novembre è nella Top-ten, al 9º posto, secondo italiano dopo Matteo Berrettini (6º), nella graduatoria guidata da sua maestà Djokovic davanti a Medveded e Tsitsipas. Un'impresa che gli riesce a 20 anni, 2 mesi e 16 giorni. Nadal entrò tra i primi 10 del mondo a 18 anni e 11 mesi, Djokovic a 19 anni e 9 mesi, ma un mito come Federer dovette attendere i 20 anni e 9 mesi e Sinner si è permesso di superarlo!
E non è ancora finita la stagione: Jannik è ancora impegnato a qualificarsi per le Finals, dal 14 al 21 novembre a Torino. E poi la Davis, 26-28 novembre, sempre nel capoluogo piemontese.

GINNASTICA

Bartolini e le Farfalle azzurre regalano altre gioie mondiali

La magia dello sport italiano nel 2021 anche nella ginnastica, artistica e ritmica. Nicola Bartolini, 25enne sardo di Quartu Sant'Elena che gareggia per la Pro Patria Bustese, primo azzurro nella storia a conquistare il titolo mondiale nel corpo libero maschile. A Kytakyushu, in Giappone, si è imposto con un esercizio perfetto per pulizia delle linee e precisione sugli arrivi: con il punteggio di 14,800 ha preceduto di 33 millesimi il nipponico Kazuki Minami. Altri 3 podi per l'Italia nell'artistica: nel volteggio argento per Asia D'Amato, negli anelli argento a Marco Lodadio e bronzo a Salvatore Maresca.
Ben 5 le medaglie arrivate invece dalla ritmica: le Farfalle (Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Martina Santandrea e Daniela Mogurean) hanno vinto l'oro con cerchi e clavette e l'argento nelle 5 palle, nell'All-around e nel team ranking. Infine il bronzo di Sofia Raffaeli nel cerchio. *(a.g.)*

CICLISMO SU PISTA

Trionfo dell'Italia 10 medaglie con 4 titoli iridati

Record di medaglie per l'Italia ai mondiali di ciclismo su pista disputati a fine ottobre nel velodromo di Roubaix (Francia). Gli azzurri sono saliti per ben 10 volte sul podio. In quattro occasioni per mettersi l'oro al collo: nell'ordine Martina Fidanza (21 anni) nello Scratch femminile; Filippo Ganna (25), Simone Consonni (27), Jonathan Milan (21), Francesco Lamon (27) e Liam Bertazzo (29) nell'Inseguimento a squadre maschile (nella foto)**; Letizia Paternoster (22) nella Corsa a eliminazione femminile; Elia Viviani (32) nella Corsa a eliminazione maschile. Tre volte per l'argento: Martina Alzini (24), Elisa Balsamo (23), Chiara Consonni (22), Martina Fidanza e Letizia Paternoster nell'Inseguimento a squadre femminile; Jonathan Milan nell'Inseguimento individuale maschile, preceduto dallo statunitense Ashton Lambie (30); Simone Consonni e Michele Scartezzini (29) nell'Americana maschile. Ancora tre bronzi: Filippo Ganna, provato dai tanti impegni e condizionato dai postumi di una caduta alla Milano-Torino, nell'inseguimento individuale maschile; Elia Viviani nell'Omnium maschile; Elisa Balsamo nell'Omnium femminile.**

CICLISMO SU STRADA

Colbrelli, l'urlo nel fango. Pogacar come Merckx

La stagione del grande ciclismo si è chiusa in ottobre con la Parigi-Roubaix e il Giro di Lombardia. La "classica delle pietre", resa epica dalla pioggia battente e dalle stradine piene di fango, contrassegnata da rovinose cadute e tante forature, ha visto l'affermazione di Sonny Colbrelli (31 anni, nella foto**), che in volata ha battuto il belga Florian Vermeersch (21) e l'olandese Mathieu Van der Poel (26). Quarto lo sfortunato Gianni Moscon (27), frenato da una foratura poi da una caduta quando era solo al comando. Colbrelli, campione d'Italia e d'Europa, all'esordio nella Parigi-Roubaix, ha riportato l'Italia sul gradino più alto del podio, dove mancava dal 1999, quando vinse Andrea Tafi. La "classica delle foglie morte" è stata vinta dallo sloveno Tadej Pogacar (23) in volata su Fausto Masnada (28), il solo capace di resistere ai suoi attacchi. Pogacar, che aveva conquistato la Liegi-Bastogne-Liegi e il Tour de France, ha così eguagliato Eddy Merckx, capace di questa impresa nel 1972. Anche Fausto Coppi nel 1949 aveva vinto due classiche e il Tour ma invece della Liegi-Bastogne-Liegi si era affermato nella Milano-Sanremo.** *(r.d.)*

SE N'È ANDATO CINQUANT'ANNI FA RAGGIUNGENDO I MIGLIORI SCRITTORI E GIORNALISTI ITALIANI E LASCIANDO EREDI CHE PROSEGUONO IL SUO RACCONTO. AL CALCIO HA DEDICATO "IL FUORIGIOCO MI STA ANTIPATICO"

BIANCIARDI PROVÒ A CURARE LA SUA VITA AGRA PARLANDO CON I LETTORI DELL'ALLEGRO GUERINO

Caro Italo, cinquant'anni fa moriva Luciano Bianciardi, dimenticato da tanti, disperato, negli ultimi giorni della sua vita gli era stato vicino solo il Conte Rognoni che gli aveva affidato la posta del Guerin Sportivo già di Brera. È uscito tempo fa postumo un suo libro, "Il fuorigioco mi sta antipatico", raccolta di testi guerineschi, che adesso riprende tono nel cinquantenario. Mi piacerebbe un tuo ricordo.

Solitario swing - Milano

Bianciardi lo leggevo da tempo. Ricordo di non ricordare i suoi giorni al Guerino. Me ne andai dal giornale per seguire Enzo Biagi al Carlino a giugno del Settanta (vicecampione del mondo, direbbe qualcuno) e Bianciardi arrivò poco dopo a Piazza Duca d'Aosta 8b. Purtroppo non lo incontrai, lessi poco la sua posta letteralmente e felicemente schiavizzato dal Maestro di Lizzano in Belvedere. Un altro e più vicino toscano - dell'Elba - nelle mie letture e nei miei pensieri era Oreste del Buono, il grande "o.d.b." riveriano in continua baruffa con Brera, fantastico direttore di "Linus" (riportò in vita il fascinoso Dick Tracy) che poi portai al Guerino negli anni Ottanta. Mi soffermo su questo nome perché qualcuno, ricordando Bianciardi, ne parla come un colpo di vita straordinario di un "giornale sportivo".
Ho letto ad esempio Lorenzo Guadagnucci, che ebbi redattore al "Carlino" vent'anni fa, che scrive del nostro "Guerino" scoprendo certe sue virtù proprio mentre sta per compiere 110 anni. Questo - per dire - è il giornale sportivo VIVENTE più antico del mondo. Io me lo giocherei anche senza la qualifica di sportivo o aggiungerei "satirico" prendendo lo spunto dal mitico "Punch" di Londra, un importante settimanale satirico pubblicato dal 1841 al 1992, e poi dal 1996 al 2002, quando fu sciaguratamente chiuso. "Punch" aveva avuto fra i suoi collaboratori molti celebri scrittori e illustratori del XIX e XX secolo. Come il Verdino fondato da Corradini nel 1912 con il grandissimo giornalista Giuseppe Ambrosini della "Stampa" e della "Gazzetta" che in vecchiaia mi ha onorato della sua amicizia e con lo scrittore cattolico Nino Salvaneschi che ho ricordato incontrando Borges dall'accesa fantasia e dagli occhi spenti. Come Nino che scrisse di sé "Sono il cantastorie cieco all'angolo della via... Un giorno ho incontrato il destino, che è cieco, e lo seguiva da vicino la fortuna, che è sempre cieca. Ascolta: se vuoi trovar fortuna, non scacciare il tuo destino". Che sportivo. Questo è un termine limitativo che non si addice al nostro Guerriero - e non riguardava Brera - come precisa il sottotestata "giornale di critica e politica sportiva". Ma come sai, a partire da quell'Eco ripetente frescacce intellettuali, noi siamo sempre carne da macello. Tant'è che quando nell'83 feci chiedere un pezzo da una collega sua allieva al Professore che insegnava a Bologna, al Dams, lui sparò un "tre milioni" per non farlo. Fummo anche "piacevoli sorprese" come dicono i generosi scopritori della nostra realtà. Lo stesso Bianciardi, sul Guerino, scrisse: "Non esiste una stampa sportiva e quindi di serie B. Esiste il giornalismo e basta. La carta stampata quotidiana che si occupi di crisi sul Canale di Suez o di Milan-Cagliari non fa differenza».
Scrivono di noi, oggi, citando le ultime parole di Brera per Bianciardi, sorta di epigrafe apparsa sul Guerin dopo la sua prematura morte avvenuta il 14 novembre del '71: «Il povero Luciano aveva un animo dolce e spesso indifeso, talché il cinismo non era in lui che una finzione». Mentre Massimiliano Castellani su "Avvenire" ricorda altre amare parole di Brera per spiegare l'improvvisa morte di Bianciardi: "Per un morbo sicuramente insorto da una sua prostrazione sentimentale". (di Max bisognerebbe leggere anche il resto - lo trovate su google - parole scritte da un giornalista senza paraocchi intellettuali). Ma c'è anche - punto dolente - chi scrive del disagio di colleghi scrittori per quel suo darsi a un giornale sportivo "ancorché diretto da Brera". Ignurant. È nella tradizione del Guerin di Rognoni ospitare - dico ospitare - articoli di scrittori famosi mentre erano direttori "Don Ciccio"/Bruno Slawitz (eccellente critico musicale verdivano e non solo oggi onorato nel museo della sua città natale, Noceto, patria dell'ottimo conturbante Nocino), Gianni Brera, Franco Vanni. E più tardi moi, seguito da Bortolotti , Facchinetti, Bartoletti, Aloi, Morace, Marani, Vocalelli, Zazzaroni... Al buon cuore dei critici impreparati un elenco (incompleto) di alcuni degli Illustri Ospiti del vecchio Guerino:

- Giovanni Arpino
- Alberto Bevilacqua
- Roberto Beccantini
- Luciano Bianciardi
- Stefano Benni
- Vittorio Bonicelli
- Camilla Cederna
- Oreste Del Buono
- Stefano Disegni
- Gaio Fratini
- Giancarlo Fusco
- Gino e Michele
- Massimo Gramellini
- Rosanna Marani

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

- Indro Montanelli
- Gianni Mura
- Carlo Nesti
- Pier Paolo Pasolini
- Darwin Pastorin
- Leone Piccioni
- Mario Sconcerti
- Michele Serra
- Mario Soldati
- Rino Tommasi
- Giorgio Tosatti
- Sergio Zavoli

Dall'alto: lo scrittore e giornalista Luciano Bianciardi (1922-1971); la copertina del libro "Il fuorigioco mi sta antipatico"; la sua rubrica sul Guerino nel 1970 e 1971 e l'omaggio di Gianni Brera dopo la sua morte. A destra: l'attaccante ungherese Ferenc Hirzer (1902-1957), 43 partite e 50 gol nella Juve dal 1925 al 1927

QUANTI ANTICHI EROI DIMENTICATI ANCHE FRA JUVE E INTER

HIRZER PIÙ GOL DI CRISTIANO POWOLNY MEGLIO DI MEAZZA

Egregio Cucci, mi è capitato spesso di notare come anche i tifosi più affezionati non conoscano esattamente i recordman della propria squadra del cuore. Tifosi bianconeri convinti che Causio abbia più presenze di Chiellini, interisti ignari del fatto che Handanovic sia nei top 20 di questa speciale classifica, romanisti che non hanno mai sentito parlare di Masetti, il più grande portiere giallorosso di tutti i tempi e tra i primissimi per numero di gettoni in serie A. Potrei continuare all'infinito... Per non parlare della media gol, il vero dato da utilizzare se si vuole fare una seria classifica tra goleador! Tra i bianconeri la corona, per dire, non spetta né a Boniperti, né a Cristiano Ronaldo, ma all'ungherese Hirzer, un grande di cui non si parla mai. E in casa Inter, almeno per un po', lasciamo da parte Altobelli e Meazza: la migliore media gol appartiene ad Anton Powolny, austriaco fenomenale e... dimenticato. E a Napoli? Non vorrei apparire blasfemo: Maradona è stato il più grande di tutti, ci mancherebbe, ma non vi sembra troppo poco celebrato, in rapporto alla deicizzazione del Pibe de oro, il terzetto Cavani-Higuain-Fonseca, saldamente al vertice nel rapporto reti-minuti giocati? Mi piacerebbe se la vostra meravigliosa rivista pubblicasse questa speciale statistica per tutti i maggiori club italiani e stranieri. Grazie e complimenti per quello che fate ogni mese!

Giuliano Dell'Anca, virgilio.it

Passo la parola all'espertissimo Massimo Perrone. Solo lui può svelarci tanti segreti.

INSINDACABILE DECISIONE DELLA RIVISTA "ROLLING STONE": LE PIÙ BELLE VOCI BIANCHE DEL ROCK ROTOLANO IN BASSO COME LE PIETRE E AVANZANO LE VOCI AFROAMERICANE. L'AUTOCENSURA DI MICK JAGGER E COMPAGNI

ARETHA FRANKLIN, PUBLIC ENEMY E SAM COOKE SUPERANO ELVIS, BOB DYLAN I ROLLING E I BEATLES

Caro Italo, guarda questa notizia e dimmi cosa pensi di questa decisione che si può secondo me discutere politicamente ma soprattutto musicalmente. SETTEMBRE 2021: "È di Aretha Franklin la canzone più bella di tutti i tempi. La rivista americana Rolling Stones pubblica la nuova Top Ten dei brani più ascoltati. In testa dunque 'Respect' della regina del soul, al secondo posto Sam Cooke e al terzo Public Enemy. Dopo 17 anni, spodestati Bob Dylan, i Rolling Stones e John Lennon...". Guarda le due classifiche prima e dopo e dimmi se non ho ragione...

Renzo Simili - Catania

Capirei se fosse una questione di gusti, ma ne dubito perché in quella rivista c'è gente competente. Capirei se fosse una questione di marketing, ma non credo che R.S. sia letta solo da afroamericani.
Devo pensare che sia la moda corrente, quella dettata dal politicamente corretto, che ha fatto trovare nei pezzi dei Bianchi spunti per così dire scorretti. D'altra parte, proprio per non irritare i... clienti, i Rolling Stones hanno eliminato 'Brown Sugar', uno dei loro più grandi successi, dal loro tour negli Stati Uniti.
La decisione è stata provocata dalle critiche alla canzone popolarissima quando uscì nel 1971: a distanza di cinquant'anni si sono accorti che contiene riferimenti alle donne di colore e alla schiavitù. Anche se nelle intenzioni di Mick Jagger e compagni non c'è mai stato razzismo e semmai denuncia del medesimo.
Mick è in Sicilia e credo che voglia incidere "Vitti 'na crozza": lo avvertano di stare attento che non è una canzoncina allegra, come la propongono certi strimpellatori, ma un canto di lavoro pieno di dolore dei siciliani che scendevano nelle zolfatare. E sognavano, in quell'inferno "C'è nu giardinu ammezu di lu mari/tuttu ntssutu di aranci e ciuri./Tutti l'acceddi cci vannu a cantari,/puru i sireni cci fannu all'amuri".
Io la metto nei miei 100 dischi più belli.
Ma chissà quante "rivoluzioni" ci aspettano dopo che anche la Disney ha censurato "Dumbo", "Peter Pan", gli "Aristogatti" e "Biancaneve e i Sette Nani" finirà per chiamarsi "Biancaneve e Sette Persone di Bassa Statura". Poi ci sono quelli che abbattono le statue di Cristoforo Colombo ma credo che non siano politicamente corretti. Solo idioti.

Le 25 canzoni più belle di tutti i tempi

nel 2004

1. *Like a Rolling Stone* - **Bob Dylan (1965)**
2. *(I Can't Get No) Satisfaction* - **Rolling Stones (1965)**
3. *Imagine* - **John Lennon (1971)**
4. *What's Going On* - **Marvin Gaye (1971)**
5. *Respect* - **Aretha Franklin (1967)**
6. *Good Vibrations* - **The Beach Boys (1966)**
7. *Johnny B. Goode* - **Chuck Berry (1958)**
8. *Hey Jude* - **The Beatles (1968)**
9. *Smells Like Teen Spirit* - **Nirvana (1991)**
10. *What'd I Say* - **Ray Charles (1959)**
11. *My Generation* - **The Who (1965)**
12. *A Change Is Gonna Come* - **Sam Cooke (1964)**
13. *Yesterday* - **The Beatles (1965)**
14. *Blowin' in the Wind* - **Bob Dylan (1963)**
15. *London Calling* - **The Clash (1979)**
16. *I Want to Hold Your Hand* - **The Beatles (1963)**
17. *Purple Haze* - **The Jimi Hendrix Experience (1967)**
18. *Maybellene* - **Chuck Berry (1955)**
19. *Hound Dog* - **Elvis Presley (1956)**
20. *Let It Be* - **The Beatles (1970)**
21. *Born to Run* - **Bruce Springsteen (1975)**
22. *Be My Baby* - **The Ronettes (1963)**
23. *In My Life* - **The Beatles (1965)**
24. *People Get Ready* - **The Impressions (1965)**
25. *God Only Knows* - **The Beach Boys (1966)**

nel 2021

1. *Respect* **Aretha Franklin (1967)**
2. *Fight the Power* - **Public Enemy (1989)**
3. *A Change Is Gonna Come* - **Sam Cooke (1964)**
4. *Like a Rolling Stone* - **Bob Dylan (1965)**
5. *Smells Like Teen Spirit* - **Nirvana (199)**
6. *What's Going On* - **Marvin Gaye (1971)**
7. *Strawberry Fields Forever* - **The Beatles (1967)**
8. *Get Ur Freak On* - **Missy Elliott (2001)**
9. *Dreams* - **Fleetwood Mac (1977)**
10. *Hey Ya!* - **Outkast (2003)**
11. *God Only Knows* - **The Beach Boys (1966)**
12. *Superstition* - **Stevie Wonder (1972)**
13. *Gimme Shelter* - **The Rolling Stones (1969)**
14. *Waterloo Sunset* - **The Kinks (1967)**
15. *I Want to Hold Your Hand* - **The Beatles (1964)**
16. *Crazy in Love* - **Beyoncé feat. Jay-Z (2003)**
17. *Bohemian Rhapsody* - **Queen (1975)**
18. *Purple Rain* - **Prince and the Revolution (1984)**
19. *Imagine* - **John Lennon (1971)**
20. *Dancing on My Own* - **Robyn (2010)**
21. *Strange Fruit* - **Billie Holiday (1939)**
22. *Be My Baby* - **The Ronettes (1963)**
23. *"Heroes"* - **David Bowie (1977)**
24. *A Day in the Life* - **The Beatles (1967)**
25. *Runaway* - **Kanye West feat. Pusha T (2010)**

Da sinistra: le copertine dei dischi di Bob Dylan, Rolling Stones e John Lennon; Aretha Franklin, Public Enemy e Sam Cooke; Paolo Rossi "Pablito", re di Spagna 1982

UN LETTORE SULLE TRACCE DI CARLO VENTURA – TALENT SCOUT GUERINESCO ANNI OTTANTA – RACCONTA STORIE DI PRIMAVERA. QUESTA È DEDICATA A UN OMONIMO DELL'INDIMENTICABILE

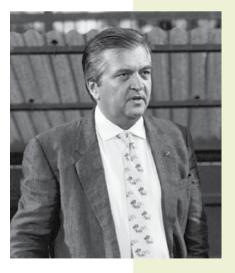
SÌ, MI CHIAMO PAOLO ROSSI MA PABLITO È UN'ALTRA STORIA

Caro Cucci, è passato tanto tempo dall'ultima volta che ci siamo sentiti. Come ricorderà sono un grande appassionato di calcio del passato del quale racconto, nel mio piccolo, avvenimenti meno ricordati a livello nazionale, vado matto per le chicche insomma; ebbene, mi sono imbattuto in un'avventura della quale vado fiero e che ora le racconterò. Circa un anno fa ho deciso di aprire, a caso, un'annata di vecchi Guerin e la scelta è caduta sul 1982, ho estrapolato da questi tutti i ragazzi settimanalmente presentati da Carlo Ventura nella rubrica "Il campionato Primavera" e a distanza di 40 anni (quasi) li ho recuperati raccontando le loro vite. Arrivando al dunque il punto è questo, ho sempre avuto il sogno di pubblicare un articolo sulla Bibbia calcistica italiana (il Guerino io lo definisco così) e chissà che non sia la volta buona. Grazie per il suo tempo, per ciò che scrive e per la passione che ci tramanda giornalmente.

Fabio Mignone - gmail.com

Caro Fabio, il suo omaggio a Carlo Ventura, straordinario talent scout del vecchio Guerino, merita che io pubblichi almeno una delle sue curiose schede. Prometto che me ne ricorderò anche in futuro.

Comunque è stato bello

Chiamarsi Rossi nei primi 80 era davvero impegnativo, soprattutto se facevi l'attaccante e dovevi segnare. Per Rossi Paolo invece la strada degli equivoci è ancora più difficile, gli pesa pure il nome del Pablito nazionale; lui, viareggino classe 1962, viene scovato a Massa dal leggendario Ellena che lo porta al Torino dopo un provino: tecnica da vendere e modi da bravo ragazzo lo proiettano alle porte della prima squadra poi arriva il prestito in B alla Cremonese e lì si incomincia a fare sul serio. "Mi vide Cesini in un Genoa-Torino del Primavera e mi opzionò in caso di Promozione in B, feci tre gol quel giorno…". Per Rossi ci sono 7 spezzoni di gara a Cremona ma la stagione gira male, salta Vincenzi ed arriva Mondonico, mio mister alla Primavera, che però si affida ai "vecchi". Si cambia ancora. L'82/83 vede il ragazzo scendere in C1 a Piacenza, tre campionati differenti che lo aiutano comunque a capire che il mondo non è così dorato. Riprende da Tortona, un anno di C2 tranquillo e al secondo una promozione inaspettata e per questo stupenda, potrebbe essere la porta per risalire e invece la stagione successiva il ragazzo è in Promozione! Carcare, entroterra savonese! A Milano avevo conosciuto il presidente della Carcarese che mi volle per aiutarlo a salire in Interregionale… accettai dopo averci pensato, ma una volta visto quel campo in terra e il piccolo paese fui preso quasi dallo sconforto. Trent'anni dopo posso dire che, a livello di rapporti umani, è stata l'esperienza più bella della mia carriera, ma più di una sera mi ritrovai seduto sulla panchina a pensare a dove ero finito…". La buona stagione a Carcare (una dozzina di gol più la promozione) vale a Rossi la risalita in C1 a Livorno, poi un triennio nella tranquillità di Cuneo in C2 prima di due campionati in D tra Savona e Sanremo che precedono la discesa nelle categorie inferiori. "Avevo poco più di trent'anni, con problemi fisici non indifferenti e decisi di avvicinarmi a casa accettando la corte del San Rocco al Porto prima e del Castel San Giovanni poi". Paolo ha allenato molto i giovani raccomandandogli la grinta. "Quella che è mancata a me, la cazzimma napoletana! Ero tecnicamente valido ma ho giocato soprattutto per divertirmi".

RICORDIAMO LA SAMPDORIA DEL GUERINETTO PAOLINO BOREA

Gent. mo dott. Cucci, ma perché il "mio" amato Guerin Sportivo dedica sempre meno spazio alla Sampdoria?
Volete capire che non esistono solamente Juve, Milan, Inter, Roma, Napoli in serie A e che a leggervi, anche da moltissimi anni, vi sono tifosi di altre squadre che però ottengono una visibilità relativa e occasionale sul vostro settimanale? Non è giusto e non lo meritano.

Roberto Martinelli - Genova gmail.com

Parlerò con i dirigenti ricordandogli che la Samp fu per anni governata da Paolino Borea, giornalista del Guerin Sportivo. Lo sapeva?

Fanta Calcio

di SAGRÀ

Si conclude finalmente la lunga simbiosi di Saponetta Fantastichini (prima con la porta e poi col pallone), ma senza l'auspicato lieto fine Viene a mancare improvvisamente, all'affetto del portierone, la palla da calcio, caduta eroicamente nell'adempimento del proprio dovere

LA SOLITUDINE DEL PORTIERE/3

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Tornato ai tormenti di sempre e all'arduo compito di impedire alla squadra avvversaria di segnare un rigore, Fantastichini non trova di meglio che rivolgersi al lato oscuro della forza, neanche fosse Darth Vader

TUCIDIDE

indiscreto

QUEL BRUTTO PASTICCIACCIO ARBITRALE DI VIA ALLEGRI

Se c'è una squadra che deve andare in ritiro, è quella arbitrale, vittima d'un passato più politico che tecnico, oggi protagonista e vittima di prestazioni al limite della comprensione se non della decenza. Fermo restando che tanti abitanti del pianeta calcio se la prendono con fischietti e varisti per giustificare una sconfitta imprevista o una classifica indecorosa, va detto che non ci si capisce più niente sulle decisioni in campo e sull'uso della tecnologia. Eppure l'introduzione del Var fu soddisfacente al suo debutto, al di là di qualsiasi ottimistica previsione. Ci siamo, mi sono detto. Invece no. Il caos cominciò all'indomani del Mondiale in Russia quando la Fifa, per tutelare la discrezionalità degli arbitri designati a gestire le partite, decise che il Var non doveva intervenire nei casi grigi, in cui le decisioni non erano caratterizzati da errori chiari ed evidenti. Un pasticciaccio.

Ci sono troppi arbitri mediocri in circolazione. E la colpe risalgono a ieri e all'altro ieri. Arbitri che vedono e non vedono, arbitri che si rifugiano nelle chiamate del Var, arbitri senza personalità e qualità rispetto a quelli di alcune generazioni passate, arbitri che una volta applicano il regolamento con severità e un'altra con sufficienza. Mancano coerenza e uniformità. E questi due attributi appaiono sbiaditi anche in coloro che stanno al Var e al Var non si sono omologati dopo un passato senza tecnologia. Ci sono alcuni addetti che, in situazioni similari, intervengono e altri che imboccano la direzione opposta. Per restare ai due episodi più clamorosi ricordiamo quanto successo in Inter-Juventus e Roma-Milan. Nella prima circostanza l'arbitro Mariani non punì il calcio di Dumfries a Alex Sandro salvo assegnare il rigore alla Juve dopo il passaggio al monitor voluto da Guida. Nel secondo caso il contatto fra Kjaer e Pellegrini è evaporato senza alcun intervento live di Maresca o in remoto di Mazzoleni. Ci spieghi Rocchi, che non è solo il designatore dei suoi boys, ma anche e soprattutto l'allenatore, dove sta la ragione di questa come di altre inspiegabili interpretazioni.

Quel pasticciaccio brutto di via Allegri, sede della Figc, non può rimanere insoluto come l'enigma poliziesco del "Pasticciaccio brutto de via Merulana", scritto da Carlo Emilio Gadda. E non solo perché le due vie di Roma distano poco più di 4 km l'una dall'altra. Se lo scrittore milanese, laureato in ingegneria, non volle dare un seguito alla sua opera per svelarci il finale, il fiorentino Rocchi non può rimanere silente o trincerarsi dietro figure retoriche nelle apparizioni pubbliche. È arrivata l'ora di fare la rivoluzione, nel senso di comunicare la verità, presto e bene, e cambiare l'ortodossia d'un sistema ormai obsoleto. Il presidente dell'associazione arbitrale, il torinese Trentalange, persona di profonda religiosità, lo deve incoraggiare in questo senso. Ne conviene il presidente della Federcalcio Gravina, lo chiedono a gran voce addetti ai lavori e tifosi. Basta con i compromessi.

È ora di portare avanti una rivoluzione incisiva. È ora soprattutto di cambiare regole che in altri paesi non esistono. A cominciare dalla trafila, lunga e macchinosa, per fare carriera. Se un arbitro è buono, lo si porti nella massima serie già a 27-28 anni. Inutile fargli perdere tempo prezioso. Se invece non lo è, lo si lasci a casa. Ci sono fischietti ritenuti buoni solo per dirigere in B, non in A. La lista è lunga. Se questo è l'assioma, vuol dire che sono scarsi, non posseggono talento, non hanno futuro. I varisti, poi. Siamo sicuri che di questo gruppo debbono far parte solo quanti hanno diretto in A? O è preferibile rivolgersi a giovanotti che conoscono bene il regolamento, lo sanno applicare e più di qualche cariatide sono avvezzi alla tecnologia?

Trentalange e Rocchi: ora la rivoluzione

L'arbitro Fabio Maresca (40 anni) al centro di una bufera dopo Roma-Milan

Quanto ai rigori che in Italia si assegnano a piè sospinto, si guardi alle statistiche. Possibile che il numero dei rigori in Serie A sia uguale alla somma di quelli fischiati in Premier League e Bundesliga? Possibile che abbiamo ragione noi e torto gli altri? Mica sarà l'inverso?

Ecco perché Rocchi e Trentalange debbono portare in ritiro la loro squadra per migliorare e uniformare la comunicazione interna prima ancora di implementare quella esterna, ormai inevitabile. Nel corso di queste riunioni, sarebbe bene fare un passaggio su Socrate che amava dire: "So di non sapere". Era il suo modo per far capire a discepoli e seguaci che un uomo vero, per migliorarsi, deve avere coscienza dei propri limit